Trieste (34122) - Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 735955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 25 febbraio 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7758 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

LA PRESENTAZIONE DEL GOVERNO MONOCOLORE DEMOCRISTIANO DI CUI E' SCONTATA FIN D'ORA LA CADUTA

Andreotti illustra al parlamento un programma di cose indispensabili

Gli obiettivi immediati: salvaguardare l'occupazione, bloccare l'attivismo violento e armato di destra e di sinistra combattere la criminalità - Pericolosità delle suggestioni fasciste - Assenti alla Camera i ministri Moro e Donat Cattin

«No» ai due estremismi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 24

Il discorso col quale Andreotti ha presentato il governo alle Camere è stato passato al microscopio negli ambienti politici. Le prime reazioni hanno confermato il quadro dei consensi e dissensi già ampiamente delineatosi. «Elevato nel tono politico, chiaro nelle limitate innovazioni»: questo il giudizio dato per la DC da Zanibelli. Perplessità è stata invece espressa dai repubblicani, attraverso un documento in cui si osserva che il limite maggiore del programma è quello di tendere solo all'ordinaria amministrazione. Consensi sono stati espressi da parte liberale, mentre critiche più o meno aperte sono state formulate dagli altri gruppi.

Ma al di là delle comprensibili valutazioni di parte, la relazione programmatica appare accorta e funzionale, cioè tagliata su misura per un governo che si presenta alle Camere sapendo che deve dedicarsi all'ordinaria amministrazione, perché la legislatura è finita e in primavera si svolgeranno le elezioni politiche generali.

Andreotti ha indicato quella che sarà la piattaforma elettorale della DC; «no» al fascismo, «no» al comunismo, «sì» ad uno sviluppo civile e democratico del Paese, nell'ordine, nel progresso economico, contro ogni violenza. Il presidente del consiglio ha mirato soprattutto ad escludere sorprese nel risultato finale. In pratica, ha accettato solo i voti della DC e del PLI, e ha parlato in modo tale da escludere voti favorevoli di altri partiti. Così facendo, tuttavia Andreotti non ha polemizzato né con i socialisti, né con i socialdemocratici, né con i repubblicani.

A giudizio degli osservatori, dalla relazione emerge il tentativo di stringere i tempi. Infatti, quanto è avvenuto in casa socialdemocratica, le voci che circolano sugli effettivi intenti dell'on. Saragat, sulla sua ricerca di ogni possibilità per impedire lo scioglimento, hanno convinto i dirigenti della DC che sarebbe un grave errore indugiare.

Oggi, nel «transatlantico» di Montecitorio, si giudicava assurdo che l'on. Saragat avesse provocato un terremoto nell'ambito del PSDI solo per allontanare Ferri. Correvano perciò le voci più disparate e contraddittorie: i socialdemocratici si asterranno o addirittura voteranno a favore. Sempre secondo queste voci, Saragat chiederà la riapertura delle trattative. Ma il capogruppo socialdemocratico Orlandi ha fatto giustizia di queste illazioni. Ha affermato infatti che inequivocabilmente il PSDI voterà contro il governo. «Una soluzione opposta — ha aggiunto — non è stata ipotizzata da alcuno nell'ambito del partito, e non è ipotizzabile». Saragat parlerà a palazzo Madama sabato mattina.

La DC, per mettersi al riparo da ogni equivoco, ha deciso di chiudere la vicenda parlamentare, al più presto. Il Senato, salvo sorprese, voterà la sfiducia sabato notte. Sulla carta, infatti, il governo è in minoranza. Perché, ad eccezione della DC e del PLI, tutti gli altri gruppi hanno confermato il voto contrario. C'è anche chi sostiene che, se sarà necessario, qualche democristiano al momento del voto si asenterà per riequilibrare i «sì» e i «no», evitando cioè che l'assenza di senatori di altri gruppi faccia abbassare il «quorum» di maggioranza e ottenere così la fiducia ad Andreotti, complicando le cose.

Comunque, è innegabile la volontà di fare presto. Se il voto di palazzo Madama si avrà, come si prevede, sabato, e se, come è scontato, sarà negativo, Andreotti presenterà le dimissioni del governo al Capo dello Stato già domenica mattina. Leone interpellerà subito, lunedì mattina, i presidenti del Senato e della Camera. Dopo di che, lunedì sera o martedì 29 febbraio, scioglierà il Parlamento. Le elezioni dovranno tenersi entro 70 giorni, e non prima di 68. Perciò la data sarà quella del 7 maggio; a meno che, non sorgano all'ultimo momento imprevisti che ritardino la procedura.

Roberto Perugini

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Andreotti legge il suo discorso a Palazzo Madama

L'esordio al Senato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

«Non importa tanto se passi e quanto duri questo nostro governo; quel che conta è che ognuno di noi abbia nella sua coscienza la certezza di aver portato un ulteriore contributo, magari minimo, a questo suggestivo cammino dell'elevazione morale, civile e sociale degli italiani»: con queste parole Andreotti ha indirettamente affermato che il suo governo non si pone come obiettivo preminente quello della fiducia, cioè la possibilità di sopravvivenza, bensì quello del chiarimento della situazione politica, cioè le elezioni anticipate, passando attraverso lo scioglimento delle Camere. Circa 50 minuti è durata la illustrazione della relazione programmatica fatta da Andreotti prima al Senato e poi alla Camera. Eccone i punti essenziali.

Politica estera — Il presidente del consiglio ha dedicato ai problemi internazionali tutta la prima parte della sua esposizione, confermando «la linearità di una politica che non cambia»: fedeltà dell'Italia alla Alleanza atlantica; impegno di cooperare per il rafforzamento del MEC e per la realizzazione dell'unità europea; esigenza di favorire la politica condotta dalle Nazioni Unite.

Politica interna — Andreotti ha illustrato i motivi della formazione del nuovo governo, mettendo in luce i meriti del centro-sinistra, sottolineando le leggi di maggior rilievo varate recentemente e ricordando poi i travagli che ne hanno accompagnato il cammino per tutta la legislatura. In proposito, Andreotti è partito dalla decisione del PRI di uscire dalla maggioranza e ha poi ricordato i tentativi fatti da lui stesso e, in precedenza, da Colombo, di rilanciare il quadripartito organico. Ha poi osservato che nel vertice da lui presieduto il 9 febbraio «ancor più della difficoltà di convergenza sugli impegni sopra le cose da fare, fu giocoforza constatare non solo l'impossibilità di un accordo quadripartito, ma quell'affievolimento di spirito unitario che toglie chiarezza ed efficacia a un discorso politico, e senza il quale sarebbe stato impossibile costituire un governo politicamente valido, proprio in un anno nel quale le naturali spinte centrifughe della preparazione elettorale avrebbero ancor più compromesso la funzione istituzionale di coordinamento e di guida cui il governo non può rinunciare senza venir meno ai suoi obblighi essenziali».

Obiettivi del monocolore — «L'attuale governo politicamente omogeneo — ha affermato Andreotti — nasce da interrogativi preoccupanti e talvolta angosciosi, come la salvaguardia del posto di lavoro; la pericolosità di un attivismo spesso violento, classificato usualmente come extra parlamentare, che rischia di assumere dimensioni e caratteristiche quanto mai inquietanti; la salvaguardia di una dilagante criminalità che mina la sicurezza del cittadino e dei suoi beni anche tra la gente più umile».

«L'attuale governo — ha proseguito il presidente del consiglio — si sente impegnato dal dovere di amministrare la cosa pubblica per il tempo strettamente necessario e di consentire veramente un chiarimento di fondo che dia modo di riavvicinare tutte le forze politiche democratiche senza discriminazioni, e non di disperderle attraverso logoranti polemiche od organiche incertezze. Questa impostazione — ha proseguito Andreotti — fino a questo momento non ha trovato la comprensione dei tre partiti finora nostri alleati che, sia pure con differenziate e talvolta contrapposte motivazioni, di cui non vanno sottovalutati certamente la portata e gli sviluppi, sembrano volersi schierare all'opposizione. Abbiamo avuto viceversa il preannuncio della favorevole considerazione di un partito, quello liberale, la cui intransigente tradizione di libertà e il cui senso di responsabilità democratica non possono davvero essere contestati».

L'accenno di Andreotti alla posizione dei liberali ha provocato reazioni sui banchi comunisti. Allora il presidente del consiglio ha aggiunto: «I liberali, a parte la questione del divorzio (ma qui i contrasti erano multilaterali), non hanno mai dissentito sui punti fondamentali dell'ordine e del progresso civile e democratico».

Ordine pubblico — «In un momento come questo nel quale esistono alcuni germi disgregativi del contesto politico che tutte le forze tradizionali (lo dicano o no) avvertono come elementi non di legittima concorrenza democratica, ma di insidiosa erosione del sistema democratico — ha affermato Andreotti — non può non ricercarsi con grande consapevolezza le basi della convivenza e del progresso civile. Si delinea da qualche tempo un tentativo di attrazione dei ceti medi verso l'estrema destra, sia nelle attuali forme di rappresentanza parlamentare come in altre manifestazioni di chiassoso e spesso violento estremismo...».

Valori (PSIUP): «Sono chiassosi con le bombe!».

Andreotti: «Vuole avere la bontà di aspettare? Il discorso l'ho già scritto e lei non può pretendere di suggerirmi quello che dirò tra poco».

Fanfani (presidente): «Non portiamo il chiasso qua dentro!».

Andreotti (riprendendo il discorso): «E' necessario fare appello al senso di responsabilità e alla meditazione di tutti quei cittadini, affinché non cadano in errori eversivi, forse irreparabili. Nel corso della prima legislatura — ha detto ancora Andreotti — quando la rappresentanza parlamentare dell'estrema destra era esigua, sembrò ad alcuni esagerata la preoccupazione di De Gasperi in questa direzione, e vollero interpretarla assurdamente come un affievolimento del suo anti-comunismo; ma oggi, forse, si vede con maggiore chiarezza la validità anche di quella linea politica». Andreotti ha quindi citato questo passo di De Gasperi: «Io chiedo ai giovani che forse non sanno e forse non pensano alle lezioni della storia, chiedo agli stessi giovani del Movimento sociale italiano di avere pietà di questo Paese».

De Marsanich (MSI): «Siete voi che avete falsificato la storia!». (Proteste sui banchi dell'estrema sinistra).

Andreotti (riprendendo la citazione): «Noi vogliamo la pacificazione, ma non possiamo accettare e tollerare la riabilitazione del sistema, la ripresa del fascismo e dei suoi miti».

«E' a questo preciso indirizzo degasperiano — ha proseguito Andreotti — che dobbiamo ispirarci per intensificare l'azione dello Stato contro le organizzazioni e i tentativi di organizzazione paramilitare di tipo e di ispirazione fascista, contro i mandanti, i finanziatori e i gruppi politici che li ispirano. Non deve essere ulteriormente tollerata né alla estrema destra né alla estrema sinistra né in qualsiasi altro settore l'organizzazione di squadre e di manifestazioni violente, con l'uso di armi o di altri strumenti offensivi. Devo dire con rincrescimento che nell'anno 1971 è ulteriormente aumentato il reperimento di armi e specialmente di munizioni detenute abusivamente. Si cercheranno rapidamente i mezzi per affrontare con maggiore efficacia questi pericoli, non escludendo la richiesta al Parlamento di più incisive norme per le violazioni e gli abusi».

Riforme e problemi economici — La riforma tributaria è uno dei provvedimenti da varare: l'impegno è di varare entro i termini stabiliti i 27 decreti delegati per i singoli tributi e aspetti della riforma. Resta comunque confermata la introduzione dell'Iva con il 1.o luglio, anche per non ingenerare errate aspettative di rinvio, che di regola comportano gravi conseguente negative. Per quanto riguarda i problemi economici — ha sottolineato Andreotti — è convinzione diffusa che se si rasserena e si stabilizza il quadro politico, una spinta per la ripresa economica sarà facilmente suscitata. Una particolare cura sarà rivolta ai problemi agricoli, mentre nel mondo industriale ogni attenzione sarà portata verso le piccole e medie imprese ,che hanno un valore economico in-

R. R.

Continua in 2.a pagina

ALLA «GRANDE MURAGLIA»

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Pechino — Il Presidente Nixon e la moglie durante l'escursione compiuta ieri mattina alla millenaria «Grande Muraglia» cinese, una cinquantina di chilometri a Nord della capitale

RISPECCHIATI NELLE PAROLE DEL PRESIDENTE I PROGRESSI DEI COLLOQUI CINO-AMERICANI

Nixon auspica la creazione di un mondo senza barriere

Sembra fatto l'accordo sull'istituzione di contatti permanenti tra Cina e S.U.: forse Washington invierà a Pechino una missione permanente - Ieri un quarto inaspettato incontro con Ciu En-lai

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pechino, 24

Dopo tre giorni di incontri e di impegni ufficiali, il Presidente Nixon si è preso stamane una «vacanza» «turistica», recandosi a visitare — assieme alla moglie e al segretario di stato Rogers — un tratto della «grande muraglia» e le tombe dei Ming. Ma è stata una «vacanza» brevissima; benché nel suo carnet odierno non figurassero nuovi impegni politici, poco dopo il rientro a Pechino (verso le 17) il Presidente americano ha avuto un altro, lungo colloquio «fuori programma» con Ciu En-lai: per ben tre ore e 10 i due statisti hanno conversato, nella sede dell'«assemblea nazionale», portando a oltre 23 ore la durata complessiva dei contatti cino-americani dal momento dell'arrivo di Nixon a Pechino.

Anche l'incontro odierno è cominciato in un clima molto disteso; entrando nella sala della riunione Nixon ha pronunciato una battuta accolta con grandi risate da Ciu En-lai e dagli altri presenti. I giornalisti al seguito hanno afferrato solo la parola «turista», segno che il Presidente si riferiva alla gita fatta in mattinata. Le cose, insomma, «vanno bene» e l'atmosfera è sempre più amichevole: secondo le indiscrezioni che circolano a Pechino, tra cinesi e americani probabilmente è già stata raggiunta un'intesa sui primi passi concreti da compiere in vista della completa normalizzazione delle relazioni bilaterali; vi sarebbe, poi, un accordo di massima sulla possibilità di portare avanti tale «normalizzazione»; e forse, c'è anche una certa intesa nelle linee generali sui problemi a lunga scadenza dell'intero settore asiatico.

E' molto, ed è molto importante per tutti: tanto più se si pensa che ciò avviene tra due paesi divisi da vent'anni di aspra ostilità. Bisogna comunque mettere l'accento principale su una notizia, rilasciata da «fonte sicura» a Pechino, secondo cui questo pomeriggio — nel momento in cui cominciava il quarto incontro tra Nixon e Ciu — l'accordo Cina - Stati Uniti sull'istituzione di contatti permanenti tra i due paesi veniva considerato ormai un fatto acquisito. Essendo stata presa una decisione in tal senso, i colloqui cino - statunitensi (stando alla medesima fonte) hanno come obiettivo principale la determinazione dei meccanismi per l'attuazione dell'accordo. Il punto centrale delle conversazioni sembra essere ormai la forma che potrebbe assumere una struttura permanente di dialogo tra Cina e Stati Uniti, dopo la partenza di Nixon.

Si è anche appreso da buona fonte che gli americani sperano di ottenere dal governo di Pechino l'accettazione di una missione permanente, la quale soggiornerebbe nella capitale cinese, nella sede di un'ambasciata di un paese amico; gli Stati Uniti si sono avvalsi di un sistema di questo genere al Cairo. Nonostante la singolarità di una formula del genere, i cinesi non sarebbero contrari. Tutti gli sforzi della diplomazia cinese, sottolineano gli osservatori, devono ormai essere rivolti a «sfaldare» i legami

Ada Princigalli
dell'«Ansa»

Continua in 2.a pagina

Oggi a Pechino pranzo d'addio

Pechino, 24

«Chi riesce a costruire un muro come questo ha certamente un grande passato di cui essere orgoglioso, e chi ha un passato come questo ha certamente anche un grande futuro». Con queste parole, Nixon ha risposto, stamani, ai giornalisti che lo interrogavano sulle sue impressioni al cospetto della «grande muraglia» cinese: il tratto della ciclopica costruzione, meta della «gita» odierna, si trova circa 55 chilometri a Nord di Pechino e, quando il Presidente americano vi è giunto, appariva perfettamente ripulito dalla neve che lo ricopriva. Ieri infatti era nevicato abbondamente, e durante la notte scorsa la temperatura, nella zona della muraglia, era scesa a 22 gradi sottozero.

Indossando pesanti soprabiti con collo di pelliccia per proteggersi dal freddo, Nixon e la moglie avevano lasciato in auto la loro residenza, verso le 8.30; la giornata era bella, e splendeva il sole: assieme a Nixon c'erano, da parte cinese, il vice-primo ministro, Li Hsien-nien, e il ministro degli esteri, Chi Peng-fei. Il capo dell'esecutivo americano ha potuto constatare che i cinesi, con le loro braccia, sono altrettanto efficaci dei mezzi meccanici moderni: nelle prime ore della mattina, infatti migliaia di cinesi, muniti di pale e scope di bambù, avevano tolto la strato di ghiaccio che si era formato durante la notte sulle strade (dentro e fuori Pechino) che sarebbero state percorse dall'auto di Nixon, permettendo così al Presidente americano di compiere la prevista escursione turistica.

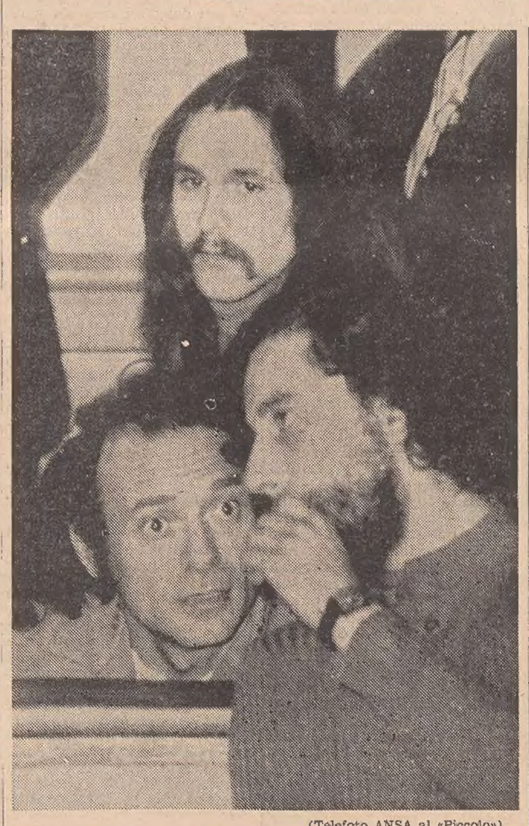
Il tratto della «grande muraglia» visitato dal Presidente, al passo Chuyungkuani, è alto circa sei metri e largo altrettanto: costruita tra il 246 e il 209 a. C. grazie all'opera di 300 mila lavoratori, la «grande muraglia» si estende dal Mar Giallo al deserto di Gobi, per una lunghezza di circa 2.500 chilometri. Doveva servire a bloccare le puntate e le invasioni dei «barbari dell'Ovest» ma non riuscì a contenere le orde di Gengis Khan che, superata la titanica difesa, raggiunsero Pechino. La «grande muraglia» fu restaurata durante la dinastia Ming (1368-1644): tredici imperatori di questa dinastia sono sepolti in tombe sotterranee, 42 chilometri a Nord di Pechino, e appunto tali tombe hanno costituito oggi la seconda tappa dell'escursione turistica di Nixon, che rientrato a Pechino appena verso le 15 pomeridiane.

Il programma di domani prevede una visita alla «città proibita», in mattinata, e quindi la ripresa delle conversazioni, con un quinto colloquio, tra Nixon e Ciu En-lai. In serata Nixon offrirà, sempre nel palazzo dell'«assemblea nazionale del popolo», un pranzo a conclusione del suo soggiorno a Pechino: si presume che la sua partenza per Hangciow avverrà sabato mattina. *(Ansa)*

TRA GLI APPLAUSI, I PUGNI CHIUSI E IL CLAMORE DEI «FANS» DELL'ANARCHICO IMPUTATO DI STRAGE

La difesa di Valpreda tenta subito di smantellare la «memoria Rolandi»

Impugnata con richiami costituzionali la procedura seguita nella deposizione giurata del super-testimone scomparso E' apparso evidente l'intento di politicizzare il processo - Avanzata anche la richiesta di trasferirlo a Milano



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Pietro Valpreda ascolta una confidenza dell'imputato a piede libero Bagnoli. Alle spalle dei due, Roberto Gargamelli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 24

E' probabile che la corte del processo Valpreda entri per la prima volta in camera di consiglio lunedì mattina. Sarà un momento cruciale, in quanto i giudici dovranno prendere una serie di decisioni importantissime per gli sviluppi del dibattimento. Prima di tutto dovranno decidere circa la fondatezza della eccezione di nullità della testimonianza «a futura memoria» di Cornelio Rolandi, il defunto super-testimone sulle cui affermazioni si fonda il castello di accuse contro Valpreda. La eccezione è stata clamorosamente sollevata stamane in aula.

In camera di consiglio, inoltre, la corte dovrà decidere se il processo debba continuare a Roma o — come vorrebbe la parte civile e anche qualche avvocato della difesa — essere trasferito a Milano. Uno spostamento della sede porterebbe nuovi ritardi nella conclusione di una vicenda che da 26 mesi attende di essere chiarita. Le eccezioni sollevate stamane dalla difesa e dalla parte civile sono numerosissime. Alcune sono state discusse stamane, le altre lo saranno nelle udienze di domani e di lunedì. Poi, la corte entrerà in camera di consiglio: è certo che le sue decisioni imprimeranno al processo una svolta fondamentale.

E veniamo all'udienza di oggi, la seconda di questo dibattimento che già merita senz'altro l'appellativo di «processo del secolo». Solito pubblico (giovani e giovanissimi delle varie categorie «rivoluzionarie») e solito inizio: grandi applausi all'ingresso di Valpreda, fischi e mormorii all'ingresso di Merlino, il «doppiogiochista». Dal fondo della sala parte anche un urlo potente: «Fuori subito i compagni arrestati!». Il presidente Falco finge di non sentire, dichiara aperta la seduta e invita subito l'avvocato Guido Calvi, docente di filosofia del diritto e primo difensore di Pietro Valpreda, a illustrare l'eccezione preliminare annunciata alla fine della udienza di ieri.

E *Calvi* inizia: «Cittadini giurati, signori giudici, ritengo necessaria, prima di esporre i dati della mia richiesta, una breve premessa. Noi qui ci troviamo di fronte a un procedimento penale i cui inquirenti hanno operato non alla ricerca della verità, bensì — e lo dimostrerò — alla ricerca di «quella» verità, avente come base una intuizione poliziesca. E' una «verità» particolare, che nel frattempo è crollata sotto il peso di precise contestazioni, travolta dalle sue stesse contraddizioni. E' crollata come crollano tutti i castelli che poggiano su fondamenta viziate, da errori e anche da clamorosi falsi...».

A questo punto il *presidente* interrompe l'avvocato, ricordandogli che i commenti e le critiche sono materia di discussione, cioè riservate al momento delle arringhe, mentre sono rigorosamente bandite, secondo le indicazioni della corretta procedura, da questa fase preliminare del dibattimento.

Calvi protesta: «Mi lasci dire, la prego, poi vedrà che si tratta di argomenti strettamente attinenti al punto della mia richiesta...».

Dal banco degli avvocati, un giovane *difensore* vuole dir la sua: «La difesa è stata zitta per due anni — esclama, in tono aspro, nervoso — e ora ha il diritto di parlare!». L'intervento è accolto da una vera e propria ovazione da parte del fittissimo pubblico. Lunga, frenetica.

A questo punto, per la prima volta, il *presidente Falco* perde la pazienza: «Ancora una manifestazione del genere — avverte, severo — e farò immediatamente sgomberare l'aula. L'udienza deve svolgersi con calma, avvocato Calvi, riprenda pure e rammenti anche ciò che le ho detto innanzi a proposito delle considerazioni estranee...».

Obietta *Calvi:* «Tali considerazioni, signor presidente, sono anche la giustificazione, ripeto, di quella che è la mia richiesta e che verte su una questione estremamente grave: la cosiddetta „verbalizzazione a futura memoria" effettuata in ordine all'ultimo interrogatorio del teste Cornelio Rolandi, il defunto tassista Rolandi, considerato il testimone chiave dell'inchiesta. Questa pratica eccezionale era viziata. E se si pensa che è su questa pratica che era basato tutto il processo, si capisce il perché delle mie osservazioni negative. Comunque, mi attengo scrupolosamente alle linee del tema, che illustro richiamandomi a un antefatto.

«Il 2 luglio del 1970 — prosegue Calvi — un medico che veniva dall'ospedale San Carlo Borromeo, fa presente al magistrato che conduce l'inchiesta, che il testimone Rolandi, degente in quell'istituto, versa in condizioni di salute tali da far temere che egli possa non arrivare vivo al dibattimento. Di qui l'immediata decisione del giudice istruttore: „fermare", con un atto processuale che abbia il crisma della „definitiva", ad uso dei posteri, la testimonianza di Rolandi. La forma scelta è quella che sappiamo: interrogatorio „a futura memoria", verbalizzato dopo aver sottoposto — diversamente da quanto avviene negli atti istruttori — l'interessato al vincolo del giuramento. Lo interrogatorio avviene in termini riservati, senza la presenza di un solo rappresentante

Patrizio Rubbini

Continua in 2.a pagina

I sostenitori diminuiscono

Le persone che stamane hanno fatto la fila per accedere nell'aula dove si svolge il processo Valpreda sono largamente diminuite rispetto a ieri; alle 9, non erano più di 60, in maggior parte giovanissimi. Alle 9.15, il pubblico ha cominciato a sfilare sotto il «detector» affluendo poi nell'aula sotto gli occhi di decine di agenti e di carabinieri. Poco dopo le 10.30 sono giunti altri studenti, circa una quarantina, ai quali dopo mezz'ora di ispezioni è stato permesso di accedere nello spazio riservato al pubblico.

In un apposito contenitore, gli agenti hanno raccolto tutti i giornali in possesso del pubblico. Il presidente della Corte, Falco, aveva infatti precedentemente disposto di far deporre al pubblico libri, opuscoli e giornali.

(Ansa)

CAMBIO AL VERTICE SOCIALDEMOCRATICO DOPO DUE GIORNI DI SERRATO DIBATTITO

TANASSI SEGRETARIO DEL PSDI SÌ ALL'ACCOSTAMENTO A SINISTRA

L'operazione, ispirata e condotta da Saragat, segna la fine dell'unità interna del partito
Votato un prudente documento politico: critiche al PCI e al PSI, in stato d'accusa la DC

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

Tanassi è il nuovo segretario del PSDI, in sostituzione di Ferri che è leader dell'opposizione interna. Con 19 voti favorevoli e 9 schede bianche il partito ha ratificato il cambio della guardia al vertice a conclusione di un animatissimo dibattito protrattosi per due giorni, e ha ratificato anche lo spostamento a sinistra del PSDI, visto che Ferri e i suoi sostenitori puntavano tutte le loro carte sulla piena diversificazione dai socialisti e sulla lotta agli «equilibri più avanzati».

L'operazione, che come è chiaramente emerso dal dibattito, è stata ispirata e condotta da Saragat, segna la fine dell'unità interna dei socialdemocratici. E' vero che l'ultimo congresso aveva fatto emergere le diversificazioni tra l'ala di Tanassi - Saragat e quella di Ferri - Cariglia - Preti, ma sinora nel PSDI non esistevano ufficialmente una maggioranza e una minoranza. Da oggi la contrapposizione è piena, e la minoranza può contare in direzione solo su 9 membri e cioè su Ferri, Cariglia, Preti, Campagna, Longo, Ruggero, Mezza, Tedeschi e Garoschi.

A metà strada, tra minoranza e maggioranza, sono Bemporad, Matteotti e Di Benedetto, che erano assenti, e hanno votato per delega a favore di Tanassi per la ristrutturazione del vertice del partito e a favore della relazione svolta da Ferri. Il documento conclusivo è stato votato con 16 voti a favore della maggioranza, 12 a favore della relazione Ferri, 3 astenuti e cioè Martino, Nicolazzi e Corti. L'ampio documento dà un colpo al cerchio e uno alla botte. Evita infatti di sbilanciare troppo il partito a sinistra, non risparmiando critiche sia nei confronti dei comunisti, così come nei riguardi del PSI, e ponendo in stato d'accusa anche la DC.

Il documento rileva innanzitutto che «la pietra di paragone di qualsiasi politica democratica è costituita dall'aperta ripulsa nei confronti delle forze totalitarie di destra, e dalla rigorosa frontiera, ideale e politica, che divide le forze democratiche dal movimento comunista. Verso la destra totalitaria, che mediante camuffamenti di carattere qualunquistico cela la ispirazione a modelli fascisti ben noti ai lavoratori italiani, e definitivamente condannati dalla storia, il PSDI — è detto ancora nel documento — manifesta una totale incompatibilità di ordine morale ancor prima che politico.

«All'estremo opposto, il comunismo — osserva ancora il documento — propugna un ordinamento della società fondato sulla soppressione della libertà. In Italia, il PCI realizza le grandi linee di questo disegno politico manifestando subdolamente la propria disponibilità per ogni tipo di maggioranza, senza rinunciare per altro alla funzione di continuo stimolo al disordine economico e sociale.

«Il PCI, inoltre — afferma poi il documento — conferma sempre la propria piena solidarietà con il mondo comunista e la sua stretta dipendenza dalla politica di potenza della Unione Sovietica». Il documento così prosegue: «la prospettiva di una situazione di certezza e stabilità democratica è insidiata dall'integralismo democristiano dalle convergenze assembleari, dai fumosi disegni di repubblica conciliare e dalla ricerca dei cosiddetti equilibri più avanzati.

«A sua volta, il PSI — conclude l'ordine del giorno — confermando con il suo atteggiamento la validità delle ragioni che hanno condotto alla ricostituzione del PSDI, continua una politica pendolare di aperta e contraddittoria propensione per il potere politico e verso rinsaldati vincoli di alleanza con il Partito comunista. Le incertezze della DC non hanno consentito di contrastare efficacemente la propensione del PSI verso più avanzati equilibri, sorretti dal consenso del partito comunista».

Il dibattito sviluppatosi per tutta la mattinata è stato meno movimentato di ieri. Gli amici di Ferri e Preti hanno pronunciato discorsi aspri, ma impostati ormai alla rassegnazione. Tanassi, che ieri era intervenuto brevemente per rivendicare il diritto della maggioranza di assumere la direzione del partito, ha esposto oggi il suo programma. Egli ha rivolto un appello all'unità del partito e a una fattiva collaborazione per una gestione comune della linea sancita dal congresso costitutivo. «Alla vigilia di una impegnativa campagna elettorale — ha detto — il partito deve assumere una fisionomia chiara e indicare prospettive non equivoche. Deve riaffermare di fronte agli elettori l'aperta ripulsa delle forze di estrema destra e la rigorosa barriera ideale e politica che divide i socialdemocratici dal movimento comunista. Allo stesso modo, la scelta del partito deve essere inequivoca, con il netto rifiuto di convergenze assembleari e di tentazioni integralistiche.

«Se la politica di centro-sinistra attraversa un momento difficile lo si deve anche alla incapacità della DC di operare coraggiose scelte democratiche. Il PSI, d'altra parte, con la teoria degli equilibri più avanzati — ha detto Tanassi — ha diffuso timori e incertezze che possono essere fugati solo da una ripresa di coscienza delle forze democratiche e da una seria politica riformatrice ispirata all'interesse obiettivo dei lavoratori e del Paese. I socialisti democratici combattono i cosiddetti equilibri più avanzati, non sul terreno degli equilibri più arretrati, ma sul terreno degli equilibri democratici».

Preti, da parte sua ha sottolineato la mancanza di una motivazione politica dell'operazione con la quale è stato defenestrato Ferri, motivazione che non c'è stata. C'è stato solo un breve intervento di Romita, che ha accusato deviazioni pericolose nel partito senza precisare quali ne siano i responsabili. Nella sua replica, Ferri si è sostanzialmente limitato a ribadire quanto aveva affermato nella relazione introduttiva. Comunque ha accentuato i toni critici nei confronti del PSI, e non ha mancato di polemizzare con Saragat.

Parlando della crisi ha ricordato che «l'ipotesi DC-PSDI fu approvata all'unanimità dalla segreteria e dalla direzione del partito. L'opposizione venne soltanto da Saragat, con un documento letto nell'ultima direzione, che però non fu discusso in quella sede. La direzione approvò all'unanimità, invece, una mozione che convalidava la relazione del segretario del partito, e la prospettiva di un governo formato e sostenuto nell'ambito del centro-sinistra, quindi di un governo anche DC-PSDI.

«Saragat — ha proseguito Ferri — respinge questa ipotesi con una motivazione inaccettabile, e cioè che il DC-PSDI sarebbe stato un monocolore mascherato dato il rapporto di forze fra i due partiti di 10 a 1 (e questo non è vero). Dobbiamo respingere una motivazione di questo genere perché se dicessimo che un governo DC-PSDI, senza il PSI, sarebbe un monocolore mascherato non so davvero quali consensi elettorali potremmo onestamente ottenere».

Poi si sono svolte le votazioni per la ratifica dell'operazione, votazioni alla quali non ha partecipato Saragat, che non si è fatto vedere in direzione. Non è stata ancora stabilita la data della prossima riunione della direzione del partito per procedere alla elezione delle altre cariche, come quella del vicesegretario. La maggioranza spera di convincere la minoranza ad accettarne l'incarico.

Roberto Perugini

ANDREOTTI ALLE CAMERE

Dalla prima pagina

sostituibile. Dopo aver rilevato il ruolo di rilievo assunto dalle imprese a partecipazione statale e aver accennato all'attività del CIPE, impegnato a favorire lo sviluppo del Mezzogiorno, Andreotti ha espresso il rammarico che non si sia portata a termine la riforma universitaria. Queste parole di Andreotti sono state commentate con battute ironiche dai banchi comunisti.

Fanfani: «Il problema non riguarda questo ramo del Parlamento».

Andreotti: «Non spetta a me entrare in questi temi, ma se si guarda il tempo tecnico lasciato alla Camera rispetto a quello che voi avete avuto, non credo che noi deputati potremo avere dei rimproveri».

Scuola — Il presidente del consiglio ha quindi sottolineato la necessità e confermato l'impegno di riportare ordine nella scuola. Famiglie e studenti — ha detto — devono trovarsi solidali nel salvaguardare le funzioni essenziali della scuola, «perché è assurda e inaccettabile ogni spinta che, strumentalizzando un disagio reale e problemi veri, vada oltre, per mettere in discussione la sopravvivenza della scuola».

Il presidente avviandosi alla conclusione del suo discorso, ha dichiarato che nei prossimi mesi il ministro competente concluderà i suoi studi su due temi di rilievo: i rapporti contrattuali con la RAI-TV e le misure per tutelare la inviolabilità delle comunicazioni telefoniche. Su questa ultima questione «mi riservo di dare incarico ad un comitato di tre ministri, perché facciano il punto su quanto ha formato oggetto di polemiche e di insinuazioni che, se fossero vere, degraderebbero il livello del nostro costume politico». Andreotti ha concluso ricordando che la Carta costituzionale ha, tra i suoi obiettivi fondamentali, l'impegno a «rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini».

Alla Camera, Andreotti ha cominciato a parlare due minuti prima delle 19. I tredici posti del banco dei ministri non sono stati interamente occupati, perché qualcuno, come Gonella e Misasi, ha preferito andare a sedere sui banchi, mentre altri, come Moro e Donat Cattin, non si sono fatti vedere. Seduta calma (salvo un battibecco, prima che si aprissero i lavori, tra il socialdemocratico Angrisani e i socialisti Brandi e Quaranta, sedato anche con l'intervento del capogruppo del PSI, Bertoldi), con tribune e aula piene. C'erano tutti i leaders: Berlinguer, De Martino, La Malfa, Forlani, Covelli e Almirante. Mancavano quasi tutti i socialdemocratici, impegnati nei lavori della direzione.

Poche le interruzioni. Quando Andreotti ha negato che il governo fosse il frutto di una sterzata a destra, dai banchi comunisti *Guliano Pajetta* ha interrotto, ironicamente: «Allora siete andati a sinistra?». Un solo applauso, dai banchi democristiani, ha interrotto il discorso, ed è stato quando Andreotti ha annunciato che non sarebbero state tollerate le violenze delle squadre di estrema destra e di estrema sinistra.

Il missino *Manco* ha interrotto: «Sono parole, parole parole».

Andreotti: «Credo che non siano parole, ma è un preciso indirizzo politico a cui il governo terrà fede».

R. R.

Un mondo senza barriere

Dalla prima pagina

esistenti tra Stati Uniti e Formosa; una presenza statunitense a Pechino, aggiungono, costituirebbe un primo passo in questa direzione.

Le prospettive di un accordo cino-statunitense appaiono tanto più probabili perché non soltanto gli americani, ma anche i cinesi, ostentano un certo ottimismo. E alcune parole, pronunciate stamani dal Presidente Nixon, durante la sua escursione alla «grande muraglia», vengono considerate, per il loro tono ottimista, come particolarmente rivelatrici dei progressi raggiunti nel corso dei colloqui. «Molte cose avvenute durante questo viaggio — ha detto fra l'altro Nixon — mi hanno fatto concludere che valeva la pena venire; ma, guardando la muraglia, vorrei dire che sarebbe valsa la pena di fare un viaggio di 16 mila miglia anche soltanto per vedere questa».

Nixon ha auspicato l'abolizione delle barriere nel mondo, e la creazione di un «mondo aperto». «Noi — ha detto — non vogliamo che vi siano tra i popoli muri di sorta, e io penso che uno dei risultati del nostro viaggio possa essere che i muri che vengono elevati (che siano muri fisici come questo o che siano muri diversi, ideologici o filosofici) non dividano i popoli del mondo. La cosa più importante è che si giunga a un mondo aperto».

Altre osservazioni, fatte da Nixon, a questo proposito, hanno riguardato future possibilità di scambi di persone e culturali. «La Cina — egli ha detto — è un grande paese, che noi non conosciamo a sufficienza. Le comunicazioni sono state interrotte negli ultimi venti anni, e spero che uno degli sviluppi che si avranno in futuro, come risultato di questo viaggio, sia che, a parte le relazioni fra i governi, gli americani possano venire qui e i cinesi possano recarsi negli Stati Uniti». Nixon ha aggiunto: «Non intendo dire che gli scambi tra le persone risolvano i problemi del mondo o i problemi tra i governi. Ma conoscere altre civiltà, e non vivere soltanto sulla propria piccola isola, arricchisce grandemente la vita delle persone».

A. P.

TUNG PI-WU PRESIDENTE al posto del silurato Liu

Hong Kong, 24

L'agenzia «Nuova Cina» attribuisce oggi a Tung Pi-wu, di 86 anni, il titolo di Presidente «ad interim» della Cina popolare. Presidente della Repubblica era, fino alla «rivoluzione culturale», Liu Sciao-ci, allontanato nel novembre 1968 da tutte le cariche che rivestiva all'interno e all'esterno del partito comunista cinese. La qualifica ufficiale di Tung Pi-wu, compagno di Mao ai tempi della «lunga marcia», era stata fino ad oggi quella di vicepresidente della Repubblica.

La «Nuova Cina» attribuisce a Tung Pi-wu la carica di «facente funzioni di Presidente della repubblica popolare cinese», nel dare notizia di un messaggio che egli ha inviato oggi all'emiro del Kuwait, in occasione della festa nazionale di tale paese.

(Ansa)

Quanto costa Nixon in Cina?

Washington, 24

Quanto costerà il viaggio di Nixon al contribuente americano? Un milione di dollari, come minimo, secondo un calcolo fatto oggi a Washington, che però non potrà essere completato prima di varie settimane, forse mesi. Trecentomila dollari sono occorsi solo per il trasporto della coppia presidenziale e dei 13 membri della delegazione ufficiale; altrettanto circa hanno speso i giornali e le reti radiotelevisive per noleggiare i due «Boeing 707» e i vari aerei privati per lo equipaggiamento ottico ed elettronico.

Un funzionario della Casa Bianca è a Pechino con una capace valigia piena di contante — dai 3 ai 6 milioni di dollari — per pagare la quota cinese del complesso sistema di telecomunicazioni che porta Nixon, Mao, Ciu En-lai e la Cina nelle case degli americani e convoglia in USA i milioni di parole scritte dai giornalisti. I cinesi hanno chiesto di essere pagati in contante; pare, anzi, che volessero sterline inglesi ma non si sa se sono stati accontentati.

La questione denaro aveva bloccato inizialmente la trattativa sull'uso delle facilitazioni radiotelefoniche, telescriventi e televisive per «aprire» la Cina al mondo. Il dipartimento di stato americano si è alla fine accollato l'onere di pagare tutte le fatture alle società, le quali si faranno poi rimborsare dagli utenti.

(Ansa)

Lo «shopping» degli americani

Pechino, 24

Anelli di giada per tremila lire o per due milioni, seta finissima a 1200 lire la yarda (novanta centimetri), complessi intarsi d'avorio per seimila lire sono fra le belle cose che si possono comprare nella «Bottega dell'amicizia», presso il centro di Pechino. Il negozio è invaso in questi giorni dai trecento americani della «colonia temporanea», ossia dalle persone al seguito di Nixon.

La pacifica invasione non si limita naturalmente alla «Bottega dell'amicizia». Gli americani si aggirano per le vie della capitale cinese, ammirano le vetrine e, se vedono un oggetto da portare a casa come «souvenir», si affrettano a entrare nel negozio per concludere l'affare: lì presso si forma inevitabilmente un crocchio di cinesi incuriositi.

Giade, sete e cappelli di pelliccia sono gli oggetti più acquistati. Ma c'è anche un forte smercio di dipinti che rappresentano panda giganti, da quando la signora Nixon ha annunciato che lo zoo di Pechino ha deciso di regalare due dei rari animali bianchi e neri, simili a piccoli orsi, agli Stati Uniti. La «Bottega dell'amicizia» accoglie anche clienti cinesi: ma sono soprattutto gli stranieri a frequentarla, dato il carattere speciale degli oggetti in vendita, un po' diversi da quelli di uso corrente. I commessi sono efficienti e parlano adeguatamente varie lingue.

(Ansa - Upi)

ALLA FINE DI FEBBRAIO IL VOTO DEFINITIVO

La maggioranza UIL dice «no» all'unità

Contro la tesi di Vanni solo i «massimalisti» della corrente di De Martino - La Cisl attende

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

Il comitato centrale della Uil, convocato per il 28 e il 29 febbraio, approverà la tesi del segretario generale, Vanni, secondo cui l'unità sindacale oggi è impossibile per la mancanza di autonomia della Cgil nei confronti del PCI. Ormai lo «slittamento» dei tempi di marcia dell'unificazione sono saltati, anche se i socialcomunisti della Cgil, alcuni settori della Cisl e i metalmeccanici delle tre confederazioni continuano a confermare la loro volontà di fondere le tre organizzazioni dei lavoratori. E' chiaro che, a questo punto, anche la Cisl sarà costretta a pronunciarsi, e si sa che è contraria all'unità senza la Uil.

Lunedì e martedì prossimo la tesi di Vanni sarà esaminata e messa ai voti del comitato centrale della Uil, dove la attuale maggioranza, formata da repubblicani, socialdemocratici e socialisti autonomi, probabilmente si allargherà anche a esponenti socialisti della corrente di Viglianesi in contrapposizione ai «massimalisti» che fanno capo a De Martino, e che sono per l'unità «a tutti i costi, e con chi ci sta».

Le stesse fonti danno per scontata anche l'assenza «tecnica» di altri socialisti dai lavori del c.c., sia per non esporsi, ma anche per dare al segretario generale la possibilità di mettere ancora più in minoranza l'ala di sinistra.

Contro questa probabile conclusione del c.c. della Uil, il socialista Ravenna, della corrente di De Martino, ha detto che «la maggioranza formale che potrà enuclearsi nel prossimo c.c. attorno alla posizione antiunitaria non può certamente sminuire il valore che assume la disponibilità del gruppo socialista al mantenimento dei tempi fissati per l'unità, a Firenze».

Inoltre l'esponente socialista ha criticato il repubblicano Vanni e i socialdemocratico Ravecca, affermando, non si sa a quale titolo rappresentativo, che «i tempi dell'unità non possono essere rimessi in discussione dalle uscite di questo o quel dirigente sindacale della Uil».

Per la Cgil, oggi ha fatto una dichiarazione il segretario confederale Didò, che ha riconfermato la volontà della confederazione di «andare all'unità con chi ci sta». Nella Cisl invece la maretta non accenna a diminuire. Oggi si è riunito il comitato esecutivo che ha ascoltato una relazione di Storti. Dopo un polemico dibattito è stato approvato un documento in cui si dà mandato alla segreteria di convocare il consiglio generale nei prossimi giorni. Vale a dire che i dirigenti della Cisl hanno preferito rinviare ogni decisione a dopo il comitato centrale della Uil.

Matteo Giambi

PER INQUINAMENTO

Fermato d'autorità il lavoro a Marghera in uno stabilimento

Venezia, 24

E' stata emessa oggi, su mandato del consiglio comunale, e sulla base dei rapporti stesi dal comando dei vigili urbani e della commissione di nomina comunale un'ordinanza del sindaco alla società «Montedison-Petrolchimico» di Porto Marghera, «di sospendere e di fermare, ad horas e sotto comminatoria di legge, il funzionamento dell'impianto destinato alla produzione del toluene di isocianato, con il contemporaneo obbligo di predisporre, entro il mese, perché l'impianto stesso possa essere rimesso in funzione, tutti gli accorgimenti tecnici e le relative garanzie di conduzione, atti ad eliminare, in via definitiva, gli inconvenienti manifestatisi, i quali, in relazione al verificarsi di fuoriuscite di gas, concorrono all'inquinamento atmosferico e rappresentano immanente pericolo per la salute e per la incolumità dei cittadini».

L'ordinanza deve mettersi in relazione con il fatto che nell'impianto in questione si sono avute, per due volte, il 2 dicembre 1971 ed il 21 febbraio 1972, anomalie di funzionamento, con fuoriuscite di fosgene e di acido cloridrico.

(Ansa)

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Pechino — Durante la «gita» di ieri, i coniugi Nixon hanno simpatizzato con alcuni bambini cinesi, nei giardini delle tombe dei Ming: eccoli mentre stanno posando per una foto-ricordo

AL SUO RIENTRO DALLA MISSIONE IN CINA

Subito un rapporto di Nixon alla nazione

Con il Presidente il 73 per cento degli americani

New York, 24

Il Presidente Nixon farà un rapporto alla nazione sul suo viaggio in Cina, mercoledì o giovedì della prossima settimana, dopo aver esposto i risultati della missione al governo che sarà convocato in seduta speciale, nonché ai capi-gruppo e ai presidenti delle più importanti commissioni congressuali. Lo ha detto il «direttore delle comunicazioni» della Casa Bianca, Herbert Klein, in una conferenza stampa nel New Hampshire.

Klein ha tenuto a sottolineare che, da uno spoglio della corrispondenza, delle telefonate e delle richieste di informazioni pervenute alla Casa Bianca da parte di personalità politiche, del mondo economico e industriale, nonché di privati cittadini di ogni livello e convinzione, il viaggio in Cina risulta «popolarissimo nella stragrande maggioranza dell'opinione pubblica»: ciò conferma i risultati, pubblicati ieri, dell'ultimo sondaggio demoscopico «Harris», secondo cui il 73 per cento della popolazione approva l'iniziativa di Nixon.

Frattanto, nelle loro corrispondenze per i giornali americani, gli inviati al seguito di Nixon sottolineano che, nonostante la segretezza ufficiale sui colloqui di Pechino, si può affermare con attendibilità che il Presidente e Ciu En-lai hanno già concordato di creare un canale permanente di comunicazione tra la Cina e gli Stati Uniti e di promuovere gli scambi culturali, scientifici e giornalistici (oltre che, forse quelli commerciali). Secondo Stanley Karnow, della «Washington Post», la questione di Formosa è stata quasi certamente affrontata, e il Presidente Nixon ha buoni motivi per credere che i dirigenti cinesi accetteranno di stringere relazioni «non convenzionali» con Washington, anche se tale problema rimarrà insoluto.

Forti dubbi esistono, invece, sulla possibilità che l'incontro abbia significativamente contribuito alla soluzione del conflitto indocinese. Secondo fonti diplomatiche citate dalla «Washington Post», Ciu En-lai avrebbe ripetuto a Nixon quanto già disse a Kissinger in luglio, e poi in ottobre, che cioè gli Stati Uniti dovrebbero ritirare le loro truppe dal Vietnam e accettare un governo neutrale a Saigon.

(Ansa)

MOSCA RIDE AMARO

«Tigre di carta sotto aceto»

Mosca, 24

L'umorismo nello stile del settimanale sovietico «Krokodil», costituisce l'ultimo sviluppo della reazione moscovita al vertice di Pechino, adesso più sommessa, anche a causa dell'inizio della parte turistica (più che politica) della visita di Nixon. Il contributo umoristico alla polemica anti-cinese segna l'ingresso dei maoisti, per la prima volta, nella satira alla «Krokodil», fino ad oggi riservata agli «imperialisti», ai «falchi», ai «sionisti» eccetera: è la «Literaturnaia Gazieta» che offre tale saggio (preso a prestito, però, da un giornale bulgaro).

Quali sono i piatti che mancano dal menù offerto dai cinesi a Nixon, che comprende «cento portate» secondo «l'etichetta imperiale»? Mancano, si legge nella satira, «alcuni piatti tradizionali, ora messi al bando: filetto di tigre di carta sotto aceto e pinne di pescecane imperialista». Ma il pranzo comprende molti squisiti piatti, e cioè: «Piatto primo: Pechino si schiera con gli USA circa il conflitto indopakistano; piatto secondo: Pechino si schiera con gli USA per il Medio Oriente durante il voto alle Nazioni Unite; piatto terzo: guerra diplomatica della Cina contro i paesi socialisti; piatto quarto bontà angelica di Pechino riguardo ai barbari bombardamenti sul Vietnam; dessert: corso scissionista di Pechino nei confronti del movimento comunista mondiale».

Il «piatto forte» della satira sul vertice di Pechino arriva a questo punto. «Ma che banchetto sarebbe senza libagioni? Anche qui, Pechino — continua l'articolo — si è mostrata premurosa e accogliente; è stata preparata la bevanda più forte e adatta all'occasione: l'antisovietismo. Gli intenditori affermano che se n'è una riserva inesauribile»

(Ansa)

La difesa di Valpreda all'attacco

Dalla prima pagina

della difesa, in contrasto con la Costituzione...».

Presidente: «Lei dunque intende farne una questione di legittimità costituzionale?».

Calvi risponde che sebbene la corte costituzionale non si sia ancora pronunciata rispetto alle verbalizzazioni dei testimoni (la garanzia della presenza del difensore è stata riconosciuta fin qui per quanto riguarda l'interrogatorio degli imputati), non vi è dubbio che i supremi giudici dichiareranno questa procedura lesiva del diritto di difesa e aboliranno anche per tale circostanza la norma del segreto istruttorio. In sostanza, ecco il discorso dell'avvocato: l'attuale codice di procedura è su questo punto abbastanza vago. L'articolo 357 non esclude la presenza del difensore all'esecuzione di verbali «a futura memoria», però nemmeno la prevede; il giudice agisce perciò discrezionalmente, e nulla si può obiettare contro le sue decisioni.

Tuttavia, si sa che come criterio generale, tassativo salvo due o tre casi, «i testimoni in istruttoria non sono vincolati al giuramento». Uno dei casi di deroga è appunto l'interrogatorio compiuto in previsione che il teste non sopravviva alla celebrazione del giudizio di merito. Ma che cosa è, in definitiva — si chiede Calvi — questo atto eccezionale se non una vera e propria anticipazione del dibattimento? Non si vede dunque perché non debbano ricorrere le medesime garanzie di cui, irrinunciabilmente, la difesa gode per il dibattimento.

Avviandosi alla conclusione del suo intervento, il difensore di Valpreda ha ribadito che dal luglio del 1970 «è entrato nel processo, come elemento di prova, una testimonianza nella quale i difensori non potranno più interloquire, una testimonianza che non può avere alcun valore giuridico, perché la prova, nel nostro stato di diritto (che — ha sottolineato — è per noi "stato poliziesco"), nasce dal contraddittorio e qui contraddittorio non c'è stato. Quante domande avremmo voluto rivolgere a Rolandi. Durante le indagini ci dicevano che il tassista era un punto fermo dell'accusa; e noi ribattevamo che in dibattimento lo avremmo smentito, gli avremmo contestato tutte le contraddizioni in cui era caduto. Ora non possiamo fare più nulla: le sue dichiarazioni sono cristallizzate nelle carte e dovrebbero servire come arma contro di noi. Per tutte queste ragioni chiediamo la nullità dell'atto, con la conseguente nullità di tutti gli atti successivi, compresa la sentenza di rinvio a giudizio».

Esaurito questo tema, Calvi ha fatto presente alla corte che aveva un'altra questione da proporre, in subordine a quella già esposta. E ha chiesto al presidente se poteva rinviarla di qualche giorno, in attesa della imminente decisione della Corte costituzionale sulla questione relativa alla presenza del difensore negli interrogatori «a futura memoria». Il dott. *Falco* lo ha invitato a prospettarla immediatamente, perché la corte potrà sempre riservarsi di prendere in proposito una decisione, in attesa della sentenza dei giudici di palazzo della Consulta. Il *difensore* ha allora brevemente spostato il discorso riguardante l'articolo 357 sul piano costituzionale, affermando che la norma è in contrasto con l'articolo 24 della Costituzione.

La «proposta Calvi» viene messa in discussione e la *parte civile* si dichiara subito contraria alla tesi del difensore: alla luce del codice, dicono i patroni di P. C., la pratica non è viziata, ma è perfettamente legittima e ampiamente giustificata. Si proceda dunque oltre e si dichiari aperto il dibattimento. Anche i difensori di Mario Merlino, avvocati *Salvatore Lo Masto* e *Armentano Conte*, si sono pronunciati sulla questione sollevata da Calvi, dichiarandosi d'accordo in linea generale, ma non sulla necessità di intavolare il problema in questo momento e in questa sede. «Il nostro interesse — ha precisato per conto suo *Lo Masto* — è uno solo: non proporre questioni di nullità o di incostituzionalità, per giungere a una rapida sentenza che dimostri l'innocenza del nostro assistito. Solo questo è il suo interesse, perché noi sentiamo fermamente che con questo processo Merlino non ha nulla a che fare».

Seguono altri numerosi interventi, pro e contro, e la tornata si conclude con una lunga disquisizione del pubblico ministero, dott. *Occorsio*. Neppure il magistrato — e lo fa capire subito — ritiene totalmente infondate le argomentazioni del prof. Calvi. Anche il magistrato conviene che il rispetto delle forme, nelle cose di giustizia, è rispetto sostanziale del diritto. Egli fa però osservare che alla «segreta» verbalizzazione «a futura memoria» svolta dal giudice istruttore e lamentata dal difensore di Valpreda, neppure il pubblico ministero fu presente. Talché si può dire che l'equilibrio tra le due parti (accusa e difesa) è stato rispettato.

Con l'intervento dell'avvocato *Nicola Lombardi*, altro difensore del gruppo Valpreda, si cambia argomento, ovvero si cambia oggetto di una analoga eccezione di nullità per mancato rispetto delle norme procedurali in sede di istruttoria. L'oggetto è l'Altare della Patria, l'argomento è quello delle modalità con cui l'autorità inquirente indagò sui caratteri di quell'attentato romano. Gli atti processuali — dice Lombardi — parlano di una «ispezione» eseguita dal magistrato sul luogo in cui scoppiarono i due ordigni del 12 dicembre. Tutto invece, secondo la tesi del difensore, sta a dimostrare che si trattò di un vero e proprio «sopralluogo» e non di una semplice ispezione. Intervennero infatti i tecnici della polizia scientifica, furono eseguite fotografie dei punti danneggiati, si procedette alla ricostruzione di un possibile itinerario seguito dai dinamitardi. Come «sopralluogo», dunque, la difesa doveva essere presente e ciò non avvenne. Dopo aver sentito le altre parti, il presidente sospende la seduta e la aggiorna a domani mattina. Sabato sarà giorno di pausa.

Seconda udienza, dunque, e primo attacco frontale della difesa di Pietro Valpreda, per tentare di capovolgere il processo, per ribaltare il discorso dal problema reale — che è la colpevolezza o l'innocenza degli imputati per la strage di Milano — al problema strumentale, sulla correttezza formale dell'istruttoria. E' la premessa essenziale, questa, per dare al dibattito un contenuto squisitamente politico, per mettere alla sbarra gli ordinamenti giuridici e sociali, gli organismi dello Stato contemporaneo, la magistratura, la polizia.

L'esordio dell'avv. Calvi è sintomatico. Le allusioni alle «intuizioni poliziesche», alle «falsità istruttorie» e così via, e il tono stesso dell'oratore alle prime battute denunciavano l'intenzione di dare al discorso una piega comiziale. «Abbiamo taciuto per due anni!» hanno gridato i difensori. Il pubblico ha applaudito, qualcuno ha salutato polemicamente con il pugno chiuso, si è levato qualche clamore. Ma il magistrato, pur dimostrando di essere aperto a tutte le istanze difensive, non si è lasciato intimidire.

R. R.

FAR WEST ALL'ITALIANA: DA ALESSANDRIA A PALERMO CATENA DI PISTOLETTATE

I ladri in più occasioni sparano contro le vittime o i metronotte

A Catania il fatto più grave dove è rimasto ferito in maniera seria il proprietario di un'auto

Alessandria, 24

Ladri armati che non esitano a sparare: questo, purtroppo, è un fatto gravissimo che sta diventando consueto. Di questo Far West all'italiana diamo qui di seguito un panorama, forse incompleto, ma molto significativo, a cominciare dalla provincia di Alessandria.

Contro l'agente di vigilanza notturna Giancarlo Cazzulino, di 34 anni, che li aveva colti sul fatto la notte scorsa, a Spinetta Marengo, cinque ladri hanno sparato parecchi colpi di pistola. Il Cazzulino ha risposto al fuoco, senza colpire i ladri, che si sono allontanati con il bottino: 230 televisori, per un valore che si aggira sui 15 milioni di lire.

Rocconigi: *un gruppo di ladri, sorpresi mentre stavano svaligiando un negozio di confezioni di proprietà di Giancarlo Abellonio, di 31 anni, hanno sparato contro il titolare che, svegliato dal rumore, si era affacciato alla finestra del suo appartamento, soprastante il negozio, e con la sua pistola aveva sparato alcuni colpi in aria.*

Bologna: *tre giovani, sorpresi da due guardie notturne su un'auto risultata poi rubata, sono fuggiti dopo avere sparato alcuni colpi di pistola, andati a vuoto. E' avvenuto la scorsa notte a Villanova di Castenaso.*

Avellino: *un ladro, sorpreso a rubare nell'industria «Laterizi Irpinia», in contrada Borghi di San Martino Valle Caudina, ha sparato tre colpi di fucile contro Antonio Troiano, di 67 anni, guardiano notturno dello stabilimento.*

Napoli: *sorpresi a rubare una «550» lasciata in sosta in via nuova Camaldoli nel «rione alto», alcuni malviventi hanno sparato numerosi colpi di pistola, andati a vuoto, contro il derubato, Mario Lina.*

Palermo: *un giovane inseguito dagli agenti di una pattuglia della «Volante», verso l'alba, per sfuggire alla cattura ha sparato alcuni colpi di pistola contro le guardie. E' riuscito ad allontanarsi mentre veniva preso un altro giovane che si accompagnava a lui: è il fruttivendolo Giovanni Marchese, di 23 anni, diffidato. Il Marchese è stato fermato a disposizione della autorità giudiziaria.*

Catania: *Nunzio Diolosà, di 44 anni, è stato ferito con un colpo di pistola sparatogli contro da un ladro che egli aveva sorpreso ad armeggiare attorno alla sua auto: il malvivente, che era insieme con un complice, ha sparato tre colpi di pistola, due dei quali sono andati a vuoto. Il terzo ha ferito gravemente alle spalle l'impiegato che si è accasciato a terra, esanime.*

(Ansa)

COLLOQUI A PARIGI Schuman - Ghironzi

Parigi, 24

Il segretario di stato per gli affari esteri della Repubblica di San Marino, dott. Giancarlo Ghironzi, che recentemente ha assunto l'importante incarico dopo aver ricoperto quello delle finanze, a Parigi per incontri con i rappresentanti diplomatici e consolari della repubblica nonché con le comunità sanmarinesi in Francia, è stato ricevuto dal ministro degli esteri francese Schuman. Secondo un comunicato di fonte sanmarinese, si è trattato di «un cordiale colloquio».

Il giovane segretario di stato Ghironzi è una delle più spiccate e dinamiche personalità che negli ultimi tempi sono venute alla ribalta politica della Repubblica del Titano.

(Ansa)

EX CAPI MILITARI E UN FAMOSO FILOSOFO

A Pechino riappaiono personaggi «scomunicati»

La rivoluzione culturale li aveva fatti sparire

Pechino, 24

Sono ricomparsi in pubblico, a Pechino, in occasione della visita di Nixon in Cina, ex capi militari nazionalisti e un filosofo cinese di primo piano, i quali erano stati criticati durante la «rivoluzione culturale», insieme con ex «capitalisti». Tali personaggi si trovavano, tra gli altri ospiti, al pranzo ufficiale offerto lunedì da Ciu En-lai, in onore del Presidente degli Stati Uniti: i loro nomi sono stati pubblicati dall'agenzia «Nuova Cina» e, secondo fonti diplomatiche, di molti di loro non si sentiva parlare dai tempi della «rivoluzione culturale», tra il 1966 e il 1969.

Il filosofo in questione è Feng Yu-ain, di 77 anni, le cui opere sul pensiero cinese sono i testi tradizionalmente consultati nelle università di tutto il mondo: Feng, che studiò in Cina e all'università «Columbia» di New York, venne accusato nel 1968 di essere un elemento «controrivoluzionario».

Tra i capi militari nazionalisti ricomparsi in questi giorni figurano Ceng Tung-kuo e Fu Tso-yi: Ceng, che ha 70 anni, fu vice-comandante delle forze inviate a combattere i comunisti nella Cina Nord-orientale, prima della vittoria dei rivoluzionari di Mao. Fu, che ha 78 anni, sconfisse dal canto suo i comunisti in un'importante battaglia, e fu l'uomo che firmò successivamente la resa di Pechino ai comunisti.

L'aver posto in mostra davanti a Nixon questi personaggi da vari anni dimenticati, sembra il frutto di un preciso sforzo. Sono anche circolate voci che la loro ricomparsa sia allusiva nei confronti di Formosa: alcuni diplomatici credono che Pechino voglia dimostrare che può esservi ancora un ruolo per gli ex generali nazionalisti nella Repubblica popolare cinese.

(Ansa-Reuter)

Pentagono ai raggi X

Scoprire le ragioni per cui alcuni atti abbiano in sé la forza di diventare emblematici, modi di essere, di esistere di un popolo, di una società, vorrebbe dire aver individuato le radici stesse della storia. Sono assurdi pensieri ma le cose esistono, esistono e noi non possiamo fare null'altro se non catalogarle, metterle nelle grandi cassette del bene e del male e andare avanti.

La strada che l'uomo deve percorrere per affermare la sua libertà è sempre stata disseminata di trabocchetti, d'inganni. Un tempo, quando tutto un popolo viveva nel chiuso di una città, di un paese, bastava il coraggio di un uomo per scuotere la polvere e dare l'allarme contro le tresche dei Filippi nostrani e di quelli di fuori; oggi, che la vita dell'uomo è diventata di una complessità che sbalordisce, la cura della libertà è affidata soltanto al coraggio degli uomini incaricati di tutelare la legge: è affidata ai pochi che hanno il cuore di dire, di scrivere.

Il vivere libero è attaccato da tutte le parti, e ogni lavoro è diventato segreto, importante, vitale: anche il camminare è oggi azione pericolosa, difficile. I burocrati, i militari e i capi delle grandi aziende per lavorare hanno bisogno di vivere a sipario calato: tutto è costoso, riservato, perché la lotta continua per sopravvivere, per avanzare gli altri nella tecnica del produrre e distruggere.

Un tempo per sentire la vita era sufficiente schiudere porte e finestre, andare in strada e parlare con la gente: ci si educava alla libertà attraverso la parola del padre, del maestro, e tutti vivevano nel rispetto dell'altrui libertà, nella parola che era stata detta. La libertà era difesa dalle mura della città, dalle leggi del municipio, era una tradizione antica come la vita del popolo. Poi le cose sono andate come sono andate, e le nazioni per esistere hanno trovato essere più comodo, meno dispendioso, governare per mezzo delle polizie segrete, dei campi di lavoro: hanno trovato che per mantenere il potere era più utile pensare alla salute dello stato che alla libertà dell'uomo. E l'uomo è stato svilito a unità operativa, a zimbello di nomi e di simboli: svuotato di ogni suo bene è diventato uno del branco: uno che obbedisce e marcia dove che sia, a comando, per il bene dell'umanità e l'eliquilibrio delle forze. Sono accadute cose pazzesche; accadono cose che fanno vergogna. Per cinque lunghissimi anni il mondo si è orrendamente dilaniato per affermare l'autodecisione, la libertà di vivere secondo costume, secondo una tradizione che affondava le sue leggi nei secoli, per vivere in libertà. Ma all'indomani del grande massacro i confini sono ridiventati barriere di odio, abissi di separazione, assurdi tagli della terra e la volontà delle genti è stata ancora umiliata. Processi, carceri, condanne colpiscono oggi come colpivano ieri gli uomini che supini non accettano la volontà di chi detiene il potere. Essere oppositori al regime è delitto ed è ancora delitto, vergogna, essere ebreo, essere uomo.

Abbiamo continuato a produrre beni per fare andare la macchina grande dell'industria moderna. Si è andato avanti, avanti senza mai darsi pensiero se altri cadevano. Siamo cresciuti, ci siamo moltiplicati come pulcini nelle incubatrici, soddisfatti di essere, di pigolare e sbeccuzzare ma non più uomini, prodotti di massa pronti ad ogni uso. Pronti a camminare e restare, a consumare e cantare sciocche canzoni e vestire indumenti alla moda. L'assurdo è ogni giorno davanti agli occhi di tutti, ma l'uomo non coglie più le contraddizioni del suo sistema di vita: mangia, consuma, produce senza mai un attimo di riflessione per guardare la strada percorsa, per studiare quella che altri, domani, saranno chiamati a percorrere. Passo dopo passo, come mandria sospinta nei grandi pascoli della terra, mandria e null'altro e tranquilli, con l'animo in pace andiamo verso l'abisso, la fine. Proteste clamorose, strazianti suicidi, processi assurdi umilianti, uccisioni e carceri non sono mancati, non mancano, al di qua e al di là della barriera, ma il sistema resiste, continua e i carri armati hanno sempre la meglio. La disperazione era diventata legge, costume in questa vita diventata deserto ma clamorosamente un cerchio è saltato, si è rotto e la speranza è ritornata a illuminare la strada.

Il giudice Hugo L. Black ha compiuto un atto di giustizia mettendo sotto accusa il governo del suo paese e riaffermando, come i padri antichi, perché gli uomini sentano, che «solo una stampa veramente libera può denunciare con efficacia un inganno in seno al governo» e ricordando, perché ridiventi costume, atto di tutte le nostre giornate, che nessuna legge può essere fatta per «stabilire una religione di stato o a proibire la libera pratica religiosa, o a limitare la libertà di parola o di stampa; o a negare il diritto del popolo a riunirsi pacificamente e a rivolgere petizioni al governo per ottenere il raddrizzamento dei torti». In questa sentenza, in questo atto di giustizia per il «raddrizzamento dei torti» sta tutto l'umano significato del volume «I documenti del Pentagono» (pubblicato da Garzanti) per testimoniare pubblicamente sulla strada che il governo degli Stati Uniti ha percorso, sotto quattro presidenti, atto dopo atto, giorno dopo giorno, in quella che è la «storia segreta della guerra nel Vietnam».

Che i documenti in se stessi siano interessanti lo testimonia il clamoroso processo intentato dal governo degli Stati Uniti contro il «New York Times», e lo testimonia il successo della pubblicazione. L'interesse del libro è enorme per i documenti pubblicati, per lo spettacolo che essi offrono agli uomini di questo nostro tempo, per la luce che si diffonde sulla nostra condizione, sulla nostra vita individuale e collettiva, sul margine ristretto di libertà che ancora ci è dato godere. Un governo, quattro presidenti, uno stato maggiore posti fra l'alternativa di una lunga guerra che mai ha presentato «garanzia di soluzione positiva» e la pace scelgono, atto dopo atto, la guerra e ancora la guerra, pur di salvare la faccia e il potere.

Ci auguriamo che il loro venga letto e discusso e dibattuto nei circoli di ogni specie e tendenza, nelle tavole rotonde e in quelle rettangolari, perché il problema dell'inquinamento mentale, il problema del soffocamento dell'animo, del cuore cui è sottoposto l'uomo dal rullar dei tamburi, dal suono delle fanfare, dal rintocco delle campane e dal vociare rumoroso dei pugni alzati è altrettanto importante quanto il problema vitale dell'inquinamento dell'atmosfera e del mare.

Mario Coloni

CUCINA E LINGUA ABBINATE IN UN RISTORANTE ITALO-AMERICANO

L'italiano servito a cena gentile omaggio della casa

Occasione inedita per apprendere e gustare le specialità nazionali - I corsi sono gratuiti
Via libera a fettuccine e spaghetti: non ingrassano, come ha dimostrato una ex cicciona

New York, febbraio

Il ristorante Enrico & Paglieri ha avuto l'idea di abbinare la lingua alla cucina. Invitare cioè la clientela ad apprendere come si chiama ciò che mangia e usa per mangiare nella lingua italiana, dato che il ristorante è italiano non solo di nome, ma anche di fatto a ragione dei cibi serviti. «Cos'è questo?», chiede Nicolò Balducci, che ha assunto la direzione dei corsi, indicando il coltello, la saliera, il formaggio, il vino, il pane, il portacenere e così via, passando da un tavolo all'altro, mentre la scolaresca sta gustando l'antipasto, il pollo alla cacciatora, la melanzana alla parmigiana o si appresta a scegliere nel menu una delle tante specialità della cucina italiana dell'Enrico & Paglieri, in cui primeggiano paste asciutte come agnolotti, timballi, lasagne e tortellini al burro e al sugo.

L'idea sta riscuotendo un lusinghiero successo, non tanto fra i buongustai anglosassoni, ma specialmente fra gli «italos», gli americani d'origine italiana. I primi mostrano uno spiccato interesse alle lezioni se hanno in progetto un viaggio in Italia. I secondi, invece, mirano a familiarizzarsi con la lingua della terra madre, dato che essendo d'estrazione italiana, la familiarità coi cibi l'hanno già fatta in casa. Questi corsi sono per gli «italos» una vera rivelazione. Essi si accorgono, con non poco imbarazzo, di non conoscere la lingua italiana, ma soltanto qualche parola in dialetto napoletano o di altre aree del Sud e scoprono che ciò che hanno sempre creduto fosse lingua italiana non è invece che un adattamento dell'inglese al suono italiano in chiave dialettale.

Massima praticità

In questi pranzi, o meglio cene, serviti con lezione di lingua italiana a mo' di contorno extra, gli «italos» scoprono, ad esempio, che i camerieri non sanno cosa significhi «checca» e «tomato» e «vinegro» e la guardarobiera resta perplessa quando gli si chiede il «cotto». Spetta al romano Balducci, un insegnante d'italiano all'American Express Language Center e all'occasione anche attore, di assistere i clienti-allievi dell'Enrico & Paglieri dall'aperitivo al conto e spiegare che ciò che intendono è il dolce, il pomodoro, l'aceto e il cappotto e nessuno in Italia che non abbia vissuto per anni negli Stati Uniti fra gli «italos» può capirli dicendo «checca» (dall'inglese «cake») e così via.

A questo punto è bene precisare che i camerieri e il resto del personale addetto alla sala del nuovo ristorante E. & P., dove di sera si svolgono i corsi di lingua a tavola non conoscono una parola d'inglese, né di italo-americano. Sono in maggioranza giovanotti del Piemonte e Venezia Giulia da poco importati in America. Altro fattore che contribuisce al successo dell'iniziativa è che le lezioni di lingua italiana sono un «gentile omaggio della casa», cioè completamente gratuite. In più esse sono improntate alla massima praticità, contrariamente a quanto — come alcuni hanno osservato — è nelle frasi riportate nelle guide turistiche che «sono piene di situazioni impossibili, come quello di «ho bisogno di un'autoambulanza», quando invece sarebbe saggio, ti dicessero come si fa a chiedere quale autobus bisogna prendere per andare a piazza di Spagna.

Porzioni moderate

In concomitanza con i corsi di lingua italiana a tavola è giunta la notizia che spaghetti, maccheroni, fettuccine, risotti, maionese, pane, gelati e dolci, se mangiati in moderate porzioni, non fanno ingrassare. Di ciò ha beneficiato assai la cucina italiana, che pure apprezzata per il piacere del palato ha sempre fatto esitare gli americani e gli «italos» delle nuove generazioni, perché considerata un nemico della linea.

La dimostrazione che non è tanto ciò che si mangia, bensì quanto e come si mangia che conta agli effetti del peso, lo hanno dimostrato gli ex grassoni del Weight Watchers International, un'organizzazione, diretta da Jean Nidetch, avente lo scopo di far perdere ai suoi soci il peso superfluo, senza per questo patire la fame o mangiare cibi non graditi al palato. Una trentina di ex grassoni, ma soprattutto grassone, venuti da ogni parte degli Stati Uniti, hanno allegramente e di buon appetito pranzato scegliendo tra spaghetti e maccheroni al sugo di carne e una varietà di risotti e piatti di carne con contorno di patatine e puré, coronando il tutto con una bella coppa di gelato o fetta di torta.

«Mamma mia!», si sarebbe esclamato un tempo vedendo ex obesi divorare cibi così «ingrassanti». Niente paura. La signora Nitetch, che ha una quarantina di anni e nel 1963 pesava circa 115 chili, mentre ora è una curvilinea di neanche 70 chili, nonché milionaria, garantisce che spaghetti e il resto sono cibi «legali», nel senso che sono inclusi nel suo nuovo programma dietetico dimagrante. L'ex cicciona afferma di mangiare ogni giorno dallo scorso settembre, quando ha iniziato il nuovo programma, una porzione di pasta asciutta e non avere acquistato un grammo del peso perduto. Il suo nuovo programma, di cui ella stessa si è fatta una cavia, offre una dieta più equilibrata del precedente, con cibi a pi ualto livello di carbo-idrati. Ciò che si richiede è di controllare la quantità dei cibi e consumare tre pasti al giorno. Con questa nuova dieta la signora Nitetch sostiene che si possono perdere fino a due libbre per settimana.

Ora che la pasta asciutta non è più un nemico, la signora Nitetch diventerà ancora più ricca, perché aumenteranno i membri del suo club dimagrante attratti dalla garanzia di perdere peso senza soffrire di palato. Le ricette della signora Nitetch e i corsi di «gruppo - ispirazione» da essa istituiti in ogni parte degli Stati Uniti e in una dozzina di paesi stranieri, stanno rendendo felici milioni di persone che ora si vantano di essere dei «big losers», cioè di avere perduto almeno cento libbre. La retta per diventare soci è di 4 dollari all'anno e la frequenza ai corsi settimanali è di 3 dollari.

La signora Nitetch ha presentato alla stampa e ad eminenti studiosi di dietetica i suoi campioni. Li ha presentati col mento ancora sporco di salsa di carne. Lei li chiama i «big losers», cioè quelli che hanno perduto più ciccia. Testimonianza del successo del programma della Nitetch l'ha dato Grace King che ha mostrato una sua foto di quando pesava 300 libbre più di adesso.

Nuova dieta

Alcuni ex grassoni intervistati, hanno ammesso di avere avuto una certa paura prima di sottomettersi alla nuova dieta, ricordando ciò che spaghetti e il resto avevano fatto alla loro linea, ma ora a prova superata, riconoscono che «qualcosa d'inspiegabile» è avvenuto e cioè che non solo il nuovo programma non costituisce alcun pericolo, bensì aiuta a perdere peso con più facilità e armonia, nel senso che «la ciccia se ne va da zone come i fianchi e le cosce che sono sempre state le più restìe a perdere grasso».

Mario Albertazzi

Leonardo Sciascia praticante giornalista

Palermo, 24

Lo scrittore siciliano Leonardo Sciascia ha cominciato a lavorare come giornalista per il «Giornale di Sicilia» di Palermo che l'ha assunto come praticante.

E' questo un altro caso, dopo quelli noti di Moravia e Arpino, di uno scrittore che passa alle file attive del giornalismo. Fra 18 mesi, Sciascia, ultimato il periodo di praticantato, dovrà sostenere gli esami di idoneità per essere iscritto come professionista nell'ordine dei giornalisti.

Leonardo Sciascia che ha scritto fra l'altro «Il giorno della civetta», «A ciascuno il suo», «Consiglio d'Egitto», «Gli zii di Sicilia» e «Il contesto», un'opera che suscita ancora vive polemiche, sta preparando, insieme con Roberto Ciuni, direttore del «Giornale di Sicilia», ed Enzo Muzzi, un programma televisivo in cinque puntate «Alle origini della mafia». *(Ansa)*

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Pechino — Nixon con la moglie in visita alla Grande Muraglia

Mostre d'arte

CATOLLA e FORCESSIN

Bianca Catolla e Silva Forcessin alla Sala comunale di Trieste. La Catolla espone solamente tempere, ma l'uniformità della tecnica non è premessa alla coerenza stilistica, benché il genere trattato sia sempre la natura morta floreale. C'è un gruppo di dipinti impressionisti, a pennellate larghe e corpose, che hanno come tema l'esplosiva evidenza dei petali delle rose e delle margherite disposti a raggiera. Più meditate le composizioni a spruzzo, tarsie nitide di tinte lievi, che ricordano talune decorazioni degli anni Trenta, quando i moduli cubisti, privati dell'originaria aggressività, rispondevano assai bene alle inquadrature novecentiste in cui erano collocati. Le griglie, i cerchi, gli ovali, talvolta l'equilibrio, altrove l'accentuata asimmetria, preparano quelle pezzature in parte sovrapposte e sfumate verso i bordi che, citiamo un titolo, sembrano promanare una «Luce tenue».

La Forcessin, nata nel 1947, ha frequentato l'accademia salisburghese sotto la guida di Moldovan, Friedlaender e Donin e nel 1967 ha ottenuto il premio d'onore di quella città. E' alla sua prima mostra personale, ma sarebbe ingiusto definirla esordiente. Alla bravura nelle incisioni (molte acquetinte e qualche acquaforte) e nei disegni (carboncino, china su vetro, su carta bianca e su carta verde, questi ultimi con un prezioso effetto «in negativo»), si accompagna una vena narrativa, intessuta intorno a una saporosa vignettistica, fra l'orrido grottesco e la civetteria ironica. Valga l'esempio del cacciatore di farfalle che sta catturando una corposa libellula umana. E anche diavoli, preti, donnine discinte, mostri e giochi di fiori e d'animali. C'è in giro una inflazione d'incubi escatologici e di esasperati formalismi e noi apprezziamo assai questa giovane che, con un linguaggio in fondo tradizionale, sa sorridere di sé e degli altri. E' da notare che differenti filoni di lavoro conducono a questo nucleo centrale: studi di nudo d'impianto espressionista, altri più accademici, eleganti esercitazioni quasi astratte e brevi appunti, segnati con un filo sottile e continuo che si dipana da solo, fiducioso nelle innate qualità della grafia. La Forcessin, al di là dei risultati divertenti — peraltro degni d'incondizionato consenso — ha imboccato una strada difficile e noi le auguriamo di percorrerla con il passo spedito d'una delle sue equilibriste.

CREMONINI

Disegni di Cremonini alla Torbandena. La mostra è stata organizzata in occasione della presentazione del libro di Giuliano Briganti che raccoglie 80 disegni dal 1952 (l'anno che segue l'arrivo dell'artista a Parigi) al 1968. Poco si riconoscono le movenze tipiche (gli interni con vaste e tese superfici violette e rosate, i ricuperi del liberty, i personaggi viscidi e fatiscenti, anche se giovanili) tranne che in alcuni atteggiamenti di fondo, ossia per citare Franco Solmi che ha scritto la prefazione del catalogo, «l'art autre... il filtro dell'oblio... la scelta del dubbio, dell'ambiguità, dell'inquietudine e dell'angoscia».

Pochissimi sono i soggetti di Cremonini — le piante grasse, un ciuffo d'erbe, il gatto, il granchio, il cavallo, il montone, le ossa degli animali, i mucchi di pietre, la maternità — ed identico è il modo di affrontarli, con quella «ripetitività ossessiva» che dovrebbe condurre e talvolta effettivamente conduce» ad una disperazione liberatrice e consolatoria» (Briganti). Il filo del contenuto si dipana quasi ovvio, né troppo scavato e faticato, né troppo fluido e pronto a svolgimenti virtuosistici. Sopravvengono le scheggiature minute delle ombre, solchi lasciati sulle cose dalla pioggia del tempo e raddensati negli negli anfratti più oscuri, dove si è raccolta la vitalità residua, che pur promana, lenta e costante anche dalle forme rotondeggianti. Al limite c'è dunque un'aspirazione alla grandiosità monumentale di certa scultura arcaicizzante. Ma la durata è intesa più come l'irreparabile che quale esito positivo. Il tutto è dominato da un vago odore di morte, dall'attrazione e dal ribrezzo mescolati, che il dato naturale suscita, «fra l'aggressività irrazionale e l'inerzia di un sonno sconosciuto». L'aggressività — in termini di poetica — viene dal talento di Cremonini e dalla sua fiducia nella misura mondana del valore; l'inerzia dalla indifferenza nei confronti delle battaglie di corrente del tempo in cui vive. Il che non vuol dire che Cremonini, a modo suo, non sia un teestimone attendibile della crisi maturatasi «dall'origine bolognese alle occasioni di prima mano che gli si offrivano, a Parigi, con le strutture culturali che in parte andavano crollando sotto l'urto di tutto ciò che travolgeva ogni certezza razionalistica». A forza, però, di insistere sulla crisi, sull'angoscia, sul dubbio, si finisce col precludersi ogni via d'uscita.

CARELLA

Nora Carella alla Barisi di Trieste. La pittrice si è dedicata al difficile genere del ritratto, che le ha fruttato vasta e meritata fama. Lo studio del carattere e degli atteggiamenti tipici del ritrattando, la cura con cui affronta i problemi della verosomiglianza, la semplicità e la prontezza del fare battezzistico sono le premesse di ogni dipinto. E l'uno si lega all'altro nel filone di uno svolgimento coerente che non esclude, peraltro, variazioni e modalità peculiari rispetto al soggetto trattato. Della Carella, ad esempio, si conosce bene il luminismo sfrangiato in boccole argentee degli sfondi, da cui emerge la figura, un poco più densa e compatta. E' un modo che si addice ai ritratti aulici, ai personaggi di maggior rilievo e alle belle ed eleganti signore. In altro caso, il volto si lascia racchiudere e definire con un'unica superficie, scolpita senza pentimenti, senza veli di ombre atmosferiche. E sono i bimbi, le giovinette, le ragazze. Agli esordi la Carella puntava a codesto risultato e lo raggiungeva a prezzo di una sgradevole pesantezza delle pennellate. Ora, invece, l'abilità non tradisce le intenzioni, sicché ci sembrano altrettanto valide le opere morbide e sfumate, quanto quelle nitidamente plastiche. La personale è completata da alcune morte nelle quali è più stretto il rapporto di compenetrazione fra i fiori e i vasi immersi nella lattiginosa profondità dello spazio e la vaporosa luminescenza degli sfondi.

I. N.

OPINIONI OPINIONI

LA SCUOLA OGGI

E parliamo di scuola, parliamo dei giovani e non solo di loro. Se ne discute molto, a proposito e a sproposito, con cognizione di causa e senza. Parliamone, dunque, anche perché dopo il monocolore di Andreotti, il governo tricolore, l'altalena sì-no al referendum e gli attentati dei gruppi neo-fascisti, la scuola rimane l'argomento più discusso e gli insegnanti, presidi e studenti i personaggi più chiacchierati. Chi scrive è nell'agone ormai da qualche tempo, da qualche tempo ha l'onore e l'onere d'istruire i giovani, o il tentarlo almeno, tra sollecitazioni e contestazioni di ogni tipo, un lodevole meccanismo di spinte e controspinte dalle origini oscure e dalle forme tentacolari. E i mezzi di difesa dagli assalti indiscriminati sono scarsi: la potenza delle corde vocali per sopraffare il tumulto, l'ascendente personale — quando c'è — ma è un genere di magnetismo che ha effetto solo in un secondo momento dopo un generoso braccio di ferro con la classe, infine il proprio bagaglio culturale, spigolato in lunghi anni di studio, che ci s'illude di poter trasmettere alle giovani leve, come ai tempi della cosiddetta scuola reazionaria, dell'antico formalismo, del farraginoso sistema scolastico, di tutto ciò che appartiene a un passato recente ancora. Quali siano, tuttavia, i risultati culturali, umani e sociali dell'attuale sistema è fin troppo noto a tutti, è il dente che duole, e se a qualcuno non dolesse ancora, potrebbe sempre sensibilizzarsi facendo una capatina in una qualsiasi aula universitaria. Il male è generale e, quel che è peggio, mancano i mezzi per farne giustizia sommaria: mettere punto e ricominciare da capo, a beneficio della cultura, a beneficio dei giovani stessi perché nella scuola ritrovino di nuovo una palestra di vita — per citare una frase in disuso — mentre attualmente essa è il pretesto migliore, più rapido e sicuro per agitazioni di massa, e poi, perché no, anche a beneficio del corpo docente, perché non si abbia più a dire a mo' di patologico, segreto compiacimento, che è stato accertato come la vita più breve sia quella degli insegnanti. Certo, insegnare oggi non è facile, avere rapporti con i giovani a qualsiasi livello non è facile, ma sul piano umano questa non è una conquista, direi piuttosto che si tratta di una notevole regressione in un universo in cui tutto tenderebbe a comunicare. Eppure il materiale umano ci sarebbe. Ci sarebbe, ma è sprecato spesso facilmente stravolto e strumentalizzato a fini politici da elementi estranei e no alla scuola. E i più pericolosi sono i secondi, la cui opera spesso nefasta allo equilibrio dei giovani sfugge al controllo dei capi d'istituto, molto più di quanto lo siano i lievi ritardi del personale o le imperfezioni alla macchina burocratica scolastica.

Prendiamo una città spia, Mestre, dove le contestazioni sono in ogni casa e gli scioperi nell'industria sono a catena. Nell'istituto tecnico «Carlo Zuccante» di Mestre operano attivamente corpuscoli politici di estrema sinistra appartenenti a Lotta operaia, Lotta continua, Comitato marxista-leninista. I partiti fomentano gli scioperi non solo tramite la propaganda, ma anche con l'ausilio di tariffe fisse per gli agitatori, che variano dalle cinque alle tremila lire giornaliere, secondo che le azioni di sciopero siano condotte con zuffa o meno. Il meglio che possa accadere è che i ragazzi abbandonino in massa le aule per andare a giocare al pallone. Superato così d'un balzo il concetto di scuola dell'obbligo e di scuola media superiore per i più volonterosi o valenti, la scuola in Italia è diventata diritto per tutti, il diritto di non lavorare. La selezione è praticamente nulla, mentre il livello culturale si abbassa paurosamente tra manifestazioni d'ostilità e il decadimento dell'autorità.

Né è da dimenticare la figura del preside. Sostanzialmente ne esistono di due tipi, pur in una vasta sinfonia di variazioni. Nell'universo didattico rappresentano gli uni la forza d'inerzia, gli altri la forza di movimento. Al primo gruppo appartengono gli «epidermici», quelli cioè che non vogliono addossarsi responsabilità, quelli che curano l'interesse degli istituti superficialmente e lasciano che ogni cosa abbia il corso che vuole avere. Costoro saranno certamente i più longevi. I secondi sono, invece, i «capillari», coloro che s'interessano minuziosamente di tutto il tessuto scolastico. Sono quelli per cui le valutazioni negative — i voti bassi in pagella, per dirla in parole povere — sono choc per le famiglie, onde il professore che se ne serva, diventa un individuo che manca d'amore per il prossimo. Non servirsene è facile: basta fare come le tre scimmie di buona memoria e come loro non vedere, non sentire, non parlare, secondo gli ammaestramenti dell'Oriente, nota culla di saggezza. Ma quanto ciò sia utile agli studenti o quale tipo d'«amore per il prossimo» esso sia, è tutto da vedersi.

Quanto alle famiglie, ai genitori, credo che tutto sommato essi siano da tempo calunniati da chi asserisce, generalizzando, che sosterrebbero comunque le ragioni dei figli. Per esperienza diretta e indiretta, mi consta invece che essi chiedono spesso l'intervento della scuola e sperano in una reazione giusta e immediata alle insofferenze dei giovani, sia perché il loro compito di educatori è talvolta difficile per particolari situazioni ambientali, sia perché continuano a riguardare gli insegnanti come i detentori di un'autorità favorevole allo sviluppo dei figli e ad essi di ausilio.

Questa la non lieta situazione della nostra scuola, il cui profilo interessa ognuno di noi come cittadino, come educatore e come uomo di cultura. Personalmente, ho voluto parlarne non tanto come scrittore, a cui spetti la denuncia di un male sociale, ma come chi in questa e di questa drammatica realtà vive ogni giorno.

Mirella Mendola

Documentario e tavola rotonda sulla pittura di Ludovisi

L'opera del pittore Felice Ludovisi è stata al centro di un interessante dibattito svoltosi a Roma venerdì scorso nella sede dell'ANICA in viale Regina Margherita, alla presenza di numerosi critici d'arte, pittori, amici e collezionisti, alcuni dei quali giunti da Milano, Firenze, Foggia e Viterbo, città d'origine dello artista.

La serata culturale, organizzata dal Centro Internazionale Amici della Scuola presieduto da Raffaele Tullio, per la rassegna «Autori alla ribalta» a cura di Liliana Lorenzetti, si è iniziata con la proiezione in anteprima del documentario «Memoria e fantasia nella pittura di Felice Ludovisi», prodotto dalla Nexus Film su testo di Ferruccio Ulivi e per la regia di Massimo Mida, che ha posto in luce le qualità artistiche del noto pittore, attualmente direttore dell'Accademia Belle Arti di Foggia.

Al documentario è seguita la «tavola rotonda» cui hanno partecipato Elio Filippo Accrocca, Umberto Bosco, Giorgio Petrocchi, Domenico Purificato e Ferruccio Ulivi, i quali hanno illustrato il cammino dell'artista, esaminandone le radici e gli sviluppi nell'ambito dell'arte contemporanea.

Memoria e fantasia, favole e trasparenza, inquietudine e stile sono stati gli argomenti trattati dagli oratori in riferimento all'opera di Ludovisi, il quale sta preparando due mostre per i prossimi mesi, una alla galleria «Cortina» di Milano e la altra alla «Nuova Pesa» di Roma. Intanto ha in allestimento una nuova ricca monografia cui si affiancherà una cartella d'arte che comprende litografie recenti e testi poetici, alcuni dei quali sono stati anticipati da Ferruccio Ulivi al numeroso pubblico che ha partecipato alla brillante serata artistico-culturale.

Alla "naja" con i capelli lunghi.

Cosí cambiano i miti nella nuova Germania.

Proprio dalla Germania arrivano, oggi, le piú decise spinte di rinnovamento sociale, politico, economico e di costume; ed è proprio la Germania una delle piú accese sostenitrici di una piú grande idea europeistica.

EPOCA, nel suo grande viaggio intorno alla Nuova Europa, visita questa settimana il Paese di Willy Brandt per cercare di capire i perché e gli aspetti piú caratteristici di questo cambiamento. Tra i servizi piú interessanti, dopo una vivace intervista col "premier" tedesco, EPOCA vi segnala: la leggenda della Mercedes, il problema degli emigranti, i soldati capelloni, Berlino città libera e sola.

GERMANIA

EPOCA

LA NUOVA EUROPA

in edicola il terzo inserto: GERMANIA

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Libri ricevuti

Sante Santerini: *«La ragnatela»* Editrice Giardini (pagine 75 - lire 1500).

Quando le luci del giorno vanno attenuandosi e si profila il giunger della notte, incombe sull'animo degli esseri più sensibili una inquieta tristezza: la mente e il cuore sviluppano stimoli interrogativi e lo stato psichico dell'individuo si libra verso meditazioni di inusitata altezza. Questo il motivo principale che spinge Sante Santerini a poetare.

Nella raccolta «La ragnatela» (con sottotitolo: «... ha mille fili e tutti partono dal ragno e portano al ragno») le liriche dispiegantesi con musicali accenti e tuttavia obbedienti allo spirito moderno, siano esse rivolte all'amata, siano esse dettate da ricordi o da pensieri insorgenti contro amarezze, desideri inappagati o siano, ancora, constatazioni, trovano incentivo nell'ora del vespero («Stasera il sole / ha trovato / uno spiraglio / tra un ramo di pino / e una gronda bianca — / ha mandato / nel grigio azzurro / della sera / che amo / un raggio rosso / e l'ha tinto di sangue. / Poi è sparito / come un presagio / certo / che non capisco»).

Il libro, con precisazioni su «La strada del poeta» vergate da Vittorio Vettori, direttore della collana cui è inserita «La ragnatela», ci avvicina a un Santerini pronto a cogliere, e dagli eventi esistenziali e dalle meraviglie della natura, delicate e fantasiose sfumature emozionali. Citiamo, per finire, quanto si può leggere a pagina 49: «La mia anima / lucente / la mescolo / con tutte le speranze / dell'alba, / la tingo / dei colori amari / del tramonto, / lascio / che di sera / riposi / come un'ala / leggera / stanca di battere, / la nascondo / alla notte».

S. P.

Elio Traversa: *Notizie dalle Cicladi* - Palazzi ed. - Pagg. 114 - L. 1200.

Richard G. Craig: *Alla soglia dello spazio: l'esplorazione dell'alta stratosfera* - Edizioni Zanichelli - Pagine 144 - Lire 1000.

Ernesto Balducci: *Diario dell'esodo 1960-1970* - Vallecchi editore - Pagine 238 - Lire 2500.

Aurelio Navarria: *Pirandello prima e dopo* - Quaderni dell'Osservatore n. 11 - Pagg. 65 - Lire 1200.

Guido Ceronetti: *Difesa della Luna* - Rusconi ed. - Pagg. 208 - Lire 2800.

Vittorio Cafagna: *Le ore solitarie* - Vito Bianco ed. - Pagg. 198 - L. 1800.

Paolo Sema: *La lotta in Istria: 1890-1945* - Cooperativa Libraria Universitaria ed. - Pagg. 365 - L. 3500.

Carlo Baccari: *Mercante di nuvole* - Stampato Pro Manoscritto Fuori commercio - Pagine 285.

Elena Croce: *Silvio Spaventa* - Edizioni Adelphi - Pagg. 316 - L. 3500.

Mario Bernardo: *Il momento buono (il movimento garibaldino bellunese nella lotta di liberazione del Veneto* - Edizioni di Ideologie - Pagine 300 - Lire 2800.

Albert Plé: *Freud e la religione* - Città Nuova ed. - Pagg. 130 - L. 1300.

Carlo Baccari: *Chi lo sa!* - Stampato Pro Manoscritto Fuori commercio - Pagine 144.

Tarcisio Bertoli: *Ai margini del mondo* - Rebellato editore - Pagine 121 - Lire 1300.

Dolfo Poggesi: *La morte in grigio* - 9.o Premio letterario «Rapallo prove» 1970-71 - Pagine 200 - Lire 2000.

D. McGregor: *Il manager di professione* - Editore ISEDI - Pagine 198 - Lire 2800.

Rodolfo Quadrelli: *Filosofia delle parole e delle cose* - Rusconi editore - Pagg. 164 - Lire 2800.

Peter M. Ray: *La vita delle piante* - Ed. Zanichelli - Pagg. 160 - Lire 1000.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

VIVACE CONFERENZA STAMPA ALL'E.P.T.

Turismo «malato»: diagnosi e terapia

Flessione determinata da dinaro debole, ecologia e obiettive carenze
Diritti prioritari di Trieste sul casinò regionale - La riviera domani

L'Ente provinciale per il turismo — che ha impegnato la totalità del proprio bilancio annuale nella stampa di mezzo milione di esemplari di un nuovo opuscolo di propaganda sulla nostra provincia, nell'edizione di un libro sui disegni del Tiepolo di cui dispone la nostra città e nella pubblicazione del catalogo della prossima Mostra del '700 a Trieste — ha fatto il punto sull'attuale situazione turistica ed ha indicato una serie di iniziative che, per il rilancio del settore, esso auspica vengano realizzate da altri enti ed organismi pubblici.

Nel corso di un tradizionale incontro con la stampa, il presidente dell'Ente, avv. Mario Bercè, ha innanzi tutto rilevato che il movimento turistico ha fatto purtroppo registrare nel 1971 alcuni sintomi di flessione, addebitabili a un decremento dell'apporto turistico jugoslavo, tedesco e austriaco; «un decremento contenuto — ha detto — ma pur sempre indice di un'inversione della tendenza espansionistica che durava da oltre un quinquennio». Insomma, se finora ci siamo limitati a stare praticamente alla finestra, guardando alle correnti turistiche che qui confluivano spontaneamente spesso senza che noi avessimo fatto nulla per attirarle, ora si tratterà di agire concretamente per assicurare alla nostra provincia un flusso inalterato.

Queste le cifre della flessione: nel 1971 gli arrivi sono diminuiti dello 0,43 per cento ed i pernottamenti dell'1,92 per cento; il fenomeno negativo, registrato principalmente dagli esercizi extra-alberghieri è solo in parte bilanciato dall'aumento dell'attività degli alberghi sia in termini di arrivi che di giornate-presenza. «Si può affermare — secondo l'avv. Bercè — che c'è stato un aumento della clientela selezionata a detrimento di quella di minori possibilità economiche». Infatti, il più forte calo è registrato dai turisti jugoslavi, arrivati in numero inferiore dell'11,9 per cento rispetto il 1970 e le cui giornate-presenza sono diminuite dell'8,14 per cento.

Un calo, quello jugoslavo, che va imputato alla doppia svalutazione del dinaro, che ha inciso profondamente sulla capacità d'acquisto della clientela jugoslava. La flessione del turismo austro-tedesco va invece imputata — secondo il presidente dell'Ente turismo — a «precisa carenza nostra e a una campagna allarmistica sull'inquinamento marino scatenatasi proprio nel periodo prestivo e prontamente raccolta e sfruttata dalla stampa d'oltralpe».

Anzi, a questo riguardo l'EPT di Trieste «non può non sollecitare le autorità competenti — ha dichiarato Bercè — ad adottare i necessari provvedimenti con tempestività e senso d'opportunità, dal momento che i problemi ecologici e in particolare dell'inquinamento marino sono purtroppo presenti in tutte le stagioni dell'anno, e non è il caso che si aspetti puntualmente l'inizio della stazione balneare per riesumarli spesso in maniera clamorosa».

L'Ente del turismo, dal canto suo, si è fatto intanto promotore — d'intesa con il Politecnico di Milano, l'Università di Berkeley (California) e l'Istituto d'ingegneria idraulica dell'Università di Trieste — di un convegno internazionale di studi sull'inquinamento marino che avrà luogo nella nostra città, anche grazie al generoso contributo della Regione, questa primavera.

Ed ecco le iniziative che l'Ente sollecita da altri organismi: la pulizia delle strade dei valichi internazionali (cui dovrà presiedere un consorzio fra Provincia, Comune, Azienda di soggiorno e lo stesso E.P.T., d'intesa coi Comuni minori); la adozione di parcheggi riservati nella bella stagione ai turisti stranieri; la liberazione, almeno parziale, delle Rive nel tratto fra l'idroscalo e la stazione marittima (eliminare le auto in sosta nel periodo estivo); una maggiore tutela dell'acquirente estero e in particolare di quello jugoslavo («l'EPT ha visto con soddisfazione la nascita di un consorzio tra commercianti di sicura tradizione e serietà, pur valutando che i limiti privatistici che esso sottintende non bastano a risolvere il problema»).

E ancora, casinò e palazzo dei congressi. E' stato l'E.P.T. a promuovere la costituzione di un comitato per la difesa degli interessi della nostra provincia in ordine all'eventuale istituzione di una casa da gioco nell'ambito regionale, ma in presenza di una situazione politica che l'avv. Bercè ha definito «precaria e confusa» il comitato non ha al momento ritenuto, pur avendo già predisposto un documento da presentare alle autorità e all'opinione pubblica, di pubblicizzare la propria azione promozionale; ad ogni modo — ha dichiarato il presidente dell'E.P.T. — «il casinò regionale è un'iniziativa alla quale Trieste non può e non intende rinunciare vantando diritti prioritari rispetto a qualsiasi altra località della nostra regione: a tempo debito, tali diritti verranno fatti valere comportando di riflesso la soluzione di gravi problemi d'esodo di valuta che interessano l'economia provinciale e regionale data la vicinanza delle case da gioco jugoslave». E per il palazzo dei congressi, la zona ideale è senz'altro quella del tratto interrato che si sta realizzando a Barcola ma va prevista intanto una soluzione transitoria: nell'ambito — secondo Bercè — del costruendo edificio destinato a ospitare il teatro Stabile di prosa.

Un'ultima grave carenza è stata lamentata nel corso della vivace conferenza stampa: quella dell'assenza di grosse attrezzature balneari nell'arco di costa fra Miramare e il Lazzaretto, cui va aggiunta la scarsezza di porti turistici la quale incide pesantemente sullo sviluppo della nautica da diporto. Secondo l'E.P.T., la zona ideale di sviluppo va oggi ravvisata nell'area dell'ex cantiere San Rocco («che bene ha fatto il Comune di Muggia — ha detto Bercè — a preservare dal pericolo della stazione di degassificazione, qui indicata in un primo tempo»); anzi, l'Ente provinciale per il turismo intende adoperarsi con convinzione, d'intesa col Comune di Muggia, in favore di quest'iniziativa «capace di mutare radicalmente il volto turistico del più suggestivo comune marittimo della nostra provincia».

Smentito l'aumento della benzina jugoslava

«Le notizie sull'aumento del prezzo della benzina e di altri derivanti della nafta in Jugoslavia, sono destituite di ogni fondamento». Lo ha dichiarato il presidente dell'Istituto per la pianificazione del governo federale dott. Borislav Jovic, davanti alla commissione parlamentare che stava discutendo la situazione economica e la decisione del governo di prolungare il congelamento dei prezzi nel paese, senza limiti di tempo.

Come è noto, il governo jugoslavo era stato autorizzato, nel dicembre scorso, a congelare tutti i prezzi fino alla fine di febbraio e successivamente era stata presa la decisione di prolungare questo provvedimento, consentendo solo aumenti fino ad un massimo del 5 per cento, come conseguenza della svalutazione del dinaro.

Il dott. Jovic ha aggiunto che i produttori ed i rivenditori di benzina e di altri prodotti petroliferi beneficeranno, in compenso, di una diminuzione delle tasse, onde poter far fronte all'aumento delle spese di importazione del prodotto greggio a causa della svalutazione del dinaro.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Cesario — Il sole sorge alle 6.52 e tramonta alle 17.44. La luna nasce alle 13.52 e tramonterà domani alle 4,56.

Ieri: temperatura massima 13,7, minima 6,7; pressione mb. 1019,9 stazionaria; umidità 56 per cento; cielo 7 decimi coperto; vento 17 km da E.N.E. (Bora) con raffiche a 36; mare leggermente mosso; temperatura del mare 9,2.

Maree — OGGI: alta alle 7 con cm 28 sopra il l.m. e alle 20.40 con cm 37 sopra il l.m.; bassa alle 14 con cm 54 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; S. Luig., via Felluga 46, tel. 793395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; Al Galeno, via S. Cilino 46 (S. Giovanni) tel. 796252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

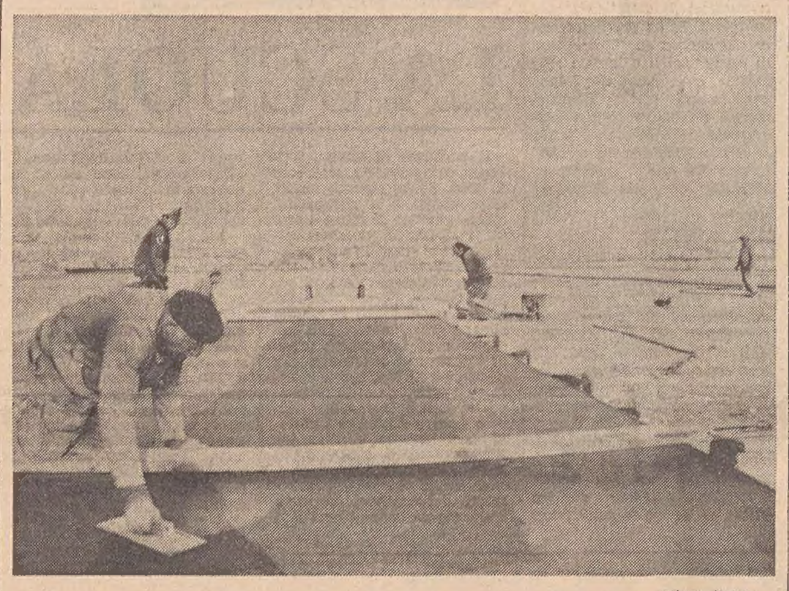
(«Giornalfoto»)

Gli allievi dell'Istituto tecnico industriale al primo giorno di lezione nelle nuove aule

PRIMO TRAGUARDO DOPO LUNGHE ATTESE E TRAVAGLIATE VICENDE

In consegna all'Ente Porto la zona Nord del molo VII

Un'area di sessantamila metri quadrati con 650 metri di banchina diventerà così operativa e vi sarà immediatamente trasferito, fra l'altro, il terminal dei containers - Lo scalo legnami



(«Giornalfoto»)

Si danno gli ultimi ritocchi alla parte del molo VII che oggi verrà consegnata all'Ente porto

La più importante attrezzatura del porto deve considerarsi lo spazio, coperto o scoperto che sia. Su questa affermazione il presidente dell'Ente autonomo del porto, dott. Franzil, è esplicito, per cui viene ad acquistare ancora maggiore interesse la cerimonia fissata per le 11.30 di stamane alla radice del molo VII, la cui zona Nord sarà consegnata ufficialmente all'organismo portuale, dopo il passaggio dall'impresa costruttrice Farsura al Genio civile per le opere marittime.

Tale adempimento — com'è facile immaginare — rientra nel quadro della volontà di acquisizione di nuovi spazi; e, trattandosi proprio del molo VII, l'avvenimento riveste un'importanza addirittura eccezionale, dopo le lunghe attese e le travagliate vicende che hanno contraddistinto la realizzazione di quest'opera.

La zona del grande molo che oggi passerà all'Ente porto ha una superficie di 60 mila metri quadrati, tutta pavimentata con calcestruzzo antiusura, e comprende la banchina lunga 650 metri, completa di parabordi, con alle spalle un'area utile della profondità di 70 metri. Il settore è fornito di raccordo ferroviario con due binari, e sono già installate le speciali travature di sostegno per i binarioni di scorrimento delle gru a portale per i containers. Il presidente ha fatto anche notare come il settore che passa all'amministrazione portuale (un quarto circa dell'intero molo) comprenda pure il raccordo tra la riva nord stessa e la riva VII del Portonuovo, con una banchina di 124 metri e un «dente» a due rampe per l'ormeggio delle navi traghetto.

Sarà immediatamente attuato il trasferimento su questo nuovo settore portuale del terminal per container, sinora in funzione alla radice del molo V, dotato delle moderne attrezzature speciale per contenitori, attualmente in esercizio (gru mobile Peiner, gru Ormig, carrello trasportatore Lancer, carrelli e cavaliere, ecc.), in modo da rendere la riva operante per le navi «all-containers» in regolare servizio nel nostro porto. Sull'ormeggio a rampe, destinato alle navi traghetto, potrà invece essere trasferito anche il traffico «roll on - roll off» (da porta a porta) e quello delle autovetture nuove che, proveniente dalle maggiori industrie europee, vengono qui imbarcate a un ritmo di circa duemila al mese, soprattutto con destinazione gli scali del Medio Oriente. Sulla radice del molo VII è già in costruzione il capannone prefabbricato, della superficie di 5.000 metri quadrati, destinato al deposito di merci e di containers.

Il dott. Franzil ha ricordato ancora che, allo scopo di svelti re il traffico camionistico in entrata e uscita dal Portonuovo, la cinta di riva Traiana è stata spostata in avanti, in modo da ricavare un piazzale di 7.000 metri quadrati, al fine di facilitare e rendere ordinata la sosta degli autotreni in attesa delle operazioni doganali.

Sempre per quanto riguarda la volontà di acquisizione e di recupero di spazio, è di ieri la notizia che risolve un problema da tempo dibattuto: il punto franco scalo legnami di Servola era amministrato dalle Ferrovie dello Stato; tale competenza è stata però rivendicata, in base alla legge, dall'Ente porto, e ora il Ministero della marina mercantile si è espresso in termini favorevoli nei confronti di tale richiesta. Attualmente, mentre si sta perfezionando la pratica, sono stati affittati alcuni capannoni e si è chiesta l'estensione ad altre merci. Inoltre, si è proceduto all'utilizzazione in affittanza di tre depositi della Gaslini, nei quali troveranno sistemazione partite di merci varie.

Agitazione ai telefoni Teleselezione difficile

I sindacati unitari telefonici italiani Sip (Fidat, Silte, Uilte), dopo lo sciopero di 4 ore di martedì scorso sul piano regionale, da questa mattina alle ore 8 riprendono l'agitazione, sempre a livello regionale, ma articolata per province, fino a lunedì alle ore 18. Già da stanotte il servizio del «114» era sospeso. Lo sciopero viene attuato assieme alle ditte appaltatrici. Notevoli ingorghi dovranno purtroppo lamentarsi per la teleselezione, causa la mancanza delle addette al reparto di commutazione.

Sempre sul piano sindacale, da registrare l'accordo raggiunto in sede di Associazione industriali per le richieste avanzate dal personale della Calza Bloch; l'accordo, che prevede miglioramenti economici, è stato sottoposto all'approvazione dell'assemblea.

Per oggi pomeriggio (ore 16.30) è convocata l'assemblea degli ex dipendenti del calzaturificio Lucky Shoe nella sede di largo Papa Giovanni 6: la riunione è indetta dalle tre segreterie sindacali per illustrare i risultati degli incontri con le autorità; le maestranze saranno interessate alle loro liquidazioni e alle insinuazioni di credito da presentare in Tribunale.

Si sono concluse ieri le operazioni di scrutinio nei 14 seggi elettorali costituiti nel compartimento di Trieste per l'elezione dei rappresentanti del personale nel consiglio d'amministrazione delle Ferrovie dello Stato: si è avuta una netta maggioranza delle liste dei sindacati unitari Cisl, Uil e Cgil, che hanno ottenuto complessivamente l'87,5 per cento dei voti.

Si è tenuta l'assemblea provinciale dei dirigenti e responsabili sindacali della Fiai-Cgil, presenti i delegati della Sap, Acegat, Acna, Carsica, Saita, Stradale, della municipalizzata di Gorizia e della Saita di Pordenone: è stata sottolineata la urgenza della mobilitazione della categoria e si è ribadita la necessità di una nuova politica dei trasporti.

Si è riunito il neocostituito comitato regionale Uil: dopo la relazione del segretario nazionale Rossi, è stato eletto all'unanimità il dott. Fabricci a segretario regionale, Zucalli vicesegretario e Marchesan segretario amministrativo (la sede è in largo Papa Giovanni 6).

Il consiglio unitario di fabbrica dell'Arsenale Triestino - San Marco si è schierato «contro il tentativo di bloccare il processo unitario, con il completamento dei tempi previsti».

Il consiglio dei lavoratori dell'Ente autonomo del porto ha eletto il proprio comitato esecutivo, così composto: Marcello Sellan, Carlo Leban, Livio Davi, Mario Zaves, Mario Pison, Franco Sepich, Sergio Svara, Claudio Caposassi, Giorgio Satti, Arnoldo Renni e Bruno Zecchini; segretario generale è Marcello Sellan, mentre gli altri componenti la segreteria sono Leban, Davi e Zaves.

Due donne in tintoria intossicate dalla trielina

Due donne sono rimaste intossicate ieri sera in una tintoria di largo Papa Giovanni XXIII e sono state salvate grazie l'intervento dei carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria. Per fortuna sono state trasportate in tempo allo ospedale maggiore per cui se la caveranno con una settimana di prognosi al massimo.

Le vittime delle esalazioni di trielina sono Valeria Sansa Tonon, di 47 anni, abitante in via Belpoggio 53 e sua cugina Olga Bresciani, abitante al numero 3 della stessa via Belpoggio. Verso le 20 le donne si trovavano nella tintoria «Antonia» di largo Papa Giovanni XXIII e stavano pulendo alcuni indumenti quando sono state colte da malore a causa dei venefici effluvi. Qualcuno si è accorto in tempo e ha chiamato i carabinieri. Il brigadiere Costantino e il carabiniere Guccione sono accorsi subito salvando così le due donne, che sono state trasportate con la CRI all'Ospedale maggiore, dove sono state ricoverate al centro di rianimazione con la prognosi di cinque e otto giorni.

Riunioni rionali. Si riunirà questa sera alle 19.15 in seduta pubblica presso la sede di via Santa Ermacora 3, la Consulta rionale di Roiano - Gretta - Barcola. Alle 19 presso la sede del Centro sociale di via dei Mille, avrà luogo un'assemblea pubblica organizzata dalla Consulta rionale di Chiadino - Rozzol, per discutere con i cittadini del rione il seguente tema: «La Consulta e i problemi del rione».

OPERAZIONE LAMPO DELLA P.S. DI OPICINA

TROVATO IL BOSSOLO DELLA «VIRIBUS UNITIS»

Arrestati i due trafugatori del cimelio dal Museo della guerra di Padriciano

Due giorni sono bastati agli agenti del commissariato di Opicina, diretti dal maggiore Vivante, per scoprire gli autori del clamoroso furto d'antiquariato compiuto a Padriciano nel museo di guerra del prof. Diego de Henriquez e per recuperare il prezioso bossolo della «Viribus Unitis» del valore da collezione di oltre un milione di lire.

Ricevuta la denuncia, fatta direttamente dal prof. de Henriquez, il maresciallo Felici della squadra di polizia giudiziaria del commissariato si è messo subito al lavoro. Assieme al maresciallo Saggese, che gli è stato di validissimo aiuto, il sottufficiale ha setacciato il mondo della «mala» ed ha inseguito ogni piccolo indizio. I marescialli hanno interrogato decine e decine di persone fino a quando hanno appreso un particolare interessante: qualcuno aveva visto lunedì scorso, di notte in Cittavecchia, due giovani trasportare un pesante oggetto avvolto in una coperta. Su questa pista i sottufficiali Felici e Saggese hanno lavorato sodo fino a quando sono risaliti a due giovani (uno dei quali aveva già avuto a che fare con la polizia) il manovale Claudio Crepaldi (20 anni, via del Pane 3) e Walter Pertout (19 anni, via Coletti 3).

I due sono stati sorvegliati e pedinati fino a quando — ieri l'altro di sera — è accaduto il colpo di scena. Agli inquirenti (che ormai avevano in mano molti elementi contro i due giovani), presentatisi in casa del Crepaldi, la madre del giovane ha spontaneamente consegnato il bossolo che si trovava nascosto in uno stanzino buio. L'operazione era, dunque, quasi conclusa. Ieri mattina, poi, i due giovani sono stati fermati e accompagnati al commissariato dove, dopo alcune reticenze hanno confessato il furto, precisando che non sospettavano che il bossolo avesse un così alto valore d'antiquariato.

«Anzi, hanno detto, quando abbiamo letto sul giornale che il bossolo valeva oltre un milione di lire, ci siamo impressionati e volevamo abbandonarlo da qualche parte affinché venisse trovato dalla polizia».

I due amici sono stati denunciati alla magistratura per furto aggravato.

Un bambino di quattro anni, Stefano Carli, è rimasto seriamente ustionato nella cucina della sua abitazione in viale d'Annunzio 48 per essersi inavvertitamente rovesciato addosso la pentola di pasta e fagioli bollente. Il bambino ha riportato ustioni di primo e secondo grado al volto, alla parte destra del torace, alla gamba e al braccio destri. Soccorso dai sanitari della CRI il fanciullo è stato trasportato all'Ospedale infantile di via dell'Istria.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

DA IERI LE LEZIONI NELLA SEDE DI VIA MONTEGRAPPA

Al nuovo «Volta» primo campanello

Il «triennio» delle varie specializzazioni ha finalmente un edificio adeguato: ora bisogna provvedere al «biennio»

«Un notevole passo è stato fatto. Abbiamo atteso per tanti anni, ma ora finalmente gli allievi del "Volta" possono disporre della nuova sede, moderna e funzionale. Non tutti i problemi, naturalmente, sono purtroppo risolti, ché il secondo lotto è tuttora nel limbo dei desideri: il terreno c'è, naturalmente, fra le vie Cantù e San Gabriele. Ma perlomeno possiamo respirare un po' meglio, sotto tutti gli aspetti».

La soddisfazione del preside dell'istituto tecnico industriale «Alessandro Volta», prof. ing. Mario Zuccheri, viene a coincidere praticamente con lo squillo del primo campanello che segna l'inizio delle lezioni nella nuova sede del «Volta», in via Montegrappa. Sono stati sufficienti due giorni per effettuare il trasloco — naturalmente del materiale più consistente — dalla vecchia sede di via Battisti a quella di via Montegrappa, due giorni (lunedì e martedì scorsi) durante i quali si è reso indispensabile sospendere le lezioni; mercoledì gli allievi hanno preso confidenza con aule e laboratori che sanno ancora di pittura fresca, è la giornata di ieri ha segnato il «via» ufficiale alla vita scolastica nel moderno edificio, che ha comportato un periodo di circa quattro anni di lavoro e una spesa di 3 miliardi di lire. E', questa, una realizzazione lungamente attesa, considerati i notevoli disagi che insegnanti e studenti del «Volta» hanno incontrato particolarmente negli ultimi anni, smembrato com'era l'istituto in tutta una serie di sedi, le più disparate.

Come ha fatto notare il preside ing. Zuccheri, il «Volta» comprende cinque specializzazioni: metalmeccanica e termotecnica; elettrotecnica e per telecomunicazioni; edilizia. Esse hanno inizio dal terzo anno, in quanto nei primi due anni i programmi di studio sono identici. Ed è proprio per il cosidetto triennio che la nuova sede di via Montegrappa è stata costruita; il biennio, infatti, che attualmente è ospitato nella succursale di via Ginnastica, dovrà attendere ancora quest'anno scolastico per passare poi nel palazzo di via Battisti (ora abbandonato dal triennio), nel frattempo opportunamente riattato. Ma è evidente che, in tal modo, si tratterà di un corpo diviso in due tronconi: ecco che allora — sostiene giustamente il preside — si rende assolutamente necessario realizzare anche il secondo lotto, in modo da poter disporre finalmente di un complesso unico e altamente funzionale.

Prima del biennio, l'edificio di via Battisti accoglierà comunque le classi della specializzazione edilizia (ora in via Gatteri). In un secondo tempo saranno trasferite in via Montegrappa anche le officine: il loro trasloco comporterà naturalmente parecchio tempo, calcolato nello spazio di qualche mese, durante il periodo estivo, ché altrimenti bisognerebbe interrompere le lezioni.

(«Giornalfoto»)

Uno dei laboratori del «Volta» con le moderne apparecchiature

Il PSDI di Trieste e la nuova segreteria

L'avvicendamento al vertice nazionale del PSDI, che era nell'aria da qualche giorno e che si è ufficialmente concretato nella serata di ieri, ha dato luogo anche a Trieste ad una serie di febbrili consultazioni fra i responsabili locali del partito. Il segretario provinciale De Gioia, dopo aver convocato una riunione dei segretari sezionali e dell'esecutivo provinciale del partito, partirà stamane per la capitale, per impostare gli indispensabili colloqui con i responsabili nazionali.

Da parte del vertice locale del partito si rilevava ancora ieri che nella conduzione del partito vi era finora una totale unitarietà d'intenti, mentre la nuova vicenda romana può dare ora a luogo alla formazione di diverse impostazioni politiche interne.

Già qualche ripercussione, comunque, si è avuta negli ambienti socialdemocratici locali.

Il segretario provinciale del PSDI, De Gioia, ha confermato — in un comunicato — «l'opposizione della segreteria stessa ad una linea di "equilibri più avanzati"» e il «pieno consenso al documento politico votato dal congresso nazionale del partito»; nell'occasione ha dichiarato ancora che «qualsiasi atto personalistico di iscritti alla federazione di Trieste è al di fuori di ogni logica politica». «La federazione provinciale rimane compatta — ha concluso De Gioia — avendo avuto ieri stesso l'adesione di tutti i segretari sezionali».

Dal canto suo l'avv. Silvano Miani, presidente del comitato provinciale di controllo ed ex consigliere provinciale, ha voluto fare nella stessa serata la seguente dichiarazione: «Vasti strati degli iscritti al PSDI di Trieste hanno applaudito alla nomina del compagno Mario Tanassi alla segreteria nazionale del partito. Infatti, condividono pienamente l'impostazione politica del documento presentato alla direzione nazionale, che rivendica la preminenza del socialismo e della democrazia nella vita politica del paese assumendone le sue vere funzioni». Per iniziativa dello stesso Miani — conclude la dichiarazione — «nei prossimi giorni si terrà a Trieste una riunione dei socialisti democratici diretta al fine di far convergere sulle tesi del sen. Saragat e dell'on. Tanassi il massimo dei consensi».

SPETTACOLARE INCIDENTE SULLA COSTIERA

Auto fuori strada Giovane donna grave

La macchina goriziana in bilico sul paracarro nei pressi della curva del Belvedere di Sistiana

Gravissimo e spettacolare incidente stradale sulla Costiera triestina. Nei pressi della curva del Belvedere di Sistiana, una «850», targata Gorizia 58940, nell'affrontare la svolta, è uscita di strada sulla destra, andando a finire su un paracarro e rimanendo in bilico. La guidatrice Loredana Desimon, di 31 anni, residente a Gorizia in piazza della Vittoria 41, è rimasta gravemente ferita. Nell'interno dell'abitacolo ha battuto duramente il capo riportando ferite lacere all'occhio destro, alla parte destra del capo, ferite alla fronte, contusioni addominali, la frattura del femore sinistro e contusioni abrase alle mani, alle braccia e alle ginocchia.

In stato di coma la guidatrice è stata trasportata dai sanitari della CRI all'Ospedale maggiore di Trieste, dove è stata ricoverata nel centro di rianimazione diretto dal prof. Zaffiri. Lo stesso primario è intervenuto prontamente. Le condizioni della donna, pur essendo gravi (non è stata sciolta la prognosi) hanno subito un leggero miglioramento in serata. I rilievi dello spettacolare incidente sono stati assunti dagli agenti della polizia stradale.

Al congresso nazionale del FDIUM, che si inizia oggi a Roma, partecipa una delegazione triestina: il commissario provinciale del partito, Antonio Stigliani, e il vicecommissario Aldo Avanzini, si faranno portavoce — secondo il documento approvato dal recente congresso provinciale — dell'istanza di «un'unità delle forze politiche nazionali e antimarxiste».

STATO CIVILE

MORTI: Petrani ved. Spazzapan Anità, anni 74; Doz nata Tujach Eugenia, 75; Sustersic in Sustersic Teresa, 84; Coslovi Riccardo, 64; Belizzi Giuseppe, 83; Loschdorfer ved. Strukelj Rosa, 86; Cavaletto Floriano, 82; Calzi Francesca, 76; Mulli ved. Stresi Giuseppina, 80; Daris ved. Bevilacqua Francesca, 72.

Problemi urbanistici all'esame del PSDI

La commissione urbanistica della Federazione di Trieste del PSDI si è riunita il giorno 18 corrente per esaminare il piano della «grande viabilità» del nostro Comune relativamente all'innesto nelle grandi strutture viarie che costituiscono uno degli elementi basilari del piano urbanistico regionale.

Per la «sopraelevata» barcolana si è espressa qualche riserva poiché il progetto di larga massima, qual'è quello prospettato, non offre tutte le necessarie garanzie di rispetto dei valori paesaggisti e ambientali.

La commissione urbanistica del PSDI, prendendo atto delle vive perplessità manifestate al riguardo da larghi strati della cittadinanza e da associazioni urbanistiche e culturali, auspica che il problema della viabilità cittadina e regionale e, in particolare, della sopraelevata, venga risolto su una base di un largo dibattito e confronto d'idee che garantiscono soluzioni ottimali al progetto in sede esecutiva.

FINALMENTE PRONTA
SECONDA SERIE PERFEZIONATA

Ford

La TAUNUS-FORD
che tante volte ci avete chiesto, ora possiamo consegnarvela subito
Una assegnazione STRAORDINARIA ci permette di disporre di alcune vetture pronte.
NUOVA CONCESSIONARIA FORD
Via Baiamonti, 60 Telefoni 823.000, 823.100
APERTO ANCHE LA DOMENICA MATTINA
ESPOSIZIONE: VIA SAN FRANCESCO N. 11 — TELEFONO N. 755.600

CIT
Staz. Autolinee tel. 61080
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

PIENO SUCCESSO DI UNA VASTA OPERAZIONE DEI CARABINIERI

Sensazionale scoperta ad Aurisina di un grosso arsenale da guerriglia

I rastrellamenti minuziosi iniziati dall'Arma sul Carso un anno fa hanno dato i frutti Ancora nessuna ipotesi sulla provenienza e sulla destinazione del materiale esplosivo

(Servizio di «Giornalfoto»)

Ecco l'anfratto roccioso nella zona di Aurisina in cui è stato scoperto il deposito di esplosivo

Il col. Trosi esamina uno dei fogli di istruzioni per l'uso delle armi e dell'esplosivo contenuti negli involucri nuovi di fabbrica

Una clamorosa ed allarmante scoperta è stata fatta ieri mattina dai carabinieri di Aurisina: in un anfratto roccioso sono stati trovati tre contenitori metallici pieni di materiale da guerriglia e di esplosivo, sufficiente per far saltare un intero rione di una città o di mettere in seria difficoltà con distruzioni notevoli una città con centomila abitanti.

Ecco l'elenco del materiale rinvenuto, fornitoci dai carabinieri:

Circa 15 chilogrammi di plastico esplosivo contenuto in 24 pacchi di oltre mezzo chilo ciascuno; 5 chilogrammi di cariche esplosive di dinamite; una pistola automatica calibro 9 di fabbricazione spagnola marca «STAR», matricola S 422196 con 50 cartucce; una pistola di fabbricazione americana marca H.I.STANDARD cal. 22, munita di silenziatore, con 50 cartucce; 200 metri di miccia detonante alla pentrite; 80 detonatori; 90 matite esplosive a tempo; 20 accenditori a pressione; 20 accendimiccia a strappo; 50 trappole esplosive; numeroso altro materiale esplosivo e alcune granate incendiarie.

E' la prima volta che a Trieste si scopre un deposito di ordigni nuovi di zecca, ancora sigillati dalla fabbrica e adatti per la guerriglia. La sensazionale scoperta pone inquietanti interrogativi: a chi appartiene la «merce», chi l'ha sistemata in quel punto e da chi e quando avrebbe dovuto venir usata. Indubbiamente è materiale molto costoso e non viene fabbricato in Italia, per cui è chiaro che esiste una organizzazione in contatto con l'estero che ha provveduto ad ordinare il tutto e ad importarlo clandestinamente in Italia.

Questo «arsenale» è l'unico esistente a Trieste o ve ne sono degli altri nascosti sul Carso o in qualche altra località? E' difficile rispondere. Si possono soltanto fare delle ipotesi. Chi ha occultato i tre «bidoni» ha cercato un nascondiglio unico per ridurre le possibilità di individuazione, oppure ha preferito dividere tutto il materiale in suo possesso in più «lotti», moltiplicando — è vero — la possibilità dell'individuazione, ma riducendo in due, tre o più parti il danno provocato dalla scoperta. Una risposta a questi interrogativi la si potrà dare soltanto quando i carabinieri riuscranno a rintracciare i personaggi coinvolti nell'affare.

Qualcuno pensa che l'esplosivo non appartenga a nessuna organizzazione politica di nessun colore, ma a individui senza scrupoli che pensano soltanto a fare denaro trafficando con tali esplosivi. La «merce», in questo caso, apparterrebbe a qualche «commesso viaggiatore», che avrebbe trovato nell'anfratto roccioso il suo deposito, la «Santa Barbara» dell'organizzazione «commerciale». Costui o costoro acquisterebbero all'ingrosso per poi rivendere (magari al minuto) con largo margine di guadagno. C'è chi ha pensato che il materiale potesse essere destinato ai fuorusciti croati, ma questa idea sembra da scartare in quanto accanto alle istruzioni stampate in lingua inglese e francese, vi era un foglietto ciclostilato con la traduzione in italiano. Ora, se la «merce» fosse stata destinata all'estero, tale traduzione dovrebbe essere superflua.

Ma veniamo all'operazione che ha portato alla tanto esplosiva — è il caso di dirlo — scoperta. Già da un anno i carabinieri della Tenenza di Aurisina, comandati dal tenente Plataroti, compiono regolari perlustrazioni sul Carso. Tutto il territorio che dipende dalla Tenenza è stato diviso in tanti piccoli settori: sulla carta militare dell'intera zona è stato tracciato un reticolato e ogni quadretto è oggetto di attente perlustrazioni. Anche ieri, di primo mattino, venticinque carabinieri sono usciti dalla caserma con l'ordine di frugare metro per metro una determinata «casella» segnata sulla carta topografica.

Ieri la zona prescelta per il rastrellamento era quella attigua alla linea ferroviaria Trieste - Bivio Aurisina, un tratto di Carso già ispezionato oltre un mese e mezzo fa, ma senza risultati. La vicinanza (cento metri in linea d'aria) con la stazione di Bivio Aurisina, aveva fatto ritornare i militari nel luogo. E ieri i carabinieri hanno trovato ciò che forse nemmeno speravano.

I militi disposti a ventaglio, hanno controllato il terreno avanzando lentamente. I rami secchi che potevano nascondere qualche buco o qualche anfratto venivano rimossi.

Era il lavoro di sempre. Normalmente i militari ritornavano dalle battute con qualche elmo tedesco, qualche vecchio fucile '91, con baionette arrugginite, e talvolta sono state però trovate maschere antigas di fabbricazione bulgara, nuove di zecca, avvolte nel nylon. L'ordine era però di frugare ugualmente e sempre con la massima cura. Ad un tratto, ieri, i carabinieri sono giunti davanti ad uno spuntone di roccia. Si sono fermati. La pietra bianca del Carso, erosa dall'acqua aveva una forma strana: pareva una tettoia, una nicchia, sembrava un posto ideale per nascondere qualcosa e difendere la merce dalle intemperie.

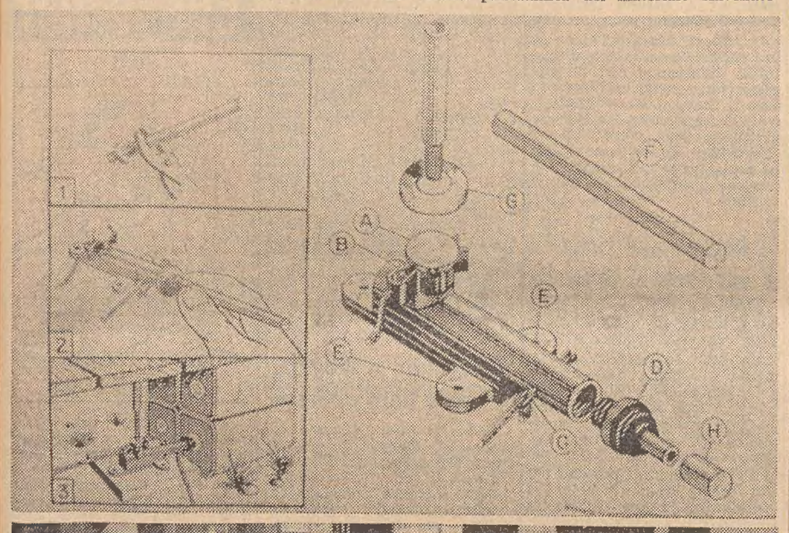
Sotto al «tetto» di pietra vi erano rami secchi, erbaccia, arbusti. I carabinieri, nel rimuovere i rami di pino, hanno avvertito un rumore metallico. Allora hanno proseguito il lavoro con molta circospezione, mettendo così a nudo tre contenitori di metallo verde. Due di essi avevano le targhette: «esplosivo» e «incendiari». I carabinieri hanno subito informato il comando e il tenente Palataroti è accorso sul posto. Nel frattempo i militari avevano liberato completamente l'anfratto, trovando altri due contenitori speciali catramati. Il comandante della Tenenza, dopo aver informato il comando del gruppo, col. Trosi, ha fatto venire sul posto il personale tecnico del Nucleo rastrellatori civili di Trieste. Gli specialisti hanno vuotato i cinque contenitori scoprendo così il materiale esplosivo: «Qui ci sono cose — ha detto uno degli specialisti — che non ho mai visto prima di oggi».

Tutto è stato trovato in perfetta efficienza, tutto nuovo di zecca: la pistola con il silenziatore — ad esempio — non ha mai sparato un colpo. Nelle scatole e sui barattoli di plastico e sulle bombe incendiarie vi era una busta di plastica attaccata con nastro adesivo. Nell'interno le istruzioni per l'uso. Ecco un esempio: «Mettere il congegno su una base solida come una tavola. Introdurre il detonatore nell'esplosivo. Mettere la prolunga del disco di pressione (figura G) sopra il disco A e far ruotare la vite fino a che la prolunga va bene a contatto con l'oggetto che dovrà esercitare la pressione, poi allentare di un quarto di giro per indietro per diminuire la tensione. Togliere il fermaglio di sicurezza B eccetera».

Naturalmente, nel massimo riserbo, hanno avuto inizio le indagini per far luce sulla sensazionale scoperta.

Un carabiniere mostra degli elmetti tedeschi rinvenuti nei precedenti rastrellamenti

Il ten. Plataroti (il primo a sinistra) e gli altri uomini della Tenenza di Aurisina, ripresi accanto al materiale e ai tre contenitori indicati da una freccia. In basso, uno dei fogli con le istruzioni sull'uso degli esplosivi e una veduta panoramica del materiale rinvenuto



Affidatevi a noi

L'esperienza acquisita in svariati anni di attività nella confezione e manutenzione di parrucche e toupets ci permette di fornire un servizio di prim'ordine praticando prezzi di assoluta concorrenza.

Abbiamo un vastissimo assortimento che comprende tutta l'attuale produzione di moda, in svariate tonalità di colore.

Possiamo eseguire nel nostro laboratorio qualsiasi articolo su misura per uomo e donna, rinfoltire, tingere, modificare e mettere in piega la vostra parrucca o il vostro toupet, lavorare eventuali trecce delle clienti; ed inoltre possiamo permutare con un nuovo articolo la vostra vecchia parrucca o toupet.

Affidatevi a noi, l'esperienza e la nostra garanzia. Market della parrucca via S. Lazzaro 17. Trieste tel. 31306.

SEGNALAZIONI

Terremoti e scale

«In risposta alla lettera del signor Claudio Zaccaria, che chiedeva quali siano le differenze tra le varie scale usate per determinare l'intensità sismica, spero di poter soddisfare la sua curiosità.

«L'intensità sismica è variabilissima e dipende dall'ampiezza delle vibrazioni e dalla brevità del periodo (che è dato dalla durata di una oscillazione sismica completa). Nell'uso comune ci si serve di apposite scale sismiche, e una delle più usate è quella che prende il nome dal sismologo e vulcanologo italiano Giuseppe Mercalli (1850-1914). E' una classificazione empirica, basata su 10 gradi d'intensità determinati a seconda degli effetti del terremoto. Fu perfezionata, aggiungendo altri due gradi, da Stefano Michele De Rossi.

«Ecco la scala Mercalli-De Rossi: I grado: scossa avvertita dai soli strumenti; II grado: scossa avvertita dalle persone ipersensibili; III grado: scossa avvertita dagli uomini anche non in quiete; IV grado: scossa che provoca vibrazioni dei vetri; V grado: scossa che provoca lente oscillazioni dei corpi sospesi; VI grado: scossa che provoca leggere lesioni agli edifici; VII grado: scossa che provoca lesioni alla struttura di edifici di buona fattura e crollo di abitazioni poco solide; VIII grado: scossa che provoca lesioni profonde alla struttura di edifici con rovesciamento di mobili ecc.; IX grado: panico generale, caduta di edifici; X grado: la maggior parte degli edifici è crollata, grandi frane; XI grado: ponti distrutti, ampie fessure nel terreno; XII grado: distruzione totale; gli oggetti sono addirittura proiettati in aria.

«E' chiaro che la scala Mercalli ha lo scopo di consentire ad ognuno di valutare l'intensità del terremoto secondo la propria esperienza. Poiché è una scala soggettiva e non oggettiva e soprattutto variabile a seconda della distanza dallo epicentro (infatti ben diversi sono i danni provocati dallo stesso sisma nella località colpita e nei centri più o meno distanti), si è pensato di esprimere la forza distruttrice di un terremoto in funzione della accelerazione massima delle onde sismiche. Questa grandezza è definita "magnitudo" e la accelerazione *gamma* viene espressa da una formula *(gamma = 4 p greco a al quadrato/T al quadrato)* dove: *T* è il periodo, cioè il tempo necessario affinché una particella di terreno sollecitata dal sismo torni allo stato di quiete; *a* è la ampiezza del movimento, cioè la distanza massima alla quale la particella è giunta, dal suo punto di quiete, durante il movimento sismico.

«Una scala basata sulla magnitudo è la scala del Cancani, eminente sismologo e geofisico italiano. La scala Cancani è formata da dodici gradi, e va dall'accelerazione di 2,5 mm/sec. al quadrato (I grado) all'accelerazione di 10 mila mm/sec al quadrato (XII grado). Si noti che l'ultimo termine raggiunge un'accelerazione di 10 m/sec al quadrato, valore superiore all'accelerazione di gravità (alle nostre latitudini come è noto tale valore è di 9,8 m/sec al quadrato), il che spiega come i corpi possano essere lanciati in aria. Una scala analoga è usata in Giappone, dove prende il nome del sismologo Fusikichi Omori.

«La magnitudo della scala Richter è invece il numero che viene assegnato ad un terremoto in base alla registrazione strumentale (sismogramma) dell'ampiezza delle onde registrate da un sismografo. Si vede subito che per ottenere delle registrazioni standard occorre avvalersi di uno stesso tipo di strumento, che in questo caso è il sismografo a torsione Wood-Anderson. Se lo strumento non è quello standard, l'ampiezza viene corretta in base ad un coefficiente opportuno al fine di ottenere risultati omogenei. Altre correzioni vengono poi apportate in relazione alla propagazione ed alla attenuazione che le onde possono aver subito per raggiungere i diversi osservatori posti a distanze differenti. I sismologi di tutto il mondo, registrando lo stesso terremoto, applicando le varie correzioni, potranno così assegnare la stessa magnitudo, evitando ogni criterio soggettivo. La scala della magnitudo è logaritmica e non ha valore massimo, mentre valori negativi vengono assegnati ai microsismi.

«Come si vede da tutto questo lungo discorso, è difficile paragonare le diverse scale, perché basate su diversi criteri: la scala Mercalli è empirica e quindi soggetta a tutte le limitazioni che ogni criterio empirico comporta, mentre le scale Omori, Cancani, Richter, basate sulla magnitudo (grandezza fisica esattamente definita) sono oggettive.

«La grande diffusione della scala Mercalli è dovuta alla sua semplicità e soprattutto alla sua praticità, poiché consente di ottenere una valutazione discreta dei danni arrecati da un terremoto senza dover prima completamente analizzare sismogrammi. E' curioso sapere che la NOAA, National Oceanic and Atmospheric Administration invia a gruppi di abitanti di zone colpite da sismi questionari per compilare notiziari informativi sull'intensità dei terremoti. Paolo Coretti».

Marciapiedi impossibile

«Care "Segnalazioni", il marciapiedi all'inizio di via Coroneo, a fianco al palazzo della Regione, è letteralmente intransitabile per i pedoni, perché le macchine sono posteggiate a ridosso del muro chiudendo ogni passaggio. Qualche volta, per grazia ricevuta, viene lasciato uno spazio di 20 o 30 centimetri tra cofano e muro e quindi, con un po' di agilità, non è difficile scavalcare il paraurti. Meno male che in quel tratto di marciapiede la sosta è vietata: figuriamoci se non lo fosse!

«Per uniformarsi all'incongruenza si potrebbe proporre di segnare la riga gialla sul marciapiedi per marcare il limite del posteggio, dato che non si cura affatto l'osservanza del divieto: almeno così si otterrebbe una inosservanza più garbata.

«Nota bene che per tutto il resto del marciapiedi, dal palazzo della Regione in su, tutte le macchine, ad onor del vero, lasciano uno spazio per i pedoni di almeno un metro e mezzo. Riesce pertanto inspiegabile quel blocco che costringe il pedone a scendere sulla strada a guardarsi la schiena delle macchine che lo sorpassano. Grazie per l'ospitalità. Dott. M.C.».

Farmacie nella regione e la Tribuna alla TV

Il consigliere regionale Carlo Stoka ci scrive: «Egregio Direttore, il 18 febbraio il "Piccolo" ha pubblicato una lettera del prof. A. E. Fumaneri, presidente dell'Ordine dei farmacisti della Provincia di Gorizia e rappresentante dei farmacisti della Regione nel Consiglio regionale di sanità. Nella predetta lettera il prof. Fumaneri ha ritenuto di fare alcune osservazioni in merito al mio intervento alla Tribuna regionale, trasmessa dalla Televisione il 16 febbraio.

«Sono a pregarla, egregio Direttore, di voler pubblicare le seguenti mie precisazioni al riguardo:

«1) Parlando delle località della Regione, ove bisogna percorrere decine di chilometri per trovare una farmacia, ho espressamente parlato della Carnia, della Valcanale, della Benecija. Non ho fatto un minimo accenno alla provincia di Gorizia e non so, quindi, perché il prof. Fumaneri mi mette in bocca cose che non ho detto.

«2) E' un fatto inoppugnabile e che va affrontato seriamente e risolto, che le farmacie nella Carnia, Valcanale e Benecija sono rarissime.

«3) Nella lettera del prof. Fumaneri si parla della situazione delle farmacie nel vicino Stato jugoslavo. All'ordine del giorno della Tribuna regionale c'era l'argomento sulla situazione nel campo sanitario nella Regione Friuli-Venezia Giulia e non quello nella vicina Jugoslavia: io mi sono attenuto al tema e non ho per niente menzionato il servizio farmaceutico oltre il confine, non so perché lo faccia il prof. Fumaneri.

«Grazie per l'ospitalità, con i miei distinti saluti».

La natura indifesa e una domanda difficile

«I ragazzi della mia classe ancora una volta si rivolgono a voi per un problema che non sanno risolvere. Proprio in questi giorni dobbiamo riempire un questionario d'inchiesta sulla difesa della natura. Noi abbiamo discusso del problema varie volte ma la domanda conclusiva "di chi è la colpa" della non difesa di tutti gli aspetti naturali, mi trova impreparata. C'è qualcuno che voglia aiutarci? Cordiali saluti, Ada Tomasi».

Una cassetta postale

«La cassetta postale collocata sul Palazzo municipale è in condizioni pietose per la sporcizia dovuta ai colombi. E' indispensabile una periodica pulitura. E' mai possibile che gli addetti al prelievo delle lettere non abbiano osservato tale bruttura avvisando chi di dovere? Comunque già che siamo in argomento, dirò che anche la posizione di tale cassetta è infelice, non sarebbe meglio collocarla accanto all'arcata (pure in vista del pubblico), mettendola così fuori dal bersaglio dei colombi? Grazie Cap. G.C.».

Domenica al Rossetti l'omaggio al Duca d'Aosta a trent'anni dalla morte in prigionia

A trent'anni dalla morte di Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta, in prigionia di guerra, Trieste renderà domenica, 27 febbraio, omaggio alla memoria dell'eroico Principe, con l'austera cerimonia che, come abbiamo già dato notizia, si svolgerà al Politeama Rossetti con inizio alle 10.30, e alla quale interverrà il giovane Duca d'Aosta, nipote dell'Eroe dell'Amba Alagi. Alla manifestazione pubblica sono state invitate le autorità civili e militari e le associazioni patriottiche, combattentistiche e d'arma.

La figura e le virtù dell'uomo che i triestini ben ricordano, rivivranno nella parola del generale di Corpo d'armata Mario Rossi, pluridecorato al valor militare, che l'apposito comitato per le onoranze ad Amedeo d'Aosta ha designato quale oratore ufficiale.

Domenica 3 marzo, nel giorno anniversario della morte, alle ore 11, nella chiesa di S. Antonio Nuovo, avrà luogo un solenne rito in suffragio, al quale la cittadinanza è invitata ad intervenire.

L'APERTURA DEL CONVEGNO TRIVENETO

«Europa oggi»

Saranno premiati otto studenti del «Petrarca» nel corso della odierna cerimonia inaugurale

Questa sera alle ore 18 nella sala convegni della Camera di commercio in via S. Nicolò 5, avrà luogo l'apertura ufficiale del convegno indetto dall'Associazione italiana diplomati informazione europeistica (AIDIE) in collaborazione con il Centro informazione e studi comunità europee (CISCE) di Venezia.

Il dott. Giacinto de Thomasis, direttore al Consiglio dei ministri delle Comunità Europee di Bruxelles, parlerà sul tema: «Europa oggi». Presenterà l'oratore il prof. Pietro Pescani, presidente dell'AIDIE.

Seguirà la premiazione di otto studenti che hanno dimostrato particolare interesse al corso breve l'informazione europeistica che ha avuto luogo nel novembre-dicembre 1971 presso il liceo «Petrarca».

I lavori del convegno, al quale parteciperanno 25 diplomati, provenienti dalle Tre Venezie, continueranno sabato e domenica presso la sede dell'Associazione industriali, con l'intervento del prof. Francesco Florio, della Facoltà di Scienze politiche e storia dei paesi afroasiatici, che parlerà sul tema: «La Comunità europea e il Terzo Mondo con particolare riferimento all'Africa».

Il dott. Mario Bellulovich, funzionario dell'Assessorato regionale alle finanze, intratterrà l'uditorio sull'Azione economica della regione in rapporto alla CEE. Concluderà l'incontro il dott. Giovanni Livi, capo divisione istruzione universitaria delle Comunità europee di Bruxelles. Ad ogni relazione seguirà un dibattito, moderatori il prof. Molinini, vice presidente del CISCE e il dott. Minelli, direttore dello stesso Centro di Venezia.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: tc. «Praha» (russa), mn. «Hellenic Dolphin» (ell.), mn. «Litija» (jug.), mc. «Razanac» (jug.), mn. «Tzankotzerkovski» (bulg.), mc. «Cielo Azzurro» (naz.), mn. «Alberto Lolli Ghetti» (naz.).

PARTENZE: mc. «Ignazio Biboini» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Anapo» (naz.), mn. «Capitan Alberto» (naz.), mc. «John Colocotronis» (ell.), tc. «British Destiny» (ingl.), mn. «Eteoklis» (ell.), mn. «Osor» (jug.), mn. «Sazani» (albanese), mn. «Duino Bay» (naz.), mn. «Blue Albacore» (panam.), mn. «Shipper» (sudafr.), mn. «Lemwerdersand» (germ.), mn. «Tata» (ungherese), mn. «Orientville» (germ.).

LE ORE DELLA CITTÀ

Orientamenti professionali

Nel rione di San Giovanni, presso il Centro sociale di via San Cilino 101, avrà luogo oggi, venerdì, con inizio alle ore 16, una conversazione sul tema «Orientamenti professionali». Relatore sarà il dott. Sergio Piemonte, direttore della divisione di psicologia dell'ENPI. Il Centro italiano femminile invita i genitori.

Al Circolo ufficiali

Questa sera, venerdì, alle ore 18.30, il prof. Giovanni Gabrielli, libero docente di diritto civile alla Università di Trieste, terrà una conferenza sul tema: «Progetto di riforma del diritto di famiglia».

«Peltro»

Vasto assortimento da *Balcor*, via S. Maurizio 2 I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Il direttivo bersaglieri

Nel corso dell'assemblea della sezione bersaglieri «E. Toti», riunitasi recentemente, è stato provveduto al rinnovo delle cariche sociali. Il cap. cav. Alessandro Cutrino è stato confermato alla presidenza; sono stati eletti consiglieri i signori Sergio Buttazzoni, Contento, Eneo Dorini, Renato Miot, Arturo Nordici e Giorgio Tamaro. A componenti del collegio sindacale sono stati confermati i bersaglieri De Marco, Naccari e Prezzi.

Corso commercialisti

Al corso di preparazione tecnico-professionale per giovani laureati in economia e commercio, sarà stasera trattato, presso la sede dell'Ordine in via Santa Caterina da Siena 2, da parte del dott. E. Torelli, alle ore 18.30, il seguente tema: «Funzione della ragioneria provinciale dello Stato».

Nozze d'oro

Antonio e Maria Siega, sposatisi a S. Pietro di Madrazzo il 25 febbraio del 1922, celebrano oggi nella chiesetta di Cividale, la bella cittadina ove abitano attualmente, il traguardo delle nozze d'oro. Figli, nuore, generi, nipoti e gli altri parenti saranno con loro a festeggiarli. Auguri molto cordiali e rallegramenti

— Giovanni e Giovanna Moratto, che si unirono in matrimonio a Buie il 25 febbraio del 1922, si riaccostano oggi all'altare per le nozze d'oro, circondati dall'affetto delle figlie, generi, nipoti e tutti gli altri parenti. Molte congratulazioni ed auguri.

— Giuseppe e Gisella Felluga, sposatisi a Isola d'Istria il 25 febbraio 1922, festeggiato oggi il lieto traguardo, assieme ai figli, alla figlia e agli altri congiunti. Auguri e vivissimi rallegramenti.

Cacharel Shop

Inizia la primavera e *Beltrame* Vi offre in primissima visione l'assortimento completo maschile e femminile della Cacharel. Visitate da *Beltrame* il nuovo reparto Cacharel Shop

Castelreggio

Ostriche, granceole.

I corsi del CEMP

Si svolge, oggi, alle ore 18.30, la lezione del corso di educazione sessuale, sul tema: «Istruzione nelle scuole», docente la prof. Marta Gruber. Il corso è stato promosso dall'Associazione genitori della Scuola di San Sabba in collaborazione con il Centro educazione matrimoniale prematrimoniale (CEMP), che ha sede in via Genova 21, tel. 30391. La lezione sarà tenuta nella scuola media «Rossetti» di via Zandonai 4.

Conferenza al MSOI

Per la serie «Osservatorio» promossa dal Movimento studentesco per l'Organizzazione internazionale e volta ad inquadrare temi di attualità nella prospettiva della cooperazione internazionale, Giovanni Palmieri, segretario del MSOI, terrà questa sera alle ore 18.30, nella sala degli atti della Facoltà di giurisprudenza, la seconda conversazione sul tema: «Problemi della Spagna contemporanea».

Club Cinematografico

Questa sera alle 20.30, al CAR Aquila di via Rossini 5, gentilmente concesso, saranno proiettati i seguenti films: «Nozze n. 4 - Parigi» di Biagini, «Dalmazia» di Taucer, «Non molestar los animales» di Bisacco, «Vienna» di Righini e «Ottobre a Venezia» di Sgorbissa. Seguirà una libera discussione sui lavori presentati.

VII corso di speleologia

Continuano le iscrizioni al VII corso di speleologia organizzato dalla Commissione grotte «Eugenio Boegan» - Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del CAI. Informazioni presso la sede di piazza della Unità d'Italia 3, giornalmente dalle ore 16 alle 20; sabato dalle 19 alle 20.

L'elmetto bianco

I vigili urbani addetti alle segnalazioni del traffico hanno cambiato colore dell'elmetto, che non è più nero (com'era stato finora per tanti anni) ma bianco rifrangente, come i manicotti, e che sarà portato sia con l'uniforme invernale che, naturalmente, estiva. Il Comando ha deciso in tal senso per le caratteristiche funzionali ed estetiche che tale elmetto comporta: minor disagio per il vigile, data la maggiore leggerezza, e soprattutto perché più appariscente, rendendo il vigile più visibile nelle giornate di nebbia e nelle ore serali.

Tommasini Sport regala

Siamo agli ultimi giorni della nostra offerta. Tra poco traslocheremo. E non vogliamo portarci dietro niente, per questo vi offriamo da oggi articoli tecnici invernali (sci, scarponi, bastoni...) a prezzi regalo. Via Mazzini 39.

UNA SIGNORA FORTUNATA: SOLO UNA LIEVE BOTTA

PRECIPITA DAL BALCONE STENDENDO LA BIANCHERIA

Atterraggio... «morbido» sul terrazzo sottostante

Una signora di cinquant'anni, Irvina Gobina Gimona, è precipitata dal terrazzo della sua abitazione e ha «atterrato» sul poggiolo sottostante, rimanendo quasi illesa: ha riportato una contusione alla caviglia sinistra, ma non ha voluto nemmeno farsi medicare all'ospedale maggiore.

L'incidente che — quasi per un miracolo — si è così felicemente concluso, è accaduto di primo pomeriggio in via Tibullo 5. La signora era uscita sul terrazzo di casa per mettere ad asciugare la biancheria; nello sporgersi, è stata colta da un capogiro ed è precipitata nel vuoto. Per sua fortuna è finita sul poggiolo sottostante, della famiglia Lauro, sicché la caduta è stata solo di qualche metro.

La caviglia sinistra della donna si è però piegata sotto il peso del corpo, sicché la Gimona è rimasta distesa sul poggiolo senza potersi muovere. Qualcuno l'ha vista ed ha telefonato alla polizia. Una pattuglia della Volante è accorsa sul posto con gli appuntati Battaglia e Stulle e la guardia Costa. Quando sono giunti gli uomini della Volante, vicino alla signora c'era già anche il medico della Croce Rossa, dott. Cat' n, il quale ha riscontrato alla signora una violenta contusione e null'altro.

SORDITA'?

Provate gratuitamente le ultime sensazionali microprotesi dell'Istituto Audiofon a: TRIESTE - «FOTORADIOTTICA», l'ottico di piazza Dalmazia 3/a, tel. 38859, sabato 26 febbraio (ore 9-12.30 - 15.30-19)

RIUSCITA SECONDA MANIFESTAZIONE DEL «CICLO»

LA PRESENTAZIONE A ROMA DI ISTITUZIONI TRIESTINE

Illustrate strutture e finalità della Scuola di lingue e dell'Istituto studi e documentazione sull'Est Europa

Presente il rettore dell'Università degli Studi di Trieste Origone si è svolta ieri, a Roma, la seconda manifestazione del «ciclo sulle istituzioni triestine». Il prof. Claudio Calzolari, preside della facoltà di economia e commercio dell'Università di Trieste, ha presentato la Scuola di lingue moderne per traduttori e interpreti di conferenze dell'ateneo triestino, e l'Istituto di studi e documentazione sull'Est europeo (I.S.D.E.E.), coadiuvato dal prof. Saraval, direttore della Scuola interpreti, e dal prof. Favaretto, direttore dell'ISDEE. Nel successivo dibattito sono intervenuti molti autorevoli esponenti dell'Associazione triestini e goriziani in Roma, al cui presidente, Pietro Valdoni, va il merito di una serie di iniziative atte a far conoscere, nella Capitale, i problemi della Venezia Giulia. Tra gli interventi, quelli del prof. Luzzato Fegiz, dell'avv Buda, del gr. uff. Clemente, del dott. Memmo, del comm. Tavolato, dell'ing. Cosolo.

Il prof. Claudio Calzolari, preside della facoltà di Economia e Commercio e direttore della Scuola, ha tracciato una breve storia di questa istituzione, unica in Italia a livello universitario, fondata nel 1954 dal prof. Pierpaolo Luzzatto-Fegiz e riconosciuta dallo Stato nel 1962. La Scuola, che è socio fondatore della CIUTI (Conferenze istituti universitari traduttori e interpreti), organismo internazionale di cui fanno parte le più prestigiose scuole di linguistica applicata del mondo, ha fornito i suoi diplomati a importanti aziende e istituzioni internazionali. Tra l'altro è stato anche ricordato che una diplomata, la signorina Erica Ongaro, interprete di ruolo presso il nostro Ministero degli Esteri, è stata l'interprete ufficiale negli incontri avvenuti lo scorso anno tra il presidente della Repubblica austriaca Jonas ed il presidente Saragat. Dopo aver ricordato i vice-direttori che hanno coadiuvato i suoi predecessori e lui stesso nella guida della scuola, il prof. Calzolari ha ceduto la parola al prof. Dino Saraval, attuale vice-direttore, che ha parlato dell'organizzazione dei corsi.

Attualmente i corsi si articolano su quattro lingue fondamentali: l'italiano, il francese, l'inglese ed il tedesco. Gli studenti sono però tenuti a scegliere anche una seconda lingua e molti ne scelgono pure una terza tra quelle fondamentali oppure tra lo spagnolo, il russo ed il serbo-croato. Esiste già un seminario d'olandese e si conta di poter istituire un corso ufficiale anche di questa lingua. Le attrezzature più importanti sono costituite da un moderno laboratorio linguistico e da due sale di interpretazione simultanea con cabine e ricevitori per un totale di 180 posti-ascolto. Va ricordato inoltre il prestigio internazionale che deriva alla scuola dalle esercitazioni mensili di interpretazione consecutiva e simultanea tenute dal prof. Ilg, interprete di Pompidou, e della partecipazione agli esami finali del prof. Herbert, già interprete capo all'ONU. Attualmente la Scuola è frequentata da giovani di dodici nazionalità tra i quali, per i quotidiani contatti degli studenti fra loro è di questi con i professori, si è venuta ad instaurare un'atmosfera da «college» internazionale, particolarmente adatta a stimolare uno studio approfondito delle lingue moderne.

Il prof. Calzolari ha poi presentato all'uditorio l'Istituto di studi e documentazione sullo Est europeo, di cui è presidente, illustrandone le finalità. L'I.S.D.E.E. è sorto a Trieste nel 1968, per iniziativa di un gruppo di studiosi e di esperti economici persuasi dell'opportunità di approfondire le attuali conoscenze sulla realtà economica e sociale dei paesi dell'Europa orientale e dell'area danubiano-balcanica — in particolare, anche nella prospettiva di un continuo sviluppo dei rapporti Est-Ovest.

La posizione geografica della regione Friuli-Venezia Giulia e le tradizioni internazionali proprie specialmente alla città di Trieste, hanno offerto le migliori condizioni per la localizzazione di quest'area di un Istituto che avesse per finalità l'organizzazione e lo studio dei dati dello sviluppo economico e sociale dei paesi dell'Est europeo. L'iniziativa ha potuto contare sul sollecito appoggio degli Enti locali, primo fra tutti l'Ente Regione, e su quello di altre organizzazioni ed istituzioni, riuscendo così in breve tempo a divenire operativo.

Tra le strutture dell'Istituto il prof. Calzolari ha ricordato il consiglio di amministrazione, nel quale sono presenti, tra gli altri, i rappresentanti degli Enti finanziatori e il Comitato Scientifico, che è composto da professori universitari delle maggiori università italiane e da esperti studiosi di alcuni dei paesi dell'Est europeo (attualmente sono presenti due jugoslavi, due ungheresi e due romeni e si prevede di poter estendere la partecipazione a studiosi bulgari e polacchi).

Ha preso la parola il dott. Tito Favaretto, Direttore dello ISDEE, che ha illustrato l'attività svolta dall'Istituto e le linee direttive dell'azione futura. nel triennio trascorso lo ISDEE ha cercato di concentrare la sua attenzione sulle caratteristiche dei rapporti economici Est-Ovest e, in particolare, sulle nuove forme di collaborazione (tecnico-industriale. società miste, investimenti di capitale straniero ecc.) atte ad intensificare l'interscambio tra le due aree dell'Europa. A questi temi sono stati dedicati numerosi convegni che hanno posto in luce i problemi attualmente esistenti nelle relazioni tra alcuni paesi socialisti (Jugoslavia, Ungheria, Bulgaria, Romania, Cecoslovacchia) e la CEE, mentre attraverso monografie sono stati presi in esame aspetti specifici. Oggetto di studio è stato anche lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto (strade, ferrovie, fiumi e canali navigabili; oleodotti, metanodotti) nei paesi dell'Est europeo ed in particolare nella area Danubiano-Balcanica.

L'ISDEE dispone oggi di una piccola ma efficiente struttura operativa che gli permette di raccogliere e catalogare una massa rilevante di dati che, accuratamente selezionati, consentono di condurre studi abbastanza approfonditi in specifici settori. Questa struttura permetterà, in un prossimo futuro, di affrontare problemi di più ampio respiro, quali le caratteristiche dell'integrazione economica tra i paesi dell'area del COMECON e gli effetti che tali processi potranno avere sui rapporti Est-Ovest, con particolare riferimento alla CEE. Saranno inoltre ulteriormente sviluppati gli studi di tipo giuridico, storico e sociologico volti ad una maggiore comprensione delle strutture socio-politiche delle società socialiste. Infine, lo sviluppo economico e sociale dei paesi danubiano-balcanici, sarà oggetto di costante attenzione visto il particolare interesse che quest'area riveste per l'Italia e specialmente per le sue regioni nord-orientali.

A conclusione della manifestazione, il rettore Origone ha preso la parola, sottolineando l'attuale situazione universitaria triestina, e facendo una panoramica dello sviluppo dell'Ateneo negli oltre 30 anni di vita, con un particolare accenno alle più recenti iniziative, che confortano l'orientamento espresso da tutti gli oratori sulla particolare importanza delle istituzioni scientifiche e culturali di Trieste e della regione.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica, 27 febbraio, gita a Sappada, con partenza da piazza Unità d'Italia alle ore 6.30. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, piazza Unità d'Italia n. 3, tel. 35240, dalle 19 alle 21.

A Zindis: la scuola c'è, la chiesa verrà

(«Giornalfoto»)

E' ormai in fase di completamento il bell'edificio scolastico di Zindis a Muggia, che quest'anno dovrebbe ospitare tra l'altro un esperimento di scuola elementare a tempo pieno. Tutte le strutture essenziali sono già a punto e si sta procedendo al collaudo dei vari impianti e della messa a punto degli ultimi particolari. L'edificio scolastico così costruito verrà a sostituire la vecchia scuola di San Rocco ormai decadente e che non riusciva più ad assorbire la totalità della popolazione scolastica del rione. Zindis, infatti, per le caratteristiche che presenta come nuovo rione, richiedeva degli interventi urgenti onde parificare la situazione e rendere il sobborgo adatto alle nuove esigenze. La scuola, che verrà collegata al rione con una nuova strada, si trova in una posizione centrale particolarmente adatta per favorire anche la confluenza degli scolari della zona di San Rocco, che dista qualche centinaio di metri dal rione principale.

Il complesso scolastico dovrebbe essere affiancato dalla nuova chiesa i cui lavori, subito dopo lo spianamento del terreno, dovevano essere completati entro il mese di dicembre. Sembra però che si siano frapposte delle difficoltà alla realizzazione dell'edificio sacro nel tempo previsto a causa di contestazioni con i proprietari di un terreno vicino. Da ciò la forzata interruzione dei lavori in attesa che gli organi competenti si pronuncino sul caso. La chiesa, il cui progetto è dovuto agli architetti Celli e Tognon, ha delle caratteristiche assai originali. Si tratta infatti di un edificio avente la struttura della prua di una nave rivolta verso il mare. Verrà a completare il sobborgo muggesano che tra l'altro è stato riconosciuto di recente quale parrocchia separata da quella di Muggia.

UN' INDUSTRIA CHE HA TRADIZIONI SECOLARI

Nel sapore del rosolio tanta storia di Trieste

E' stato soppiantato dall'avvento di numerosi altri liquori Preziosi pezzi d'antiquariato ormai i contenitori di vetro

Nei secoli scorsi Trieste ebbe una industria liquoristica molto florente, che distillava e confezionava liquori destinati soprattutto alla esportazione. Allora queste aziende erano meglio conosciute come «fabbriche di rosoli», ché tale era il nome dei vari liquori, allorché nel XV secolo si incominciò a migliorare il gusto dell'acquavite e dei distillati con l'aggiunta di zucchero ed essenze di rosa. Più tardi il rosolio prese i nomi delle varie essenze che venivano aggiunte, e poteva essere «rosolio maraschino», «rosolio menta», «rosolio kümmel» ecc. La gradazione non era alta, ma il rosolio risultava sempre molto dolce, tanto che alcune fabbriche aggiungevano in pari quantità acqua e zucchero ai distillati, più le necessarie essenze.

I nostri nonni conoscevano il «mistrà», il rum ed il rosolio soprattutto; quest'ultimo veniva sorseggiato nelle brevi soste durante i «liston», mentre i giovanotti sbirciavano dalle finestre dei caffè la bella amata, che procedeva per la strada immancabilmente accompagnata dalla mamma o dalle zie. Il rosolio era poi il liquore che veniva offerto agli ospiti durante le visite di cortesia, molto frequenti, che si facevano nelle case ed ancor oggi in qualche vetrina si conservano quei servizi per rosolio che furono tanto cari ai nostri vecchi. Si tratta sempre di bicchieri finemente lavorati e decorati, non grandi, dalle forme graziose ed eleganti.

Oggi il rosolio non si trova praticamente più; ha ceduto il passo a tante altre bibite e liquori, ma è entrato nella storia, perché centellinando un bicchierino di questa dolce e profumata bevanda nel passato si sono combinati affari, discussi problemi, strette amicizie, decisi matrimoni.

Già all'inizio del 1700 Trieste ebbe delle importanti fabbriche che distillavano principalmente vinacce per ricavare l'acquavite, la grappa, ma la fabbricazione di rosoli non era seconda per importanza, data la grande richiesta dei mercati stranieri. Secondo un dato statistico del 1797 la produzione in quell'anno era stata di ben 644.000 fiaschi, e tra le industrie più importanti si ricordano quelle di Giacomo Balletti (con una produzione di quasi 200.000 fiaschi), di Giuseppe Casati (150.000 fiaschi), di Giorgio Prevetto (90.000 fiaschi), di Antonio Vassilli (65.000 fiaschi), Bellarti-Pernsteiner (70.000 fiaschi).

Per i recipienti le industrie triestine davano lavoro alle vetrerie dell'alto goriziano, che trovavano la materia prima nelle sabbie del torrente Tribussa. La prima vetreria goriziana iniziò la sua attività nel 1722, ad opera di mastri vetrai amburghesi, e venne chiusa nel 1741 per il fallimento della Compagnia orientale di Trieste, che aveva concesso numerosi privilegi. Fu il goriziano Mattia Vogl — la cui famiglia poté entrare nella nobiltà goriziana nel 1791, per questa attività — a dar inizio nel 1759 ad una nuova industria del vetro, che continuò sino al 1830. Le vetrerie avevano gran bisogno di legname per tenere sempre accesi i forni e quindi furono diversi gli spostamenti, anche se di pochi chilometri, per trovare posti ricchi di alberi. Quando il sovrano erario, proprietario dei boschi dell'alto goriziano, non rinnovò il permesso per abbattere alberi, le vetrerie dovettero chiudere.

La produzione delle fabbriche di vetro goriziane era molto vasta e comprendeva ogni sorta di contenitori: fiaschi dalle forme più varie e per molteplici usi, vasi e barattoli di farmacia, clessidre per naviganti, coppe e brocche, damigiane, bicchieri anche decorati e con gambo, oltre naturalmente lastre.

Per molti anni le industrie liquoristiche triestine commissionarono i contenitori alle fabbriche goriziane, e furono molte migliaia di pezzi all'anno. Queste bottiglie servivano in gran parte per i rosoli ed avevano una forma strana, essendo alla base di diametro minore rispetto alla parte superiore. Di vetro trasparente, variavano nei colori: verde-giallastro, verde-scuro, verde-chiaro; alcuni esemplari giunti sino a noi non mancano di bolle d'aria. Erano recipienti piuttosto leggeri, alti cm 18,5 e mentre la base misurava cm 6,5, la parte superiore era di un centimetro più larga; il collo era alto mm 18 e l'apertura era appena di mm 4. Avevano la capacità di una «bozza», circa mezzo litro. Le bottiglie venivano impagliate nelle stesse vetrerie, mentre la fabbrica curava l'etichettatura, sempre vistosa, di solito con uno stemma araldico nella parte superiore dello stampato, mentre in quella inferiore figurava la qualità del rosolio contenuto ed il nome della fabbrica.

Le fiasche nate nelle vetrerie dell'alto goriziano sono oggi degli interessanti pezzi da museo e testimoniano non solo la vitalità di una industria regionale oggi ormai scomparsa, ma l'importanza che anche allora avevano i contenitori in vetro. A distanza di tanti lustri però questo vetro è ancora sulla breccia e non teme rivali perché veramente tanti sono i suoi pregi.

Ricciotti Giollo

COSTA DEL SOL
31 marzo - 4 aprile
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

MOSTRE D'ARTE

Rinviata la rassegna del «miniquadro»

A rettifica di quanto in precedenza comunicato, il Circolo «A. Ghisleri», sezione belle arti, avverte che per ragioni tecniche l'inaugurazione della «II Rassegna del miniquadro», predisposta per il giorno 26 febbraio, è rimandata a venerdì 3 marzo p.v. alle ore 18.30.

Galleria TERGESTE
Via Battisti 23
espone il pittore
LUCIANO CRIVELLARI

Relazione di Somaini al Rotary Club

Al Rotary Club, nel corso della riunione di ieri, presieduta dall'avv. Nello Morpurgo, lo scultore dottor Francesco Somaini ha svolto una relazione su «L'opera d'arte pubblica: un servizio dovuto alla società urbana».

Dopo aver «esplorato» a monte i termini del problema che si riallaccia al concetto vecchio e nuovo di «città» con il suo nucleo centrale, polo di attrazione di ogni attività sociale organizzata, secondo le scelte del «principe» o l'autorità del tempo, il noto artista ha sottolineato che oggi il grande agglomerato urbano attraversa una paurosa crisi di crescenza sotto la spinta dell'accresciuto benessere. Si tratta quindi di un vero e proprio attentato al tradizionale «nucleo urbano» di cui sono rimaste già vittime le grandi città americane e che richiamano alla mente — restando in casa nostra — il fenomeno, in pieno sviluppo, che ipotizza, nel giro di venti anni, un'unica mostruosa città, senza soluzioni di continuità, tra Torino e Trieste. Le autostrade e gli insediamenti collaterali stanno trasformando infatti la pianura Padana in unica entità urbana, dove non c'è posto per le opere d'arte, l'architettura di stile, per il verde e per i «cuori» pulsanti delle vecchie città, ormai legate le une alle altre solo da lunghi nastri di cemento.

Gli uomini però hanno bisogno per comunicare, non solo dei beni di consumo ma anche dei beni d'uso che sono, in definitiva, i luoghi d'incontro e di colloquio. Questa esigenza — in conclusione — deve unire gli operatori culturali nella difesa del patrimonio artistico umano, che assieme al paesaggio offertoci dalla natura, rende belle e attraenti le città. Sulla interessante e applaudita relazione dello scultore Somaini sono intervenuti Morpurgo, Origone e Guacci.

QUATTRO ANNI FA CROLLO' UN'IMPALCATURA

Rievocato in tribunale un mortale infortunio

Nel verdetto dei giudici due condanne e due assoluzioni

Un mortale infortunio sul lavoro all'Italsider sospinge quattro persone sul banco degli imputati al Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Guglielmucci e dott. de Falco, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Vera Casanova. Si tratta del capo ufficio tecnico Giacomo Cecchelani, di 45 anni, da Ovada, i tecnici Franco Belletti, di 33 anni, abitante in via Praga 28, e Giuliano Giuntini, di 32 anni, residente a Bagnoli di Napoli nonché dell'ing. Sergio Antonini, di 39 anni, da Trieste ma residente a Foggia: devono rispondere di omicidio colposo. L'Accusa addebita a Cecchelani, nella sua qualità di capo ufficio tecnico della società «S. M. T.», appaltatrice di un'opera all'«Italsider», di avere fatto usare agli operai che erano alle sue dipendenze, un'impalcatura costruita con materiale inidoneo e di avere omesso di allestire sotto l'impalcatura stessa il prescritto sottoponte di sicurezza, e gli stessi addebiti, con poche varianti, la Accusa muove all'ing. Antonini, dirigente del reparto lavori, al Belletti, ch'era assistente, e al Giuntini aiuto assistente.

Il sinistro si verificò il 5 dicembre del 1968. Nella tarda mattinata di quel giorno, il capozona manutenzione Ugo Chiurco, di 42 anni, abitante in via San Lorenzo 27, volle esaminare gli impianti di un altoforno che doveva essergli consegnato dopo qualche mese. Seguito da uno dei suoi quattro caposettori, Andrea Calvarano, di 46 anni, abitante in via del Pozzo 5, salì su un'impalcatura e, insieme, i due uomini presero visione degli impianti e, quindi, il Chiurco raggiunse il ponte sottostante, dove due operai erano intenti al montaggio degli assi di contrappeso di un carrello. Il Calvarano — così il Chiurco ha sempre dichiarato — volle seguirlo anche se la sua presenza sul posto non era necessaria. Anziché servirsi della scaletta laterale, lo sventurato spiccò un salto di una settantina di centimetri e, appena approdato sul ponte, questo crollò. Calvarano precipitò sul tetto di una baracca e, di rimbalzo, finì in una sottostante fossa di cemento, dove si abbattè, mortalmente ferito, dopo un volo di circa sei metri. Chiurco piombò sulla baracca, ne sfondò la copertura e si abbatté addosso a un altro dipendente, Umberto Canella.

Il Chiurco riportò lesioni gravi guaribili in una decina di giorni, Canella in due settimane mentre i due operai che lavoravano sul ponte si salvarono miracolosamente, aggrappandosi ai tralicci. L'estinto lasciò la vedova e un figlio. La polizia e l'Ispettorato del lavoro svolsero accurate indagini sul sinistro, e ne riferirono poi gli esiti all'autorità giudiziaria. Al Tribunale, gli imputati negano la loro responsabilità nella disgrazia e puntualizzano le circostanze nelle quali si svolgevano i lavori e i ruoli da essi rispettivamente assolti.

Secondo il dott. d'Onofrio «gli imputati si presentano in gruppi contrapposti ed è questa una contesa della quale mi sento al di fuori. Ma tra le due parti c'è un morto, e per lui tutto è chiuso e definito mentre gli imputati, se marcati dalla condanna, dovranno continuare a vivere. La certezza che l'Accusa crede di ravvisare è che Cecchelani costruì una passatoia senza rispettare nel modo più assoluto qualsiasi norma di prudenza. Perché i lavori venissero affrettati l'Italsider gli mandò in rinforzo i propri operai ed egli avrebbe dovuto metterli sull'avviso della natura dell'impalcatura così come l'ing. Antonini e Belletti — continua il magistrato — avrebbero dovuto rendersi conto dello stato delle cose. La responsabilità di tutti quattro gli imputati è evidente — conclude il dott. d'Onofrio — e chiedo pertanto che vengano condannati a un anno di reclusione ciascuno».

L'avv. Gianfranco Tamaro, patrono di Cecchelani, sostiene che il «suo raccomandato e la S. M. T. sono estranei al compimento del fatto perché, allora, non avevano più la direzione dei lavori e, di conseguenza, non fu loro l'esecuzione dei lavori stessi». L'avv. Fernando Romano che assiste, assieme all'avv. Garaventa del Foro di Genova, gli altri tre imputati, afferma che «il capitolato d'appalto era stato affidato a un'impresa di assoluta fiducia, impresa che iniziò i lavori costruendo un ponte che, esteriormente, non appariva essere inidoneo, dato che la inidoneità consisteva nell'efficienza del materiale, circostanza, questa, che rientra nell'ambito del vizio occulto». Per l'avv. Garaventa: «l'ing. Antonini, Belletti e Giuntini mai furono preposti del Calvarano e non furono essi i debitori della sicurezza dello sventurato. Il ponte era stato costruito a regola d'arte tanto che sopportò il peso di quattro persone, cioè il doppio del numero per il quale era stato programmato. Benché diffidato dal preposto, Calvarano volle raggiungere con un salto il ponte, dove già si trovavano tre uomini, su nessuno dei quali, però, incombeva l'obbligo giuridico di impedirgli la fatale mossa, che si verificò al di fuori di ogni prevedibilità».

Qualche istante prima delle 20.30 — il processo si è articolato nell'arco dell'intera giornata — il dott. Ligabue legge, nell'aula ancora affollata, il dispositivo della sentenza. Accordate al Cecchelani e all'ing. Antonini le attenuanti generiche e quelle per il danno risarcito, il Tribunale li ha condannati a otto mesi di reclusione ciascuno con la condizionale ed ha assolto Belletti e Giuntini per non avere commesso il fatto. I patroni dei primi due hanno già prodotto dichiarazione d'appello.

DOMANI LA CERIMONIA UFFICIALE

A Grado prima pietra per le Terme marine

La nuova struttura qualificherà ulteriormente sul piano turistico e sanitario l'Isola d'oro

Domani mattina alle ore 10.30, avrà luogo a Grado la cerimonia della posa della prima pietra per le terme marine. La Giunta regionale sarà rappresentata alla cerimonia stessa dall'assessore alle finanze Tripani. Questa nuova importante struttura, che qualificherà ulteriormente Grado sia sul piano turistico e sia, più specificatamente, su quello sanitario, sarà pronta verso la fine del prossimo anno.

Le terme marine, oltre a una piscina coperta, comprenderanno reparti per la balneoterapia, per la fisiochinesiterapia, per le saune e le inalazioni. La spesa prevista per l'opera, la cui realizzazione è curata dall'Azienda autonoma di Grado, ammonta a 929 milioni. Il 75 per cento della spesa è coperto da un contributo regionale in base alla legge recante provvedimenti per lo sviluppo del turismo.

Le terme marine, che sostituiranno l'ormai vetusto impianto termale, sorgeranno a ridosso della spiaggia gestita dall'Azienda, nei pressi della città giardino.

Dibattito sulla «scuola» promosso dal CNADSI

La prof. Rita Calderini, segretaria nazionale del CNADSI ha tenuto al Liceo Dante, per invito della locale sezione del CNADSI e dell'associazione Famiglia e Scuola, l'annunciata conferenza su «Gli attuali progetti di riforma in relazione all'autonomia della scuola».

Dopo aver segnalato i sintomi di tardivo ravvedimento in persone che dell'attuale disordine della scuola italiana sono state corresponsabili, come Gozzer che denuncia l'assenza di regolamentazione nelle assemblee studentesche e Codignola, che lamenta l'impreparazione di molti insegnanti assunti in cattedra senza possederne i requisiti, l'oratrice ha rilevato come il CNADSI, che si è sempre opposto ad ogni tendenza e ad ogni incoraggiamento al lassismo, anche ora è contrario alla riforma della Media superiore come attualmente progettata.

«Infatti — secondo la prof. Calderini — quando, come appare dalla relazione della commissione Biasini, si progetta una scuola senza contenuti culturali preordinati e che non offre adeguata preparazione professionale, accontentandosi di parlare di una "prevalenza del momento critico", si vanifica la scuola, e quando in essa si accetta il "controllo di rappresentanze culturali e sociali", si uccide la sua autonomia». La prof. Calderini ha — infine — denunciato il rifiuto, da parte della commissione Biasini, di recepire le voci contrarie e le esperienze negative: così i sindacati autonomi della scuola hanno manifestato in seno alla commissione il loro dissenso, che è stato ignorato, così nella Val d'Aosta la popolazione ha fatto rientrare almeno parzialmente l'infausto esperimento di biennio unico.

Al termine dell'esposizione è stato aperto un dibattito, diretto dal prof. Carlo Corbato, della nostra Università, durante il quale si sono alternati genitori, insegnanti e studenti.

Divorzio e referendum: manifestazione a Trieste

Organizzata dalla Lega per il divorzio e dal partito radicale, con l'intervento del dott. Marco Pannella, domani, sabato, si terrà a Trieste una pubblica manifestazione anticoncordataria e divorzista in piazza S. Antonio Nuovo alle ore 19. La manifestazione ha «come scopo la difesa della legge Fortuna, contro ogni tentativo di snaturamento da parte delle massime classi dirigenti del Paese e degli stessi vertici dei partiti laici, e l'impostazione della campagna per la raccolta delle firme per un referendum abrogativo del Concordato».

Bollettino della neve

Sella Nevea, cm 120, sciabile, temperatura —1; Rifugio Gilberti, 220, sciabile, —3; Forni Avoltri, 30, sciabile, —2; Colina, 40, sciabile, —2; Rifugio Marinelli, 140, sciabile, —10; Forni di Sopra, 90, sciabile, 0; Rifugio G.af, 150, sciabile, —5; Val di Suola, 150, sciabile, —5; Passo di Tanamea, 50, sciabile, 0; Ravascletto, 35, sciabile, —2; Pista Zancolan, 80, sciabile, —6; Sauris, 115, sciabile, —2; Tarvisio, 40, sciabile, +2; Camporosso, 40, sciabile, +2; Fusine Laghi, 40, sciabile, +2; Monte Lussari, 150, sciabile, 0; Valbruna, 40, sciabile, +2; Monte Matajur, 90, sciabile, +2; Sella Chianzutan, 100, sciabile, —2.

GUARDATE LONTANO

con i binocoli che troverete in offerta speciale da «Giornalfoto». in piazza della Borsa Alcuni esempi: 8x30 lire 12 mila, 7x50 lire 16 mila, 10x50 lire 18 mila 12x50 lire 19 mila 16x50 lire 21 mila, tutti compresa la custodia in cuoio.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Guido Arich, nel I anniversario (25/2), dalla mamma 40.000 pro Centro tumori; dalla moglie Diana 20.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; dalla sorella Gigliola 20.000 pro Villaggio del fanciullo; dalla sorella Gabriella Tarabocchia 20.000 pro Conservatorio «Tartini» (cassa scolastica); da Anna Volpe 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; dal dott. Silvio Premuda 5000 pro CRI (Pronto soccorso); dalle famiglie Pase e Ferretti 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Nicolò Rizzardi, nel XXXI anniversario, dalle figlie e dal genero 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Rosa Cuccagna ved. Però, per il compleanno (25/2), dai figli Italia, Aldo e Carlo 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Silvio Boscolo dalle famiglie Tommasini e Chiarenza 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dalla famiglia Rani 3000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Silvano Cresciani dalla famiglia Clavarino 5000 pro CRI (Sezione femminile).

In memoria di Eugenio Cormun dalla prof. Maria Giacomello 5000, dalla famiglia Dorsi 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Mario Manzoni 3000 pro Banca del sangue.

In memoria del dott. Alfredo Moresi dall'avv. Gaspare Pacia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigia Zecchini ved. Di Fusco da Carmen e Rodolfo Molinari 1000 pro Centro tumori.

In memoria delle nonne Peppina e Lina, del papà e del fratello Pino da Elvina Bertos e Irma Lovisato 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro Oratorio Salesiano «Don Bosco».

In memoria di Ramiro Cavedali dalla famiglia Kurt Rudi 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Mario Primosich dalla famiglia Mario Masetti 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giorgio Kropf, nel X anniversario, da Lida Penco 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Maria ved. Tognoli dai colleghi d'ufficio del figlio Bruno 14.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Sergo da Giorgio e Claudia Comisso 5000 pro Piccole Ancelle del Sacro Cuore.

In memoria di Sergio Ugolini da Herma Kraus 5000, da Noris Kraus Williams 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Laura Prigelli Apollonio dalle famiglie Preda, Relli e Kucich 10.000 pro Centro tumori; da Alice Belsasso 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Luigia Di Fusco Nobile dalle famiglie Facchi, Martinel, Reggente e Melloni 10.000 pro «Domus Lucis»; da Silvio Sartori 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dell'arch. Umberto Nordio dall'Istituto statale d'arte di Trieste 14.000 pro cassa scolastica dell'istituto stesso (Fondo «Arch. Nordio»).

In memoria di Maria Nadilo da Erminia Battilana Tomini 1000 pro Centro tumori, 1000 pro Centro malattie cardiovascolari, 1000 pro Istituto «Rittmeyer», 1000 pro Istituto neurologico SAI.

In memoria di Pietro Dorliguzzo dalla S.p.A. Marmifera Gorlato 10.000 pro Lions Club (Fondo assistenza).

In memoria di Mercede Vatta da Maria e Carlo Carli 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Vittorio Pisani dalle famiglie Nigris e Pavanello 15.000 pro Ospedale Maddalena (I geriatria).

In memoria di Clotilde Sartor ved. Venier da Tullio e Nora Coen 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria della nonna Angelica Glassi da Marisa e Wilma 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Clemente Cecconi da D'Onofrio e Maraschini 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Marcello Trevisini da Antonio e Gisella Menduzzi 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Angelica Ienco da Elena e Gastone Maestro 10.000 pro «Domus Lucis», 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro Fondazione «Corrado Dalla Pozza» (Liceo «G. Oberdan»), 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro Unione nazionale mutilati per servizio; da Mario e Tullio Maestro 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici, 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; dalla nipote Iti Pitacco 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Ida, Furio e Tiziana 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); da Arlette Grassi 10.000 pro Fondazione «Corrado Dalla Pozza» (Liceo «G. Oberdan»); da Lidia e Vittoria Riccobon 5000, da Luisella e Mario Danielli 5000, da Gianna e Giorgio Tombazzi 5000 pro Centro tumori.

L'elargizione in memoria di Ersilia Visconti di lire 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», pubblicata in data 23 corr., è stata fatta da Bianca, Nereo e Franca Varridi.

In memoria di Adele Perotto da Maria e Miliucci Puppis 2000 pro CRI.

In memoria di Argia Guarnieri e Pina Caranzulla da Anna Lottini 2000 pro Centro tumori.

CONFERENZE

I «Sabati letterari»: domani Gustave Thibon

L'erotismo che umilia l'amore: questo il tema di cui parlerà domani al Politeama Rossetti per i «Sabati letterari» uno dei massimi pensatori cattolici d'oggi: Gustave Thibon. A presentare l'oratore e a dirigere la discussione con il pubblico che concluderà l'incontro sarà il Sindaco Marcello Spaccini. Per agevolare sia la comprensione della conferenza su «L'érotisme contre l'amour» sia lo svolgimento del dibattito è prevista l'assistenza di un interprete.

Rievocata al Lions la missione in Australia

All'ultima riunione del Lions Club sono stati graditi ospiti l'ing. Marcello Spaccini e il signor Bruno Orlando, rispettivamente presidente e segretario dell'Associazione Giuliani nel Mondo. Dopo alcune comunicazioni di carattere interno, su invito del presidente del Club, ing. Mario Da Col, il dott. Guido Salvi ha intrattenuto i presenti sul suo recente viaggio in Australia compiuto nella veste di vicepresidente dell'Associazione Giuliani nel Mondo.

Il dott. Salvi, dopo aver illustrato i fini istituzionali dell'Associazione, fatto una breve suggestiva carrellata delle visite e degli incontri avuti dalla delegazione con le comunità giuliane — istriane e triestine — trasmigrate in quel lontano continente. Ha ricordato con accento commosso episodi profondamente umani sull'incontro dei familiari provenienti da Trieste coi propri cari che rivedevano dopo quasi vent'anni di lontananza.

Successivamente l'ing. Spaccini ha curato la proiezione di una serie di diapositive scattate durante la visita alle città di Sydney, Camberra, Melbourne e Adelaide, nonché durante i voli di trasferimento, che, grazie al commento verbale, hanno offerto una visione favolosa di immensi territori al folto uditorio che ha rimeritato i relatori di un cordiale applauso.

E' facile scrivere un libro?

Nei locali del Centro artistico italiano delle belle arti (CAIBA) — affollati da pubblico — ha suscitato vivo interesse la conversazione libera sul tema «E' facile scrivere un libro?». Il prof. Guido Kraos, dopo una attenta disamina dei molteplici fattori che vi possono concorrere, ha trovato particolare prospettiva e configurazione negli interventi posti da Nera Gnoli Fuzzi, in veste di attrice, di Carlo Martelli, in veste di autore e critico, di Nora Franca Poliaghi, in veste di autrice e saggista.

Sul dibattuto problema della qualificazione della donna ad essere autrice in legittima e valida parità con l'uomo, le argomentazioni esposte hanno promosso un animato interscambio di pareri e giudizi.

Presentato a Muggia il nuovo libro di Sema

Nella sala del Consiglio comunale di Muggia il senatore Paolo Sema ha presentato l'altra sera il suo libro su «Luigi Frausin e Natale Kolarich, figli di Muggia operaia, dirigenti del P. C. I., eroi della Resistenza». L'autore, che è stato presentato dal segretario della locale sezione del P. C. I., Campagna, e dal sindaco Millo, ha sottolineato come il libro sia dedicato, oltre che alle due figure scomparse tragicamente nel periodo della persecuzione nazista e fascista, a tutti i muggesani che sempre si sono battuti per un impegno democratico e civile nella vita pubblica.

Questa sera alle 18.30 nel salone dell'Hotel de la Ville, ingresso riva 3 novembre 11, Giorgio Bogi della direzione nazionale del P. R. I. presenterà il libro di Giulio Picciotti Divorzio - Referendum - Concordato.

Oggi, alle ore 20, nella sala di via Madonnina 19, su iniziativa del Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», Paolo Lettis, direttore de «La Voce del Popolo» di Fiume, parlerà su: «La situazione jugoslava alla luce dei recenti avvenimenti». Seguirà un dibattito.

PREVISIONI DEL TEMPO

Tempo previsto: su tutte le regioni condizioni di tempo fortemente perturbato con estesa nuvolosità e piogge anche con forte intensità che dalle isole e dalle regioni centro-meridionali si propagheranno durante la giornata sulle regioni settentrionali. Le precipitazioni potranno assumere carattere temporalesco sulla Sardegna, sulla Sicilia e sui versanti Tirrenico e Jonico della penisola. Nevicate in montagna.

Temperatura: in sensibile aumento con conseguente pericolo di valanghe o slavine nelle zone montane.

Mari: agitati con forti mareggiate lungo le coste sopravvento i mari di Sardegna e di Sicilia e lo Jonio. Mossi con moto ondoso in notevole aumento il mar Ligure e l'Adriatico. Condizioni di acqua alta sulla Laguna veneta.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 14; Verona 4, 13; Trieste 6,7, 13,7; Venezia 6, 14; Milano 6, 8; Torino 5, 8; Genova 9, 14; Bologna 7, 11; Firenze 7, 15; Pisa 8, 16; Ancona 10, 11; Perugia 7, 11; Pescara 6, 10; L'Aquila 4, 9; Roma Nord 5, 14; Roma Fiumicino 8, 16; Campobasso 4, 5; Bari 6, 14; Napoli 8, 13; Potenza 4, 7; S. Maria di Leuca 8, 13; Catanzaro 9, 11; Reggio Calabria 12, 17; Messina 13, 15; Palermo 12, 17; Catania 11, 15; Alghero 11, 14; Cagliari 12, 14.

APPROVATO A MAGGIORANZA DALL'ASSEMBLEA UN IMPORTANTE DISEGNO DI LEGGE

Industrie che vogliono vivere rimesse in corsa dalla Regione

Gli interventi regionali, ispirati a criteri sociali, saranno limitati alle aziende che cessata l'attività riprendono ma sotto forma diversa e con altra gestione

Con alcuni emendamenti il Consiglio regionale ha approvato ieri a maggioranza (contrari i gruppi del PCI, del PSIUP e del MSI, ed astenuti quello del M. F. ed il consigliere Stoka dell'U. S.) il disegno di legge n. 264 presentato dal presidente della Giunta, dott. Berzanti (relatore il consigliere democratico Metus), relativo agli interventi regionali per l'attuazione di piani di riconversione e di trasformazione di stabilimenti industriali inattivi. L'emendamento più importante, proposto dal cons. Bertoli (PLI), è quello apportato all'art. 1 della legge e che esclude dai provvedimenti le aziende che versano in difficoltà tecniche e finanziarie, riservando i benefici ai soli stabilimenti che hanno cessato la precedente attività.

Come è noto, ampie riserve erano state sollevate, in sede di discussione, alla proposta giuntale di intervenire anche a favore di industrie che si trovano in stato fallimentare, e lo stesso dott. Berzanti, nella sua replica di ieri, ha detto che di fronte a questa univoca richiesta la Giunta era pronta ad accogliere gli emendamenti per limitare gli interventi a quelle aziende che hanno cessato l'attività e la riprendono sotto altre forme e con altra gestione.

Il dott. Berzanti ha premesso che la legge in discussione andava considerata, nel quadro degli incentivi all'industria, come un provvedimento di carattere straordinario, per affrontare le esigenze d'una crisi economica. Il contributo massimo del 20 per cento aveva lo scopo di abbattere l'onere di interessi passivi per le aziende. Ha affermato poi che il piano regionale per la trasformazione delle industrie era ispirato agli stessi criteri sociali che avevano informato gli interventi per l'industrializzazione della montagna.

Nella seconda parte della sua replica il dott. Berzanti ha trattato alcuni temi di carattere generale, ed in particolare della politica degli incentivi industriali.

Al momento di procedere all'esame degli emendamenti, è sorta una vivace discussione di ordine procedurale. I consiglieri Gefter-Wondrich e Morelli (MSI) hanno fatto presente di non essere nemmeno a conoscenza del testo degli emendamenti che erano stati formulati in sede di commissione, della quale essi non avevano fatto parte. Nel corso di un dibattito, non sempre ordinato, sono state avanzate varie proposte per continuare i lavori, e finalmente è prevalsa quella di rinviare di un'ora o poco più la discussione sugli emendamenti, fintanto che i relativi testi ciclostilati non fossero stati forniti a tutti.

Nel frattempo il Consiglio ha proceduto alla votazione di due altre leggi, la prima sul rifinanziamento della legge 20 luglio 1967 n. 17, e l'altra per la riunione in un solo capitolo del contributo di 30 milioni alla Casa di riposo per ciechi di Luserniacco di Tricesimo.

Finalmente si è dato corpo all'esame degli emendamenti al disegno di legge n. 264 (dei due altri provvedimenti diremo più avanti). Alcuni emendamenti sono stati approvati a maggioranza, altri sono stati respinti. Come s'è detto, fra quelli approvati il più importante era quello proposto dal cons. Bertoli (PLI), che sopprimeva nell'art. 1 della legge la dicitura riguardante le imprese che si trovano in difficoltà tecniche e finanziarie, quali beneficiarie degli interventi della Regione (restano, quindi, soltanto le aziende che hanno cessato l'attività e che la riprendono anche sotto altra forma).

E' stato anche accolto un emendamento di iniziativa comunista (Zorzenon, Pascolat, Bacicchi) che prevede, tra l'altro, che dopo un anno dalla concessione del contributo, a cura dell'Assessorato all'industria e commercio della Regione sarà effettuata una verifica sull'osservanza degli impegni da parte dell'impresa beneficiata.

Così emendata, la legge è passata in votazione. In sede di dichiarazione di voto si sono dichiarati favorevoli per i rispettivi gruppi i consiglieri Bianchini (DC), Bertoli (PLI) e Dal Mas (PSDI), mentre Zorzenon (PCI), Gefter-Wondrich (MSI) e Rizzi (PSIUP) si sono espressi a sfavore; la signora Puppini ha detto che, di fronte ai tremila posti da conservare, il gruppo di M. F. si sarebbe astenuto. La legge è stata quindi approvata a maggioranza. Fra gli astenuti era anche il consigliere Stoka dell'U.S.

Come s'è detto, il Consiglio regionale ha approvato anche due altre leggi. Un disegno di legge era stato presentato dal presidente della Giunta, Berzanti, per il rifinanziamento della legge regionale 20 luglio 1967 n. 17, integrata dalla legge 27 marzo 1970 n. 8, concernente contributi finanziari perequativi sui mutui contratti per l'esecuzione di opere pubbliche. Si tratta, come ha spiegato nella sua relazione il cons. Bianchini (D. C.), di uno strumento legislativo adottato per alleviare l'onere dei Comuni per mutui contratti allo scopo di realizzare opere pubbliche. La nuova legge fissa un ulteriore impegno di 150 milioni, che va ad aggiungersi allo stanziamento di 400 milioni di lire. Oltre che per l'anno in corso, la nuova spesa di 150 milioni graverà sul bilancio della Regione negli esercizi finanziari successivi.

Sottolineato che con gli ulteriori 3 miliardi lo stanziamento complessivo sale ad 11 miliardi in venti anni, il dott. Tripani ha voluto rilevare l'apporto determinante delle Casse di Risparmio nell'erogazione di mutui agli enti locali, pur non rientrando questa funzione nei fini istituzionali delle Casse stesse. Alla fine dello scorso anno — ha detto in proposito l'assessore — erano già in atto, presso la Cassa di Risparmio del Friuli-Venezia Giulia, mutui agli enti locali per un ammontare di 52 miliardi circa; mentre, alla stessa data, i mutui deliberati raggiungevano la cifra di circa 22 miliardi. La legge è stata quindi approvata a maggioranza (astenuti i gruppi del PCI, del PSIUP e del M.F.).

Consenso unanime ha trovato invece la proposta di legge di iniziativa del consigliere Ginaldi (D.C.), recante modifiche alla legge regionale 27 novembre 1970 n. 44.

Il Consiglio regionale tornerà a riunirsi martedì prossimo.

La delegazione della D.C. all'Ambasciata jugoslava

L'ufficio stampa della D. C. di Trieste comunica: «I membri della delegazione della Democrazia Cristiana che hanno recentemente effettuato un viaggio di studio e di informazione in Jugoslavia su invito dell'Istituto di politica internazionale di Belgrado, si sono incontrati ieri con l'ambasciatore jugoslavo a Roma Miso Pavicevic. Durante l'incontro, che si è svolto in un'atmosfera di viva cordialità e al quale era presente il sottosegretario agli esteri on. Salizzoni, gli esponenti democratici cristiani — prosegue il documento — hanno espresso al rappresentante del Governo di Belgrado anche a nome del segretario politico on. Forlani, la loro piena soddisfazione per le accoglienze ottenute e per le interessanti esperienze osservate nelle repubbliche jugoslave, specie nei settori della economia, dell'organizzazione sociale e dell'autonomia sociale.

«Com'è noto, la delegazione DC aveva anche avuto ampi scambi di idee sulla situazione politica europea e mondiale con il primo ministro Bjedic e con il vice ministro degli esteri Petric, ai quali aveva riaffermato la disponibilità della Democrazia Cristiana italiana per una sempre maggiore collaborazione fra i due paesi».

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Orario ridotto e obbligo assicurativo

«Lavoro da circa un anno come diurnista prestando la mia opera impiegatizia con un minimo di quattro ore giornaliere per sei giorni alla settimana. Al momento dell'assunzione il mio datore di lavoro non mi ha fatto firmare volutamente alcun contratto per premunirmi di eventuali mie rivendicazioni assicurative e previdenziali e così non mi vengono versati né i contributi mutualistici né quelli per la pensione. A una mia richiesta affinché mi venissero regolarizzati i contributi ricevetti naturalmente un categorico rifiuto da parte del mio datore di lavoro il quale si rende forte del fatto che può sempre mettere in dubbio l'esistenza di un rapporto di lavoro.

«Vorrei pertanto ricevere una precisa risposta: il mio datore di lavoro ha l'obbligo di corrispondermi i contributi oppure no?». Lettera firmata.

Non è assolutamente necessario che il contratto di lavoro sia stato stipulato per iscritto per la sua validità e per far sorgere quindi un rapporto di lavoro ed un conseguente rapporto obbligatorio assicurativo. Il fatto di prestare attività retribuita alle dipendenze di terzi è sufficiente a far sorgere l'obbligo assicurativo nei confronti del datore di lavoro che pertanto deve versare i contributi all'INPS ed all'INAM, qualunque sia l'orario di lavoro e la misura della retribuzione.

Per il ricupero della contribuzione omessa, ricupero che può essere disposto su segnalazione dell'interessato dall'INPS o meglio ancora dall'Ispettorato del lavoro, è previsto un termine prescrizionale di 10 anni, ciò vuol dire che la lettrice può chiedere il ricupero dei contributi nei confronti del datore di lavoro per il periodo di 10 anni anteriore alla data della segnalazione.

Compatibilità tra due pensioni

«Incoraggiato dalla ben nota cortesia del redattore di codesta rubrica giornalistica, mi permetto di chiedere quanto segue.

«Quale pensionato statale, ho lavorato per quindici anni, in un cinematografo. Il datore di lavoro ha versato i contributi prescritti, per cui avendo durante tale permanenza in quel lavoro conseguito il diritto al trattamento pensionistico di vecchiaia. Ora mi viene corrisposto, dall'ente competente, una pensione, appunto di vecchiaia.

Ciò premesso gradirei sapere se posso riscuotere, senz'altro, e cioè, senza adempimenti verso l'ente erogatore della pensione dello Stato, tutte e due le pensioni. Faccio presente che ho la moglie a carico per la quale lo Stato mi corrisponde lire 2774 mensili di aggiunta di famiglia.

«Non so se anche l'ente che mi corrisponde la pensione di vecchiaia, mi aggiunge, come faceva quando ero in servizio, o nel lavoro, gli assegni familiari. Penso di sì. Aurelio Montini».

Come abbiamo precisato nella rubrica del 18.2 il lettore può tranquillamente riscuotere la pensione di vecchiaia presso l'INPS e quella statale presso il Tesoro. Non ci sono motivi di incompatibilità tra la prima e la seconda, tanto più che essendo la misura della pensione di vecchiaia non integrata al trattamento minimo nessuna riduzione vi deve essere applicata. Il problema invece sorge in relazione alla non cumulabilità tra la maggiorazione per la moglie a carico eventualmente corrisposta sulla pensione INPS e la quota di aggiunta di famiglia compresa nella pensione statale. Il lettore deve quindi informarsi (del resto lo può desumere dal frontespizio del suo certificato) se l'INPS gli corrisponde L. 4160 mensili per la moglie a carico e nel caso positivo rinunciare alla quota di aggiunta di famiglia che, sia pure in misura inferiore, indebitamente percepisce dal Tesoro sulla pensione statale.

Vedove di statale pensionato

«Sono anni che i sindacati organizzano scioperi, per aumenti delle pensioni, per contratti di lavoro e, così via ma nessuno, si è mai mosso in favore delle vedove sposate con pensionati statali che avendo superato il 72.o anno di età non hanno diritto alla reversibilità della pensione.

«Ora dopo 40 anni di convivenza mi sono potuta sposare ma, ho avuto la disgrazia di restare vedova prima della scadenza dei due anni come vuole la legge del 1958. Perciò domando ai sindacati se ritengono sia giusto privarmi di una pensione. Mi rivolgo a loro che si sono sempre interessati sulla questione delle pensioni, con la speranza che si possa fare qualcosa per abolire una legge così ingiusta. G. C.».

La norma (art. 11 della legge 15 febbraio 1958) che preclude il diritto alla pensione di reversibilità alla vedova del pensionato statale è ancora più restrittiva di quanto ritiene la lettrice.

La vedova che ha contratto matrimonio con un pensionato statale di età superiore ai 72 anni non ha diritto infatti in alcun caso alla pensione di riversibilità anche cioè se dalla data di matrimonio a quella del decesso del marito sono trascorsi più di 2 anni. Questo a differenza di quanto è stabilito per le vedove dei pensionati a carico dell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti (INPS) che mantengono il diritto alla pensione di reversibilità anche se hanno contratto matrimonio con un pensionato in età superiore ai 72 anni ma il matrimonio sia durato più di 2 anni (art. 24 legge 30.4.69 n. 153).

E' su questa disparità che noi più volte ci siamo pronunciati nel senso di ritenere incostituzionale e quindi da annullare la più rigida limitazione posta dall'art. 11 della legge del 1958.

Attese difficili

«Non per fare l'avvocato del diavolo, ma da ingenuo uomo della strada, mi domando, come è mai possibile che un istituto che ha introdotto un costoso centro elettronico, cammini, poi con la lentezza di quando adoperavamo il "pallottoliere".

«Leggo nelle "Segnalazioni" del 4 corrente che un anziano pensionato di 87 anni, si lamenta perché attende, da quasi tre anni, la ricostituzione della sua pensione I.N.P.S., in riconoscimento di lavoro prestato nel periodo 1920-26, di cui era scoperto d'assicurazione. Posso anche capire l'iniziale attesa di oltre un anno, prima che la sua domanda sia accettata; poiché non sarà stata cosa facile, per lo istituto, cercare documenti comprovanti di 40-50 anni fa.

«Ma quando questa viene accolta — è questo il caso del nostro pensionato — e l'INPS ti dice paga tanto e ti daremo tanto, si deve supporre logicamente, che l'istituto, abbia fatto tutte le sue brave indagini e ricerche. Non ci dovrebbero, quindi, esserci altre remore, se non quelle di ordine contabile. Invece no. Lo fanno attendere dal 25 aprile 1970 — dico 1970 — a oggi febbraio 1972. E di questi casi, anche se non di tale enormità, ci sono parecchi.

«Un chiarimento, da parte dello istituto sarebbe assai desiderato, da quanti come lui aspettano. P. C.».

Il cervello elettronico elabora i dati che devono essere predisposti dagli uffici periferici con i sistemi tradizionali di ricerca e di calcolo. Così per le pensioni, siano esse di prima concessione oppure ricostituite, il lavoro preparatorio di istruttoria e di liquidazione viene svolto dagli uffici delle sedi periferiche ed i dati relativi vengono trasmessi al centro elettronico per il controllo, per la determinazione della misura della pensione, degli arretrati e per la emissione dei titoli di pagamento e di contabilizzazione.

Il lavoro preparatorio è un lavoro molto complesso e purtroppo gli uffici che hanno perso in questi ultimi tempi molti dipendenti con una solida esperienza e quindi competenza, si trovano in condizioni di difficoltà per affrontarlo adeguatamente e con tempestività. Gli innumerevoli adempimenti di cui sono state investite le sedi periferiche dai recenti provvedimenti legislativi in materia pensionistica hanno aggravato la situazione. Lasciamo comunque spazio al direttore della sede provinciale dell'INPS per una eventuale esposizione della attuale situazione del lavoro nel delicato settore delle pensioni.

Domenico Pagliaro

A UN ANNO DALLA MORTE DEL PROF. ARICH

È stato un maestro di scienza e di vita

Nel ricordo di uno che ha camminato con lui

Esattamente un anno fa il 25 febbraio 1971 si è spento a Parigi, colpito da grave malattia il prof. Guido Arich. Nato a Fiume il 25 gennaio 1927, giovanissimo si laureò in chimica all'Università di Padova. Negli anni seguenti si dedicò alla ricerca, prima all'Università di Modena poi a quella di Padova e dal 1960 presso la Facoltà di ingegneria dell'Università di Trieste. Nel 1952 fu assunto al laboratorio della Società «Aquila» di Trieste e anche qui contribuì al successo di moltissime ricerche di carattere sia teorico che applicativo.

Ai suoi grandi meriti scientifici egli univa non comuni doti umane che lo rendevano, nei confronti di collaboratori e allievi, un maestro non solo di scienza, ma anche di vita. Ad un anno di distanza dalla sua morte il vuoto da lui lasciato nella famiglia, fra gli amici e fra i suoi collaboratori appare sempre più grande ed incolmabile. Interpretando questi sentimenti così lo ricorda un amico.

Ricordo il giorno che ti incontrai la prima volta a Padova nella pensione per studenti. Eri allora magrissimo e quasi avido di affetti ed amicizie nuove.

Io avevo per te, e non lo sapevo, il fascino della maggiore età, dell'aver fatto una guerra. Abbiamo camminato per degli anni insieme. Ed era nostro il tempo della notte, il pellegrinare interminabile attorno alla chiesa del Santo, il parlare. E quando il parlare riguardava la scienza, la tua intelligenza magnifica diventava acuta e splendente. Non ho mai incontrato altra persona che avesse come te intuito e disponibilità per la scienza sì grandi. Così in questo campo ti sono largamente debitore: io so quello che mi hai reso chiaro.

Ricordo quando preparavi la tesi: era vicina la Pasqua e tua madre mi telefonò per chiedermi di lasciarti rientrare a casa, perché eri l'unico figlio che le fosse rimasto. E c'era tanto dolore nella sua voce, un terribile dolore, un dolore che mi sembrava spropositato ed era forse presentimento. E la sua voce, ora che non ci sei più, è tornata ad essere come era allora, mentre mi pregava di farti tornare.

Il nostro ultimo incontro fu a Parigi, in ospedale, e per qualche giorno la nostra amicizia fu al di sopra della morte che già sfiorava i tuoi occhi. Ti portai conforto e non lo capii come non capisco mai il bene ed il male che faccio. E due ore dopo la tua morte G. camminava per l'Etoile guardandosi intorno attentamente, per mantenere l'ultimo impegno preso con te.

Così sono i tuoi cari, coloro che ti dedicarono completamente tutto di se stessi: ancora oggi, schiacciati dal dolore, stentano a ritrovarsi.

Il nostro augurio è che il dolore si quieti e ci sia per loro ancora un futuro di pace.

Paolo P.

Questa sera al C.C.A. prolusione al «Campiello»

Questa sera alle ore 18.45, nella Sala Maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti (via San Carlo 2), avrà luogo sotto i comuni auspici dell'Università Popolare di Trieste e del Circolo della Cultura e delle Arti, la settima prolusione alle opere liriche della stagione 1971-72.

La prof.sa Isabella Gallo, illustre studiosa concittadina, commenterà l'opera «Il campiello» di Ermanno Wolf-Ferrari, che andrà in scena sabato 26 febbraio, al Teatro comunale «G. Verdi», integrando la sua esposizione con l'esecuzione dei motivi principali dello spartito musicale. L'ingresso alla Sala sarà libero a chiunque s'interessi all'argomento.

UN CORSO DI PREVENZIONE INFORTUNI

Garantire sicurezza ai lavoratori edili

Nella sede dell'ENPI è stato inaugurato il corso di prevenzione infortuni sul lavoro per assistenti edili e capi istituito dalla Scuola di qualificazione operai edili di Trieste in collaborazione con l'ENPI.

Alla cerimonia d'apertura, oltre al folto gruppo d'iscritti al corso erano presenti il dott. Rosco, direttore provinciale e i membri del Consiglio d'amministrazione col direttore cav. uff. Mario del Conte.

Il presidente della Scuola, geom. Mario Savino, nell'esprimere il compiacimento per la larga adesione d'iscrizioni da parte di tecnici diplomati, diplomandi e capi operai, ha rilevato il profondo significato di maturazione e di responsabilità dimostrato nel campo della sicurezza sul lavoro.

L'iniziativa della Scuola è diretta alla formazione e aggiornamento dei quadri dirigenti in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Il geom. Savino ha rivolto un caldo ringraziamento all'ing. Ferluga e al dott. Rosco per l'ampia collaborazione in atto da molto tempo con la Scuola di qualificazione operai edili di Trieste.

L'ing. Nereo Ferluga, direttore regionale dell'ENPI ha posto in rilievo l'importanza della prevenzione infortuni sul lavoro. E' necessario sviluppare vieppiù la coscienza antinfortunistica fra le maestranze. Il settore edile per il suo sistema di lavoro è il più esposto agli infortuni.

E' necessario, pertanto che tutti gli interessati, datori di lavoro e lavoratori contribuiscano alla scomparsa o, per lo meno, alla diminuzione delle sciagure che colpiscono le famiglie degli operai.

Cronache degli spettacoli

LA STAGIONE LIRICA AL VERDI

Domani prima de «Il campiello»

Nino Verchi, il maestro triestino considerato uno dei più esperti direttori d'orchestra per il repertorio lirico, è nuovamente nella sua città. Tenendo d'occhio i numerosi impegni che lo legano alla Scala di Milano, dove è stabile dal 1969, e dove proprio in questi giorni ha portato a termine qualcosa come la quindicesima recita, applauditissima, di Butterfly, si è concesso questa pausa triestina per «Il campiello» che andrà in scena domani alle 20.30 al Verdi.

La regia è affidata a Giovanni Poli; coreografia di Fernanda Succo. Canteranno Edith Martelli, Florindo Andreoli, Edy Amedeo, Mario Carlin, Fulvia Ciano, Rosa Laghezza, Giuseppe Botta, Alessandro Maddalena, Claudio Giombi, Vito Susca. Il Coro è istituito da Gaetano Riccitelli. L'allestimento è del Teatro La Fenice di Venezia su bozzetti di Franco Laurenti.

Per la serata di domani, che è in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti, prosegue alla biglietteria del Teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti.

Ultimi tre giorni di Goldoni al Rossetti

Ancora oggi e domani con inizio alle 21 e domenica (16.30), sempre in turno libero, si replica al Politeama Rossetti la commedia goldoniana «L'amante militare» nell'edizione del «Teatro-Insieme». Questo spettacolo viene proposto agli abbonati alla Stagione di prosa del Teatro Stabile in alternativa con «Perelà, uomo di fumo», la cui prima rappresentazione è in programma per martedì 29.

Complesso d'eccezione alla Società dei concerti

Lunedì alle 21 precise, al Politeama Rossetti, l'Orchestra da Camera di Zurigo diretta dal M.o Edmondo De Stoutz con la pianista Hephzibach Menuhin eseguirà le seguenti composizioni: Albinoni, Sonata a cinque in sol min. Op. 2 n. 6; Mozart, Concerto per pianoforte e orchestra in la magg. K 414; Schubert, Ouverture in do min. Op. postuma; Roussel, Sinfonietta per orchestra d'archi Op. 52.

Il teatro come scuola

(«Giornalfoto»)

Agli alunni di tredici Istituti medi superiori di Trieste sono stati presentati da lunedì a ieri (giovedì) all'Auditorium di via Tor Bandena gli spettacoli per le scuole allestiti quest'anno dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia ad integrazione dei programmi di studio. Sono state prescelte due opere del Cinquecento italiano, «La Mandragola» del Machiavelli e «Il Parlamento» del Ruzante, messe in scena, in edizioni abbreviate e corredate da note illustrative, rispettivamente dai registi Furio Bordon e Francesco Macedonio.

Per accompagnare a teatro gli studenti, d'accordo con il Provveditorato agli Studi, è stato predisposto nelle mattinate di spettacolo un servizio di corriere. Alla «Mandragola» e al «Parlamento», hanno dato vita gli attori Orazio Bobbio, Elisabetta Bonino, Lidia Braico, Giusi Carrara, Luciano D'Antoni, Franco Jesurum, Mimmo Lo Vecchio, Saverio Moriones, Ariella Reggio, Gianfranco Saletta e Giorgio Valletta.

QUESTA SERA PRIMA RAPPRESENTAZIONE

All'Auditorium canta la pecora

«Anche e soprattutto comico» vuol essere, a detta dei suoi allestitori, lo spettacolo «Dal Trenta al Quaranta la pecora canta» di Nuccio Ambrosino ed Ettore Capriolo che va in scena alle 21 di questa sera all'Auditorium.

A presentarlo, nell'ambito della rassegna «Teatro Oggi», è la compagnia bresciana «La Loggetta» la cui sigla è già nota al nostro pubblico per «I carabinieri» di Beniamino Ioppolo ospitati l'anno scorso nella sala di via Tor Bandena. «Dal Trenta al Quaranta la pecora la canta» è una serie di «flash back» sul decennio che precedette la seconda guerra mondiale: discorsi ripescati, tavole di Achille Beltrame riproposte sullo schermo e, principalmente, le canzoni dell'epoca.

Lo stile è quello del «cabaret», i propositi dello spettacolo non esclusivamente umoristici: come tutte le satire di costume, anche questa, sottintende un discorso piuttosto serio sulle umane debolezze e, nonostante il suo carattere retrospettivo, suggerisce considerazioni applicabili a tutti i tempi e, probabilmente, a tutte le specie d'intolleranza politica.

La regia è di Nuccio Ambrosino, gl'interpreti Cesare Ferrario, Salvatore Landolina e Clara Zovianoff. Lo spettacolo, che si avvale dei dispositivi scenici di Pieremilio Gabusi e d'una «colonna sonora» realizzata con materiali degli anni Trenta, si replica all'Auditorium soltanto domani e dopodomani.

COMUNICATO RISERVATO
A CLINICHE PEDIATRICHE E ISTITUTI DI RICERCA SCIENTIFICA

1972. La Società del Plasmon
mette a disposizione di chi lavora
per risolvere i problemi della crescita infantile

il Nuovo Plasmon® puro

DECRETO MINISTERO SANITÀ N. 700.5 BIS/1516/A DEL 30.7.1971

85% di proteine (tutte digeribili)

PLASMON PURO IN TUTTI GLI ALIMENTI AL PLASMON

Nel 1905 la Società del Plasmon riuscì ad isolare nei suoi laboratori scientifici la formula di uno straordinario fattore proteico, che definì con il nome di Plasmon puro.

Ma dal lontano 1905 gli studi della Società del Plasmon sul Plasmon puro proseguirono, attraverso il costante impegno di una équipe tra le più specializzate nel mondo. Ed oggi, la Società del Plasmon è riuscita a mettere a punto una formula ulteriormente potenziata del Plasmon puro.

Plasmon puro: scoperta di fondamentale importanza

Il Plasmon puro è un concentrato delle varie frazioni proteiche del latte, *lattalbumina e lattoglobulina incluse*. Le proteine del Plasmon puro, come quelle della carne e delle uova, sono proteine del gruppo «nobile».

Questo concentrato è inoltre ricco di altri elementi indispensabili alla crescita: il calcio e il fosforo, per la costruzione del sistema osseo e per lo sviluppo cerebrale.

Questo integratore raggiunge ora una concentrazione proteica mai raggiunta: 85% di proteine nobili

Ciò significa che:

1 - gli alimenti integrati con il nuovo Plasmon puro formula potenziata sono in grado di fornire un apporto proteico di altissimo valore.

2 - aggiunto ai cibi il Plasmon puro ha anche la proprietà di supplementare le proteine già esistenti negli alimenti stessi.

In particolare il Plasmon puro aumenta il valore biologico delle proteine non nobili, migliorandole in qualità e permettendone quindi una maggiore utilizzazione.

Nuovo Plasmon puro al servizio della scienza pediatrica

Come la scienza ha da tempo constatato, esistono periodi particolari di crescita del tessuto nervoso e del cervello, strettamente collegati alla nutrizione. Tali periodi «critici» sono quelli della vita intrauterina e dei primissimi mesi di vita. L'apporto nutrizionale del Plasmon puro può essere di grande aiuto in questi periodi per garantire all'embrione nel seno materno, e al bambino poi, uno sviluppo psicofisico ottimale. Ecco perché la Società del Plasmon mette a disposizione il nuovo Plasmon puro oltre che come integratore dei suoi alimenti (biscotti, omogeneizzati, ecc.) anche come prodotto a se stante, per aiutare la scienza pediatrica a risolvere tutti i casi di crescita, anche i più problematici.

Plasmon: scienza per crescere.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«L'ADULTERA»

Bergman Story

Adorabile Bergman degli anni Cinquanta e in giù. Appena usciti dall'equivoco Ingrid-Ingmar (siamo tutti superficialoni), questo regista filiforme e pallido e un po' misterioso, come si addice agli uomini-personaggio del vero Nord, e che non aveva avuto ancora nessuna copertina su «Time» o su «News-Week», scopriva in leggerezza sorprendente settimi sigilli e posti delle fragole, sorrisi di notti estive e profondi quanto ambigui silenzi dietro volti enigmatici allo specchio e in bilico tra l'anima e il trucco. Filosofia, religione, metafisica, surrealismo. Con i suoi titoli gioco facile di parole, con la sua sostanza gioco volitivo ancorché disincantato e difficile di ricercare la verità e i perché, di sconfiggere tabù, di trovare pur nelle eterne brume settentrionali la chiave della felicità autentica, solitaria e pura, la stessa che Camus ha inseguito nella luce mediterranea di Algeri.

Un plotone in ordine chiuso di attori e tecnici fidati. Un lavoro serrato di una équipe affiatata, quasi incredibile trattandosi di quel mondo disordinato, improvvisato e birbaccione che è il cinema. E ogni volta risultati puntuali e sorprendenti; e ogni volta il senso di una lucidità quasi perfida fino alla persecuzione: e dopo, tutti in cattura, tutti angosciati e zeppi di puntacci interrogativi dal di dentro.

Bergman un freddo mostro da saga nordica, impenetrabile, irraggiungibile. Mai possibile che la fortezza non abbia una fenditura, un cedimento a qualche estranea lusinga? Mai possibile che il mito traslucido e protetto non abbia inclinazioni più terrene?

Il discorso divaga perché la critica o anche la sola informazione cinematografica s'infittisce ogni ora di problemi allucinanti. Tanto per dire che il titolo — e il tema — di un prossimo film sarà «Quel ragazzaccio di Nazareth», con sottotitolo eloquente «...e finalmente conoscemmo i giorni oscuri di Gesù...». Bergman, è chiaro, non è sceso laggiù. Anzi, non è sceso per niente. Soltanto un bel giorno ha accettato due cose inattese: di «girare» un film basato sul logoro triangolo borghese di moglie-marito-amante, e di ricorrere ad attori protagonisti che non fossero del suo clan, accettando quindi nell'edizione originale la lingua inglese al posto di quella svedese.

Sono queste le premesse ... storicistiche di «L'adultera», titolo così banalmente falsato nella traduzione italiana di «Il contatto», che poi sarebbe scintilla, fremito, pelle d'oca e almeno dieci altre cose per chi può intendere non soltanto lo svedese. Anche il tarlo, ad esempio, se intendiamo la vita felice e tranquilla e noiosa di due benestanti ovviamente svedesi con figli ovviamente deliziosi, bucata improvvisamente da uno straniero (toh! è americano), che rapido rapido risveglia l'assopita Karin per vie dirette e magari impietose, estraendola forse troppo bruscamente dal suo placido ma anche inconsulto nirvana. Quindi violenta passione e conflitti, quindi spalle al muro e obbligo di una scelta. Riuscirà la dolce ma travolta Karin a staccarsi dalla sua famiglia e dalla vita borghese e dalle sue leggi morali? Oppure abbandonerà il suo amore? La risposta rimane aperta, ciascuno può darla a proprio modo, e qui più che l'incertezza suggerita da Bergman e non dai sofismi pirandelliani, vale la sua pervicace diabolicità. Scegliete voi, anime pie, la soluzione che più vi aggrada. Se poi ne siete veramente capaci. Insomma arrangiatevi.

Caro Bergman che non molla! Dopo trentaquattro film ha ancora voglia di insinuare il dubbio, di sconvolgere menti già intorpidite (da sempre). E dice «Noi corriamo in un grande recinto nel quale litighiamo sulla nostra solitudine, senza ascoltarci l'un l'altro, senza notare che ci spingiamo gli uni contro gli altri sino a morirne soffocati... totalmente avvelenati dai nostri circoli viziosi, tanto chiusi nella nostra angoscia che diveniamo incapaci di distinguere il vero dal falso». Parole sante, qui sorrette da immagini precise, da colori teneri e malinconici, da volti ormai familiari (Bibi Andersson, Max Von Sidow) e da Elliot Gould, a un passo dal diventarlo come terremoto.

Libero Mazzi

SECONDO IL FRANCESE «LE MONDE»

«Il caso Mattei»? Tutto un inno al nazionalismo

Parigi, 24

«Il caso Mattei» è il più autentico film nazionalista italiano postbellico: lo afferma Jacques Nobecourt, corrispondente romano del quotidiano parigino «Le Monde», in un articolo pubblicato sul suo giornale.

Secondo Nobecourt l'interesse non risiede tanto nella vicenda narrata con una grande fedeltà, quanto nella maniera in cui viene accolto e compreso un film che esprime il concetto originale di nazionalismo, parola che fu creata un secolo fa in Francia e a cui Maurice Barres diede la risonanza che si usa. Il nazionalismo era allora un concetto di sinistra e Rosi, sottolinea l'articolista, gli restituisce il suo vero significato.

Mattei, prosegue Nobecourt, è nazionalista perché vuole dare all'Italia il petrolio, essenziale fonte d'energia, grazie al quale essa conquisterà l'indipendenza economica e politica. La sua Italia è una posta fra americani e russi. Una nazione vinta alla quale si tratta di restituire la coscienza di se stessa.

L'articolista afferma quindi che Francesco Rosi ha raccontato in certo qual modo un «romanzo dell'energia nazionale», sottolinea che il pubblico delle sale di proiezione è assai sensibile a questa tematica, che sembra lasciare indifferenti i critici, avverte che Francesco Rosi ha trattato l'inno al nazionalismo nello spirito proprio ai cineasti dei paesi dell'Est, e conclude: «Il suo "Mattei" ha rifiutato la retorica — esteticamente ammirevole — dei grandi affreschi di storia sovietica. Non ha puntato sul sentimento, ma sulla ragione. Tuttavia, nell'attuale clima politico, questo film "di sinistra" offre notevolmente presa a dei riflessi disponibili per tutte le operazioni che possono effettuarsi in nome dell'indipendenza nazionale incarnata da un uomo forte che sognava di neutralismo, di aiuto al terzo mondo, e di risveglio del suo paese. Forse lo scetticismo e la stanchezza dell'italiano medio lo renderanno sordo a questi accenti». *(Ansa)*

Registi italiani alla TV inglese

Londra, 24

Gillo Pontecorvo è a Londra in questi giorni per registrare una intervista che sarà inserita nella serie «The filmakers», uno studio sul cinema articolato in dieci episodi che la Visual Program Sistem sta preparando per varie reti televisive europee e americane su dieci tra i più importanti registi.

Ogni episodio sarà dedicato ad uno dei registi prescelti, e ad esso verrà chiesto di commentare per i telespettatori il film più significativo della propria carriera, raccontando le difficoltà incontrate, i problemi affrontati, le scelte effettuate sia sul piano tecnico che espressivo.

Tra i dieci registi, sui quali la V.P.S. si propone di realizzare questo studio, tre sono italiani: Fellini, Antonioni e Pontecorvo. Tra gli altri figurano i nomi più significativi del cinema tra i quali figurano l'inglese Karal Reinz, il francese Truffaut, il giapponese Kurosawa, l'indiano Satyajit Ray, lo svedese Ingmar Bergman. *(Ansa)*

A Jacques Tati il Premio EUR '72

Roma, 24

Domenica 27 febbraio al palazzo dei congressi dell'EUR, saranno assegnati i «Premi EUR 72», istituiti quest'anno per la prima volta ed organizzati sotto gli auspici del comune di Roma, del Ministero del turismo e spettacolo e dell'ente EUR.

Nel corso della manifestazione, che comprende riconoscimenti all'arte, al teatro, all'industria, alla musica leggera, al cabaret, saranno premiati per il cinema: Jacques Tati, Ottavia Piccolo, Rosanna Schiaffino, Alfredo Bini, Rossano Brazzi, Senta Berger, Luigi Zampa, Magali Noel, Pasquale F. Campanile, Maurizio Arena, Francesca Romana Coluzzi, Enrico Montesano, Vittorio De Sica e Annabella Incontrera.

La giuria che ha assegnato i premi EUR 72 è composta da Renato Attanasio, Alessandro Blasetti, Gaspare Caputo, Silvano Cibò, Alberto Lattuada, Nicola Manzari, Milena Milani, Palmitessa Assen Peikov, Salvo Randone, Leonida Rapaci, Umberto Righetti, Carlo Rosa, Virgilio Testa, Flora Volpini. *(Ansa)*

Tutto il mondo è paese

Taipei, 24

Il cinema di Formosa, che fino a pochi anni fa era uno dei più attivi del mondo, con trecento pellicole annue, ha prodotto nel 1971 soltanto un centinaio di film. La gran massa di attori, produttori e registi, talora improvvisati, è in difficoltà. I più seri lavorano alla televisione, gli altri sono disoccupati. Una vecchia barzelletta, a proposito del boom cinematografico, diceva: «Se ti butti da una finestra, finirai certamente in testa a un regista». Ora è stata così attualizzata: «Se ti butti dalla finestra, sei certamente un regista».

Di fronte a questa situazione, non stupisce che, nonostante i film stranieri riscuotano sempre un buon successo, parecchi cinema, soprattutto a Taipei e nella parte meridionale del paese, sono stati costretti a chiudere. La causa della crisi viene spesso additata nella televisione, che con tre canali costituisce una dura e in pratica invincibile concorrenza al cinema. Ma la scorsa preveggenza e la miopia di molti produttori e di molti esercenti di locali hanno indubbiamente il loro peso.

Milano festeggia Charlie Chaplin

Milano, 24

Nella sala della Balla del castello Sforzesco, il sindaco Aniasi ha aperto stamani i festeggiamenti in onore di Charlie Chaplin, ospite ufficiale della città di Milano, consegnandogli il «Sigillo Sforzesco». Il famoso attore-regista, che era attorniato dai suoi colleghi «nostrani» Alberto Sordi e Nino Manfredi, è stato preso d'assalto da fotografi, cameramen, ammiratori e cacciatori d'autografi. Avvicinato da un giornalista dell'Ansa, «Charlot» ha ribadito di voler continuare nel proprio atteggiamento di questi ultimi anni, di non fare dichiarazioni: «con ogni ragionevole probabilità — si è lasciato scappare dopo molto insistere — è proprio grazie a questo atteggiamento che adesso mi viene data la possibilità di far ritorno negli Stati Uniti. E' questo un viaggio che sono molto ansioso di compiere e che non intendo assolutamente compromettere con qualche incauta dichiarazione...». Subito dopo, infatti, si è chiuso in un ermetico e sorridente mutismo quando gli è stata fatta una domanda sulle sue idee politiche.

Questa sera è previsto che Chaplin sarà presente alla proiezione del suo film «Tempi moderni», che si svolgerà alla «Piccola Scala». «Charlot» in questa sua visita milanese, è accompagnato dalla moglie Oona, dalla figlia Josephine, dal genero Nicolas Sistovaros e da un fratello del giovane armatore greco con la consorte. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

GIORNI D'EUROPA

«Giorni d'Europa» (TV-1, ore 18.30) — Oreste Lionello intervista Goffredo Petrassi, lo scultore Henry Moore e la prima ballerina della Scala, Liliana Cosi per il servizio, in onda stasera, dedicato al mondo artistico europeo. Attraverso le interviste di questi personaggi e altre testimonianze, come quelle dello scultore Minguzzi e del regista francese Barjole, l'inchiesta si propone di verificare il grado di partecipazione degli artisti al processo di unificazione europea.

* * *

«Un'avventura» (TV-1, ore 22) — Va in onda stasera questo sceneggiato realizzato dalla BBC e tratto da un racconto di W. S. Maugham. Gli interpreti principali sono James Maxwell, Hildegarde Neil e Richard Verbon. Un amore nato fra lady Diana Kastellan e un diplomatico agli inizi di una brillante carriera, Jack Almond, fa mormorare il bel mondo londinese. L'anziano lord Kastellan, marito di Diana, impone alla moglie di scegliere fra l'amante o il ripudio con tutte le conseguenze d'ordine sociale che questo gesto comporta. Dapprima combattuta, Diana tuttavia finisce, con disperazione, col cedere e dà l'addio all'amante lasciandogli però una tenue speranza, che in realtà sa benissimo essere tenue, per non dire inesistente. Jack Almond viene destinato in Malesia per alcuni anni; nella sua nuova residenza continuerà a pensare alla donna amata. Ma quando la rivedrà, si accorgerà di avere speso il suo tempo in una speranza vana e ritornerà in Malesia. *(Ansa)*

particolare prestigio e per concordare nei dettagli l'«Incontro con il cinema sovietico» che si svolgerà a Sorrento e a Napoli dal 23 al 30 settembre.

L'interesse delle autorità cinematografiche sovietiche anche nei confronti di quest'ultima manifestazione è dimostrato dal gran numero di qualificati cineasti che, sotto la presidenza d'onore del regista Serghei Bondarciuk, hanno accettato fin d'ora di far parte del consiglio di presidenza degli incontri. *(Ansa)*

Nel film «I boss» il caso De Mauro

Palermo, 24

Il regista Alberto De Martino sta girando a Palermo gli esterni del film «I boss», incentrato su vicende della mafia che ha nei ruoli principali Giorgio Piazza ed Antonio Sabato. Quest'ultimo, originario di Montelepre, il paese del bandito Giuliano, ha già interpretato un ruolo analogo a quello offertogli da De Martino nel film «E venne il giorno dei limoni neri» accanto a Florinda Bolkan.

«I boss» inserisce nel contesto di una lotta tra vecchia e nuova mafia, la vicenda del giornalista Mauro De Mauro, scomparso nel settembre di due anni fa. Ma è soltanto lo spunto, quello preso in esame dal copione, dal momento che il film non si propone un ruolo di ricerca e di inchiesta.

I primi esterni sono stati realizzati al Foro Italico e dinanzi alla sede del «Giornale di Sicilia». *(Ansa)*

Serge Reggiani, Dany Carrel, Marcel Bozzuffi, Michel Bouquet, Bernard Fresson e Amidou sono i protagonisti del film «Trois milliards sans ascenseur», che Roger Pigaut comincerà a girare prossimamente. E' una storia di furto di destrezza, di intonazione scanzonata e sorridente.

«La vita di Leonardo da Vinci», prodotto dalla RAI-TV con la regia di Renato Castellani, è stato proiettato integralmente in una sola serata, nell'Istituto italiano di cultura di Vienna davanti a un pubblico di personalità invitate dall'ambasciatore d'Italia Enrico Aillaud e dalla consorte. Lo spettacolo, con l'intervallo di un'ora, è durato dalle 18 all'una del mattino.

Anche in Jugoslavia un festival della canzone

Fiume, 24

Anche la Jugoslavia avrà il suo «Festival della canzone», che si svolgerà dal primo al tre giugno nel complesso «Tivoli» di Lubiana. Saranno eseguite ventidue canzoni che saranno cantate in due versioni, la prima da cantanti sloveni e l'altra da cantanti delle altre repubbliche jugoslave e da stranieri.

L'apposita commissione giudicatrice ha passato al vaglio 95 canzoni finora presentate, scegliendone 22. *(Ansa)*

«Il bugiardo» di Goldoni diventa musical

Vienna, 24

La commedia «Il bugiardo», di Goldoni, è stata messa in musica a Budapest e verrà prossimamente rappresentata nel teatro dell'operetta nella capitale ungherese. Il libretto in versi è di Zedsoe Meszoely e composizioni di Janos Kerekes, come informa l'agenzia ungherese «Mti». *(Ansa)*

Rondi a Mosca per Venezia e Sorrento

Roma, 24

Gian Luigi Rondi, nella sua qualità di vice commissario della Biennale di Venezia per la Mostra internazionale d'arte cinematografica, e di direttore artistico degli incontri internazionali del cinema, dedicati quest'anno al cinema sovietico, è stato invitato a Mosca da Alexandr Slavnov direttore del dipartimento rapporti internazionali del comitato statale per la cinematografia presso il consiglio dei ministri dell'Unione Sovietica, per concordare la partecipazione alla XXXIII Mostra del cinema sovietico che quest'anno, ricorrendo il cinquantesimo anniversario della fondazione dell'Unione Sovietica, si proporrà a Venezia con

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ULTIMI 3 GIORNI

POLITEAMA ROSSETTI

ORE 21 (turno libero)

L'AMANTE MILITARE

di Carlo Goldoni

Domani ore 21, domenica 16.30

Rassegna Teatro Oggi

TEATRO AUDITORIUM

STASERA ORE 21

PRIMA RAPPRESENTAZIONE

DAL TRENTA AL QUARANTA

LA PECORA LA CANTA

di Nuccio Ambrosino e Ettore Capriolo - Compagnia della Loggetta

UNO: Lire 500 - SETTE: Lire 1000

Si accettano abbonamenti speciali per gli ultimi sette SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti

Domani ore 18:

GUSTAVE THIBON - L'érotisme contre l'amour

In marzo (4, 11, 18) e in aprile (8, 15, 22):

Mario Vargas Llosa - L'esplosione della narrativa latino-americana

Roger Garaudy - Pour inventer l'avenir: quel socialisme?

Paolo Sylos Labini - Sviluppo economico e classi sociali in Italia

Luciano Gallino - La crisi dell'organizzazione del lavoro

Amadu Hampâte Bâ - L'africano e la vita umana

P. P. Pasolini - Incontro sul tema: E. M.

Ingresso per ciascuna conferenza: non abbonati Lire 500

Tessere valide per tutte e sette LIRE 1000

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani, alle ore 20.30 prima rappresentazione de «Il Campiello» di Ermanno Wolf-Ferrari. Direttore Nino Verchi. Regia di Giovanni Poli. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa. Ore 21 (turno libero): «L'amante militare» di Carlo Goldoni. Spettacolo in abbonamento presentato dal «Teatro-Insieme». Ultime repliche domani (ore 21) e domenica (16.30). Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Stasera ore 21 prima rappresentazione: «Dal Trenta al Quaranta la pecora la canta» di Nuccio Ambrosino ed Ettore Capriolo con la Compagnia della Loggetta. Valide le tessere della rassegna «Teatro Oggi». Repliche domani (ore 21) e domenica (16.30). Sconti per abbonati alla Stagione di prosa del Teatro Stabile. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Domani alle ore 18: incontro con Gustave Thibon sul tema: «L'érotisme contre l'amour». Alla conferenza in francese con assistenza d'interprete seguirà il pubblico dibattito. Ingresso per non abbonati L. 500. Abbonamenti alla seconda serie di sette conferenze L. 1000 (Dopo Thibon: Mario Vargas Llosa, Roger Garaudy, Paolo Sylos Labini, Luciano Gallino, Amadu Hampâte Bâ, Pier Paolo Pasolini). Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO SLOVENO di Trieste (via Petronio 4). Ore 18. Tennessee Williams: «Un tram che si chiama desiderio» nell'interpretazione del Teatro Sloveno di Trieste. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (734265).

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Ore 19 e 21: «Passione» (1970) di Ingmar Bergman, con Liv Ullmann, Bibi Andersson, Max Von Sydov

Domani all'EDEN

UN TORNADO DI RISATE HA TRAVOLTO PARIGI

OLTRE 350.000 SPETTATORI IN DUE SETTIMANE

ORA L'ITALIA E' SOTTO LA STESSA MERAVIGLIOSA MINACCIA

OGGI AL RITZ

«UNA PRIMA ECCEZIONALE»

Perché il mondo intero è in sobbuglio?

FUGA dal PIANETA delle SCIMMIE

IL FILM E' PER TUTTI

GRATTACIELO

un nuovo TRINTIGNANT SENZA MOVENTE

EASTMANCOLOR

CIRCOLO GRANDI MOTORI - Sala teatrale di via S. Francesco 5 - Domenica 27 febbraio alle ore 16.45 recita della commedia: «Il profumo di mia moglie», 3 atti brillanti. Vendita biglietti alla cassa dalle 18 alle 20.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 16.30, ult. 22: «Donne in amore» con Glenda Jackson. Premio Oscar 1971. In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori anni 18.

EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «L'adultera». Un film di Ingmar Bergman con Elliott Gould, Bibi Andersson e Max Von Sydow. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

FENICE. 15.30 - 22.10: «Il caso Mattei» con Gian Maria Volontè Regia di Francesco Rosi. Technicolor.

GRATTACIELO. 16: «Senza movente». Un film poliziesco con più ritmo, intrigo e urto dell'immagine con il cast più importante dell'anno: Trintignant, Dominique Sanda, Laura Antonelli, Stephane Audran e Carla Gravina. Technicolor.

NAZIONALE. 15.30 - 22.10: «L'ultimo eroe del West». Produzione Walt Disney con Brian Keith, Alfonso Arau, Michele Carey, Rick Lenz e Harry Morgan. Technicolor Panavision.

RITZ. 16, 18, 20, 22: «Fuga dal pianeta delle scimmie». Una nuova minaccia per l'umanità con Kim Hunter, Natalie Trundy, Sal Sineo e R. Montalban. Cinemascope technicolor. Il film è per tutti.

ALABARDA. 16.30: «Week-end proibito di una famiglia quasi perbene», in technicolor. Avventura, sesso, amore e drammaticità in uno spettacolo piacevolissimo, con Sylva Koscina, George Geret e Francis Blanche. Vietato ai minori.

AURORA. 16: «Sole rosso». Uno straordinario western all'italiana, con C. Bronson, U. Andress, T. Mifune e A. Delon. Successo senza precedenti. In technicolor.

CAPITOL. 16. II settimana: «Gli aristogatti» di W. Disney. Segue il bellissimo documentario: «Il richiamo della natura». In technicolor.

CRISTALLO. 16, 18, 20, 22. Da vedere dall'inizio il formidabile «giallo»: «Una squillo per l'ispettore Klute», interpretato da Jane Fonda e Donald Sutherland. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45. Ancora oggi a richiesta: «...e continuavano a chiamarlo Trinità» Technicolor. Domani: «Non commettere atti impuri».

FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. Prossima apertura

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «L'ora della furia». Potente western con J. Stewart e H. Fonda. Technicolor. Topolino. Venite coi figlioli. Ambiente riscaldato.

MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16: «Le 24 ore di Le Mans». Interpreti: Steve McQueen ed Elga Andersen. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30 ult. 21.30. Il capolavoro dell'anno: «Il piccolo grande uomo» con Dustin Hoffman, Martin Balsam, Faye Dunaway. Grande successo.

ABBAZIA. 16: «Il californiano» con Charles Bronson nel suo miglior film western e con Susan Oliver. In technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «I bastardi» con Giuliano Gemma, Klaus Kinski e Margaret Lee. Potente dramma sui gangsters degli anni '70. In technicolor. Vietato minori 18 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Due croci a Danges Pass». Western a colori con Peter Martell.

ARISTON. 16 ult. 21.30: «Rio Conchos». Riedizione di un classico western con Jim Brown, Tony Franciosa e Stuart Whitman. Technicolorscope.

ASTRA - ROIANO. 16.30, ult. 21.45: «Non è più tempo d'eroi». Technicolor con Michael Caine, Cliff Robertson ed Henry Fonda. Per tutti.

IDEALE (campo San Giacomo). 16. Technicolor: «Quante belle Serafine per le strade cittadine» con Horst Frank, Margot Marler. Vietato ai minori di 18 anni Divertentissimo!

LUMIERE. Domani: «W le donne».

RADIO. 16: «Roma come Chicago» (Banditi a Roma). Drammatico technicolor con John Cassavetes e Riccardo Cucciolla. Viet. min. 14 anni.

MUGGIA

VOLTA. 17. Technicolor: «Un minuto per pregare, un istante per morire» con Alex Cord, Arthur Kennedy e Nicoletta Machiavelli. Capolavoro western.

VERDI. 17: «Un uomo solo» (L'orgia della violenza) con Jean Pierre Mockj, Henri Poirier e Dennis Leguillou. Technicolor. Viet. minori anni 18.

UDINE

ARISTON. 15: «La mortadella». A colori.

CAPITOL. 15: «Andromeda». A colori.

CENTRALE. 15: «Conoscenza carnale». A colori. V.m. anni 18.

ODEON. 15: «Dio perdona io no». A colori.

PUCCINI. 15: «Cime tempestose». A colori.

CRISTALLO. 16.45: «Il conte di Montecristo». A colori.

FERROVIARIO. 18: «Decamerone orientale». A colori. V.m. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Viva la muerte... tua» con F. Nero ed E. Wallach. Scope a colori. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «L'amante dell'Orsa Maggiore» con G. Gemma e S. Berger. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17.15: «Rapporto sul comportamento sessuale delle studentesse». Scope a colori. V.m. anni 18. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «Una spada per due bandiere» con P. Audret e V. De Sica. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Io sono curiosa» con L. Nyman e B. Ahlstedt. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «La corta notte delle bambole di vetro» con I. Thulin e J. Sorel. Scope a colori.

EXCELSIOR. 16: «Giù la testa» con R. Steiger e J. Coburn. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Gli aristogatti», un film di Walt Disney. A colori. Segue: «Il richiamo della natura».

RONCHI

RIO: «Il Decameron».

EXCELSIOR: «La parmigiana».

CORMONS

COMUNALE: «...continuavano a chiamarlo Trinità».

GRADISCA

COMUNALE: «Quando gli uomini armarono la clava e... con le donne fecero din don».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «I racconti del terrore» con V. Price, P. Lorre e D. Paget; scope a colori. V.m. anni 18.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Anda muchaco, spara!».

VERDI. 17: «Donne in amore».

SUPERCINEMA. 17: «L'evaso».

CAPITOL. 17: «Gli sposi dell'anno secondo».

CORDENONS

VERDI. 17: «Il compromesso».

SACILE

NUOVO. 17: «La tarantola dal ventre nero».

ZANCANARO. 17: «Il grande Jack».

CERVIGNANO

NUOVO: «Homo eroticus».

PALMANOVA

ITALIA: «Beato tra le donne».

GARIBALDI: «Carter».

GEMONA

SOCIALE: «...continuavano a chiamarlo Trinità».

TARCENTO

MARGHERITA: «Il clan dei Barker».

SAN DANIELE

T. CICONI: «La donna venuta dal passato».

CASARSA

ROMA: «I piacevoli giochi di Monique, ragazza alla pari».

OGGI ALL'ALABARDA

Uno spettacolo piacevolissimo:

«WEEK-END PROIBITO DI UNA FAMIGLIA QUASI PERBENE»

TECHNICOLOR

Avventura, sesso, amore e drammaticità con

SYLVA KOSCINA
GEORGE GERET
FRANCIS BLANCHE

— Vietato ai minori —

GRUPPO CERAMICHE

IRIS

alla TV di Capodistria FILM IRIS: SUPERFICI a colori

Questa sera alle 21.20 nella trasmissione:

CERAMICA: Un'affascinante cavalcata nella storia

PROGRAMMA 27
2.o CANALE UHF

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «AL PELLEGRINO»

Gradisca d'Isonzo, telef. 9541. Specialità alla griglia.

AL TROVATORE - PERTEOLE

Tel. 99070 — Sabato 11 marzo selezione regionale Miss Televolto - Sabato 25 marzo debutto della famosissima cantante della RAI-TV Minnie Minoprio.

RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»

Trascorrerete le vostre serate mangiando bene e danzando — Telefono 795959

DA CASTELREGGIO

Banchetti, rinfreschi, pranzi di nozze.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Speciale per «Rischiatutto»; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: I favolosi: Ray Charles; 13.27: Una commedia in trenta minuti; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.20: Come e perch; 18.40: I tarocchi; 18.55: Italia che lavora; 19.10: Opera fermo-posta; 19.30: Pianeta Brasile; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: I concerti di Milano: Concerto sinfonico diretto da F. Previtali - nell'intervallo: Conversazione di A. Bomonte; 23: Giornale radio; 23.10: I complessi si spiegano - al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con G. Bécaud e I Ricchi e Poveri; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma di vari autori; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «L'eredità della Priora», di Carlo Alianello; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Lei non sa chi suono io!; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Discosudisco - nell'interv. (15.30): Giornale radio - Bollettino del mare; 16: Seguite il capo - Edizione speciale di Cararai - negli intervalli (16.30 - 17.30): Giornale radio; 18: Speciale GR; 18.15: Giradisco; 18.40: Punto interrogativo; 19: I successi di F. Pourcel; 19.20: Conversazione religiosa; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: «Mach due»; 21.15: XXII Festival di Sanremo - seconda serata - al termine: Bollettino del mare - Elisabetta d'Inghilterra, di I. Ghione - Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: La Radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11: Musica e poesia; 11.45: Polifonia; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Avanguardia; 13: Intermezzo; 14: Children's Corner; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Musiche cameristiche di A. Dvorak; 15.15: Le astuzie d'amore, di F. Casavola; 16.40: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.45: Scuola materna; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Lingua e gergo; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Processo a Celine: viaggio al centro del delirio, programma di U. Leonzio; 22.25: Parliamo di spettacolo.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

10.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
11.30: Scuola Media.
12.00: Scuola Media Superiore.

MERIDIANA

12.30: Sapere - «Storia dell'umorismo grafico».
13.00: Vita in casa.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Platero» - Terza puntata.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Galassia 1972» - Cineselezione per ragazzi.
18.15: «Se tu fossi me» - Coproduzione: RAI-BBC.

RITORNO A CASA

Gong
18.30: «Giorni d'Europa» - Periodico d'attualità.
Gon
19.15: Sapere - «Introduzione alla psicologia».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «A-Z: un fatto come e perché» - di L. Locatelli. Doremì
22.00: «Un'avventura» - Telefilm - Produzione: B.B.C. Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: XXII Festival di Sanremo - Seconda serata - Presenta Mike Bongiorno - con Sylva Koscina - Partecipa Paolo Villaggio. Doremì

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino Asterisco musicale Terza pagina; 15.10: Obiettivo giovani; 16: «La difesa delle cose», di A. Gruber Benco; 16.20: Fra gli amici della musica; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Canzoni, canzoni; 8.30: Motivi in vetrina; 9.15: Mini juke-box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: Riserva; 10.30: L'orchestra Full Color Sweet; 10.45: Musica per ingresso; 11: Arie operistiche; 11.30: Cocktail musicale; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Terza pagina; 14.15: Polche e valzer con complessi sloveni; 17: Notiziario; 17.10: Parata d'orchestre; 17.30: Nuovo e moderno; 18: Concerto sinfonico; 19: Canta S. Endrigo; 19.15: Notiziario; 22.15: Chiaroscuri musicali; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi sloveni.

TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi: «Il grande cacciatore»; 20.10: Zig-Zag; 20.15: Notiziario; 20.30: «Attendendo una vita», telefilm; 21.20: Ceramica: «Un'affascinante cavalcata nella storia», documentario; 21.40: «Jean Claude Killy Show», spettacolo musicale - II parte.

O

Televisione jugoslava

9.30: TV scuola; 11: Corso d'inglese; 14.40: TV scuola; 16.10: C...se unica; 17.35: Commedia; 18.15: Orizzonti; 18.30: La poesia slovena nel XX secolo; 18.40: Corso di puericultura; 18.55: Scuola di sci; 19: La cittadina di Peyton; 20: Telegiornale; 20.30: Quiz '72; 21.40: Documentario a colori: «L'eredità di Albert Schweitzer»; 22.30: Telegiornale.

SANREMO - SHOW, EDIZIONE NUMERO VENTIDUE

Nada, Gagliardi e Modugno d'impeto nella prima serata

Sanremo, 24

Che notte questa notte! Come Dio vuole è partito anche il faticato XXII Festival della canzone italiana. Limitiamoci, per piacere, soltanto alla nuda cronaca, chè il resto l'ha già procurato la televisione.

Hanno esordito i presentatori Mike Bongiorno, Paolo Villaggio e Sylva Koscina. Scambi di battute ovvie e risate del pubblico alle trovate di «Fantozzi», per l'occasione in frac. La Koscina, impeccabile come annunciatrice, indossava un lungo abito di leggera stoffa nera, lavorato sul davanti e ricamato in bianco.

Apre Giuliano Iliani, tortonese, ragioniere, in arte «Donatello», ex batterista di Gianni Morandi. Si è tagliato i capelli, che il pubblico dello scorso anno ricordava fluenti fino alle spalle. Ora li porta con la sfumatura alta: si è sposato da pochi mesi, e qualcuno scherzando osserva che il matrimonio gli ha fatto mettere «la testa a posto». Ha lasciato in naftalina anche l'abito da moschettiere della scorsa edizione: una giacca di velluto nero è il massimo che concede alla moda. La sua immagine, in dimensione gigante, è proiettata su un grosso schermo alle sue spalle che, finita la gara, servirà per informare il pubblico sull'andamento degli scrutini. Lo accompagna il solito coretto, composto da quattro belle ragazze.

Ecco le sette canzoni prescelte dai giurati per la serata finale del ventiduesimo festival di Sanremo:

«Il re di denari», cantata da Nada, 513 voti;

«Come le viole», Peppino Gagliardi, 499 voti;

«Un calcio alla città», Domenico Modugno, 363 voti;

«Montagne verdi», Marcella Bella, 329 voti;

«Piazza grande», Lucio Dalla e «Ti voglio», Donatello 267 ex aequo;

«Jesahel», cantata dal Delirium, 240 voti.

Seguono Pino Donaggio («Ci sono giorni»), Anna Identici («Era bello il mio ragazzo») e l'esordiente Delia («Per amore ricomincerei»). Le quattro canzoni sono poi ripetute dall'orchestra diretta da Frank Pourcel. Riprendono quindi i «Delirium», che portano sul palcoscenico un'intera comitiva.

Poi Villaggio ha intrattenuto il pubblico parlando delle disavventure di cui è stato testimone in sala stampa, dove quasi duecento giornalisti hanno lavorato a ritmo frenetico fin dal mattino.

Ancora cantanti: Modugno e Tony Cucchiara. Applausi e ripetizioni mentre le immagini dei cantanti vengono proiettate sullo schermo gigante. Dopo un tentativo di Villaggio per trasmettere col pensiero alla Koscina il titolo di una canzone, tocca a Nada: spalle nude, un vestito nero decorato su petto da ricami bianchi, non proprio elegante.

Nada: una sorpresa ma non una rivelazione. Giustissimo il suo primato

Modugno: non si arrende mai e la spunta

La segue la coetanea Marcella, che di cognome fa Bella, ma non lo dice per evitare la rima. Dal suo esordio al cantagiro di tre anni fa è molto cresciuta. Sembra ormai destinata a raccogliere l'eredità di Caterina Caselli, che l'ha scoperta, e che assiste al festival col marito editore e i suoceri. Catanese, figlia di famiglia numerosa, Marcella è l'immagine del Sud degli anni ottanta. Porta i capelli ricci «montati» alti, è splendida come una debuttante nel suo vestito bianco con fascia azzurra.

E' la volta di Lucio Dalla, che dice Bongiorno presentandolo, «porta sempre la coppola, anche per dormire». Al berretto, che l'anno scorso gli portò fortuna, questa volta Dalla ha accoppiato un «completo» (calzoni e tunica) di raso nero. Ma non ripete il successo di dodici mesi or sono.

Segue poi l'unico napoletano di Sanremo, Peppino Gagliardi. Carla Bissi interpreta «Il mio cuore se ne va» indossando una semplice camicetta bianca su maxigonna nera. E' da notare quest'anno la scarsa originalità ed eleganza nell'abbigliamento delle cantanti forse temevano le uova dei contestatori, una delle quali, si dice, ha centrato anche Orietta Berti, che non ha rinunciato ad assistere al festival.

Seguono Roberto Carlos, applaudito a scena aperta più per il nome che porta che per la canzone, e «I nuovi angeli». Poi comincia l'attesa dei risultati.

La Televisione dopo il Festival

Roma, 24

La televisione, dopo il festival di Sanremo, presenterà un dibattito nel programma «Stasera parliamo di...», la rubrica di Gastone Favero sulla canzone e i festival in Italia; andrà in onda lunedì 28 febbraio alle 21.15 sul secondo programma, moderatore sarà Giuseppe Bozzini; tra i partecipanti ci saranno uno scrittore, uno psicologo, un critico musicale, un sociologo e un giornalista. Il dibattito considererà il fenomeno della canzone e della musica leggera nelle più varie e vaste implicazioni sociologiche, economiche e di costume.

PER IL FRIULI-VENEZIA GIULIA E IL VENETO

Queste le preferenze raccolte dal «Piccolo»

Nada è stata la cantante più votata dalle giurie de «Il Piccolo» del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto, rispettivamente con 23 e 17 voti. Seguono Lucio Dalla (rispettivamente 15 e 17 voti) e Domenico Modugno (13 e 20 voti).

Questi i risultati complessivi rispettivamente per il Friuli-Venezia Giulia e per il Veneto: Donatello (Ti voglio) voti 6 e 16; Pino Donaggio (Ci sono giorni in cui) voti 4 e 12; Anna Identici (Era bello il mio ragazzo) voti 8 e 6; Delia (Per amore ricomincerei) voti 5 e 1; i Delirium (Jesahel) voti 11 e 14; Domenico Modugno (Un calcio alla città) voti 13 e 20; Tony Cucchiara (Preghiera) voti 10 e 7; Nada (Il re di denari) voti 23 e 17; Marcella Bella (Montagne verdi) voti 14 e 13; Lucio Dalla (Piazza grande) voti 15 e 17; Peppino Gagliardi (Come le viole) voti 13 e 12; Carla Bissi (Il mio cuore se ne va) voti 9 e 10; Roberto Carlos (Un gatto nel blu) voti 6 e 5; i Nuovi Angeli (Un viaggio in Inghilterra) voti 5 e 7.

La serata del Festival è iniziata, nella nostra redazione, già alle venti, quando le studentesse dell'ENALC, che hanno aderito con molto impegno al loro compito improvvisato di telefoniste, hanno iniziato a chiamare i primi numeri indicati dal calcolatore elettronico.

Alcune ore prima dell'inizio del Festival il notaio, dottor Giauco Modugno, ha preso in consegna e sigillato l'elenco completo dei seicento numeri telefonici giunti nella nostra redazione attraverso il terminal del calcolatore elettronico «Univac». All'ora stabilita le signorine hanno incominciato contemporaneamente a chiamare, secondo l'ordine indicato dal cervello elettronico, i numeri stabiliti. Purtroppo se il telefono dava segno d'occupato o se dall'altro capo della linea non rispondeva nessuno, la telefonista era costretta a proseguire nello elenco. Raccomandiamo dunque agli utenti di stare attenti agli squilli nell'ora che precede la trasmissione del Festival, perché potrebbe trattarsi della chiamata dalla nostra redazione. Le signorine hanno ricevuto assensi e dinieghi, e molto spesso parole di perplessità. Qualcuno credeva di dover raggiungere la nostra redazione, per votare, mentre tutto si svolge attraverso l'apparecchio telefonico. Le signorine che rivolgono l'invito, dopo essersi assicurate che il numero chiamato corrisponda, avvertono che la seconda chiamata, quella per indicare le preferenze, avverrà dopo la fine della trasmissione. Raccomandiamo caldamente i giurati di essere pronti ad accogliere l'invito e veloci nel dichiarare i tre voti: il meccanismo — che procede simultaneamente in tutta Italia — deve essere condotto con estrema velocità. Alla fine della serata, infatti, le preferenze raccolte tra i cinquanta giurati del Veneto e i cinquanta del Friuli-Venezia Giulia devono essere mandate, attraverso il calcolatore elettronico, sino a Sanremo, dove ci sarà il conteggio finale. Ci sono ancora due serate perché la fortuna squilli al vostro telefono con le parole: «Buonasera qui Sanremo. Vuol far parte della giuria de "Il Piccolo"?».

GIANNI MORANDI TENTA OGGI IL RILANCIO DEL SUO PERSONAGGIO

RISCHIA IN TRE MINUTI DI GIOCARSI LA CARRIERA

E poi voilà Milva, unica primadonna di questo «contestato» Festival con le vecchie e simpatiche conoscenze Rita Pavone e Gigliola Cinquetti

Battaglia di leoni e leonesse nella seconda giornata del Festival: il pubblico si troverà assai in imbarazzo ad indicare le tre preferenze fra «big» di tale calibro.

Sul filo del rasoio, dunque, le immissioni alla finalissima, guardando la serata sulla carta.

Gianni Morandi è senz'altro il nome più interessante di questa serata: dopo anni e anni di carriera è la prima volta che si presenta al Festival di Sanremo, per tentare un rilancio del suo «personaggio» che era stato abbandonato dal pubblico. Morandi, che molto astutamente si è mantenuto per un lungo periodo in un beato isolamento, può giocarsi, in tre minuti, la carriera. Un tempo si diceva di lui che avrebbe potuto cantare lo elenco del telefono e vincere lo stesso Canzonissima: ma oggi? Staremo a vedere se il suo cliché di bravo ragazzo fa ancora presa sul pubblico, che lo ha praticamente tradito con il coccolatissimo Massimo Ranieri.

Filo da torcere glielo darà sicuramente Nicola Di Bari, che con il suo faccino da emigrato pugliese che non si è adattato alla grande città, si sta portando via da qualche tempo tutti i premi più grossi sulla piazza. Non voleva presentarsi a Sanremo per non inflazionare il mercato, ma poi ci ha ripensato e tenta l'accoppiata con Canzonissima. In realtà Nicola è stato spinto a farlo da maghe e maghi che pubblicamente hanno strombazzato il suo oroscopo di ultra-fortunato: e se perderà Sanremo, crepi lo astrologo!

Con molte speranze arriva alla città dei fiori Milva, la unica prima donna del Festival, la veterana e anche se non è carino dirlo per una rappresentante del gentil sesso, la «matusa»: con i suoi trentadue anni è, infatti, la più anziana tra le colleghe, la cui età media si aggira sui vent'anni. Di questo passo il Festival tra qualche anno diventerà lo «Zecchino di Sanremo». Tra le vecchie conoscenze Rita Pavone e Gigliola Cinquetti. Rita, che sta ancora sudando per la fatica di rimettersi in carreggiata, tenta disperatamente di entrare in finale, pena la morte (della carriera). Gigliola ha sempre avuto fortuna in questa baraonda canora, molto più che nella vita. La sua rottura del fidanzamento con un giovane barbuto e bene della sua città, ha fatto il giro dei giornali: adesso è zitella, ma non se ne rammarica. Con molto buon gusto i suoi parolieri le avevano creato una canzone in cui diceva che «il fidanzato, ahi, ahi, non ce l'ho più». Dura battaglia e la Cinquetti ha vinto: niente più fidanzato ma solo «avevo un bel biondino». Ascoltatela attentamente, questa canzone, ne vale la pena: è uguale identica (ci hanno detto) ad una nostra vecia «triestina».

Tra i complessi i «Ricchi e poveri» (anche loro genovesi come i Delirium) sperano di riuscire a smentire il mito degli «eterni secondi». Può darsi chi ci riescano: ma per arrivare più in alto o più in basso?

Un messaggio degli Aguaviva: ma senza problemi sociali o ecologici sul fondo; un appello per ritrovare un amico hippy che, sembra, esista davvero. Il complesso, che vive in un paese vicino ad Imperia, punto di incontro degli hippies di tutto il mondo, si è rivelato a Venezia nel '70, e l'anno scorso si è fatto notare a Sanremo in coppia con Al Bano.

Lara Saint Paul, che assomiglia ad un delizioso bignè di cioccolato, tenta di sfondare dopo anni di soddisfazioni morali, alias anticamera: il brano sembra piuttosto buono e denso di ritmo, ed ha un titolo lungo, come di moda.

Tra la vecchia guardia troviamo addirittura un Bobby Solo e un Fausto Leali, quasi scomparsi dalla circolazione, ultimamente. Il primo, che si è rivelato clamorosamente proprio al Festival, non ha saputo sfruttare il suo momento di oro, e dopo tanti anni sta ancora cercando la sua vera strada, anche se il suo ciuffo sugli occhi è sempre uguale.

L'ex negro bianco, Fausto Leali, tenta come Bobby Solo riconquistare il successo, dopo gli anni felici di «A chi» e «Deborah»; la sua canzone è stata fatta in famiglia, a quattro mani, da lui e la moglie, quella Milena Cantù che fu, la ex di Celentano.

Fra tanti volti preoccupati Michele è senz'altro il più imperturbabile: il cantante va avanti bene, senza punte o sconfitte clamorose, e non si preoccupa di forzare troppo il destino. La sua canzone dovrebbe essere notevole: gli autori sono quelli di «Coraggio e paura» della Zanicchi, uno dei pochi testi non banali dell'ultima Canzonissima.

Importantissimo il risultato del Festival per Gianni Nazzaro: un nome conosciuto ma che non è riuscito mai a far vera presa sul pubblico, nemmeno dopo il matrimonio con la sua manager jugoslava Nada Ovcina. Due «deb» completano il cast della seconda serata: Angelica è un'ex indossatrice, e Marisa Sacchetto, una bella ragazza con gli occhi enormi: in quanto alle voci, staremo a sentire.

Chi riuscirà ad oltrepassare la serata ed approdare alla finalissima? Con tanti nomi famosi e qualche debuttante piena di possibilità, la scelta sarà particolarmente difficile. Per chi sarà, questa volta, la «lacrima sul viso»?

Flora Palazzini

QUESTI I TEMI DI STASERA

TUTTI CE L'HANNO CON L'AMORE TRAGICO

Alquanto audaci i temi dominanti della seconda giornata canora: amori tragici e non proprio platonici sono invocati da tutti. Non è più il tempo delle signorinelle pallide al balcone: oggi le ragazze si portano sui prati che, anche se conditi di stelle, viole e cielo blù, sempre prati restano.

Si è lanciato su questa strada per primo il timido e bravo padre di famiglia Nicola Di Bari, che nei «Giorni dell'arcobaleno» trovò una ragazza che «impazziva al profumo dei fiori, e distesa sull'erba come una che sogna, giacesti bambina, ti alzasti già donna».

Pieno di «Rimpianto» Boby Solo, per una donna che l'ha amato tanto, mentre Milva è preoccupata perché nel «Mediterraneo» «Rosa è la rosa ma chi ti sposa se bianca non sei più?». Atroce dilemma, e speriamo che riesca a trovare almeno un cane, come è successo a Fausto Leali, che vide un uomo col suo cane, senza amore e senza speranza. Forse era Gianni Nazzaro che camminava per Sanremo col suo crucciò? Anche a lui è toccata una triste storia, e ha deciso di non innamorarsi più: aveva una ragazza, a dieci anni (il solito pericolo degli innamoramenti precoci) e ci dice che «un giorno la sposai per gioco e la prima delusione fu quando mi lasciò per inseguire un aquilone». Tutti i gusti son gusti!

Ma anche Rita Pavone ha avuto una bella avventura: gli è capitato un bel tizio che le chiede di essere «amici come prima». Ma a questo bell'esempio di maschio latino Rita risponde sicura: «Amici mai», perché «Amici noi non siamo mai stati, innamorati, sì, magari amanti, sì». Se lo dice lei... E anche Marisa Sacchetto non ha nessun pudore nel raccontarci la sua avventura, in una «Foresta selvaggia», con qualcuno che le ha fatto sentire la «tempesta», e non era il «lui» ufficiale.

Chi ne ha troppi e chi non ne ha nessuno: la povera Lara ci racconta che ha tanta voglia d'amore che «se non fosse tra queste braccia, lo inventerei».

Un desiderio d'amore anche per i Ricchi e poveri, che cercano un «Diadema di ciliege»: ma essendo in quattro, come lo divideranno?

Anche Angelica, (ma che tristezza, questo Festival) ha una storia dolorosa: come era successo a Dalla, poverino, l'anno scorso, anche lei non ha mai conosciuto il padre. Questa è la vita! Ma che ci vogliano far commuovere questi cantanti? Gli unici che non parlano di amore sono Michele e Gianni Morandi. Il primo ha trovato un «Forestiero», che gli ha parlato di aereoplani e di barche: fece tanto scalpore, in paese, che lo trovarono ammazzato. Cose che possono capitare solo a Sanremo! Gianni invece ci avverte che c'è una svolta nella sua vita: va a lavorare. Mah!

F. P.

ANCHE SUL VIDEO

«XXII Festival di Sanremo» (TV-2, ore 21,15) — Seconda serata e secondo blocco di canzoni; in ordine di uscita, cantano: Gigliola Cinquetti «Gira l'amore»; Nicola Di Bari «I giorni dell'arcobaleno»; Rita Pavone «Amici mai»; Ricchi e Poveri «Un diadema di ciliege»; Marisa Sacchetto «La foresta selvaggia»; Lara Saint Paul «Se non fosse fra queste mie braccia, lo inventerei»; Milva «Mediterraneo»; Fausto Leali «L'uomo e il cane»; Bobby Solo «Rimpianto»; Gianni Nazzaro «Non voglio innamorarmi mai»; Aguaviva «Ciao amico ciao»; Gianni Morandi «Vado a lavorare»; Angelica «Portami via». Presenta Mike Bongiorno con Sylva Koscina e la partecipazione di Paolo Villaggio. La regia è di Romolo Siena.

Il parere della TV sullo «special» richiesto

Roma, 24

La televisione trasmetterà come previsto le tre serate del Festival di Sanremo e realizzerà successivamente un programma speciale di musica leggera, come è stato richiesto ieri sera dai cantanti al termine dell'incontro che la Cisas ha avuto con i rappresentanti del comune di Sanremo; questo programma non è da considerarsi però come la quarta serata del Festival, ed anzi le modalità e la data della messa in onda non sono state ancora decise.

Riguardo allo «Speciale», il direttore dell'ufficio stampa della RAI, Gian Paolo Cresci, ha spiegato che la televisione ha deciso di realizzarlo per venire incontro alle richieste dei cantanti, e che si tratta di una trasmissione della durata di un'ora. «Il Festival sarà ripreso dalla televisione — ha aggiunto — secondo le modalità a suo tempo concordate, mentre l'altro programma sarà costituito da uno spettacolo autonomo sullo schema di analoghi programmi registrati in passato, come per esempio quello di un anno fa che ebbe come protagonista Josè Felicano; la trasmissione di questo Speciale sarà inserita nel calendario della normale programmazione. Non sono stati finora scelti i cantanti che parteciperanno a questa trasmissione.

Infine, in merito ad alcune voci secondo le quali Claudio Villa, sarebbe stato invitato da rappresentanti della RAI a desistere dalle sue polemiche, l'ufficio stampa dell'Ente radiotelevisivo ha affermato che voci in tal senso sono destituite di qualsiasi fondamento; i funzionari della RAI sono rimasti estranei a tutte le vicende organizzative del Festival e alle discussioni fra i cantanti. E' stato precisato che la televisione ha accordato le telecamere al Festival dopo aver ricevuto copia del regolamento accettato firmato dai sindacati, e di essersi assicurata, come avviene per ogni spettacolo «esterno», soltanto della validità artistica della manifestazione e della serietà dell'organizzazione.

(Ansa)

zinelli & perizzi
presenta in esclusiva regionale
oggetti utili per la casa

ARABIA — Finlandia
AZUCENA — Italia
BODA — Svezia
GS — Italia
iittala — Finlandia

Mostra nel nuovo negozio
di via S. Nicolò 32

OPERAZIONE SIMPATIA 1972
MODITAL DEL ROSSO
TRIESTE - VIA MAZZINI 42
VENDE DA OGGI E PER ALCUNI GIORNI
PELLICCE
CON LO SCONTO FINO AL 50%

Alcuni prezzi orientativi:

VISONE DEMY BUFF.	1.400.000	890.000	ZAMPE PERSIANO	170.000	110.000
VISONE SCAND.	1.300.000	790.000	TESTE PERSIANO	160.000	95.000
VISONE SCAND.	850.000	490.000	CASTORO	590.000	350.000
OCELOT	1.500.000	990.000	MURMELL	320.000	195.000
PERSIANO	690.000	390.000	VOLPE	380.000	150.000
PERSIANO	590.000	330.000	VISCACCIA	250.000	120.000
ZAMPE PERSIANO	195.000	120.000	AGNELLO TESTE	170.000	95.000
			GATTO NAT.	290.000	140.000

GRANDE ASSORTIMENTO COLLI e CAPPELLI da 1000 lire in poi
PRESENTIAMO INOLTRE UNA COLLEZIONE DI MODELLI FRANCESI
Tutte le pellicce sono assicurate dalle Generali

Un milione di modelli!
Abbiamo esagerato, naturalmente, ma nel nostro negozio troverà un assortimento di modelli — unico per qualità e quantità — per ogni sua esigenza. Valorizzi la sua bellezza con questo insostituibile accessorio!
JOLLI PARRUCCHE
TRIESTE - VIALE XX SETTEMBRE 9 - TEL. 796056

Invito a Sanremo

Seguite il Festival di Sanremo
in tutte le sue fasi
stando tranquilli a casa vostra.
Un nuovo televisore vi
consentirà di ricevere immagini migliori;
un registratore vi farà «possedere»
in anteprima le interpretazioni
originali dei vostri cantanti preferiti.
Può essere una buona occasione
per visitare l'Universaltecnica, che ora
sta praticando condizioni particolari.

UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1 - Via Zudecche 1 - Corso Saba 18

BORSE E MERCATI

Milano: resistente

Milano, 24

Chiusura calma con scambi poco vivaci. Un'altra riunione all'insegna di affari piuttosto castigati e di quotazioni instabili, dopo una prima parte più resistente. Nell'«avant bourse» erano in battuta Pierrel (poi rientrate), Miralanza e qualche nome immobiliare. In apertura le Generali conquistavano superandola decisamente quota 50.000 mentre le Viscosa non avevano la forza di reggere sui sacrificati livelli della vigilia (il titolo in questione chiuderà a quota 1301, dopo un minimo di 1295 con una perdita superiore al 3 per cento). Nel «durante» ha fatto capolino di nuovo la offerta ed anche i titoli inizialmente più ricercati hanno lasciato il passo ai primi realizzi. Nel finale un po' in tutti i settori della quota si sono avuti degli assestamenti anche se tranne qualche caso clamoroso come le Viscosa, abbastanza contenuti. Nelle contrattazioni ufficiose extra mercato perdita di quota delle Agricoltura. Confrontando il listino di oggi con quello di ieri si constatano le minusvalenze per i seguenti titoli: Burgo pr., Cantoni, Erba Ifil, Iniziativa, Olcese, Nebiolo, Milano ord., e Trafilerie, dopo le dichiarazioni del presidente della società in una riunione con il comitato direttivo degli agenti di cambio sui risultati dell'esercizio 1971.

Nel settore del reddito fisso, mercato senza scosse, con un andamento per lo più equilibrato e leggere oscillazioni nei due sensi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 38.000.000; Buoni del Tesoro 118 milioni; Obbligaz. 1.248.000.000; 1.561.850 azioni.*

DOPOBORSA — Scambi modesti con prezzi leggermente migliori delle chiusure. Prezzi informativi: Fiat 2.120-2.130; Generali 50.100-50.300; Snia Viscosa 1.300-1.310; Montedison 716-720; Assicuratrice 97.200-97.300; Ras 53.800-53.900. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Mercato abbastanza calmo che vede la quota in assestamento, senza incidere sul valore di base. Pochi gli affari. Equilibrato il reddito fisso.

Titoli trattati: obbligazioni 600.000; 4.200 azioni.

Ass. Italiana 97200; Ass. Generali 50200; Ras 53300; Anic 780; Liquigas 231; Montedison 715; Rinascente 250; Rinascente priv. 200; Gerolimich 7500; Premuda 45000; Sip 2290; Tripcovich 36000; Bastogi 1438; Finmare 183; Finsider 295; Pirelli Spa 1600; Sme 1700; Stet 2570; Beni Stabili 3150; Immobiliare 298; Cantieri 60; Fiat ord n.t.; Fiat priv. n.t.; Dalmine 340; Italsider 333; Terni 110; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1290; Viscosa priv. 1054.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 8100-8700; sterlina oro n.c. 7100-7700; marengo svizzero 7900-8500; oro fino 910-920; platino 2500-3000; argento 26500-30500.

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: doll. USA 587,29; dollaro canadese 584,925; corona danese 84,05; corona norvegese 88,70; corona svedese 122,752; fiorino olandese 185,137; franco belga 13,407; franco francese 115,787; franco svizzero 152,345; lira sterlina 1531,95; marco tedesco 185,08; scellino austriaco 25,436; escudo portogh. 21,694; peseta spagnola 8,911.

Cambi delle banconote: doll. USA 586,50; sterlina 1531; franco svizzero 152,40; franco francese 115,85; franco belga 13,425; marco 184,90; scellino 25,45; peseta 8,82; escudo portoghese 21,40; dollaro canadese 573; corona danese 84,30; corona svedese 122,30; corona norvegese 88,40; dinaro jugoslavo t.g. 30,50, t.p. 31,60; dracma greca t.g. 17,80, t.p. 18,50; fiorino olandese 185.

NEW YORK

Chiusura al rialzo; alcuni scambi selettivi hanno determinato, durante la prima parte della seduta, un positivo andamento del mercato, appesantitosi successivamente a causa delle vendite per profitto. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha chiuso a quota 912,70 registrando un guadagno di 0,82 punti. Nel complesso sono state trattate 15.470.000 azioni. I titoli al rialzo sono stati 737, mentre 677 hanno riportato perdite.

LONDRA

Chiusura sostenuta: i titoli industriali hanno avuto una tendenza al rialzo e hanno chiuso con migliorie. Gli aumenti vengono attribuiti al processo di consolidamento dopo i cali causati dallo sciopero dei minatori.

A ZURIGO — Il mercato ha registrato prezzi migliori con un ampio volume di contrattazioni. Fermi i bancari, i titoli assicurativi e i finanziari; qualche lieve irregolarità negli industriali, al rialzo i chimici, i farmaceutici e i valori alimentari, al rialzo anche i valori a reddito fisso.

A FRANCOFORTE — Acquisti esteri e di fondi di investimento hanno spinto al rialzo il mercato. Attivi gli scambi con aumenti incisivi su elettrotecnici, automobilistici, bancari e meccanici per speranze di ribasso del costo del denaro.

A PARIGI — Il mercato ha chiuso al rialzo con buoni scambi e acquisti dall'estero. Forti progressi nei finanziari e nei grandi magazzini, sostenuti i titoli di pubblica utilità, deboli i valori auriferi.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	13,01	14,26
Fidelity C.	»	13,23	14,46
Fidelity F.	»	17,09	18,68
Fidelity T.	»	26,95	29,45
Itac	fr. sv.	173.—	180.—
Robeco	fior. ol.	241,50	—
Rolinco	»	178,50	—
Amitalia	doll.	8,51	—
Capitalitalia	»	9,80	—
Equitalia	»	8,73	—
Europrogr.	fr. sv.	118,01	—
First Fund	doll.	12,21	13,34
Fonditalia	»	10,59	—
Fund Nations	»	9,92	—
Intercontinental	»	10,34	—
Interfund	»	10,33	10,95
Interitalia	lire	6888	7328
Intern. S. F.	fr. bg.	302.—	—
Intertrust	doll.	11,23	12,21
Italamerica	»	9,70	10,30
Mediolanum S.	»	10,50	11,41
Rominvest	»	10,94	11,82
3-R Management	lire	5617,69	—

Titoli azionari

TITOLI	23-2	24-2
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1360	1385
Eridania	1662	1661
Es. Molini	298	298
Molini Certosa	11550	11700
Motta	2640	2621
Rom. Zucchero	150	150
Rom. Zucchero pr.	289	289
Venchi Unica	2100	2150
Assicurative		
Alleanza Assic.	16035	16000
Assicuratrice Ital.	97550	97220
Ass. Milano ord.	16299	16050
Ass. Milano pr.	9950	9809
Generali	49900	50100
L'Abeille Italiana	14100	14135
Fondiaria Incen.	10600	10580
Fondiaria Vita	24890	25000
R.A.S.	53800	53790
S.A.I.	22400	22160
Toro Assicuraz.	13110	13110
Toro Assic. priv.	8700	8665
Bancarie		
Comm. Italiana	14990	15060
Banco di Roma	15080	15100
Credito Italiano	1536	1534
Interbanca priv.	17360	17350
Mediobanca	64600	64700
Cartarie - Editoriali		
Binda	27050	27010
Burgo	7801	7801
Burgo priv.	5650	5500
Donzelli	99.75	95
Mondadori priv.	2368	2339
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1101	1100
Cer. Pozzi	155.75	156.50
Cer. Pozzi priv.	256	258
Eternit	2180	2160
Italcementi	19500	19550
Richard Ginori	415	415
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	776	775
Brioschi	17500	17500
Caffaro	388	384
Carlo Erba	8190	8100
Carlo Erba priv.	4470	4480
Italgas	903.50	904.75
Lepetit	10375	10350
Lepetit priv.	9110	9095
Liquigas	231	230.75
Mira Lanza	36595	36690
Montedison	720.25	715.25
Napoletana Gas	688	688
Petrolifera Ital.	2945	2945
Pierrel	6750	6730
Rumianca	990	990
Saffa	4130	4145
Sarom	850	850
Siossigeno	3710	3710
Commercio		
La Rinascente	247.75	250
La Rinascente priv.	202	199.75
Silos di Genova	1525	1550
Comunicazioni		
Alitalia priv.	10585	10599
Ausiliare	3260	3270
Autostr. Torino-Mil.	26700	26940
Italcable	3053	3079
Mittel	1940	1933
Nord Milano	3220	3201
S.I.P.	2284	2288
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1275	1280
Marelli E.	533	534.50
Tecnomasio	551	550

TITOLI	23-2	24-2
Finanziarie		
Agricola	1390	1370
Bastogi	1433	1438
Centrale	5260	5255
Finanz. E. Breda	4971	4980
Finmare	187	187
Finsider	294.75	294.25
Generalfin	691	893.50
Gim	3800	3795
I.F.I. priv.	5829	5780
I.F.I.L.	21990	21500
Invest	2620	2600
Italpi	2650	2680
Pirelli & C.	1996	2008
S.E.S.	4455	4455
S.G.E.S.	1750	1760
S.M.E.	1710	1700
Stet	2570	2573
Sviluppo	1869	1869
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3112	3140
Beni Stabili	3141	3156
Coge	1548	1540
Condotte d'acqua	580.25	589
De Angeli Frua	8000	8090
Edilcentro Milano	926	925
Generale Immob.	297.25	298.50
Habitat	1581	1591
Iniziativa Edilizia	5568	5500
La Milano Centrale	20350	20400
Risanamento	7181	7170
S.A.C.I.E. priv.	720	724
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2133	2120
Fiat priv.	1702	1680
Franco Tosi	5295	5295
Nebiolo	256	246
Olivetti ord.	1601	1595
Olivetti priv.	1515	1511
Westinghouse	1548	1548
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	735	730
Dalmine	343	340
Falck	3365	3295
Falck priv.	3305	3305
Iissa Viola	3568	3570
Italsider	335.75	333
Magona	1692	1680
Metalli	2594	2587
Monte Amiata	1270	1291
Pertusola	1794	1792
Terni	111	110
Trafilerie	886	870
Tessili		
Centenari e Zinelli	241.50	241.50
Chatillon	1363	1361
Cotonificio Cantoni	9770	9540
Cucirini	5010	5010
Filat. Cascami Seta	3050	3010
Fisac	482	480
Lanerossi	3201	3255
Lanif. di Gavardo	1120	1121
Linif. e Canap. Naz.	325	324
Marzotto priv.	1080	1080
Olcese Veneziano	260.25	250
Rossari	277	285
Rotondi	21190	21270
Scotti	130	130
Snia Viscosa	1346	1301
Snia Viscosa priv.	1054	1059
Tilane	299	299
Tosi Manifattura	1555	1870
Unione Manifatture	13340	13340
Diverse		
De Ferrari	1270	1270
Acque Potabili	794	794
Acqui Terme	1222	1222
C.I.G.A.	4935	4930
Pacchetti	694	695
Reina	1002	1002
Smeriglio	150	149

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		24-2
Rendita	5%	97.85
Redimibile 1934	3,50%	99.20
Ricostruzione	3,50%	87.25
»	5%	92.40
Redim. Trieste	5%	94.05
Rif. Fondiaria	5%	94.80
Redimibile 1954	5%	93.40
Edilizia scol.	5,50%	91.50
» » 68	5,50%	91.80
» » 69	5,50%	94.05
Cert Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	99.05
» » 1974	5%	97.60
» » 1975 I	5%	96.10
» » 1975 II	5%	96.—
» » 1977	5%	95.45
» » 1978	5%	95.60
» » 1979	5,50%	100.10
Amm.FFSS 67/87	6%	89.20
» » 68/88	6%	89.20
» » 69/89	6%	95.40
» » 1970	7%	97.30
Op. Pubbl SS.A	6%	89.95
» » SS.B I	6%	88.70
» » SS.B II	6%	88.60
» » SS.B. III	6%	92.20
» » SS.B IV	6%	90.50
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	100.—
» » SS.C I	6%	88.90
» » SS.C II	6%	87.90
» » SS.C III	6%	87.95
» » SS.aut.I	6%	87.70
» » » »	7%	94.—
E.N.E.L. 1965 I	6%	90.85
» 1965 II	6%	91.40
» 1966 I	6%	90.—
» 1966 II	6%	90.10
» 1967	6%	89.80
» 1968 I	6%	89.10
» 1968 II	6%	89.—
» 1969/89	6%	89.—
» 1969 II	6%	89.10
» 1970	7%	98.90
ENEL Europa '65	6%	94 35
E.N.I. 1965 II	6%	94.40
IMI Fin.Ind.Man.	6%	91.10
IMI Autostr SS.I	6%	88.10
IRI Sider 1953	5,50%	99.70
Isveimer 1961-II	5,50%	95.60
» 1962-IV	5,50%	93.90
» 1962/77-V	5,50%	93.90
» 1962-VI	5,50%	93.15
» 1963-VII	5,50%	91.90
» 1963-VIII	5,50%	91.90
» 1964-IX	6%	93.70
» 1964-X	6%	93.10
» 1965-XI	6%	92.60
» 1966-XII	6%	91.50
» 1967-XIII	6%	90.30
» 1967-XIV	6%	90.—
» 1968-XV	6%	90.—
» 1969-XVI	6%	90.10
» 1970-XVII	7%	95.50
Autostr CC 63	5,50%	84.70
» CC 65	6%	91.90
» CC 67	6%	90.—
» CC 68	6%	89.—
» CC. 68 II	6%	89.20
» CC 69	6%	88.60
S.A.T.A.P. 65	5,50%	86.50
» 67	5,50%	86.60
BEI 1962	6%	89.80
» 1965	6%	91.30
» 1966	6%	91.30
» 1967	6%	91.30
» 1968	6%	91.20
BIRS	5%	90.60
CECA 63/83	5,50%	88.95
» 66/86	6%	91.35
» 68/88	6%	91.20
» 68 II	6%	91.40
Miglioramento C	5%	91.—
» D	5%	86.60
» E	5%	85.70
» F	5%	86.—
» G	6%	94.80
Comune di Milano	4%	90.40
San Giorgio	4%	84.80
Genova	5,50%	86.50
» 1959	6%	95.80
» 1961	5,50%	85.70
Torino Az. El 60	5,50%	87.65
» » » 62	5,50%	87.70
Opere Pubbliche	5%	82.—
» »	5,50%	85.05
» »	6%	88.10
» »	7%	94.95
Op Pubb. ss.I	6%	90.50
» » ss.II	6%	89.70
» » ss.III	6%	88.80
» » ss. Anas	6%	87.75
» » Dotaz I	6%	92.20
» » » II	6%	89.25
» » Int.St.ss. I	6%	89.40
» » » » » II	6%	88.85
» » » » » III	6%	88.35
» » » » » IV	6%	87.95
» Int. Stat. V	6%	88.05
» » » VI	6%	91.—
» » » I	7%	95.15
Elfer	6%	97.30

TITOLI		24-2
FF SS 1952	5,50%	99.60
FF. SS. 1953	5,50%	99.20
» » 1955	5,50%	97.80
» » 1959	5,50%	93.80
» » 1960	6%	88.15
» » 1961	6%	87.75
» » 1965 I	6%	90.40
» » 1965 II	6%	90.10
» » 1966 I	6%	89.25
» » 1966 II	6%	89.80
» » 1967	6%	89.10
» » 1969	6%	89.10
» » 1969 II	6%	90.50
» » 1970	6%	96.50
Piano Verde I em	5%	87.55
» » 2 »	5%	90.—
» » 3 »	5%	90.—
» » 1 »	6%	90.90
» » 2 »	6%	90.40
» » 3 »	6%	90.05
» » 4 »	6%	90.15
» » 5 »	6%	89.10
» » 6 »	6%	88.70
» » 7 »	6%	88.35
» » 8 »	6%	88.30
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	81.—
Publ. Util (vent.)	5,50%	89.50
» » (trent)	6%	96.20
» » (vent.)	7%	90.35
» » XI	5,50%	100.—
Pub.Ut.Edison 46	6%	93.—
» » » 1955	6%	98.—
» » » 1956	6%	97.60
» » Montec.	6%	96.45
I. M. I. XVIII	6%	—.—
» XX	6%	97.90
» XXI	5%	97.55
» XXII	5%	90.80
» XXIII	5%	87.75
» XXIV	5,50%	88.65
» XXV	6%	91.90
» XXVI	6%	88.75
» XXVII	6%	88.75
» XXVIII	7%	97.40
» XXIX	7%	95.75
» 1964	6,25%	95.80
» Finan 68	6%	95.50
Credito Nav 63	6%	94.90
» » 67	6%	92.70
E.N.I. GELA	5,50%	91.80
» 1957	6%	99.60
» 1958	6%	99.40
» 1958/78	6%	96.65
» 1964	6%	96.60
» 1966	6%	92.05
» Sud 1959	6%	97.40
» Sud-1960	5,50%	93.30
» Sud-1961	5,50%	92.20
» Sud-IV	5,50%	90.90
» Sud-V	5,50%	90.65
» Sud-VI	5,50%	90.90
» Sud-VII	5,50%	93.75
» Sud VIII	5,50%	92.90
» Sud-IX	6%	95.80
I.R.I. 1956/74	6%	99.05
» 1957/75	6%	98.70
» 1958/74	6%	99.05
» 1957/77(vent)	6%	98.—
» 1958/78	6%	97.90
» 1959/79	5,50%	92.60
» 1960/80	5,50%	90.70
» 1961/86	5,50%	85.60
» 1963/83	5,50%	88.50
» 1964/82	6%	92.90
» 1965/83	6%	91.60
» Elet opt	5,50%	98.50
Banca Lavoro	5%	90.70
» » A.T.	5%	81.10
B.ca M Cred	6%	88.50
» » » 69 I	6%	88.50
» » » 69 II	6%	88.50
» » » 70	7%	96.—
Banco Napoli	5%	91.—
Banco Sicilia	5%	97.—
» » O.P	5%	95.—
C.R Bologna	5%	95.20
» » O.P	5%	95.20
C.R Milano	5%	97.80
» » O.P	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X.le	5%	98.—
» » XV.le	5%	89.20
» » »	6%	89.—
» » XX.le	5%	90.—
» » »	6%	87.50
Trentino A.A.	6%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.P delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P	6%	95.—
Ist.It C.P Roma	4%	77.10
» » »	5%	89.60
» » IX	5%	100.—
» » XI	5%	100.—
» » XIII	5%	100.—
» » XIV	5%	100.—
Medioc Cent 67	6%	95.60
» » 68	6%	97.30
M.P di Siena	5%	95.50
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Cart Binda	6%	88.30
» » 1961	5,50%	88.—
» » 1962	5,50%	87.80
» Ital 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	84.60
» Finavo	7%	99.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI 66/86	6,50%	91.25
» 67/82 feb	6,50%	91.25
» 67/82 set	6,50%	91.25
» 68/80 mar	6,75%	93.40
» 69/84 nov	7,50%	98.25
CECA 66/86 giug	6,50%	91.30
» 68/86 dic	6,50%	90.85
» 67/87	6,50%	90.75
» [illegible]	6,625%	92.—
ENEL 70/85	7,50%	97.75
ENI 66/81	6%	89.25
» 66/81	6,50%	91.50
» 67/82	6,50%	90.50
» 67/87	6,50%	88.75
» 68/88	6,75%	93.25
» 68/88 II	6,75%	89.25
» 69/81	7%	94.25
IMI 1970/81	7,25%	94.75

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel. 40400; Udine tel. 56045; Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Preti: Impossibile per i politici evadere il fisco

Milano, 24

In Italia è assolutamente impossibile che un uomo politico possa non pagare le tasse pur rispettando la legge. Lo afferma l'on. Luigi Preti, in una intervista che un settimanale milanese pubblica nell'ultimo numero. L'indennità parlamentare — precisa Preti — è attualmente tassata per trattenuta tanto agli effetti della complementare quanto agli effetti della ricchezza mobile. L'aliquota è piuttosto bassa, ma con la riforma tributaria anche ai membri del Parlamento sarà applicata la stessa aliquota di tutti gli altri cittadini.

Se un deputato o senatore ha altri redditi (stipendio di ministro, pensione, redditi da immobili, rendita da azioni, diritti d'autore, eccetera) deve presentare la stessa denuncia di tutti gli altri cittadini. Ha il solo vantaggio che i redditi parlamentari, essendo tassati a parte, non si sommano agli altri. Questo non è giusto; e, infatti, gli stessi parlamentari hanno approvato in sede di riforma tributaria una norma che stabilisce il cumulo dei loro redditi.

L'on. Preti risponde quindi ad una domanda circa la proposta delle sinistre francesi di rendere pubblico il patrimonio di ciascun membro del governo al momento della sua nomina e di fare successivamente il riscontro. «E' una bellissima idea — afferma Preti — e mi augurerei che potesse essere applicata sia in Francia, sia in Italia, sia in tutti i paesi d'Europa». In un paese civile — continua l'uomo politico dovrebbe sempre documentare con quali redditi conduce un certo tenore di vita. Questo basterebbe a scoraggiare coloro che sono tentati di approfittare del potere centrale o periferico in maniera scorretta.

(Italia)

CIRCOLARE DEL MINISTERO DELLE FINANZE

Vanoni: non occorre l'attestato dell'azienda

Quest'anno è stata portata a centomila lire la detrazione per ognuna delle persone a carico

Roma, 24

Il lavoratore dipendente può evitare di allegare alla «Vanoni» l'attestato dell'azienda comprovante l'esattezza dei redditi dichiarati. Lo stabilisce una circolare del ministro delle finanze in cui viene stabilita una deroga all'art. 28 del testo unico delle imposte dirette. Secondo questo articolo il lavoratore dipendente da enti pubblici o da imprese private, è tenuto a documentare la fedeltà della sua dichiarazione dei redditi con un certificato dell'azienda ove presta la sua opera.

Nella circolare ministeriale, in corso di distribuzione a tutti i competenti uffici, si ricorda tuttavia che è data facoltà alla amministrazione finanziaria di eseguire specifici accertamenti nelle aziende i cui dipendenti abbiano presentato dichiarazioni presumibilmente non veritiere.

Il ministero delle finanze ricorda pure che la detrazione per ognuna delle persone a carico del dichiarante è stata elevata, da quest'anno, a 100.000 lire, contro le 50.000 ancora detratte nella «Vanoni» '71. La detrazione di 100 mila lire per la moglie del contribuente resterà comunque invariata anche nel caso che i due coniugi abbiano, entrambi, un reddito da lavoro subordinato. Le altre detrazioni sono: spese per la produzione del reddito (fino a lire 360.000); quota esente o franchigia (240.000); le somme trattenute o versate per fini previdenziali; le imposte versate nel corso del 1971; i premi di eventuali assicurazioni sulla vita.

I moduli per la ventiduesima dichiarazione dei redditi, che notoriamente deve essere inviata ai competenti uffici distrettuali delle imposte dirette (o agli altri uffici delegati), entro il 31 marzo prossimo, sono ampiamente disponibili; il ministero delle finanze ne ha fatti stampare oltre 10 milioni, distribuiti capillarmente a tutte le rivenditorie dei generi del monopolio e agli stessi uffici delle imposte dirette; in questi ultimi i contribuenti possono ritirarli gratuitamente. Nelle tabaccherie i moduli sono invece in vendita a lire 30 (lire 10 per i moduli colorati, aggiuntivi).

(Italia)

AL CNEL LO STUDIO SU IVA E PREZZI

Roma, 24

Il CNEL (Consiglio nazionale economia e lavoro) ha iniziato la stesura di un documento, richiesto dal presidente del consiglio, on. Giulio Andreotti, in materia di prezzi e IVA. In particolare, il CNEL è stato sollecitato a redigere tempestivamente uno studio (che si avvalga anche delle esperienze analoghe in campo CEE) nel quale si analizzino le conseguenze prevedibili dell'IVA sul regime interno dei prezzi e i mezzi attraverso i quali sarebbe possibile attenuare al massimo l'impatto prevedibile.

Il CNEL dovrà, infine, redigere il documento tenendo anche conto della circostanza che lo stesso potrà e dovrà essere utilizzato come una sorta di vademecum a disposizione delle imprese italiane: lo studio si concluderà, cioè, con suggerimenti operativi e con raccomandazioni applicative. *(Italia)*

43.340 chilometri di strade statali

Roma, 24

E' cresciuta di mille chilometri, nel giro di un anno, la rete delle strade statali in Italia. Ora si irradia nella penisola e nelle isole per un totale di 43.340 chilometri. La quota maggiore si trova nel Mezzogiorno (17.526 km). Al secondo posto è l'Italia settentrionale (15.581 km); quindi l'Italia centrale (10.634 km).

Tra le regioni, è la Sicilia ad avere la maggiore estensione di strade statali, con 3.466 km, seguita dalla Calabria con 3.308, dalla Lombardia con 3.176, dalla Toscana con 3.154. Nel Piemonte i chilometri sono 2.901, in Sardegna 2.819, in Puglia 2.788, nel Lazio 2.500. Tutte le altre regioni seguono con apprezzabili distacchi.

Nell'ampliamento dell'ultimo anno nella rete nazionale delle strade statali l'estensione maggiore si è avuta nell'Italia settentrionale: +462 km nelle regioni centrali l'aumento è stato di 383 km, e nel Mezzogiorno 171 chilometri.

(Italia)

UN FUTURO PER L'ECONOMIA ITALIANA

I «salti» di salario causa di svalutazione

Bisogna che gli aumenti del costo del lavoro siano compensati da rialzi nei prezzi pubblici

Roma, 24

«E chiaro che spinte salariali eccessive debbono essere corrette immediatamente dalla svalutazione della lira, e questo deve essere detto chiaramente»: così il prof. Nino Andreatta, docente universitario e membro del comitato scientifico-tecnico per la programmazione economica, in una recente tavola rotonda organizzata dal mensile «Adesso». L'oggetto della tavola rotonda era quello di stabilire «di che cosa ha bisogno l'economia italiana nel prossimo futuro».

I problemi creati dalla lievitazione continua nell'indebitamento dei soggetti pubblici e privati e dagli aumenti ricorrenti in altri fattori della produzione sono da tempo all'attenzione degli organi responsabili: in questo ambito si inserisce la dichiarazione di Andreatta che sollecita istantanei aumenti di tutti i prezzi dei servizi pubblici, ogniqualvolta inasprimenti nel costo del lavoro vengano a pregiudicare i margini di accumulazione del capitale dell'operatore pubblico.

Aumenti di prezzo che, ovviamente, si traducono in perdita del potere di acquisto della moneta che Andreatta definisce «svalutazione», sottolineando che — oramai — non esiste più il «tabù» di parità monetarie fisse, ma solo un «gentleman agreement» fra le banche centrali in ordine a parità di riferimento. L'argomento, quasi contemporaneamente, ha suscitato l'attenzione della federazione nazionale dei risparmiatori che sta conducendo un sondaggio di opinione tra tutti i docenti universitari italiani di scienze economiche e di finanza pubblica per stabilire quale sia l'atteggiamento di ciascun docente nei confronti di una «svalutazione» della lira come mezzo di rilancio della economia.

Tema sul quale Andreatta — nel corso della tavola rotonda — ha insistito a lungo affermando che spesso contenere gli aumenti di prezzo significa rinunziare alla produzione di grosse fette di reddito nazionale.

CONSUNTIVI A FINE '71 ACCERTATI DALLA RAGIONERIA

Oltre diecimila miliardi i debiti degli enti locali

Roma, 24

L'indebitamento degli enti locali ha raggiunto nel 1971 i 7.650 miliardi di lire. Lo hanno accertato i primi consuntivi messi a punto dalla Ragioneria generale dello Stato. Alla cifra, che riguarda i debiti a lungo termine nei confronti degli enti istituzionali di finanziamento dello Stato, vanno tuttavia aggiunti quelli nei confronti delle aziende di credito e quelli nei confronti dei fornitori.

Gli impieghi delle banche in favore di enti locali non sono lontani dai 2.500 miliardi di lire, mentre la somma relativa all'esposizione nei confronti delle ditte fornitrici non è esattamente valutabile. Comunque, la situazione debitoria degli enti locali a fine 1971 ha superato, nel complesso, i 10.000 miliardi di lire. Il nuovo indebitamento del 1971 — secondo le prime valutazioni — è stato necessario, almeno per la metà, per far fronte alle spese correnti (stipendi del personale ecc.) e solo la parte restante è stata destinata alle spese per investimenti.

I prestiti a lungo termine (quelli concessi dagli istituti finanziatori, come Cassa depositi e prestiti e Crediop) vengono assegnati con la cessione a garanzia da parte degli enti locali di quote degli incassi fiscali per gli anni futuri. Con l'entrata in vigore della riforma tributaria, gli enti locali non avranno più la serie di tributi propri attualmente in vigore, ma riceveranno una quota di entrate fiscali da parte dello Stato. Con questa quota versata dallo Stato dovranno provvedere all'ammortamento dei mutui contratti con lo Stato stesso. I prestiti contratti con gli istituti ordinari di credito sono invece prestiti a breve termine.

I soli debiti consolidati (quelli a lungo termine) dei sei maggiori comuni italiani hanno superato i 3.000 miliardi, una quota ragguardevole del totale complessivo e la situazione è andata deteriorandosi al punto che, in alcuni casi, le entrate comunali sono appena sufficienti a pagare gli interessi sui debiti. Già il primo piano quinquennale, definendo «pesante» tale situazione, proponeva un piano generale di ammortamento finanziario, che tuttavia non ha mai visto la luce. Anche il piano quinquennale 1971-1975 torna sull'argomento, suggerendo nuovamente «il ripiano del disavanzo della finanza locale, mediante specifiche operazioni di consolidamento».

(Italia)

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 24.2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	4-7/16	4-7/8	5-7/16
Sterlina	4-7/8	5-1/4	5-5/8
F.co svizz.	—	1/8	1-3/8
Marco	3-5/16	3-3/8	3-5/8

Bonn Riduce tasso di sconto e anticipazione

Francoforte, 24

Il saggio ufficiale di sconto tedesco è stato ridotto oggi dal 4 al 3 per cento e il tasso sulle anticipazioni dal 5 al 4 per cento: lo ha deciso questo pomeriggio il consiglio generale della Deutsche Bundes-Bank, istituto di emissione della Germania federale.

(Ap - Dow Jones - Italia)

La Fiat rincara in Inghilterra

Londra, 24

La Fiat (England) ltd. ha annunciato oggi un aumento medio del 3,5 p.c. dei prezzi dei suoi autoveicoli. La società, sussidiaria della Fiat S.p.A. italiana, aveva già aumentato i prezzi del 2 p.c. nello scorso mese di ottobre. I nuovi prezzi sono i seguenti (fra parentesi è indicato il vecchio prezzo): Fiat 500, 549 sterline (539), Fiat 127, 839 sterline (799), Fiat 124 special, 1.169 sterline (1.129). I prezzi comprendono la tassa d'acquisto.

(Italia)

I SINDACATI MINACCIANO UN'ASTENSIONE AD OLTRANZA

ANCORA OGGI SCIOPERO NEGLI ASILI-NIDO ONMI

Blocchi alle uscite della Pirelli e «autodeterminazione» del lavoro
Raggiunto l'accordo per i marittimi delle compagnie private minori

Roma, 24

E' in corso lo sciopero nazionale di 48 ore dei diecimila dipendenti dell'Opera nazionale maternità ed infanzia (ONMI) aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil. Lo sciopero, che si concluderà domani, è stato indetto per sollecitare l'allineamento del trattamento economico e normativo a quello dei dipendenti parastatali. Il programma delle agitazioni prevede altre astensioni dal lavoro, ciascuna di 24 ore, per lunedì 28 febbraio e poi per il primo e il 3 marzo. Intanto per sbloccare la vertenza, i sindacati hanno chiesto al ministro della sanità, Valsecchi, di convocare le parti il più presto possibile. Se le richieste non verranno accolte, i sindacati hanno già fatto sapere che verranno indetti scioperi ad oltranza.

Frattanto a Milano, nello stabilimento «Bicocca» della «Pirelli», continua anche oggi il blocco della produzione finita (esclusi cioè i semilavorati). Gli operai «picchettano» infatti gli ingressi della fabbrica durante gli scioperi articolati di un'ora per turno. All'agitazione sono interessati gli operai di tutti i turni, mentre non scioperano gli impiegati del turno normale. Gli addetti al dipartimento gomma — secondo quanto riferito dal consiglio di fabbrica — hanno ripreso stamane l'autodeterminazione dei ritmi di lavoro con conseguente riduzione della produzione.

Intanto le organizzazioni sindacali dei marittimi (Film-Cgil, Film-Cisl e Uim-Uil) e quelle dell'armamento (Confitarma e Associazione armatori meridionali) hanno sottoscritto un accordo per il rinnovo del regolamento organico applicabile al personale amministrativo e a quello navigante di stato maggiore delle società sovvenzionate che gestiscono il servizio postale con le isole minori.

La difesa di Agnelli degli industriali contestati

Torino, 24

«Industriali contestati» questo il tema che l'amministratore delegato della FIAT, Umberto Agnelli, ha svolto questa sera a una riunione conviviale organizzata dal Rotary club di Torino. «Come industriali e come classe dirigente — afferma Umberto Agnelli — siamo contestati. Siamo indicati come i responsabili dell'affollamento e del disordine sociale delle città, del caos del traffico, della sporcizia, dello smog, dell'inquinamento delle acque, della contaminazione del verde, e di tanti altri fatti che investono sia l'uomo sia la società».

«Parte di queste accuse — aggiunge Agnelli — sono giustificate. Ma la nostra vera colpa è stata la carenza di previsioni. L'industria ha portato innovazioni e vantaggi in una società che non era stata preparata per riceverli. Se è legittimo lamentare la mancanza di autorità dei governi, la imperizia della classe politica, il massimalismo dei sindacati, l'immaturità dell'opinione pubblica, la povertà del paese in cui lavoriamo, non dobbiamo dimenticare che ciò non elimina le nostre responsabilità».

Agnelli pone poi in evidenza la gravità della crisi che investe il «sistema» e il pericolo — «un autentico suicidio collettivo», lo ha definito — della conflittualità permanente. Chi crede in questo — aggiunge l'amministratore delegato della FIAT — crede nella guerra dei cento anni, nel «tanto peggio, tanto meglio», nel «vivere pericolosamente» e in tante altre cose inattuali, illogiche e antistoriche. «Non possiamo demandare a nessun salvatore della patria il compito di farci uscire dalle difficoltà. Respingiamo la via cinese, la proposta cubana o la soluzione sovietica; ma respingiamo fermamente anche il regime dei colonnelli e la dittatura di destra».

Per uscire da questa drammatica situazione è necessario, secondo Umberto Agnelli, che gli industriali raggiungano una comune chiarezza sulle cause e sui moventi, che ritrovino obiettivi comuni e soprattutto un metodo comune per affrontare il problema.

(Ansa)

DALLA DUNLOP, L'ASSOCIATA ALLA PIRELLI

Pneumatico antiforature inventato in Inghilterra

La gomma pur afflosciandosi come le altre evita i pericolosi sbandamenti della vettura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 24

Un nuovo tipo di pneumatico antiforature è stato inventato dalla fabbrica inglese Dunlop (recentemente associatasi alla Pirelli) dopo cinque anni di prove e esperimenti segreti. Lo rivela il quotidiano inglese «Guardian» in un articolo pubblicato oggi in prima pagina. Non si tratta di un nuovo tipo di gomma resistente ai chiodi, ma di una concezione diversa dal pneumatico tradizionale. La gomma antiforatura può afflosciarsi come tutte le altre, ma resta al suo posto evitando gli sbandamenti che, specie alle alte velocità autostradali, possono provocare incidenti.

In caso di foratura, il nuovo pneumatico è tenuto al suo posto da due cerchi speciali. Le gomme tradizionali, una volta afflosciate, escono dalla ruota oppure vengono distrutte dall'attrito provocando in entrambi i casi la quasi assoluta incontrollabilità della vettura. La nuova gomma si adagia invece uniformemente sulla ruota, e il problema dell'inevitabile attrito è risolto con una soluzione del tutto originale: un liquido oleoso contenuto in un sacchetto all'interno della gomma che, in caso di rottura, assicura una perfetta lubrificazione. Durante le prove, parte delle quali sono avvenute in Francia, il pneumatico speciale ha resistito dopo la foratura per oltre 80 chilometri alla velocità di 80-90 km orari.

L'unica conseguenza di una foratura ad alta velocità con le nuove gomme è una leggera deviazione della direzione dell'auto, perfettamente controllabile anche per un automobilista inesperto. Il capo del dipartimento tecnico della Austin Morris, Harry Webster, ha già definito il nuovo pneumatico «il più importante passo avanti compiuto in questi ultimi dieci anni nel settore della sicurezza dell'automobile».

Vice

OPEL BLITZ & BEDFORD CF DIESEL

Le "soluzioni" General Motors per il trasporto leggero.

Per chi non ama buttar via i soldi in benzina. Nelle versioni autocarro, furgone, promiscuo e derivati. Da 10 a 25 quintali. Motori diesel Perkins da 1770 e 2550 cc.

OPEL GM BEDFORD

Prove e dimostrazioni presso i concessionari

General Motors (Opel & Bedford)

«SOS» DRAMMATICO IN UN «LIBRO BIANCO» DEL CNR

Deturpati in gran parte i paesaggi della Penisola

Per ora insufficienti le leggi che proteggono la natura Lo Stato chiamato a intervenire prima che sia tardi

Roma, 24

Gran parte dei paesaggi della Penisola sono stati deturpati in modo talvolta irrimediabile. Queste le conclusioni alle quali è pervenuto il prof. Giuseppe Montalenti, presidente della commissione per la conservazione della natura del Consiglio nazionale delle ricerche nel «libro bianco sulla natura in Italia», elaborato dalla commissione stessa, che si è proposto di «rappresentare — come afferma nella presentazione il prof. Vincenzo Caglioti — nei suoi vari aspetti la condizione veramente drammatica in cui si trova il nostro Paese, e indicare agli organi legislativi ed esecutivi alcune possibili linee di azione, per correre ai ripari, e tentare di salvare quanto ancora è salvabile». «Deturpare il paesaggio — afferma Montalenti — è un crimine non soltanto nei riguardi del Paese ma del mondo intero ed è un'azione irresponsabile e assurda anche dal punto di vista economico perché rende l'Italia sempre meno attraente per il turista».

Nel «libro bianco», Montalenti sostiene che, dal punto di vista delle incolumità, della salubrità, dell'igiene sociale, una saggia politica, che assicuri il regime delle acque, del suolo e delle foreste potrebbe scongiurare o almeno diminuire i pericoli di molte calamità naturali che negli ultimi anni hanno prodotto gravissimi danni. E' indispensabile una severa sorveglianza sugli inquinamenti per garantire a tutti il godimento dei beni naturali che purtroppo vengono invece deturpati, ammorbati e devastati. Le leggi attuali — prosegue il «libro bianco» — e gli strumenti per farle rispettare sono assolutamente insufficienti a difendere il nostro Paese da ulteriori deturpazioni. E' necessario e urgente che lo Stato intervenga con prontezza e con mano ferma.

La necessità di un pronto intervento è resa più urgente dall'istituzione delle regioni che può condurre a una inopportuna e dannosa difformità di azioni e dei rispettivi risultati. Il «libro bianco» formula quindi alcune proposte di carattere generale prospettando le linee di azione attraverso le quali si potrebbe pervenire a una più opportuna tutela del patrimonio naturale.

A questo proposito viene proposta l'istituzione di un apposito ministero per la conservazione dell'ambiente che possa disporre di un valido strumento operativo, costituito magari da un ente o agenzia che abbia sufficienti mezzi, persone e autonomia per intervenire tempestivamente anche con acquisti e gestione di territori che abbiano particolare interesse ecologico e che richiedano urgenti provvedimenti di tutela. L'ente o agenzia potrebbe essere costituito al più presto, anche prima di decidere sui provvedimenti politicamente più impegnativi, per poter agire contemporaneamente per la salvezza di risorse naturali oggetto di crescenti aggressioni.

I primi passi per raggiungere il fine desiderato dovrebbero essere: l'istituzione di una commissione parlamentare per lo studio di appropriati disegni di legge che tengano conto e coordinino tutti gli aspetti del problema della conservazione, compresi i parchi nazionali, il regime delle acque, del suolo, delle foreste, l'esercizio della caccia e della pesca, gli inquinamenti, anche in rapporto alla costituzione delle regioni. Una legislazione adeguata dovrebbe prevedere l'istituzione di organi competenti, a esempio le «soprintendenze al paesaggio» proposte dalla commissione del CNR, nonché di strumenti giuridici adeguati (vincoli, esproprio, penalità non irrisorie come quelle attuali).

La creazione di un organo di consulenza adeguato, al quale fornire i mezzi per organizzare le ricerche, esperire le indagini necessarie e per studiare i provvedimenti opportuni. Quest'organo potrebbe identificarsi nella commissione per la conservazione della natura del CNR, opportunamente integrata, che nell'ambito del CNR dovrebbe acquistare piena funzionalità ed efficienza e la cui consulenza dovrebbe diventare obbligatoria per gli organi esecutivi.

Viene inoltre richiesta dal «libro bianco», l'attuazione completa della legge 13 luglio 1966 numero 615: «Provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico», con l'emanazione del regolamento riguardante gli scarichi degli autoveicoli e gli effluenti industriali; l'emanazione di una legge organica sulla difesa delle acque dagli inquinamenti; l'emanazione di una nuova legge urbanistica e seguito della cosiddetta «legge ponte» 6 agosto 1967, per regolare in maniera socialmente moderna i regimi di appartenenza e di utilizzazione dei suoli; il varo di una moderna legge-quadro sui parchi nazionali, che tenga conto, tra l'altro, anche della importanza sociale ed economica che in altri paesi tali istituzioni hanno raggiunto da lungo tempo; la rivalutazione delle scienze naturali, e in particolar modo delle scienze ecologiche, in tutti gli ordini di scuole, come fondamento indispensabile sia sul piano culturale sia sul piano della preparazione tecnica, per colmare un vuoto assai grave, scientifico e tecnologico, in questo settore fondamentale».

Il «libro bianco» ribadisce che sia reso vincolante l'inventario nazionale dei biotipi da proteggere, già in corso di realizzazione da parte dell'ufficio di collegamento e ricerca della commissione e che siano abolite in modo totale e definitivo l'uccellagione e le cacce primaverili. E' opportuna inoltre una revisione delle leggi su caccia e pesca nel quadro della legge generale sulla conservazione della natura, poiché questi problemi debbono essere trattati nel quadro della tutela degli ecosistemi naturali e dei loro equilibri. Nel frattempo, come suggerito già dalla federazione pro natura, si potrebbe sospendere per un certo periodo qualsiasi attività venatoria per dare un po' di respiro a una fauna ormai esausta e ridottissima di numero. *(Italia)*

SI PARLA DI UN MILIARDO

UNA TRUFFA A ROMA con i «volti nuovi»

Roma, 24

«Società cinematografica ricerca per film in varie località volti nuovi di tutte le età per provini. Scrivere subito alla "Globars film"». Con questa inserzione sui maggiori quotidiani italiani migliaia e migliaia di persone, attratte dallo ambizioso disegno di «fare del cinema», sono state truffate. I responsabili di questa colossale truffa che ha fruttato, secondo gli investigatori, oltre un miliardo di lire agli organizzatori, si trovano dalla scorse notte tutti nel carcere di «Regina Coeli».

Gli accertamenti, spesso laboriosi e delicati, si sono iniziati un anno fa, esattamente nel febbraio del 1971. Fu allora che i funzionari del commissariato di Castro Pretorio cominciarono a ricevere le prime denunce, contro Gaetano Ferri di 44 anni, il personale principale della vicenda, già noto per i fatti legati alla vicenda dei «bimbi belli» (le madri pagavano allettate dalle promesse che i loro figli sarebbero apparsi in TV e nel cinema). Il Ferri, aperta e chiusa nel frattempo un'altra organizzazione similare, la «Selezione artistica», aveva «messo su» la «Globars film italiana», via Flavia 104, e contemporaneamente la «Cinema TV-2000», via Salandra. *(Ansa)*

L'AEREO TEDESCO DIROTTATO AD ADEN DA UN «COMMANDO» DI SEI ARABI

Sarebbe di quasi 2 miliardi il riscatto pagato per il «Boeing»

La notizia non è stata però confermata dalla società germanica - Il «Jumbo» con l'equipaggio già rientrato a Francoforte - I sei «pirati» messi in libertà dalle autorità dello Yemen

Aden, 24

«Sempre fedeli al martire Abu Talaat»: così suonava un misterioso messaggio in codice telefonato al funzionario della «Lufthansa», la società tedesca proprietaria del «Boeing» dirottato ad Aden, e trasmesso ai dirottatori del «Jumbo jet» per ottenerne il rilascio. Lo hanno riferito fonti informate precisando che per i sei dirottatori il messaggio significava il successo dell'impresa. Secondo le fonti, i sei arabi attendevano istruzioni per far saltare l'aereo o riconsegnarlo insieme all'equipaggio. Quando giunse il messaggio, i «pirati» si abbracciarono festeggiando la notizia con un brindisi a base di bibite analcooliche.

Reinhardt Abraba, membro del consiglio di amministrazione della «Lufthansa», e Kurt Muller, sottosegretario agli esteri per il Medio Oriente, venuti ad Aden ieri sera, non hanno voluto confermare né smentire le notizie secondo cui per il riscatto lasciato dall'aereo sarebbe stato versato un riscatto di tre milioni di dollari, pari a quasi due miliardi di lire. Muller si è limitato a dire ai giornalisti che il dirottamento aveva «implicazioni politiche», ma non è sceso a dettagli. Cia Muller, sia Abraham hanno deplorato il ricorso al dirottamento per fini politici. Alla domanda se i dirottatori avevano chiesto la liberazione dei palestinesi arrestati dopo la sparatoria del 6 febbraio a Colonia, in cui rimasero uccisi tre arabi, Muller non ha risposto, dicendo semplicemente: ««Si è arrivati a un accordo e voi potete vedere i risultati».

Intanto si è appreso che le autorità governative dello Yemen Meridionale hanno interrogato a lungo i sei guerriglieri arabi, e hanno poi confermato che questi hanno autorizzato lo equipaggio a lasciare il «Jumbo» dopo aver ricevuto una comunicazione segreta dal loro quartier generale. I funzionari hanno detto di ignorare il tenore del messaggio cifrato e le condizioni poste dai dirottatori per il rilascio dell'equipaggio; si sa soltanto, hanno detto, che la parola d'ordine è giunta ad Aden tramite i mezzi di comunicazione della «Lufthansa».

I funzionari di Aden hanno anche detto di ignorare il movente del dirottamento. Varie automobili si sono avvicinate al «Jumbo» e, mentre l'equipaggio lasciava l'aereo, hanno portato i guerriglieri in un luogo imprecisato di Aden, ove si è proceduto al loro interrogatorio. L'equipaggio è stato invece accompagnato all'albergo «Crescent», ove i quattordici hanno potuto riposare per otto ore prima di tornare all'apparecchio, rifornito di carburante per il decollo in giornata con l'equipaggio di ricambio. A Beirut un portavoce della «Lufthansa» ha detto che non c'erano ragioni tecniche per uno scalo intermedio e che il «Jumbo» avrebbe raggiunto direttamente Francoforte: così infatti è stato e in serata l'aereo con l'equipaggio concludeva sulla pista dell'aeroporto tedesco la sua drammatica avventura.

Mentre ciò accadeva i sei guerriglieri venivano rilasciati dopo l'interrogatorio. Non si è riusciti a sapere come i negoziati siano stati condotti. Si è appreso soltanto che il «messaggio speciale» che ha portato al rilascio dell'equipaggio e alla restituzione dell'aereo diceva: «Habib (sempre fedeli) al martire Abu Talaat». Il biglietto con il testo è stato recapitato ai fedain dal direttore generale dell'aviazione civile all'aeroporto di Aden Mahmoud Arasi. E' stato Arasi — meno di un metro e mezzo di statura, i baffetti neri — a fare la spola in questi due giorni fra il «Jumbo» e il terminal, con la sua piccola vettura color panna, portando viveri e bevande, dando disposizioni per il rifornimento, accontentando i dirottatori nelle loro richieste. «Hanno il coltello per il manico — diceva —, se chiedono qualcosa glielo procuro».

Prima di partire per la Germania i membri dell'equipaggio hanno parlato con riconoscente entusiasmo dell'azione di Arasi: «Ci eravamo abituati ad aspettarlo con speranza — ha detto uno di loro —. Era il nostro solo appiglio per sperare». Joseph Kennedy, intanto, ha lasciato Francoforte oggi pomeriggio, con un aereo della «Lufthansa», il volo 420 diretto a Boston. E' stato annunciato che l'apparecchio sarebbe sceso a Boston alle 4.30 del pomeriggio, ora locale. Quando Kennedy è partito, il «Baden Wuertemberg», come si chiama il «Jumbo» dirottato su Aden, si stava avvicinando a Rhein-Main. *(Condensato Ap - Ansa - Upi)*

PER UN TERMINE OFFENSIVO

DEPUTATO INGLESE chiede scusa a Carlo

Londra, 24

Dopo aver consultato numerosi dizionari, il deputato laburista britannico William Hamilton, si è scusato oggi in una lettera aperta al «Times» di aver usato un termine offensivo «twerp», nei riguardi del principe Carlo d'Inghilterra

Hamilton si è accertato, come spiega nella lettera, che la parola inglese «twerp» o «twirp» vul dire, stando alla definizione che ne dà il «Nuovo Webster internazionale», «persona insignificante o disprezzabile». Secondo altri autorevoli glossari, attentamente consultati dal focoso parlamentare anti-monarchico, il termine significa anche «pedante» o «imbecille, persona senza importanza». *(Ansa)*

Angela la «pasionaria»

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

La «pasionaria» negra Angela Davis, fotografata in tribunale nell'udienza in cui fu incriminata di assassinio e cospirazione

LA RIVOLUZIONARIA NEGRA INSEGNANTE DI FILOSOFIA

TORNA LIBERA LA DAVIS DOPO 16 MESI DI CARCERE

Ha dovuto però sborsare una cauzione di sessanta milioni A giorni sarà processata per assassinio e cospirazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Josè, 24

Dopo sedici mesi di carcere, la rivoluzionaria negra Angela Davis è stata rimessa in libertà su cauzione. Tra quattro giorni sarà processata per assassinio, rapimento e cospirazione. La Davis, già professoressa di filosofia e sedicente comunista, è uscita dal carcere della contea di Santa Clara, in prossimità di Palo Alto, dopo parecchie ore di discussioni tra il giudice Richard Arnason e i suoi avvocati. Questi ultimi hanno detto che la decisione della Corte Suprema della California sulla incostituzionalità della pena di morte fa sì che la Davis possa essere liberata dietro cauzione. Il rilascio della bella rivoluzionaria infatti ostava contro le accuse imputatele in quanto prevedevano la pena capitale. Ora che la camera a gas è praticamente soppressa in California, tutti possono essere liberati provvisoriamente. Angela Davis è uscita dal carcere dopo il pagamento di 102 mila dollari, pari a circa sessanta milioni di lire.

C'erano cinquanta ammiratori della Davis e cinquanta giornalisti quando ha varcato la soglia della prigione californiana. E' salita a bordo di una vettura e ha stretto le mani, dal finestrino, a numerosi suoi sostenitori. I suoi avvocati difensori non hanno voluto rivelare la sua destinazione. Ci sarà una conferenza stampa tra poco, nel corso della quale non è stato ancora deciso se parlerà. E' certo comunque che vi prenderà parte. L'agente professionale che si occupa del pagamento delle cauzioni, Steve Sparacino, si è rifiutato di rivelare chi ha fornito la somma, limitandosi a far sapere che da due settimane Angela Davis e i suoi legali hanno contrattato con lui per la cauzione.

C'è stata una vivace discussione tra la difesa e il pubblico ministero circa la legittimità della liberazione dell'imputata. L'accusa ha sostenuto infatti che la Davis non poteva essere liberata finché la decisione della Corte Suprema della California non fosse stata resa ufficiale, e cioé il prossimo mese. Questa argomentazione è stata respinta dal giudice Arnason, il quale ha esaudito le richieste dei difensori. Il consiglio di difesa, dopo tre ore di conferimento con il giudice, ha dichiarato: «Abbiamo attenuto ciò che volevamo». Dinanzi al carcere si è fermata la vettura del «Comitato di liberazione di Angela Davis», a bordo della quale l'imputata è salita. Il comitato ha raccolto e presentato 2500 dollari per la cauzione; la somma rimanente, come abbiamo accennato, è stata fornita invece dal «Professional Bondsman».

Miss Davis dovrà rimanere nella casa di una persona scelta dalla Corte, della quali non si sa ancora il nome, per tutta la durata del processo. Non potrà imbarcarsi su un aereo o partecipare ad alcun raduno pubblico senza il permesso della Corte. Le è altresì vietato di portare armi. Domenica scorsa la Davis, benché ancora in carcere, è stata eletta all'unanimità delegata al congresso del partito comunista americano che si tiene attualmente a New York. Il segretario nazionale del partito, Gus Hall, ha fatto sapere che questa decisione non ostacola contro la posizione legale della donna.

Angela Davis venne arrestata a New York dall'«FBI» dopo settimane di ricerche, l'ottobre del 1970.

U. P. I.

SCARCERATO BERRIGAN il sacerdote pacifista

Danbury, 24

E' stato rimesso in libertà dopo 18 mesi di detenzione Daniel Berrigan, il sacerdote cattolico e scrittore pacifista, il cui fratello Philip, anch'egli sacerdote, è attualmente sotto processo, imputato di avere complottato per rapire il consigliere presidenziale Henry Kissinger. Padre Daniel è stato invece messo in libertà condizionata. Era già stato condannato, sempre insieme al fratello, a tre anni di carcere per aver bruciato cartoline di chiamata alle armi a Catonsville.

«Pareva di andare all'inferno!»

Roma, 24

«Ventisei ore — tanto è durata la nostra prigionia — che sono state dense di panico dal primo all'ultimo minuto»: così ha detto Corrado Agostini (uno degli italiani che si trovavano a bordo del «Jumbo jet» dirottato), non appena è sceso da un aereo proveniente da Francoforte. Con lui erano anche altri due funzionari della televisione (anch'essi passeggeri del reattore dirottato) Jan Zaremba e Armando Pasquini. Del gruppetto faceva parte anche Gianfranco Berti, un commerciante in pellami.

«Abbiamo trascorso dei momenti terribili — ha proseguito Agostini — perché i portelli di sicurezza dell'aereo erano cosparsi di sacchetti ricolmi di dinamite. Commandos camminavano su e giù per lo aereo tenendo le pistole bene impugnate e qualcuno aveva in mano persino delle bombe. Ventisei ore durante le quali realmente pareva di andare all'inferno».

«Erano — prosegue Agostini — le tre di notte. Proprio in quel momento abbiamo pensato che qualcosa di importante o nell'uno o nell'altro senso stesse accadendo. Il capo del commandos ha cominciato a tenere un sermoncino dottrinario in una improvvisata conferenza. Al termine, in maniera stringata, ci ha detto che eravamo liberi».

Nella telefoto «Ansa» i quattro italiani, appena scesi dall'aereo a Roma, stanno per riabbracciare i parenti che da tempo attendevano il loro arrivo da Francoforte. *(Ansa)*

IL PROCESSO PER LA SCIAGURA IN CUI PERSERO LA VITA OTTANTOTTO PERSONE

«Fantasie» secondo la difesa le accuse agli imputati del Mattmark

Una disgrazia «imprevedibile» - Il P.M. paragonato a James Bond - Le richieste della P.C. definite «stravaganti e ridicole»: le famiglie delle vittime già «largamente» indennizzate

Ginevra, 24

La catastrofe del Mattmark, in cui persero la vita 88 persone, fra cui 56 operai italiani, era imprevedibile, secondo i difensori dei diciassette imputati accusati di «omicidio per negligenza», il cui operato è da tre giorni giudicato dal tribunale divisionale dell'Alto Vallese. Gli avvocati della difesa hanno anche oggi martellato con persistenza la stessa tesi: la caduta della gigantesca massa di ghiaccio e di roccia dall'Allalin era imprevedibile e neppure i migliori esperti in materia, consultati all'epoca della costruzione del cantiere, avevano ritenuto possibile una catastrofe. Soltanto quando sotto la massa di ghiaccio vennero raccolti i corpi di 88 persone, dei «profeti del passato» si fecero sentire annunciando di aver previsto il pericolo.

Nell'attaccare l'atto d'accusa, che sarebbe stato «elaborato nel più puro stile James Bond», gli avvocati della difesa hanno chiesto al tribunale di non seguire il Pubblico Ministero nelle sue conclusioni «fantascientifiche», ma di tener conto, nell'emettere la sua sentenza, delle prove e degli elementi giuridici presentati in numero sufficiente dai 17 imputati.

I difensori degli alti funzionari della Cassa nazionale di assicurazioni e del servizio sociale del Cantone Vallesano, a cui spettava di controllare se erano state prese tutte le misure di sicurezza necessarie, si sono in particolare soffermati nelle loro arringhe a esaminare l'aspetto finanziario del problema. Tenuto conto infatti che gli imputati non sarebbero colpevoli, perché la catastrofe era imprevedibile, il solo problema che il tribunale dovrà risolvere sarà di stabilire chi dovrà pagare la fattura.

I difensori dei funzionari della Cassa nazionale hanno quindi precisato che tutte le vittime della catastrofe dell'Allalin erano assicurate e che i parenti sono stati quindi già indennizzati. Il valore delle rendite versate dalla Cassa nazionale è di circa 10 milioni di franchi (un miliardo 550 milioni di lire). Inoltre, la sottoscrizione per le vittime di Mattmark ha raccolto tre milioni e mezzo di franchi (530 milioni di lire), di cui circa 400 milioni sono stati versati dalla fondazione di Mattmark alle famiglie delle vittime, mentre ogni organo minorenne ha ricevuto un libretto di risparmio di un milione e mezzo.

Secondo la difesa, pertanto, le famiglie delle vittime sono state largamente indennizzate e le richieste della parte civile sono pertanto da considerare come «stravaganti e ridicole». In conclusione, gli avvocati della difesa hanno chiesto al tribunale il proscioglimento per i loro clienti da qualsiasi accusa, mentre le spese di giudizio dovrebbero essere messe a carico dello stato. *(Ansa)*

INCHIESTA A GENOVA

DROGA IN CARCERE (celata fra la pasta)

Genova, 24

Droga a Marassi. Da dicembre sono in corso indagini coordinate dal sostituto procuratore dott. Sossi per accertare la provenienza di certi quantitativi di canapa indiana che sono stati introdotti nel carcere. Malgrado lo stretto riserbo che la procura mantiene sui fatti di cui è a conoscenza, si è appreso che almeno tre detenuti, Francesco Basile, condannato per l'omicidio di Giuseppe Giamporcaro, Gianfranco Cordiglia e Meneghetti sarebbero implicati nel caso. Per l'esattezza Basile e Meneghetti avrebbero ricoperto il ruolo di spacciatori nel carcere della droga che ricevevano dall'esterno. Cordiglia, noto tossicomane, sarebbe stato uno degli acquirenti.

L'aspetto più curioso e clamoroso della vicenda è il modo in cui lo stupefacente penetrava all'interno di Marassi. Le vie della droga si sa sono infinite e non si arrestano certo neppure davanti ai pesanti cancelli di un carcere. Ma nessuno avrebbe mai immaginato che la strada della droga potesse passare anche attraverso le uova, le noci e la pastasciutta. Nascosti nel guscio delle uova e delle noci sono stati trovati infatti i primi quantitativi di canapa indiana. Successivamente invece, come mezzo di trasporto, era stata prescelta una pasta a forma di conchiglia. L'ultimo viaggio del corriere appunto con un pacco di pasta di tale tipo gli è stato fatale.

CONCLUSO IL PROCESSO ALL'ATTORE FRANCESE

Due anni di prigione per Clementi e l'amica

Tutti e due condannati per detenzione di droga La corte ha accolto in pieno le richieste del P.M.

Roma, 24

L'attore Pierre Clementi e la sua amica Anna Maria Lauricella sono stati condannati a due anni di reclusione e 200 mila lire di multa ognuno. E' stata questa la decisione dei giudici della quarta sezione penale del tribunale presieduta dal dott. Testi. Il tribunale ha in pratica accolto le richieste del P.M. dott. Colonna. Oltre alla reclusione e alla pena pecuniaria, il tribunale ha anche ordinato la confisca delle sostanze stupefacenti trovate in casa della Lauricella al momento dell'arresto. La sentenza è stata emessa dopo circa due ore e mezzo di camera di consiglio, ed è stata tradotta all'attore che è rimasto impassibile. Subito dopo sia Clementi, sia la Lauricella, che appariva molto nervosa a differenza dell'attore francese, sono stati riaccompagnati rispettivamente al carcere di Regina Coeli e di Rebibbia dove erano detenuti. Tra il pubblico presente in aula c'erano molti amici dei due imputati, il regista dell'ultimo film interpretato da Clementi «La vittima designata» Maurizio Lucidi, con l'attrice Katia Christine, mentre la moglie dell'attore Margaret ha atteso l'esito del processo fuori dell'aula giudiziaria. La madre dell'attore, giunta a Roma dalla Francia, non era presente. La sentenza le è stata comunicata telefonicamente in casa di amici.

Nel corso dell'udienza odierna l'avv. Appella, parlando per primo in difesa di Pierre Clementi, aveva messo in risalto che dagli atti procesuali non emergevano «prove certe» contro l'attore francese ma soltanto «labili sospetti». Ricordando la denuncia che fu fatta contro Clementi dalla Guardia di Finanza, il legale ha rilevato che tutte le prove contro l'attore francese sono derivate soltanto da pochi punti: che Clementi era legato da amicizia all'attore William Berger e al pittore Mario Schifano, entrambi implicati in processi sugli stupefacenti; che Clementi frequentava ambienti come piazza Navona e piazza di Spagna dove è possibile incontrare persone dedite agli stupefacenti; che conviveva con Annamaria Lauricella, nella cui abitazione furono trovate pipe e altri oggetti per l'uso della «canapa indiana» e di altri stupefacenti; infine che, sempre nella denuncia della Guardia di Finanza, si fa cenno a un'intervista di Clementi nel 1969 a Cannes nella quale l'attore dichiarava di aver fumato hascisc.

Secondo l'avv. Appella, «per accusare Clementi di detenzione di stupefacenti era necessario che ci fosse tra Clementi e la droga un rapporto di attualità di immediatezza e inoltre la consapevolezza e la volontarietà dell'uso degli stupefacenti». «Clementi — ha aggiunto Apella — è invece soltanto ospite della casa di via dei Banchi Nuovi la cui proprietaria è Annamaria Lauricella. La cocaina venne trovata in seguito a una perquisizione richiesta dalla Guardia di Finanza all'autorità giudiziaria a carico della sola Lauricella». Appella aveva concluso chiedendo per l'attore francese l'assoluzione per insufficienza di prove. Successivamente aveva esaurito gli interventi della difesa l'avv. Filippo Ungaro.

(Italia - Ansa)

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — L'attore francese Pierre Clementi e l'amica Anna Maria Lauricella, «guardati a vista» da due carabinieri, attendono di conoscere la sentenza: verranno condannati a due anni

MOLTE STRADE IMPERCORRIBILI - AUMENTA IL PERICOLO DI SLAVINE

Il Piemonte è di nuovo sotto la sferza del maltempo

Cede un tetto per la neve: un morto - Sotto controllo la piena del Po

Cuneo, 24

Ancora una vittima, la decima per il maltempo in *Piemonte:* un contadino è morto nella sua casa crollata all'improvviso sotto il peso dell'enorme cumulo di neve che si era formato sul tetto. La disgrazia è avvenuta nella Borgata Roatta di Torre Mondovì, in provincia di Cuneo, a circa settecento metri di altezza. La vittima è Francesco Roatta, di 62 anni, che abitava solo nella casa e accudiva ad alcune bestie.

Su tutta la regione della notte scorsa è tornato il maltempo con pioggia in pianura e neve in montagna. La situazione non è tuttavia, almeno per ora, preoccupante, anche perché le precipitazioni sono di scarsa consistenza e non continue. Le nevicate rischiano tuttavia di creare nuove zone di pericolo in montagna con caduta di slavine e valanghe nelle stesse zone già duramente provate dall'ondata di maltempo dei giorni scorsi e per molte delle quali si stava ancora lavorando per portare i primi soccorsi. La polizia stradale comunica che molte strade sono impercorribili.

Continua intanto a destare qualche preoccupazione il Po nella zona del delta, dove il fiume è al colmo di piena: i tecnici del Genio civile sono impegnati a tamponare le infiltrazioni d'acqua sulla scarpata esterna degli argini, i cosiddetti fontanazzi, lungo il Po di Tolle e di Gnocca e sulla sinistra del Po di Goro. La navigazione fluviale è sempre sospesa. Anche il ponte di barche di Polesella è stato ritirato per permettere un deflusso più veloce delle acque verso valle. Funzionano invece i traghetti di Crespino e di Porto Tolle.

Su tutto il *Napoletano* piove a intermittenza da alcune ore. Nella zona vesuviana alcune campagne sono allagate ma non sono segnalati danni. La temperatura si mantiene su valori normali. Piove anche sulle isole del golfo; il mare è calmo. Sull'alto Fortore è nevicato la scorsa notte. Numerose comitive di sciatori hanno raggiunto il monte Taburno stazione climatica invernale in provincia di Benevento.

(Italia - Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

ALTRA SERIE DI GARE PER LA COPPA DEL MONDO DI SCI ALPINO

THOENI A CACCIA DI PUNTI NELLE DISCESE DI CRYSTAL MOUNTAIN

Due prove maschili e due femminili oltre a uno slalom per le ragazze

Crystal Mountain, 24

Quattro discese, due femminili e due maschili, e uno slalom femminile costituiscono il nutrito programma del concorso internazionale di sci alpino di Crystal Palace che si disputerà da domani a domenica prossima. Sono tutte prove valevoli per la Coppa del mondo e avranno il carattere di una rivincita dei recenti Giochi olimpici di Sapporo. I protagonisti saranno i campioni olimpionici delle specialità, lo svizzero Bernhard Russi (discesa), la sua connazionale Marie Therese Nadig (discesa) e la statunitense Barbara Cochran (slalom), che dovranno respingere gli attacchi dei battuti a Sapporo.

Prima del concorso di Crystal Mountain, che segue quelli di Banff (Canada), il francese Jean Noel Augert guida la classifica della Coppa del mondo maschile con 114 punti davanti al suo connazionale Henri Duvillard (97), al polacco Andrzej Bachleda (90), all'austriaco Karl Schranz (83), che peraltro ha abbandonato la competizione, all'italiano Gustavo Thoeni (82), vincitore della scorsa edizione della Coppa e campione olimpico del gigante, allo svizzero Bruggmann (60).

Alcuni slalomisti puri come Augert e Bachleda non parteciperanno alla discesa di Crystal Mountain, avendo preferito allenarsi sulle nevi di Heavenly Valley (California) dove nella prossima settimana si disputeranno due slalom giganti e uno slalom speciale maschile, oltre ad uno «speciale» femminile. I discesisti, quindi, avranno a Crystal Mountain la possibilità di migliorare le loro posizioni nella classifica mondiale. In campo femminile, l'austriaca Annemarie Proell, vincitrice della Coppa lo scorso anno, si è praticamente già assicurata il trofeo anche in questa stagione, essendo al comando della graduatoria con 228 punti, seguita dalla francese Francoise Macchi, infortunata, e dall'austriaca Monika Kaserer (85). La Proell è ormai irraggiungibile.

Questo il programma del concorso di Crystal Mountain:

Venerdì 25: alle 10 locali (19 ora italiana): discesa femminile; alle 12 locali (21 ora italiana): discesa maschile;

Sabato 26: alle 10 (19): seconda discesa femminile; alle 12 (21): seconda discesa maschile;

Domenica 27: alle 9 (18): slalom speciale femminile.

Impegno ferroviario fra Italia e Monaco

Monaco, 24

Roma e Monaco, e Milano e Monaco, saranno collegate, rispettivamente 7 e 5 volte al giorno, per la durata del prossimo orario estivo, e cioè dal 28 maggio al 30 settembre: un accordo in questo senso è stato raggiunto dalle Ferrovie dello Stato e dalle Ferrovie della Repubblica federale tedesca, nel quadro delle iniziative collegate ai Giochi olimpici. Questi si svolgeranno a Monaco dal 26 agosto al 10 settembre e vi assisteranno — secondo le previsioni del comitato organizzatore — circa 2 milioni di visitatori.

L'accordo prevede, ancora, sette relazioni giornaliere in senso Sud-Nord e nel senso contrario riguardanti Firenze; 10 riguardanti Bologna, 3 Venezia, 10 Verona, 1 Napoli, 1 Lecce, 6 Ancona, 5 Rimini (e Cervia), 1 Ventimiglia, 2 Genova, 1 Trieste e 1-2 (rispettivamente nel senso Sud-Nord e nel senso Nord-Sud) Merano. I biglietti già prenotati in Italia ammontano, a 6 mesi dall'inizio delle Olimpiadi, a 16.000 circa, mentre complessivamente sono stati messi in vedita 6 milioni di biglietti (di cui un milione riservato alle richieste estere), ciascuno valido per una sola manifestazione sportiva. L'eccezionale afflusso di visitatori verso la Germania si riverserà per la maggior parte, date le sue caratteristiche di massa, sul sistema ferroviario europeo. Di qui gli accordi raggiunti tra le amministrazioni ferroviarie aderenti all'UIC (Unione internazionale delle ferrovie).

Campionato di sci dipendenti Regione

Si è svolta a Piancavallo l'annuale gara sociale del Circolo dipendenti della Regione Friuli-Venezia Giulia. Malgrado le sfavorevoli condizioni meteorologiche, la gara (uno slalom gigante) ha avuto regolare svolgimento grazie agli sforzi degli organizzatori e dei maestri della locale Scuola di sci, che hanno curato la preparazione della pista.

Alla gara, giunta ormai alla sua terza edizione, hanno partecipato numerosi atleti, suddivisi per sesso e categoria: Cristina Naccari si è riconfermata campionessa assoluta fra le femmine, mentre Claudio Toniut ha sostituito, fra i maschi, Gianpaolo Costa-Dragoni, campione dello scorso anno.

Ecco le classifiche di categoria:

CUCCIOLE: 1) Pieto Donatella in 1'01"3. RAGAZZE: 1) Di Natale Antonella 48"; 2) Degrassi Donatella in 1'03"8; 3) Negro Flora 1'47". ALLIEVE: 1) Naccari Daniela 41"3; 2) Tellini Antonella 41"7; 3) Di Natale Giuliana 52". ASPIRANTI: 1) Naccari Cristina 40"1; 2) Vuano Barbara in 1'23"4. JUNIORES: 1) Manià Tiziana 45"4; 2) Simoni Marina 46"4; 3) Zappetta Marsia 53"4. ATLETE: 1) Bizai Rossella 58"6; 2) Frandolic Sonia in 1'05"1; 3) Bertolin Nadia in 1'07"6. DAME: 1) Di Natale Laura 47"1; 2) Zaccaria Silva 50"2; 3) Giorgesi Laura 1'02".

CUCCIOLI: 1) Bruni Stefano 1'11"1; 2) Fabris Luigi 1'15"9; 3) Renzoni Mauro 1'53"7. ALLIEVI: 1) Leoncini Mario 50"9; 2) Pegolo Alessando 53"; 3) Zolletto Andrea 57"9; 4) De Bona Francesco 1'10"1; 5) Bruni Alessandro 1'52"2; 6) Leoncini Enrico 1'47"9. JUNIORES: 1) Babille Marzio 44"2; 2) Micalli Roberto 52"; 3) Negro Corrado 1'53"2. SENIORES I: 1) Toniut Claudio 42"3; 2) Cesen Paolo 48"3; 3) Miccoli Franco 53"4; 4) Vuano Andrea 54"3; 5) Racca Paolo 56"4; 6) Spessotto Claudio 1'; 7) Pase Sergio in 1'01"9. SENIORES II: 1) Costa-Dragoni Gianpaolo 43"; 2) Burgnich Roberto 43"5; 3) Frandoli Piero 44"9; 4) Frandolich Dario 45"1; 5) Tamaro Antonio 46"; 6) Canciani Livio 46"7; 7) Zaccaria Silverio 46"9; 8) Giusti Eliodoro 50"1; 9) Tombolan Mario 1'23"5; 10) Bertolin Enrico 1'28"5; 11) Zezlina Marcello 1'57"7. SENIORES III: 1) Quarantotto Paolo e Tellini Romano, a pari merito, 48"5; 3) Corradini Giuseppe 51"2; 4) Turello Mario 51"7; 5) Pavone Giuseppe 51"8; 6) Piet Gualtiero 53"; 7) Simoni Enzo 55"; 8) Manià Duilio 59"4; 9) Jugovaz Erminio 1'01"3; 10) De Bona Vincenzo 1'07"7; 11) Bruni Elio 1'13"7; 12) Zoletto Mariano 1'14"5; 13) Fabris Giovanni 1'18"3; 14) Leoncini Giancarlo 1'36"1; 15) Pascolutti Giorgio 3'40". SENIORES IV: 1) Naccari Arrigo 44"2; 2) Burba Virgilio 51"; 3) Vuano Elvio 58".

Le Sei giorni di Milano vinta da Gimondi-Renz

Milano, 24

La coppia italo-tedesca Gimondi-Renz ha vinto la dodicesima edizione della Sei giorni ciclistica di Milano, davanti a Motta-Sercu. La vittoria si era delineata praticamente fin dal quarto giorno, dato il grande vantaggio accumulato dal capitano della Salvarani e dal suo compagno di gara tedesco.

La classifica finale della Sei giorni dilettanti ha visto in testa la coppia Cardi-Morbiato, davanti agli olandesi Balck-Schuiten.

Nella telefoto Ansa i due vincitori: Renz, in primo piano, e Gimondi.

CREMCAFFE': «GREZAR»

■ Cremcaffè e Sangiorgina si incontreranno domani, con inizio alle ore 15, sul terreno dello stadio Grezar nell'anticipo del campionato di Promozione. Il «Comunale» è stato concesso ugualmente ai giallorossi nonostante che domenica figuri in programma una partita casalinga della Triestina. O la manica del Comune è larga o si sopravvaluta la resistenza all'usura del terreno del «Grezar».

QUATTRO GOL DI BERTOLI CONTRO IL SANT'ANNA

Si profila l'indisponibilità degli attaccanti Vastini e Rizzato

Buona prova in allenamento di Rakar - Petagna pensa al Bassano

Otto gol, cinque palloni respinti dai pali o dalla traversa, alcune occasioni d'oro sprecate banalmente: questo il bottino, per così dire, realizzato dalla Triestina ieri pomeriggio al «Grezar» nell'amichevole disputata contro il Sant'Anna che milita in seconda categoria. Tutto ciò però non deve trarre in inganno. I bianconeri, allenati da Bertola, hanno dimostrato molta buona volontà ma non si può certo dire che abbiano costituito un banco di prova difficile per gli alabardati. Un vero e proprio galoppo d'allenamento, dal quale si sono potute trarre alcune buone indicazioni e altre meno positive. Le note migliori, che riguardano tutte l'attacco, considerato che la retroguardia non è stata praticamente impegnata, sono venute da Rakar e Bertoli; quelle negative da Cesero, che pur contro un avversario non proprio irresistibile è rimasto a digiuno in fatto di reti. La palma del goleador è andata a Bertoli che ha siglato quattro degli otto gol e quattro volte si è visto respingere dai pali altrettanti palloni. Ottima anche la prova di Marino Rakar. Il ragazzo, che giocando nella formazione juniores ha avuto modo di ricaricarsi a dovere, ha fatto vedere alcune cose veramente pregevoli, dimostrando di attraversare un momento di forma quanto mai felice. Ha segnato un gol (le altre tre segnature portano la firma di Brusadelli, De Gasperi e Tumiati) e ne ha mancati un paio solo per un soffio.

Perdurando l'indisponibilità di Rizzato e quella di Vastini, sono stati questi due giocatori a fare un po' la parte del leone. Le notizie che riguardano i due infortunati non sono molto positive. Per Rizzato, le probabilità di un recupero, con il passare delle ore, diminuiscono sempre più. Rispetto a ieri è in forse anche la presenza di Vastini. Il giocatore è sempre tormentato dalla foruncolosi che i medici stanno cercando di debellare con una cura intensa a base di antibiotici. Si saprà praticamente solo all'ultima ora se il goleador alabardato potrà essere in campo domenica contro il Bassano.

Nel caso di una doppia assenza (Vastini e Rizzato), quali saranno i sostituti? «Aspettiamo ancora un po' — ha detto a proposito Petagna — prima di decidere qualche cosa. La situazione non è certamente allegra e va esaminata con la massima ponderatezza. E' certo che Rakar non andrà al torneo di Fiume con la squadra juniores ma rimarrà con noi».

Le due squadre si sono così schierate agli ordini dell'arbitro triestino Tiepolo.

Triestina: Cantagallo (D'Ambrogio); Frigeri, De Gasperi; Macchia, Del Piccolo, Scichilone; Rakar (Tumiati), Brusadelli, Cesero, Marini, Bertoli. *Sant'Anna:* Pausché; Cimolino, Giannella; Moro, Gerbini, Razza; Verde (Bartole), Cadenaro, Zigante, Pussini, Bonazza (Giachin).

C. N.

Il C.M.M. ospita una squadra serba

E' alle viste un impegno internazionale per la squadra del C.M.M., che partecipa al campionato dilettanti di seconda categoria, girone E. Mercoledì 1.o marzo i «marinaretti» ospiteranno sul campo di San Giovanni, con inizio alle 15, la squadra serba R.S.K. di Majdanpek, che partecipa al campionato di serie B, in cui occupa la seconda posizione.

La compagine jugoslava si trova a «svernare» a Umago.

PONZIANA: FLAVIA

■ Il Ponziana ha completato ieri la preparazione sul terreno di via Flavia in vista dell'incontro di domenica che opporrà i biancocelesti al Pieris sullo stesso campo con inizio alle ore 15. Cernivani potrà recuperare Abrami che era rimasto infortunato nella partita di Gorizia.

LA TRIS ALLE CAPANNELLE

Rientro di Eusebio Favorito Garlasco

Purosangue di indiscussi meriti nell'odierno Premio Quadrifoglio, corsa Tris della settimana. Sui 1600 metri e in pista grande saranno in quattordici a disputarsi il successo con il «top weight» Garlasco nel ruolo di favorito. Un'incognita invece appare il rientrante Eusebio, soggetto di qualità ma che aveva piuttosto deluso negli ingaggi autunnali. Comunque l'esito è strettamente legato allo stato del terreno. In caso di fondo pesante, autorevoli le candidature di Paulista, Belpasso e naturalmente di Garlasco. Su terreno asciutto attenzione a quel Fizzes che insegue da tempo un piazzamento in corse Tris.

Campo definitivo: premio Quadrifoglio (handicap ad invito - L. 3.500.000 - metri 1600 pista grande): 1) Garlasco (61 C Ferrari, 9), 2) Eusebio (60 G. Dettori, 5), 3) Belpasso (55 B. Agriformi, 12), 4) Marsabit (53 1/2 G. Pisa, 1), 5) Masnaro (53 F. Manganelli, 13), 6) Umberta Ubaldi (53 C. Marinelli, 11), 7) Calvello (52 1/2 Festinesi, 4), 8) Diamant (52 1/2 M. Massimi, 6), 9) Paulista 51 L. Bietolini, 8), 10) Arabesco (48 1/2 R. Minisini, 14), 11) Emilio (47 G. Braca, 7), 12) Fizzes (47 R. Sannino, 3), 13) Pine Wood (46 D. Pili, 2), 14) Sol Marin (45 G. Fois, 10).

Hanno rapporto di scuderia Marsabit e Calvello della Cieffedi. I nostri favoriti. Pronostico base: 1) Garlasco.

FESTOSA INAUGURAZIONE DEI CAMPIONATI EUROPEI JUNIORES PROVE NORDICHE

A Tarvisio subito tre prove: 5 km femminili, 10 maschili e salto

La gara dal trampolino è valida per la combinata - Le possibilità degli atleti azzurri

Tarvisio, 24

Saranno le fondiste domattina a dare il via ai campionati europei juniores prove nordiche, con la «cinque chilometri» in programma nella zona di Boscoverde, che ospiterà tutte le gare di questa manifestazione. Subito dopo saranno i maschi a contendersi sui dieci chilometri il titolo continentale. L'apertura quindi presenta subito motivi tecnici molto interessanti, in quanto le prove singole sono sempre quelle più indicative e quelle che danno l'esatta sensazione del valore di ogni singolo atleta.

I due tracciati si snodano attraverso un disegno elaborato con particolare criterio che tende a selezionare sul percorso il valore di ogni singolo concorrente. Per quanto riguarda la gara maschile è la parte centrale a rappresentare le maggiori insidie ed esattamente intorno al sesto chilometro, dove gli atleti toccano il punto più alto del percorso, attraverso il continuo saliscendi atto a spezzare il ritmo e a mantenere in gara, almeno per quanto riguarda il primato, i migliori, quelli che proprio sulle parti più difficili riescono ad aumentare progressivamente il loro vantaggio.

Per quanto riguarda il fondo femminile, sono le ragazze sovietiche a partire con i favori del pronostico. Del resto sono anni ormai che nella «cinque chilometri» le russe concorrono praticamente senza avversarie e ciò per tantissime ragioni, riscontrabili anche nel settore maschile, e che vanno dai metodi di allenamento ai metodi di alimentazione, ai sistemi medici addirittura di avanguardia che pongono la medicina sportiva di fronte ad un autentico rinnovamento.

L'Italia non ha grosse possibilità, anche se Ulricka Demetz e Giacomina Puntel hanno buone prospettive se non altro di raggiungere posizioni abbastanza onorevoli. Per Giacomina Puntel, tra l'altro, una grossa soddisfazione: quella di essere la più giovane di tutti i circa duecento concorrenti presenti alle gare.

Nel fondo maschile abbiamo già parlato dei favoriti e quindi il vincitore uscirà indubbiamente da uno di questi Paesi: Austria, Germania Ovest, Cecoslovacchia, Finlandia, Svezia, Unione Sovietica.

De Florian — allenatore degli azzurri — ha sciolto questo pomeriggio le riserve circa lo schieramento dei ragazzi italiani. Saranno in gara Romanin, Confortola, Capitanio e Paolin e da questi usciranno anche i tre staffettisti che gareggeranno domenica.

Dopo le prove del mattino, seguirà nel pomeriggio il salto per la combinata, la cui prova di fondo si disputerà sabato. Anche per il salto sono gli atleti orientali ad avere le maggiori possibilità: ragazzi questi che spiccano voli intorno ai 70 metri, misura da saltatore speciale. L'Italia schiererà Bazzana, De Crignis, apparso ieri nelle prove il migliore degli azzurri con salti intorno ai 66 metri, Di Padova, Giongio e Boninsegna.

Questa sera Tarvisio ha vissuto il momento più coreografico di questi cammionati con la cerimonia d'apertura. Hanno sfilato attraverso le vie della città gli atleti di tutti i diciannove Paesi aderenti, preceduti dalla banda della Divisione Julia. Dopo l'ammassamento è giunto il tedoforo, l'azzurro Dünnhofer, che ha acceso il tripode. Giacomina Puntel ha letto la formula del giuramento e quindi hanno preso la parola il Sindaco di Tarvisio, per sottolineare come la città si considerì onorata di ospitare questi campionati e il vicepresidente della Giunta regionale Enzo Moro che ha rilevato l'importanza, non solamente agonistica, di questa manifestazione.

Il presidente della FISI, Omero Vaghi, giunto a Tarvisio assieme al vicepresidente avv. Coen, ha poi dichiarato aperti i campionati.

Gianfranco Bernes

Incontri con i ministri sloveno e carinziano

Tarvisio, 24

Su invito dell'assessore regionale allo sport Giacomo Romano, saranno domani a Tarvisio per assistere ai campionati europei juniores di sci prove nordiche i ministri dello sport della Slovenia e della Carinzia, signori Cocijancic e Wagner. E' in programma anche una serie di incontri tra i rappresentanti del le tre regioni contermini per affrontare i problemi di comune interesse nel campo delle attività sportive e per uno scambio delle reciproche esperienze maturate nei rispettivi paesi.

Il dialogo con le autorità sportive della Carinzia e della Slovenia, già iniziato dall'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia, avrà modo di essere ulteriormente approfondito e sviluppato a Tarvisio.

Bettega in convalescenza

Torino, 24

Roberto Bettega ha lasciato questa mattina la clinica «Fornaca» di Torino, dove era stato ricoverato il 18 gennaio scorso. Lo accompagnavano il medico sociale della Juventus, dott. La Neve, e i genitori. Davanti all'uscita della clinica erano in attesa, sin dalle 7 di stamane, una cinquantina di ragazzi che hanno acclamato il calciatore.

Bettega, che appariva un po' ingrassato ed era sereno e sorridente, è salito sull'auto del dott. La Neve che, seguita da un'altra automobile, sulla quale hanno preso posto i genitori, si è diretta alla volta di Fenestrelle, in Val Chisone, dove il calciatore si tratterrà per un periodo di convalescenza.

Tre alabardati nella selezione triveneta

Nove giocatori della regione sono stati convocati dal selezionatore della rappresentativa triveneta di Serie D Baggio. Si tratta di: Riva, Rakar e Truant (Triestina); Pivetta e Fellet (Pordenone); Acquavita e Merluzzi (Monfalcone); Filiputti (Torvis Snia e Bellotti (Lignano).

Il primo allenamento è in programma il 2 marzo a Montebelluna. La rappresentativa giocherà a Civitanova Marche il triangolare con le selezioni di Romagna-Marche, Puglie-Abruzzi che si svolgerà ai primi di aprile.

CONTRARIATO IL CAPITANO NERAZZURRO

FACCHETTI ASSENTE NELLA GARA DI TORINO

Resta impregiudicata la convocazione per la Nazionale

Milano, 24

Il terzino sinistro dell'Inter Giacinto Facchetti non farà parte della squadra convocata per l'incontro di domenica prossima a Torino con i granata. L'allenatore Invernizzi ha infatti reso noto che Facchetti non giocherà per osservare «un turno di riposo» in vista dei «prossimi seri impegni» della squadra milanese. Facchetti, che è capitano della Nazionale, sarà comunque convocato per la partita che gli azzurri giocheranno ad Atene il 4 marzo prossimo contro la rappresentativa greca.

Secondo quanto si è appreso, il giocatore ha accettato malvolentieri le decisione del suo allenatore. «Premetto — ha esordito — che sono stato informato di essere a riposo soltanto adeso. In precedenza avevo letto una notizia del genere su un giornale di martedì, ma Invernizzi a me lo ha comunicato, torno a ripeterlo, soltanto adesso. Avevo chiesto un turno di riposo qualche settimana fa, poi non se ne era più parlato; certo che non pensavo di non dover giocare domenica a Torino. Comunque se Invernizzi vuole che riposi bene; riposare non fa mai danno a nessuno. Vuol dire che avrò più energie a disposizione per la Coppa e per la Nazionale».

La Fiorentina decimata in trasferta a Bologna

Firenze, 24

Altri guai nella Fiorentina che si appresta a recarsi a Bologna per la partita di campionato contro la squadra felsinea. Oltre a mancare Clerici, l'uomogol, che come è noto è stato squalificato, la squadra viola sarà priva probabilmente anche di Scala, che nell'allenamento di oggi si è prodotto un sospetto stiramento muscolare. Da notare inoltre che le condizioni di Esposito, che oggi si è allenato con i compagni, non sono delle migliori. A ciò va aggiunta la mancanza dei titolari Merlo, Ferrante e Chiarugi, tuttora infortunati.

Liedholm è dunque nei guai ma continua a rimanere imperturbabile: ha detto che se Scala non potrà giocare, può darsi che il suo posto venga preso da D'Alessi, mentre Campagna verrebbe confermato interno destro e Braglia occuperebbe il posto dello squalificato Clerici.

Sandro Mazzola «campione dell'anno»

Firenze, 24

Sandro Mazzola è stato designato «campione dell'anno» dal referendum indetto dalla Sipra, in collaborazione con la «Gazzetta dello Sport», «Tuttosport», «Sport Sud», «Sport del Mezzogiorno» e la «Gazzetta del Lunedì», per indicare l'atleta che si è maggiormente distinto nell'annata sportiva. Sandro Mazzola ha riscosso il più alto indice di popolarità; seguito in graduatoria da Gustavo Thoeni, Franco Arese, Roberto Bettega, Nicola Pietrangeli, Novella Calligaris, Roberto Boninsegna.

La proclamazione ufficiale si svolgerà nel pomeriggio di mercoledì 1.o marzo, nel palazzo dei Congressi di Firenze, dove Mazzola riceverà il premio, un grande trofeo, vero e proprio «Oscar» dello sport italiano.

Nelle precedenti sei edizioni la manifestazione ha premiato Felice Gimondi (1965 e 1966) Eddy Ottoz (1967), Klaus Di Biasi (1968), Gigi Riva (1969) e Giacomo Agostini (1970).

ARRIVATO CON LA CONSUETA SICUREZZA IL CAMPIONE DEL MONDO DEI MEDI

Monzon affronta a Roma Denny Moyer per il titolo

Roma, 24

Viene a Roma per colpire ancora la «carabina di Santa Fè». Carlos Monzon è esplicito nelle dichiarazioni di presentazione, subito dopo il suo arrivo da Buenos Aires. «Non temo Denny Moyer, come sino ad oggi non ho mai temuto nessuno. Sarà un match difficile, ma dovete dirmi qual è il combattimento facile per un campione del mondo che tutti ambiscono mettere in difficoltà...».

Poche parole dette con un certo nervosismo, la solita espressione tirata, i sorrisi sempre radi, un modo di muoversi piuttosto perentorio.

C'era all'aeroporto anche Nino Benvenuti, in veste di giornalista, questa volta. Tra i due solo un rapido saluto, poche fresi di circostanza, la fatidica stretta di mano per la gioia dei fotografi. Il confronto mondiale tra l'attuale campione del mondo dei medi, appunto l'argentino Carlos Monzon, e lo sfidante, l'americano Denny Moyer, avrà luogo la sera di sabato 4 marzo.

Ribalta per il combattimento sarà per l'occasione il palazzo dello sport di Roma, che dopo l'epoca di Nino Benvenuti, grazie all'organizzatore Rodolfo Sabbatini, riapre i battenti per un confronto d'alta «élite» pugilistica. Sul match, Monzon aggiunge: «Di Denny Moyer conosco soltanto un filmato che ho guardato attentamente a Buenos Aires. La pellicola ritrae il match che il texano disputò a Roma contro Nino Benvenuti sei anni fa. Da lì mi sono potuto rendere conto che il mio avversario sa sfoggiare una buona scherma ed è abbastanza veloce sulle gambe».

Ha problemi di peso, di forma?

«No, assolutamente. Ora a Roma completerò la mia preparazione e nell'imminenza del combattimento posso dire che l'unico problema è Denny Moyer».

Domani Monzon sarà al centro della conferenza stampa che avrà luogo all'ambasciata argentina. Con lui sono arrivati anche il procuratore Amilcare Brusa, l'allenatore Patricio Russo e lo sparring partner Roberto Aguilar e l'organizzatore Tito Lectoure. Quest'ultimo, richiesto se avrà dei colloqui con l'organizzatore Sabbatini per l'allestimento di un match, titolo mondiale in palio, fra Arcari e Nicolino Locche, ha risposto: «E' presto per dire qualcosa al riguardo. Sono appena sceso dall'aereo. Comunque, la possibilità di questo match esiste, ed ora vedremo se con Sabbatini si potrà decidere in maniera definitiva la cosa».

Carlos Monzon, appena lasciato l'aeroporto di Fiumicino, con tutto il suo seguito ha raggiunto l'albergo che, ai Parioli, lo ospiterà per la durata del suo soggiorno a Roma. Domani nel pomeriggio, alle 16, Monzon inizierà gli allenamenti nella palestra dello stadio Flaminio, facendo i guanti con Roberto Aguilar e con Sergio Jannilli.

L'avversario di Monzon, l'americano Denny Moyer, arriverà domattina a Roma, alle 8.30.

E' nato Cristiano

Isidoro Brusadelli è da ieri per la seconda volta papà. A Lecco è nato infatti il secondogenito Cristiano, che è stato accolto con gioia dalla sorellina maggiore Barbara.

Brusadelli dopo la partita di Bolzano era partito per Lecco, dove si trova la moglie, sapendo che il lieto evento era prossimo; è ripartito per Trieste senza sapere che sarebbe stato preso in contropiede dalla notizia. Stamane a scuola i compagni di classe gli faranno festa: non capita a tutti di avere a fianco in aula un giocatore di calcio, ammogliato e con due figli. Auguri e rallegramenti.

New York - Caroline Kennedy è una appassionata tennista, peraltro ancora alle prime armi. Sua madre Jacqueline la osserva spesso mentre prende lezioni al Central Park. Proprio in questa circostanza è stata «spiata» da una fotografa dotata di teleobiettivo. La foto è oggetto di controversie giudiziarie, su azione dell'ex «first lady» degli Stati Uniti.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Un altro incontro Monzon-Benvenuti, ma questa volta fuori del ring. L'argentino campione del mondo è stato affrontato da Nino Benvenuti solamente con penna e taccuino, in veste di cronista cioè. Eccoli ripresi insieme all'arrivo a Roma del campione del mondo

PENULTIMO INCONTRO CASALINGO DEI PALLAVOLISTI TRIESTINI

L'ARC-LINEA ATTENDE IL GRANDE PANINI

Sebbene manchino cinque giornate alla fine del campionato, i tifosi dell'Arc Linea avranno la possibilità di vedere la propria squadra in casa in due sole occasioni. La prima sarà quella di domani sera, allorché i triestini affronteranno il grande Panini di Modena, l'unica formazione tuttora in grado di contrastare validamente la marcia del Ruini verso il secondo scudetto tricolore; la seconda quando arriverà a Trieste il Baby Brummel di Ancona. Per domani quindi è facile prevedere il tutto esaurito nella palestra di via Monte Cengio; ammirare il Panini in azione è un privilegio che il campionato riserva agli appassionati avversari una sola volta all'anno.

La formazione di Modena allenata da Franco Anderlini, padre di Fabrizio, il giocatore dell'Arc Linea, pratica la pallavolo più piacevole, più appariscente che oggi si possa ammirare sui campi della penisola. Forte in difesa, mobilissima in tutti i suoi elementi fra cui spiccano i nazionali Nannini, Sibani e Morandi, la seconda della classifica sa farsi apprezzare per il suo gioco veloce, vario in ogni circostanza, costellato di finte che ingannano anche l'avversario più smaliziato. Il Panini, con la sua impostazione fantasiosa, sa farsi applaudire dal pubblico più esigente e purtroppo temere anche dalla compagine più agguerrita. Essere superati dal gioiello di Anderlini senior non comporta disonore; l'importante consiste nel saper contenere il più a lungo possibile il dilagare dei vari Nannini, Sibani, Morandi, Montorsi, Giovenzana, Dall'Olio e Goldoni.

L'Arc Linea è chiamata pertanto a disputare un grosso incontro. Da Anderlini, per la prima volta opposto ai suoi ex compagni, da Walter Veliak, proteso alla riconquista di un posto in Nazionale, Giorgio Manzin, Andrea Pellarini e da tutti gli altri ci si attende una prova di carattere e di vitalità. Soltanto battagliando a spron battuto, la formazione locale sarà in grado di rivaleggiare con il sestetto che per il Ruini rappresenta la vera bestia nera. Se cadrà in piedi, l'Arc Linea catalizzerà su di sè la stima e l'ammirazione dei presenti e benché battuta, potrà accingersi a concludere il torneo a testa alta.

V. F.

SCI

Il Trofeo Lino Zanussi a Piancavallo

Sulle nevi di Piancavallo si disputano domani e domenica le gare di slalom e slalom gigante maschile e femminile nazionale di qualificazione valevoli per l'assegnazione del I Trofeo Lino Zanussi e della Coppa Panathlon Club Pordenone. Il trofeo verrà assegnato provvisoriamente, al termine di ogni edizione, alla società che avrà realizzato la miglior classifica, per somma di punti FISI, con i primi due atleti classificati per gara. Verrà assegnato definitivamente al termine della quarta edizione alla società che avrà realizzato la miglior classifica per somma di punti FISI, nelle quattro annate, con i primi due atleti classificati per ogni gara. Per la categoria femminile è in palio la Coppa Panathlon Club Pordenone, quadriennale, che verrà assegnata con lo stesso criterio del Trofeo Lino Zanussi.

Le gare di slalom si disputeranno domani, quelle di slalom gigante domenica, sempre in due prove. Le due gare saranno riprese e ritrasmesse in circuito televisivo chiuso, nelle serate dei due giorni di effettuazione.

Le squadre giuliane ai campionati di baseball

La stagione del baseball scatterà fra poco più di un mese con l'inizio dei due maggiori campionati, quello di Serie A e B. Le quattro squadre della regione che si presenteranno al «via» (Cumini di Ronchi nella Serie A; Alpina, Libertas e Cus Trieste nella B), stanno accelerando i tempi della preparazione.

Le due maggiori società triestine, l'Alpina e la Libertas, hanno raggiunto l'accordo per uno scambio di giocatori. I biancoscudati Orlando e Raffaele Glavina, rispettivamente seconda base e ricevitore e lo esterno Zettin, indosseranno nel 1972 la casacca biancoverde dell'Alpina. In cambio la società di Villa Opicina ha ceduto alla Libertas Mario Marussich e Marino Chmet. Nessuna novità invece per quanto riguarda il Cus Trieste.

RUGBY SERIE C

■ Oltre alla Serie B, domenica riprenderà anche il campionato di Serie C di rugby. Il Cus Trieste, ultimo in classifica, giocherà sul campo del Paese una partita decisiva ai fini della sua salvezza. L'allenatore Rossi potrà disporre di tutti i migliori effettivi.

ESEMPIO DA IMITARE

■ La Giunta comunale di Milano ha deliberato di rifare a proprie spese in tartan la pista atletica dell'Arena.

IN POCHE RIGHE

Assemblea provinciale dei pescasportivi

L'assemblea provinciale dei pescatori tesserati alla FIPS di Trieste, è indetta per lunedì 28 febbraio nella sede provinciale del CONI, via del Teatro 2, per le ore 19.30 in prima convocazione, e sarà valida se sarà presente almeno un terzo dei componenti; in seconda convocazione alle ore 20 e sarà valida in qualunque numero di intervenuti.

Ordine del giorno: verifica poteri; nomina del presidente e segretario dell'assemblea; lettura ed approvazione del verbale della precedente seduta; relazione del presidente della sezione; relazione del vicepresidente sull'attività agonistica; esame ed approvazione del bilancio consuntivo 1971 e relazione dei revisori; esame ed approvazione del bilancio preventivo 1972; nomina dei delegati all'assemblea nazionale; varie ed eventuali.

TORNEO SCACCHI

■ Indetto dall'ENAL provinciale di Trieste, nel quadro delle gare e tornei validi per il 10.o carosello internazionale di sport e giochi Trofeo ENAL 1972, e organizzato con la collaborazione del Dopolavoro aziendale Ente Porto di Trieste, lunedì 6 marzo 1972, con inizio alle ore 20, si svolgerà alla stazione marittima un torneo di scacchi al quale potranno partecipare, con una sola rappresentativa composta da due giocatori in possesso della tessera ENAL 1972 e appartenenti se cartellinati alla FSI, alla categoria non classificati, tutti i circoli, dopolavoro e gruppi ricreativi e sportivi d'azienda della provincia di Trieste.

SILURI FREDDI

■ E' stato estromesso dalla sua carica di allenatore della squadra di hockey su ghiaccio sovietica Anatoly Tarasov, l'allenatore che ha conseguito il maggior rumero di successi nel mondo. Viene sostituito da Nicolai Puchkov, portiere e attuale allenatore della squadra militare di Leningrado.

Giornata della neve per i medici triveneti

L'Ordine e il Sindacato medici della provincia di Vicenza ha organizzato la Giornata Medica sulla neve fissandone la data per domenica 5 marzo 1972.

La manifestazione, che quest'anno è stata estesa a tutte le province delle Tre Venezie, comprenderà una gara per i medici ed una per i figli dei medici e avrà luogo a Cima Larici (Asiago).

Le categorie per i figli dei medici sono (maschile e femminile): cuccioli, ragazzi, allievi e juniores.

La pista di Cima Larici è lunga m. 1.500 con un dislivello di m. 400. I cuccioli partiranno ca circa metà pista.

Il 2 marzo alle ore 9 presso l'Ordine dei medici di Vicenza verrà effettuata l'estrazione dei numeri di partenza.

Tutti i medici ed i figli dei medici sono pregati di far pervenire la loro adesione con sollecitudine all'Ordine.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA STAMPA DI PRAGA MINIMIZZA LA NUOVA ONDATA REPRESSIVA

RUDE PRAVO: «ALCUNE DECINE» GLI ARRESTI IN CECOSLOVACCHIA

In un lungo editoriale si insiste sul fatto che non ci saranno «processi prefabbricati» Accenno ai giornalisti e visitatori stranieri «qui giunti con funzioni di collegamento»

Praga, 24

La ripercussione all'estero degli arresti e fermi degli ultimi mesi in Cecoslovacchia, ha per la prima volta, provocato un'ampia risposta di Praga. La risposta è contenuta in un lunghissimo editoriale del «Rude Pravo» dedicato a questo tema, e al quale è stato dato il massimo rilievo in quanto lo ha riprodotto la «Pravda» di Bratislava, è stato diffuso integralmente dalla «C. T.K.», e i passi salienti sono stati letti in diversi notiziari radio.

Senza dare nomi né altre precisazioni più concrete, il giornale ha confermato che le persone arrestate dalla fine di novembre, per ragioni politiche sono «alcune decine». Lo editoriale, pur polemizzando con «la propaganda borghese in occidente» (il titolo è appunto «Propaganda borghese e verità») dopo aver dato qualche generica indicazione sugli arresti, li giustifica ma tende a minimizzare l'importanza, insistendo invece ripetutamente sulle consuete affermazioni «husakiane» secondo cui «non ci sono stati e non ci saranno processi prefabbricati», che peraltro chi viola la legge deve essere punito e che tutti sono tenuti ad osservare la legge.

«I principi indicati in questo campo dal congresso del partito vengono rigorosamente osservati da tutti i nostri organi, compresi quelli del potere statale», viene detto nell'articolo con una precisazione tanto insolita quanto significativa.

L'editoriale dopo un excursus sulla situazione internazionale migliorata, a suo dire, dall'«aiuto dei socialisti alla Cecoslovacchia», subito aggiunge: «Tuttavia la situazione tra il mondo dell'imperialismo e quello del socialismo non si può dipingere in rosa» perché «le centrali propagandistiche, politiche, ideologiche, di spionaggio e di emigrati nei paesi capitalistici stanno intensificando la campagna anti-cecoslovacca».

Dopo aver affermato che nel paese prevale la calma, il giornale così prosegue: «Dalla fine di novembre, nel nostro paese sono state arrestate alcune decine di persone per attività criminose, per violazione delle leggi. Tra loro non si sono comunisti. In parte si tratta di espulsi dal partito comunista che da posizioni revisionistiche sono passate ad organizzare attività anti-statali. Ci sono poi persone che non sono mai state iscritte al partito comunista, alcune delle quali sono vecchi elementi antisocialisti. Si tratta di piccoli gruppi che cominciarono ad organizzare attività miranti a sovvertire lo stato e la società e che si misero in contatto con centri stranieri.

«Tra loro — continua l'editoriale — ci sono persone che, dopo l'aprile 1969, sono state parecchie volte sul punto di violare la legge, che sono state ammonite e avvertite più volte e verso le quali i tribunali talvolta hanno proceduto con molta indulgenza. Evidentemente alcuni di loro hanno considerato ciò come una debolezza, nelle loro valutazioni sbagliate e irrealistiche che già mostrarono in passato, ed hanno ritenuto che l'avrebbero passata liscia».

Il lungo editoriale accenna poi a «taluni giornalisti ed altri visitatori della Cecoslovacchia che sono venuti qui con funzioni di collegamento e di corrieri» tra elementi esterni ed interni, e, dopo aver scritto che «i principi stabiliti dal congresso del partito nel campo della legge vengono rigorosamente osservati da tutti i nostri organismi, compresi quelli di potere statale», conclude affermando che nel paese la situazione è tranquilla, sicché ci si può concentrare sullo sviluppo dell'economia, indipendentemente dalla «propaganda borghese».

Circa il fatto che nessun cittadino sarebbe perseguito per opinioni espresse nel 1968-69, è da ricordare in particolare che il 2 febbraio è stato condannato a due anni di prigione — il massimo della pena — il noto ex giornalista Jiri Leder per articoli sulla Polonia scritti nella settimana 1968, nei quali si rilevava la crisi di quel paese, l'indebolimento di Gomulka e la possibilità di una sua sostituzione con Gierek.

Nella manifestazione tenutasi oggi, come ogni anno, sulla piazza Vecchia di Praga per l'anniversario del febbraio 1958 — quando il partito comunista assunse completamente il potere — l'oratore Antonin Kapek, nel suo discorso, peraltro assai scialbo, ha avuto soltanto un preciso accenno di attualità, ripetendo le frasi di Husak citate dal «Rude Pravo».

In definitiva, si ha la netta impressione che le recenti operazioni di polizia, con la risonanza che hanno all'estero, abbiano indotto Husak a ribadire con forza il proprio orientamento, in polemica con i più oltranzisti — l'accenno al rispetto della legge da parte degli organi statali è quanto mai sintomatico — e in relazione con l'imperativa esigenza di mostrare un'immagine distensiva del paese in vista della conferenza europea. *(Ansa)*

Sequestrato a Varsavia film-giornalistico per la TV francese

Parigi, 24

La polizia segreta polacca ha sequestrato ieri una pellicola girata per un programma giornalistico della televisione francese, mentre la troupe francese si apprestava a partire dall'aeroporto di Varsavia con il materiale registrato.

Il giornalista della ORTF (la radiotelevisione francese) Jean-Pierre Elkabbach aveva completato e fatto registrare una lunga intervista con Leopold Domb-Trepper, il capo dell'organizzazione spionistica comunista della seconda guerra mondiale nota con il nome di «orchestra rossa».

La troupe francese aveva girato molti metri di pellicola e registrato molti nastri magnetofoni (un terzo dei quali dedicato a Domb-Trepper), tutti sequestrati all'aeroporto di Varsavia, dove sono stati minuziosamente perquisiti. *(Ap)*

IMBOSCATA DEI FEDAIN

Bazooka falcia due sposi ebrei

Tel Aviv, 24

Il capo di stato maggiore israeliano generale David Elazar ha avvertito Beirut oggi di una possibile azione di rappresaglia israeliana a seguito dell'uccisione di due giovani sposi israeliani, caduti in un'imboscata tesa nei pressi della frontiera libanese. Il generale Elazar ha detto di ritenere che l'incidente segni l'inizio di una nuova campagna dei guerriglieri arabi contro Israele partendo da basi in territorio libanese.

Le due vittime, Albert e Florence Malka, lui di 29 e lei di 24 anni, sono stati uccisi da guerriglieri arabi mentre, a bordo di una jeep, rientravano a casa da una festa. La loro macchina è stata centrata in pieno da un colpo di bazooka. I due sono morti sul colpo. I coniugi lasciano due bambini piccolissimi. Il fatto è avvenuto a quattro chilometri e mezzo dal confine con il Libano, mentre le due vittime stavano rientrando nella comunità agricola di Moshav Zarit. La strada era stata cosparsa di chiodi e la jeep, forata una gomma, era stata costretta a fermarsi. *(Ap)*

VARO A SPALATO di una nave cinese

Spalato, 24

Sarà varata domani nei cantieri navali di Spalato la prima nave costruita in Jugoslavia su commissione della Cina comunista. Si tratta di un mercantile oceanico di 13 mila tonnellate, costruito su licenza della Germania occidentale. *(Ap)*

NUOVO TRATTATO DI AMICIZIA FRA I DUE PAESI

BUDAPEST SULLE ORME DELL'ERETICA BUCAREST

Implicita sconfessione della dottrina Breznev: riconosciuta l'autonomia romena - Kadar l'artefice della «riconciliazione»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 24

Un nuovo trattato ventennale di amicizia è stato siglato oggi a Bucarest fra la Romania e l'Ungheria. Il documento, firmato dal primo ministro magiaro Jenoe Fock e dal collega romeno Gheorghe Maurer, sconfessa implicitamente la dottrina Breznev, plaude alla collaborazione reciproca, anche di carattere militare, fra i due paesi e costituisce un ulteriore attestato della politica di piena autonomia attuata da Bucarest nei confronti di Mosca. Ma questa volta la Romania non sembra, anzi non è, sola. Mentre la Cecoslovacchia rivive giorni di repressione, l'Ungheria di Janos Kadar si pone sulla scia di Bucarest e sembra condividerne le idee e gli orientamenti.

L'importanza del trattato firmato oggi, trattato il cui testo è stato reso di dominio pubblico dall'agenzia ungherese «MTI», va oltre quindi il contenuto specifico, quale appare dal testo ufficiale, ed è sottolineato dalla presenza nella delegazione ungherese, giunta in mattinata a Bucarest, del capo del partito comunista ungherese Janos Kadar, fino a qualche anno fa fedelissimo di Mosca.

Alla firma del trattato che riecheggia nelle grandi linee il patto firmato, il 7 luglio 1970 a Mosca, dalla Russia e della Romania, non si è giunti improvvisamente. Da tempo nelle menti dei dirigenti romeni e ungheresi sembra che la firma del documento sia stata ritardata dai sempre più stretti legami di amicizia fra Bucarest e la Cina di Mao e dalle manovre del Patto di Varsavia svoltesi tempo fa ai confini della Romania.

Nel documento, rinnovato oggi a tre anni dalla sua scadenza, non si menziona la dottrina della cosiddetta «sovranità limitata» di Breznev ma si parla invece di indipendenza nazionale e di integrità statale dei paesi firmatari.

«Le parti contraenti — esordisce il trattato siglato nel salone del consiglio di stato romeno — in accordo con i principi dell'internazionalismo socialista, di sovranità e indipendenza, di parità di diritti, di non interferenza negli affari interni, di reciproci vantaggi e di fraterne prestazioni di assistenza rafforzeranno le già fraterne relazioni e la collaborazione fra i due Stati».

Nel documento si continua rilevando che lo sviluppo di rapporti bilaterali contribuisce al rafforzamento dell'unità e alla coesione del sistema socialista nel mondo. La fraseologia non si discosta da quella standard dei paesi comunisti e lo si rileva nei punti in cui le parti parlano di «comuni interessi nella lotta all'imperialismo e alla reazione».

Dopo aver sottolineato che «l'inviolabilità delle attuali frontiere in Europa è la condizione chiave per la sicurezza» sul continente, Romania e Ungheria ribadiscono di essere quanto mai decise a perseguire una politica di coesistenza pacifica con tutti gli stati quale che siano i loro sistemi sociali.

A. P.

Il «tank» didattico

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Pechino — Tre soldati cinesi studiano un modello di carro armato americano M-47. La foto è stata scattata da un reporter al seguito di Nixon in un importante centro d'addestramento

PER PASQUA E PENTECOSTE

VIA LIBERA ALL'EST per i berlinesi occidentali

Berlino, 24

E' stato reso noto oggi che i berlinesi occidentali potranno chiedere lasciapassare per visite da un giorno a tre giorni a Berlino Est e in Germania Est nei periodi di Pasqua e Pentecoste. I periodi in questione saranno di otto giorni ciascuno e si inquadrano nell'applicazione unilaterale decisa dalla Germania Est dell'accordo a quattro per Berlino e dei relativi accordi intertedeschi.

Per le visite, oltre all'uso della ferrovia sopraelevata e della metropolitana, potranno essere usati otto posti di transito al muro per i pedoni e otto per gli automobilisti.

Precipitano nel cortile due gemelli a Fiume

Fiume, 24

Una terribile sciagura ha colpito, nelle prime ore di questo pomeriggio, la famiglia Lukin, composta dal padre, la madre e dai gemelli di sette anni, Roby e Loris. Erano da poco trascorse le ore 13 quando, per cause sconosciute, i due ragazzi precipitavano dal terzo piano della loro abitazione, sita in via Albahari 1, nel cortile. Il piccolo Roby rimaneva ucciso sul colpo, mentre il fratellino, immediatamente soccorso, veniva trasportato all'ospedale fiumano e ricoverato con prognosi infausta.

Come sia avvenuto il tragico incidente nessuno lo può dire, dato che i genitori dei gemelli si trovavano in quel momento fuori casa. Poche ore prima il padre li aveva accompagnati nell'ambulatorio oculistico per una visita. Quindi, dopo averli riaccompagnati a casa, l'uomo tornava al lavoro.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip Triestino Via S Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG . Federazione Italiana Editori Giornali

TRAGEDIA IN BRASILE IN UN PALAZZO DI 25 PIANI

Molte vittime a San Paolo in un grattacielo in fiamme

Si parla di decine di morti - Oltre 100 persone intrappolate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Paolo, 24

Ore drammatiche a San Paolo del Brasile per l'incendio di un grattacielo di venticinque piani: centinaia di persone sono rimaste intrappolate ai piani alti dell'edificio divorato dalle fiamme. I morti sarebbero numerosi, ma un bilancio a tarda ora era ancora impossibile. Notizie d'agenzia hanno riferito di cinque morti accertati ma successivamente altre notizie parlavano di alcune decine di vittime.

Le fiamme sono divampate ai piani bassi: i primi quattro sono stati rapidamente avvolti dal fuoco, mentre dense nuvole di fumo si alzavano verso il cielo lungo le strutture dell'alto edificio. Sul tetto uno spiazzo per l'atterraggio di elicotteri ha subito immediatamente pensare alla possibile via di scampo per le centinaia di persone rimaste imprigionate nella torre d'acciaio e di cemento.

Il grattacielo è la sede di una società che produce e vende elettrodomestici Probabilmente le fiamme si sono sviluppate nei magazzini sotterranei, e sono salite improvvise verso gli uffici. L'elicottero era il mezzo di trasporto preferito dei dirigenti della società: lo spiazzo per l'atterraggio avrebbe potuto salvare molte vite umane.

Mentre tutt'intorno al grattacielo i vigili del fuoco lottavano disperatamente contro lo incendio e a sirene spiegata giungevano le ambulanze, qualcuno ha cercato scampo gettandosi dalle finestre. Prima che il primo elicottero militare, l'intervento del quale era stato chiesto a una vicina base dello esercito brasiliano, arrivasse, il fuoco si era ormai fatto strada fino al decimo piano. Una buona metà del grattacielo bruciava senza possibilità di rimedio. Il fumo, sempre più denso, ha impedito l'atterraggio dell'elicottero.

Secondo l'emittente televisiva locale a questo punto la tragedia aveva già fatto almeno una trentina di vittime, mentre almeno diciotto persone, quelle che erano riuscite a lanciarsi nel vuoto quando ancora le fiamme divoravano i piani bassi, sono state ricoverate in gravissime condizioni. A notte non è possibile sapere quante sono le persone intrappolate sul tetto. Sembra che il loro numero oscilli fra le cento e le duecento.

U. P. I.

MINAVANO UNA CHIUSA

CINQUE TERRORISTI arrestati nell'Ulster

Belfast, 24

Cinque terroristi armati sono stati arrestati dall'esercito a Newry, mentre stavano sistemando esplosivo attorno alla chiusa di un canale, che costituisce un vitale collegamento fra la città e il mare. Pezzi di gelignite e due fucili sono stati sequestrati.

Terroristi dell'IRA hanno raso al suolo stamane il municipio di Strabane, nella contea di Tyrone, al confine con la repubblica d'Irlanda. I guerriglieri, una decina in tutto, armati e mascherati, hanno fatto uscire dagli uffici il personale cospargendo poi di benzina i locali e dandosi alla fuga. Poco dopo sono esplose alcune bombe lasciate all'interno dell'edificio che si è così trasformato in un gigantesco rogo. *(Ap)*

RAPITO IN MESSICO un bimbo di 4 anni

Città del Messico, 24

Il figlio di un ricco industriale messicano di origine francese è stato rapito ieri a Città del Messimo da due uomini i quali hanno chiesto per il riscatto quattro milioni di pesos (circa duecento milioni di lire). Il bambino è Enrique Bremond Santa Cruz e ha quattro anni. Il piccolo è stato rapito nei pressi della sua abitazione, mentre, accompagnato da una governante, si recava come tutti i giorni a un vicino giardino d'infanzia.

Henri Bremond, padre del bambino rapito, è una personalità ben nota nell'alta società messicana. Figlio di un emigrante nato nella valle di Barcelonnette, Bremond dispone oggi di un ingente patrimonio: egli è proprietario di gran parte dell'isola turistica di Cozumel, al largo dello Yucatan, e ha notevoli interessi in catene alberghiere. Bremond è anche uno dei principali azionisti di una catena di grandi magazzini di Città del Messico creati da francesi originari quasi tutti di Barcelonnette *(Ansa)*

---

†

ALDO CERETTI con la moglie ERINA e i figli ALFREDO e ALESSIO; REMIRA CERETTI; GIANNA CERETTI con i figli PIERO, MAURIZIO e GABRIELE; LUIGI CERETTI con la moglie ANNAMARIA; SANTO CERETTI con la moglie CARLA e i figli PAOLO e SUSANNA, partecipano la morte della loro sorella

COMM.

Teresa Ceretti

piangendone la prematura scomparsa dopo una vita dedicata al lavoro e ai familiari tutti che ne benedicono la cara memoria.

Esprimono un ringraziamento commosso al Prof. Cesare Bartoletti, al Prof. Arnaldo Libretti e al Dott. Fabio Cavallini che la circondarono di tante cure affettuose.

I funerali avranno luogo sabato 26 febbraio alle ore 10.30 partendo dalla casa di Porta Vittoria 28 per la chiesa parrocchiale di S. Maria della Passione e quindi per il Cimitero Monumentale.

Milano, 24 febbraio 1972

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale della SPI - Società per la pubblicità in Italia annunciano, con profondo cordoglio, la scomparsa della signorina

Teresa Ceretti

Commendatore al Merito della Repubblica

delle cui doti di validissima dirigente, la Società si avvalse per decenni e di cui sarà conservata riconoscente memoria.

Milano, 24 febbraio 1972

Partecipano al lutto:

— Dott. ALFRED BORTER
— Dott. GASPARD M. FLURI
— Dott. RAYMOND RACINE
— Avv. ROBERTO SCARCIA

I Dirigenti della SPI - Società per la pubblicità in Italia, profondamente colpiti per la scomparsa della signorina

Teresa Ceretti

rendono omaggio alla esemplare dirigente e carissima amica.

Milano, 24 febbraio 1972

La DIREZIONE e il PERSONALE della succursale di Trieste e dell'Agenzia di Gorizia della S.P.I. — Società per la Pubblicità in Italia — partecipano con infinito rimpianto la scomparsa della signorina

COMM.

Teresa Ceretti

Procuratrice generale della Società

delle cui impareggiabili doti di dedizione al lavoro e di esemplare competenza serberanno commosso ricordo.

Trieste, 25 febbraio 1972

La S.E.T. (Società Editrice Triestina), editrice de «Il Piccolo», prende commossa parte al lutto della Famiglia e della S.P.I. per la scomparsa della signorina

COMM.

Teresa Ceretti

Partecipano al lutto:

— LUDOVICO RICCARDI
— CHINO ALESSI
— UBERTO PASINI

Trieste, 25 febbraio 1972

ERCOLE LANFRANCHI, con la moglie JA ed i figli LELE e CARLO, colpito dalla scomparsa della carissima

Teresa Ceretti

ne ricorda le doti di mente e di cuore espresse in quarant'anni di fedele amicizia e valida collaborazione e con rimpianto partecipa al lutto dei famigliari.

Milano, 24 febbraio 1972

Si associano al lutto:

— ENRICO e FAUSTA RIVOLTA
— MOMI e CARLINA TRECCANI
— ANTONIO e MARIA GIUDICE

RAFFAELE JACCHIA, con la moglie MARTHA, ricordando con immensa tristezza quasi un trentennio di collaborazione nel comune lavoro, partecipa addoloratissimo al grave lutto dei famigliari per la scomparsa di

Teresa Ceretti

avvenuta ieri 24 febbraio a Milano.

Nel primo anniversario della scomparsa del

DOTT.

Guido Arich

gli amici NEDDA e LINO GIANGASPERO Lo ricordano.

GENNARO ZANGIACOMI con la moglie GIOVANNA addolorato per la scomparsa della cara

Teresa Ceretti

ne ricorda le non comuni doti e l'amicizia di tanti anni, esprimendo ai famigliari il suo sentito cordoglio.

Milano, 24 febbraio 1972

MICHELINE e JEAN-PIERRE RICHARD, con ANNE e FABIENNE, prendono parte al dolore dei famigliari per la scomparsa dell'indimenticabile signorina

Teresa Ceretti

Milano, 24 febbraio 1972

LUIGI, CARLA, MARIUCCIA e FRANCO VALSECCHI, costernati per la scomparsa dell'indimenticabile amica

Teresa Ceretti

sono affettuosamente vicini ai famigliari nel loro immenso dolore.

Milano, 24 febbraio 1972

ALDO e ROSSANA FIORATTI commossi per la scomparsa della signorina

Teresa Ceretti

si uniscono al dolore della famiglia.

Milano, 24 febbraio 1972

GIANCARLO MAZZERI unitamente alla moglie LISA ed ai figli, commosso per la irreparabile scomparsa della indimenticabile signorina

Teresa Ceretti

prende parte al grande dolore dei famigliari.

Milano, 24 febbraio 1972

BIANCA e MARCO POMILIO profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Teresa Ceretti

Milano, 24 febbraio 1972

GUIDO e NERINA NOBILE partecipano costernati la scomparsa della signorina

COMM.

Teresa Ceretti

e porgono ai familiari sentite commosse condoglianze.

Partecipano al lutto:

— ALFREDO DE NORA
— LUCIANA REGAZZI ALZETTA
— LUCIANO BALSINI
— WILMA BENCI
— TULLIO BONAZZA
— LUCIANO CAPODANNO
— FRANCO CASTRIOTTA
— FRANCO DECANDIDO
— TULLIO FIESOLI
— LUIGI GALETTO
— DEMETRIO GIMONA
— VINICIO GREGORI
— PIERO NOBILE
— CLAUDIO VETTA
— LUIGI ZECCHIN
— ROSA ZUPPELLO
— GIOVANNI COMUZZI
— ZANI PIASENZOTTO
— LOREDANA MARCANTONIO
— BRUNO GIUSTO

ANGELO e TILDE PALADINI sono affettuosamente vicini ad Annamaria, Gino, Remira, Santo, Caria ed ai parenti tutti nel rimpianto per la scomparsa della carissima signorina

Teresa Ceretti

Catania, 24 febbraio 1972

COSTANTINO ed ELSA CAVALLINI profondamente commossi si associano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile signorina

Teresa Ceretti

NAPOLI, 24 febbraio 1972

GAETANO SAIJA prende viva parte al grave lutto per la scomparsa della signorina

Teresa Ceretti

alla quale era legati da lunga e sincera amicizia.

Roma, 24 febbraio 1972

ALFREDO e CLAUDIA ANDRIANI si associano al gravissimo lutto dei familiari per l'immatura scomparsa della signorina

Teresa Ceretti

Bologna, 24 febbraio 1972

EMILIO MATTEUCCI profondamente commosso partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa della signorina

Teresa Ceretti

Livorno, 24 febbraio 1972

RENATO COLA partecipa con profonda commozione al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa della signorina

Teresa Ceretti

Venezia, 24 febbraio 1972

PAOLO WIDMAR profondamente colpito si associa al dolore dei familiari per la scomparsa della signorina

Teresa Ceretti

Venezia, 24 febbraio 1972

DUILIO PIASTRELLI profondamente colpito per la scomparsa della signorina

Teresa Ceretti

partecipa al dolore dei familiari.

Genova, 24 febbraio 1972

GIUSEPPE BERGAMINO partecipa con profonda commozione al lutto della famiglia per la scomparsa della signorina

Teresa Ceretti

Torino, 24 febbraio 1972

LIA TREZZI e famiglia profondamente colpiti per la scomparsa della cara indimenticabile signorina

Teresa Ceretti

si uniscono al grande dolore dei familiari.

Milano, 24 febbraio 1972

VITTORIO e DINA SALMOIRAGHI partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Teresa Ceretti

Milano, 24 febbraio 1972

---

†

Ieri giovedì 24 febbraio è mancata al nostro affetto

Angela Mahne ved. Bresich

Ne danno il doloroso annuncio la figlia PIERINA col marito, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 26 febbraio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa della cara

Angela Bresich

FAMIGLIA CAIN

---

†

Il 23 febbraio, dopo una vita dedicata interamente alla sua famiglia e al lavoro, si è spento serenamente il

RAG.

Giuseppe Bellizzi

Capo Consulente Finanziario a r.

I figli LUIGI e GIUSEPPE angosciati ne danno il triste annuncio unitamente alle congiunte famiglie MENEGHELLO, all'affezionata ANGELA ed ai parenti tutti.

Ringraziano sentitamente il medico curante dott. R. Okorn.

I funerali seguiranno domani sabato 26 febbraio alle ore 10.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste - Madrid

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipa al profondo dolore la signorina LAURA SPONZA.

ALBERTO e YVONNE SAVONA si associano al lutto della famiglia Moresi per la scomparsa del

COMM. DOTT.

Alfredo Moresi

Segretario Generale della Provincia di Trieste

Il LIONS CLUB TRIESTE prende viva parte al lutto della Famiglia per l'immatura scomparsa del proprio socio

DOTT.

Alfredo Moresi

---

† Giuseppe Guidolin

è mancato improvvisamente.

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli GIULIANA e LUCIANO, la sorella, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto l'avv. NICOLA ANNOSCIA.

---

†

Il giorno 23 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Floriano Cavaletto

Ne danno il triste annuncio la moglie IDA, la figlia LILIA, il genero ORESTE, il nipote ELVIO, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 25 febbraio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il giorno 22 febbraio 1972 è mancata all'affetto dei suoi cari

Angelica Giassi ved. Ienco

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia ELENA col marito GASTONE MAESTRO, i nipoti MARIO e TULLIO, le sorelle GIORGINA e STELLA e i parenti tutti.

Un grazie particolare al Conte Dott. de Portada per la premurosa assidua assistenza.

Trieste, 25 febbraio 1972

Pino, Domenico e Mario BIANCOROSSO con le rispettive famiglie addolorati ricordano la cara zia ANGELICA.

---

†

Ha cessato di battere il cuore buono di

Anna Gaspardis ved. Cordon

Ne danno il triste annuncio i nipoti e i pronipoti a quanti l'hanno conosciuta e hanno apprezzato le sue doti.

In modo particolare le nipoti CLAUDIA e LAURA ringraziano la signora SONIA STEFFE' che l'ha assistita con tanto affetto.

I funerali partiranno oggi alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si è spenta serenamente la nostra cara

Lidia Lichtenstadt n. Seppilli

Ad esequie avvenute ne danno il triste annuncio le sorelle ADA ved. LEKNER, IDA ved. CONTI, il fratello ICILIO, i nipoti e i pronipoti.

Per espresso Suo desiderio, le Sue ceneri riposano nel Cimitero Anglicano di Trieste.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 24 febbraio 1972

---

† Ieri 24 febbraio si è spenta nostra cara

Irma Fabris

Ne danno il triste annuncio il marito FELICE, i figli LILIANA, FIORENZO e MARIO, il papà RODOLFO, il fratello MARIO, i nipoti, la zia CARMINE e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. FULVIA BERTOLI, all'infermiera MERY SICURI e al personale del Rep. Maternità per le cure prestate alla cara Estinta.

I funerali seguiranno oggi 25 febbraio alle ore 15.30 dall'abitazione di via S. Bortolo 16 (Barcola).

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Partecipano al grave lutto le famiglie PESCANI, MONTALI, VERONESE, COANA.

---

†

Il 23 febbraio, munita dei conforti religiosi, ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza la nostra cara

Teresa Sustersic ved. Sustersic

Ne danno il triste annuncio la figlia NATALIA ved. CONTE, i nipoti ALDO e LIVIO CONTE con le rispettive famiglie, i pronipoti PAOLA, STEFANO e ROBERTO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 25 febbraio alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Con il penoso rimpianto di sempre la moglie ricorda il quinto anniversario della dolorosa perdita del suo caro

DOTT. ING.

Bruno Chiaruttini

a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.

Gradisca d'Isonzo,

25 febbraio 1972

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 40 per parola

24.ENNE referenziata pratica offresi dalle 8-16 presso piccola famiglia. Cassetta 41718 A, SPI.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI una domestica fissa e un giardiniere, in villa signorile sul lago di Ceresio. Altro personale presente. Buone condizioni di lavoro e paga. Scrivere con copie certificati e possibilmente fotografia recente a: Migliardi, Villa Salve, Albogasio 22010 Valsolda - Como. 5515 B

REFERENZIATA pratica cucina cercasi zona Viale 8.30-15.30 tel. 744649. 41708 B

SIGNORA sola cerca stabile o prestaservizi (referenziata) sappia cucinare. Telef. 60511 in mattinata. 41724 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

MAESTRA asilo lunga pratica bambina libera offresi ore combinarsi. Telefonare ore mattino. Tel. 415948. 41698 C

OFFRESI 20.enne infermiera referenziata. Cassetta 21131 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro, massima puntualità Di Toro, telefono 753492. 41726 CC

A.A.A. PITTORE esegue lavori accuratissimi immediatamente prezzi modici tel. 754442. 41690 CC

A.A.A. PLASTICA fornitura posa in opera MARMETTONI PLASTICA delle migliori marche, vasto assortimento garanzia lavoro Di Toro, tel. 753492. 41726 CC

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere. Preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755-868. 21107 CC

ELETTRICISTI eseguono impianti riparazioni interventi immediati, tel. 755192. Escuso lunedì. 72432 CC

PARRUCCHE in genere o su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Tel. 755493. 42055 CC

PITTORE tappezziere esegue lavori accuratissimi appartamenti camere. Telef. 413608.

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito, telefono 732359. 21125 CC

RADIOTELEVISIONE interventi tecnici immediati impianti per TV a colori, telefonare 725233. 41688 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 795834 orario ininterrotto. 41087 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

ACCONCIATURE Martisa assume apprendista anche pratica tel. 796998. 21119 D

AL CALMIERE confezioni cerca apprendista commesso presentarsi Ponte della Fabbra 2. 41706 D

APPRENDISTA per laboratorio pellicceria cercasi Soliman, via Paolo Reti 4. 42085 D

APPRENDISTA commessa cerca negozio abbigliamento via Vasari 12, telefono 794027. 41748 D

APPRENDISTE capaci volonterose cerca abbigliamento per subito. Telefonare 68750 orario negozio. 21127 D

CAPO cantiere assistente edile provetto, cerca primaria impresa per lavori zona Trieste. Dettagliate offerte Cassetta 21123 D, SPI.

CERCA panettiere panificio Dudine, piazza Garibaldi 4. 41696 D

CERCASI internista pratica bar buffet Franceschini, Beccaria 3, riposo domenicale. 444 D

CERCASI apprendista commessa seria volonterosa negozio valigeria via XXX Ottobre n. 11. 42065 D

CERCASI apprendista parrucchiera buona paga, telefonare 764174. 42091 D

CERCASI giovani impiegate presentarsi sabato 26 ore 9 magazzino monopolio viale R. Sanzio n. 21. 42145 D

CERCASI apprendiste e commesse conoscenza slavo rivolgersi magazzini S. Sebastiano 1. 72388 D

CERCASI operaio garagista, tel. 755410, autorimessa Mauro, Vespucci 4/1. 41736 D

CERCASI autista patente D - E assumo stabile presentarsi Opicina via Nazionale 119, mattinata. 72426 D

CERCASI signorina bella presenza 15-17.enne presentarsi lunedì 28.2.72 ore 16 pelletterie via Imbriani n. 5. 41714 D

DONNA pulizia cerca negozio. Orario 11.30-13, 18.30-19.30. Telefonare 68750. 21127 D

IMPORTANTE Ditta con sede in Friuli cerca per Trieste elementi ambosessi o signore avendo mezza giornata disponibile offresi L. 100.000 fisse più provvigione. Rivolgersi dalle ore 8.30 alle 12.30, dalle 15.30 alle 19.30 via Marini n. 30, I p., sig. Pietro. 127 D

IMPRESA costruzioni assume fabbro-carpentiere in ferro, capace saldatura elettrica e ossiacetilenica per lavoro Trieste. Telefonare ore ufficio 60931 Trieste. 21123 D

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	10.25	13.10
	16.55	21.35
Ancona	13.40	15.20
Bari	07.15	10.25
	13.40	17.15
	15.10	18.25
Bologna	10.05	11.35
Brindisi	07.15	10.40
	19.10	22.35
Cagliari	07.15	09.55
	15.10	18.25
Catania	07.15	10.10
	15.10	18.05
Foggia	13.40	16.35
Genova	21.10	23.05
Milano	07.00	08.15
	10.25	11.15
	16.55	18.10
Napoli	07.15	10.10
	10.05	12.50
	19.10	21.45
Palermo	07.15	09.55
	10.05	14.30
	15.10	17.50
Pisa	16.55	20.15
Reggio Calabria	07.15	10.50
Roma	07.15	08.15
	15.10	16.10
	19.10	20.10
Taranto	07.15	09.55
	19.10	22.30
Torino	07.00	09.40
Venezia	10.05	10.30
	13.40	14.05
	21.10	21.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.00
	17.00	21.40
Ancona	13.35	15.15
Bari	11.40	15.15
	18.55	22.00
Bologna	19.45	20.30
Brindisi	18.05	22.00
	11.05	14.30
Cagliari	07.10	09.55
	11.10	14.30
	19.10	22.00
Catania	11.30	14.30
	18.45	22.00
Foggia	12.20	15.15
Genova	07.30	09.25
Milano	11.50	13.00
	17.45	18.35
	20.30	21.40
Napoli	07.25	09.55
	17.40	20.30
	19.00	22.00
Palermo	16.00	20.30
	19.15	22.00
Pisa	16.20	18.35
Reggio Calabria	11.10	14.30
	16.10	22.00
Roma	08.55	09.55
	13.30	14.30
	21.00	22.00
Taranto	19.00	22.00
Torino	10.10	13.00
Venezia	09.00	09.25
	14.50	15.15

Collegamenti internazionali

PARTENZE

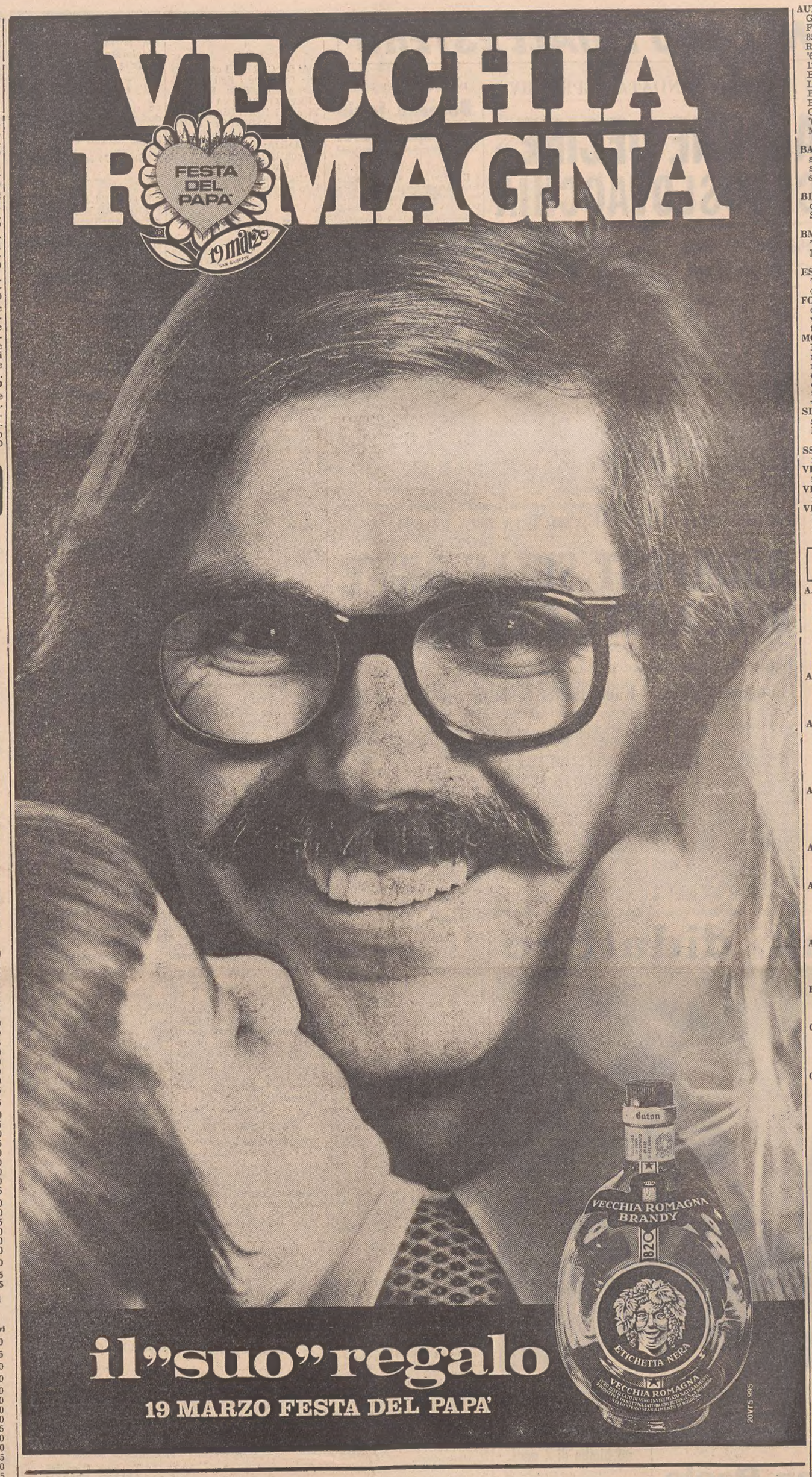
Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	16.55	21.40
Amsterdam	10.25	16.05
Atene	07.00	14.40
Barcellona	07.00	13.10
Bruxelles	07.00	12.50
Chicago	07.00	17.40
Colonia-Bonn	16.55	20.10
Copenaghen	07.00	11.50
Düsseldorf	16.55	20.45
Francoforte	07.00	11.30
	16.55	20.10
Ginevra	07.00	09.45
Istanbul	07.00	13.40
Londra	07.00	10.45
	16.55	20.40
Madrid	10.25	15.05
Malta	07.15	14.50
New York	07.00	15.10
Nizza	07.00	10.55
Parigi	10.25	13.20
	16.55	20.25
Stoccolma	07.00	13.40
Stoccarda	16.55	20.45
Tel Aviv	07.15	12.55
Zurigo	07.00	10.35
Zagabria (Pan Adria)	21.05	21.55

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.00
Amsterdam	08.45	13.00
Atene	16.25	21.40
Barcellona	16.10	21.40
Bruxelles	09.20	13.00
Chicago	20.40	18.35*
Colonia-Bonn	09.30	13.00
Copenaghen	16.30	21.40
Düsseldorf	09.05	13.00
Francoforte	17.00	21.40
Ginevra	08.05	13.00
Istanbul	14.20	22.00
Londra	16.30	21.40
Madrid	16.45	21.40
Malta	15.30	22.00
Montreal	20.30	13.00*
Monaco	17.30	21.40
New York	19.30	13.00*
Nizza	18.35	21.40
Parigi	16.30	21.40
Stoccolma	14.40	21.40
Stoccarda	09.05	13.00
Tel Aviv	13.45	22.10
Zurigo	10.00	13.00
Zagabria (Pan Adria)	8.00	8.50

* Giorno successivo

Alitalia



LAVORANTE parrucchiera buon trattamento telef. 817347. 42095 D

MECCANICO auto qualificato militesente cerca concessionaria Innocenti BMW, presentarsi 10-12, 17-19 via Reti 2. 41716 D

PASTICCIERE capace cercasi presentarsi via San Giusto 3 pasticceria, ore 12. 72412 D

PER stabilimento confezioni cercansi apprendiste ed operaie 15-35.enni. - Telefonare 820196. 72212 D

SCRITTORI, parolieri. Richiedeteci «regolamento» pubblicazione vostre opere. Edistampa - Quattroventi 12 - Roma. 5576 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

GATTO bianco marrone, collarina rossa, fuggito Sanvito, telefono 731145. Mancia. 41704 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. BOX macchina Carpineto affittasi. AGEP, Crispi 14.

APPARTAMENTO FABIOSEVERO - 2 stanze, cucina, doppi servizi, armadiomuro, poggiolo, riscaldamento, affitta Immobiliare CIVICA - P.zza S. Giovanni, 4. 21163 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, wc, 35.000; altro stanza, cucina 11.000; S. Giacomo 2 stanze, cucina 18.000, affittasi prontamente, tel. 734257. 40732 I

APPARTAMENTO ammobiliato - 4 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA - P.zza S. Giovanni 4. 21103 I

GIARDINO pubblico - 5 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento 40.000, affittasi, telef. 734257. 41732 I

ZONA marina - 5 stanze, cucina, bagno, comfort, affittasi, tel. 734257. 41732 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO in affitto salone, 3 stanze, doppi servizi, cercasi in affitto, telefonare 61712. 21163 L

CERCASI affitto appartamento minimo 5 stanze zona compresa fra Carducci, piazza Borsa, Roma, Ponterosso, uso ambulatorio. Cassetta 21009 L, SPI.

CERCASI affitto appartamento minimo sette stanze con servizi, centralissimo. Cassetta 21157 L, SPI.

CERCO affitto due stanze, cucina, bagno o doccia, telefonare 724819. 41682 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto, Milano 16. Vendita straordinaria, leopardi, giaguari, ocelot messicani, peludas, zibellini, lontre Alaska, visoni tutte le tinte, persiani Swackara, castori castorini, importazione diretta, modelli 1971-72 solo per pochi giorni. 21161 M

BILIARDO originale viennese, costruzione 1866 perfettissimo vendesi amatore, telefonare ore pasti - Udine 64544. 5582 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili vari giacenze ereditarie, telefonare 30358. 21073 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 42125 N

COMPERO pagando bene quadri Bergagne, Flumiani, Scomparini e pittori triestini primo novecento. Telefonare 61721 Piero. 42133 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ASSORTIMENTO mobili in genere, specialità salotti pelle, prezzi bassi: «POLLI», via Grimani 11 telefono 796754. 129 NN

CUCINE, cucine, cucine Ballarin Mobili, via Fonderia, Viale XX Settembre 53. 42067 NN

EREDE vende mobili, quadri, stampe, piazza Borsa 1/2, (giornalaio) 15-19. 41750 NN

MATRIMONIALE 105.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia, Piccardi 49. 21003 NN

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. IL SISTEMA PIU' ECONOMICO ED IMMEDIATO PER ACQUISTARE VETTURE USATE PAGANDO IN 30 MESI SENZA ANTICIPO. Lancia Fulvia HF 1600 '70; Lancia Fulvia coupé '67. Fiat 124 special '69, 124 coupé '67; Ford Capri XL 1500 '70; NSU Prinz '67; Giulia 1300 TI '69; 850 coupé '66, '68, '69; Mini Cooper '67; Fiat 128 '70 4 p.; 125 Special '69; Simca GLS '69; Giulia Super '67; GTV '67; F '67; Mini Minor MK3 '70; 850 Spyder '69, '71; 850 Special '68, '69. APERTO FESTIVI AUTOAGENZIA V. ROMAGNA 6, TEL. 61126. 42039 Q

A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco n. 20, tel. 796348 RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 Berlina '70, '68; GT veloce 1750 '70; Giulia Super 1600 '67; Giulia 1300 TI '69, '68, '67, '66; 1300 GT Junior, '68. FIAT 500 L '70; 600 multipla '64; 850 Berlina '67; 1100 R '67; 124 Berlina '66; 124 coupé 5 marce '68; 125 '68, '67. OPEL Kadett coupé '71. INNOCENTI Mini Minor 1968. VOLKSWAGEN 1200 '69. VISITATECI!!! 21630 Q

A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122, Fiat 500 '65, '67, '69; L '70; 850 Special '68; 600 D '68; 850 Sport coupé '69; 124 '68; 1500 '65. Alfa Romeo 1300 GT '67, '70; Super '68; 1750 GTV '68. Mini Minor '66. Ford Capri 1700. Maserati Mistral. Ferrari 250 GTA. Permute, rateazione. Festivi mattinata. Visitateci!!! 42057 Q

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris. Ritiro permute vendita vetture usate. Esposizione Mini Minor, nuove 1000 OC/130 Cooper. 21155 Q

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714. Occasioni Fiat 500 F '65, '66, '67, '68, '69; 850 Berline '65, '66, '67; 1100 R. Berlina; 1100 R Familiare '67, '68; Primula 3 porte; Fiat 125 S Berlina '69, '70; Fiat 2300 Berlina; 850 coupé; BMW 700 LS; Volkswagen 1200, 1300, Berlina; Triumph Spyder; Bianchina panoramica; Opel Olympia 2 porte Berlina '68, '69; Renault R 16; Innocenti Mini Minor '66, '67, '68, '69. 21155 Q

BATTELLI usati diverse occasioni anche a rate. Rivolgersi automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 123 Q

BIANCHINA spyder '68; 850 S coupé; Vignale '68. Visibili, Severo 42 Autorimessa. 41716 Q

BMW coupé 2000 CS '69; 2800 CS '70. Perfette occasioni, visibili, Severo 42 Autorimessa. 41716 Q

ESCORT '69, '70; Volkswagen '70. Ottime occasioni, Severo 42 Autorimessa. 41716 Q

FORD Taunus 12 M '64. Ottime condizioni, rara occasione, vende privato presso Innocenti, Severo 42 180.000. 41716 Q

MOTORI fuoribordo Johnson - British Seagull sconto eccezionale del 10% anche per ordini fatti entro febbraio con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 123 Q

SIMCA 1500 efficientissima rossa gommata 95% vendesi. Telefonare 790220, ore pasti. 21145 Q

SS 1300 vendesi occasione, telefonare 81442 - Gorizia. 444 Q

VENDESI Giannini 590, telefono 29791. 41744 Q

VENDO magazzino 55 mq, telefonare 812238 negozio. 41746 Q

VENDO Cortina GT 1500 '65. Buone condizioni 300.000 o cambio con 500, tel. 24392. 41730 Q

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. BORGO S. Sergio via Maovaz 19, prontingresso in palazzina con giardino, tutti moderni comfort, saloncino, cucina, matrimoniale, ripostiglio e servizi vende direttamente impresa. Visite previo appuntamento. Telef. 416316 - 820961. 21143 S

A. COMMERCIALE costruzione palazzine signorili panoramiche appartamenti salone, tristanze, biservizi. Vendite AGEP Crispi 14 42083 S

A. VIGNETI iniziata costruzione complesso condominiale sistemazione giardino, garage. Appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze. Forti facilitazioni pagamento. Vendite AGEP Crispi 14. 42077 S

APPARTAMENTI ROZZOL - prontingresso, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni, 4. 21163 S

APPARTAMENTO 2 camere cucina vista mare, via dell'Istria 7.900.000, accessori moderni. Telef. 37915. 41738 S

APPARTAMENTO zona BESENGHI, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, garage, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, P.zza S. Giovanni, 4.

APPARTAMENTO P.zza UNITA' 2 stanze, cucina, gabinetto, vende 4.000.000. Immobiliare CIVICA, P.zza S. Giovanni, 4. 21163 S

BAIAMONTI, locale affari mq 550, vendesi prontingresso - 35664 CIVIDIN & SERPO. 46 S

CENTRALE signorile prossima consegna agosto, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, vendesi. Alabarda, Battisti 2. Tel. 29566. 21165 S

GRADO Compravendite ed affittanze appartamenti e immobili in Grado centro e Pineta. Un albergo-ristorante con tutti moderni comforts, impianto riscaldamento, trenta posti-letto, 2000 metri quadrati posteggio, lato strada principale Grado-Aquileia, licenza annuale, vendesi o affittasi. Altro albergo-ristorante in centro Grado, 45 posti-letto, moderne attrezzature, vendesi. Rivolgersi Agenzia Immobiliare Friulana, viale Italia n. 50, Grado. Telef. 80958 dalle 10-13 e dalle 15-19. 666 S

MAGAZZINO 160 mq uso deposito vendo-affitto. Tel 415022. 11-13. 41728 S

OCCASIONE 2 stanze accessori 3.300.000 vendo, 950.000 acconto, rimanenza 28.000 mensili, Bonomo 15 visitare (10.30 - 12.30, 15-17). 42047 S

OCCASIONE, libero, centrale, tristanze accessori restaurato vendo 3.500.000, facilitazioni pagamento, (feriali visitare ore 10-13, Largo Sartorio 2, V p.). 42053 S

OVIDIO - Commerciale, signorili, 2-3 stanze, grande soggiorno, giardino proprio, garage, aria condizionata, MUTUO APPROVATO 75%, CIVIDIN & SERPO 35664, Canalpiccolo 2. 46 S

PER contanti compero appartamento 1-2 stanze, libero. Tel. 64436. 21151 S

SIGNORILE centrale, cinque stanze, servizi, vendesi. Alabarda, Battisti 2. Tel. 29566. 21165 S

STANZA, cucina, vuoto; centrale, vendesi occasione. Telef. 793090. 41742 S

TERRENO progetto approvato 10 appartamenti zona verde panoramica, vendesi prontamente. Tel. 734257. 41732 S

TORREBIANCA ,da restaurare, 5 stanze, servizi, terrazza, OCCASIONE, ultimo piano 8 milioni 500.000, CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 46 S

TRE stanze, stanzino, cucina, doccia, vuoto, centrale vendesi. Tel. 793090. 41742 S

VIA Grimani, capolinea 18, camera, cucina, servizi, pronta consegna. Vende Impresa, tel. 61451. 21358 S

VILLA Gabrovizza due appartamenti, giardino, vendo. Telef. 37915. 41738 S

ZONA Ipplis vendesi casa padronale libera con parco recintato, cantina, granaio, garage, lire 18 milioni. Telefonare Gradisca 0481-9437. 555 S

ZONE Chiadino e Boschetto palazzine signorili, saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, box, vendesi Alabarda, Battisti 2. Tel. 29566. 21165 S

Z.Z. OPICINA, via Nazionale, di fronte tiro a segno, prossima consegna APPARTAMENTI. Impresa PETRA, telefono 37246. Prenotazioni in cantiere 14-16, giorni festivi 11-13. 41618 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. Appartamenti signorili in palazzina a Barcola. Tutti i comforts. Giardino alberato. Tel. 413333. 163 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.20 L	Portogruaro C.
6.56 D	Venezia Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD	Venezia
9.30 R	Venezia Roma (*)
9.44 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola Parigi - Calais (WL Atene Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.36 L	Portogruaro
14.33 DD	Venezia Milano - Torino
17.10 L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25 R	Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L	Portogruaro
18.55 DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma) (1)
19.32 L	Portogruaro
20.22 D	Venezia Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD	Venezia Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova, cuccette Trieste Torino) V Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca Torino)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L	Portogruaro
7.50 DD	Marsiglia Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D	Venezia
10.13 DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste e Parigi Beograd), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R	Milano Venezia S.L. (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD	Venezia
13.40 D	Milano Venezia
13.58 L	Cervignano
15.10 DD	Venezia
17.05 D	Torino Milano (via Mestre) e Venezia
18.39 R	Bologna Venezia (*)
19.17 L	Portogruaro
19.34 DD	(Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Sofia - Istanbul)
20.55 R	Milano (via Mestre) - Roma Venezia (*)
23.00 L	Venezia
23.27 DD	Torino Milano Genova - Roma Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L	Udine	Tarvisio
5.20 L	Udine	
6.15 D	Udine	Tarvisio
6.30 L	Udine	
7.20 D	Udine	Tarvisio - Vienna
10.05 L	Udine	Tarvisio
12.25 D	Udine	
12.45 L	Udine	
14.00 DD	Calalzo (1)	
14.15 D	Udine	
14.20 L	Udine	
16.45 L	Udine	Tarvisio
17.55 L	Udine	
19.10 D	Udine	
20.02 L	Udine	
20.50 D	(Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)	
22.40 L	Udine	

ARRIVI

0.31 L	Udine
6.52 L	Udine
7.36 L	Udine
8.14 D	Pordenone - Udine
8.53 D	(Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
9.05 L	Udine
12.05 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.04 L	Udine
16.02 D	Udine
17.58 L	Udine
18.55 DD	Tarvisio - Udine
19.45 L	Udine
21.09 L	Pordenone - Udine
22.20 L	Udine
22.41 D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD	Calalzo (2)

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.10 D	Villa Opicina - Lubiana Zagabria Sarajevo
1.07 L	Villa Opicina (1)
8.23 D	Villa Opicina Lubiana
10.33 DD	(Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L	Villa Opicina Lubiana
18.16 L	Villa Opicina (1)
18.47 D	Villa Opicina Lubiana
20.09 D	(Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul Sofia Tessalonicki (WL Parigi Atene - Sofia Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.36 L	Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D	Sarajevo Zagabria - Lubiana Villa Opicina
7.10 L	Villa Opicina (1)
8.25 D	(Direct Orient) Thessalonicki Sofia Istanbul - Atene Belgrado Skopje - Lubiana Villa Opicina (WL Atene Sofia - Istanbul Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
8.59 D	Lubiana - Villa Opicina
13.35 L	Lubiana - Villa Opicina
18.34 DD	(Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana Budapest Villa Opicina Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
20.03 D	Lubiana Villa Opicina
21.38 L	Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica